acs 30 giorni

GIUGNO '10

Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
Sala consiliare, Palazzo Cesaroni (Daniele Paparelli, Archivio fotografico Bibliomediateca del Consiglio regionale)

Supplemento al numero 122
del 30 giugno 2010
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Affari Istituzionali

12 MORTE BONADUCE: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE SOCIALISTI E RIFORMISTI

MORTE BONADUCE: IL CORDOGLIO DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE ORFEO GORACCI

7 GIUGNO 1970/7 GIUGNO 2010: UNA DELEGAZIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE UMBRA A ROMA PER IL 40° ANNIVERSARIO DELLA PRIMA ELEZIONE DEI 15 CONSIGLI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

MORTE BONADUCE: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

MORTE BONADUCE: "PASSIONE, PACATEZZA, COMPETENZA E SENSO DI RESPONSABILITÀ" – IL CORDOGLIO DI STUFARA (PRC-FED.SIN.) A NOME DEL GRUPPO CONSILIARE

13 MORTE BONADUCE: "UN UOMO VICINO ALLA GENTE" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

MORTE PISTELLINI: "UNA VOCE AUTOREVOLE, PUNGENTE E GARBATA DEL GIORNALISMO UMBRO" – IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

7 GIUGNO 1970-7 GIUGNO 2010: "A 40 ANNI DALL'AVVIO DEL PROCESSO REGIONALISTA, L'UMBRIA PUÒ AFFRONTARE IL FUTURO CON MAGGIORE FIDUCIA E CHIAREZZA DI OBIETTIVI" – NOTA CONGIUNTA DEI PRESIDENTI MARINI E BREGA

14 CONSIGLIO REGIONALE: IN APERTURA DEI LAVORI L'AULA SI RACCOGLIE IN SILENZIO PER RICORDARE GIORGIO BONADUCE

CONSIGLIO REGIONALE: FRANCO TODINI NOMINATO NUOVO SEGRETARIO GENERALE – LO HA DECISO L'UFFICIO DI PRESIDENZA NELLA SEDUTA ODIERNA

MORTE URBANI: "PROFONDO CORDOGLIO DEL PDL" – NOTA DEL CAPOGRUPPO NEVI E DELLA PORTAVOCE MODENA

MORTE URBANI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA

MORTE SERGIO BISTONI: "UNO DEI PADRI FONDATORI DELLA NOSTRA REGIONE. UN ESEMPIO DI RIGORE E IMPEGNO" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

15 MORTE SERGIO BISTONI: "CITTA' DI CASTELLO E L'ALTA VALLE DEL TEVERE PERDONO UN PUNTO DI RIFERIMENTO" – IL CORDOGLIO DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, LIGNANI MARCHESANI (PDL)

MORTE SERGIO BISTONI: "UN AMICO, UN UOMO CON UNA STORIA IMPORTANTE E NON COMUNE INTELLIGENZA" – IL DOLORE DI MODENA (PDL)

CONSIGLIO REGIONALE: INSEDIATE LE TRE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI – PRESIDENTI: DOTTORINI (IDV), CHIACCHIERONI (PD), BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI)

16 MORTE SERGIO BISTONI: IL CORDOGLIO DI BUCONI CAPOGRUPPO SOCIALISTI E RIFORMISTI

MORTE SERGIO BISTONI:"UN PUNTO DI RIFERIMENTO E UN AMICO INDIMENTICABILE" – IL RICORDO E IL CORDOGLIO DI MONACELLI (UDC)

MORTE SERGIO BISTONI: "PROFONDO CORDOGLIO E VICINANZA ALLA FAMIGLIA DA TUTTO IL GRUPPO PDL" – NOTA DEL CAPOGRUPPO NEVI

LAVORO: "VICINANZA AI LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO" - IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA UNA DELEGAZIONE DI CISL E UIL

MORTE SERGIO BISTONI: "HA DATO UN VALIDO CONTRIBUTO PER L'UMBRIA E PER L'ALTOTEVERE" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA)

17 MORTE SERGIO BISTONI: "GRANDE IL SUO IMPEGNO NELL'ATTIVITÀ POLITICA ED ECONOMICA DELL'UMBRIA" – NOTA DI LOCCHI (PD)

MORTE SERGIO BISTONI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE EX CONSIGLIERI REGIONALI, ALBERTO PROVANTINI

MORTE SERGIO BISTONI: "UNA DELLE FIGURE PIÙ PREPARATE, IMPORTANTI, OPERATIVE, SERIE CHE LA NOSTRA COMUNITÀ REGIONALE ABBIA AVUTO" - IL CORDOGLIO DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

CENTRALI NUCLEARI: "STOP ALLA FRAMMENTAZIONE DEI POTERI; GIUSTA LA SENTENZA DELLA CONSULTA CONTRO I PRESIDENTI DEL CENTROSINISTRA" - MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE) IN LINEA CON IL MINISTRO FITTO

ELEZIONI REGIONALI 2010: "SODDISFAZIONE PER LA SENTENZA DEL TAR DELL'UMBRIA SULLA LEGGE ELETTORALE REGIONALE" - NOTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI PALAZZO CESARONI

18 TERZA COMMISSIONE: SEDUTA INTERLOCUTORIA CON RINVIO DEGLI ATTI PER L'ISTRUTTORIA TECNICA, PRIORITÀ AL CALENDARIO VENATORIO – A PALAZZO CESARONI PRIMA SEDUTA OPERATIVA CON TUTTI I CONSIGLIERI PRESENTI

SECONDA COMMISSIONE: AVVIATI I LAVORI - CHIESTA LA PRESENZA DEGLI ASSESSORI FIN DALLA PROSSIMA SEDUTA

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA PROPOSTA DI LEGGE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SU FUNZIONAMENTO STRUTTURE DI SUPPORTO AGLI ORGANI CONSILIARI

Agricoltura

20 RICERCA TARTUFI "NO AI CARTELLI DI DIVIETO FAI DA TE" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE A REGIONE E CORPO FORESTALE DI FARE CHIAREZZA SULLE TABELLE IRREGOLARI APPOSTE DA UN'AZIENDA AGRICOLA DI CITTÀ DI CASTELLO

AGRITURISMO: "UNA PROROGA PER RENDICONTARE LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE" – LA CHIEDE SMACCHI (PD) ALLA GIUNTA

21 INDAGINE DEL PDL SUI RITARDI NEI PAGAMENTI PER LE MISURE AGROAMBIENTALI – REFERENTE SARA' IL CONSIGLIERE MANTOVANI

"L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA DIFENDE IL TABACCO DICENDO CHE ANCHE IL VINO FA MALE" – ROSI (PDL) CRITICA CECCHINI

Ambiente

22 RIFIUTI: "SPERIMENTARE MODELLO 'VEDELAGO' PER EVITARE SOLUZIONI AVVENTATE SU DISCARICHE ORVIETO E CITTÀ DI CASTELLO" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE DI APPLICARE INTEGRALMENTE IL PIANO RIFIUTI

"IL NUOVO PIANO REGIONALE RIFIUTI NON SI PUO' APPLICARE A PEZZI" – INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV) ALL'ASSESSORE ROMETTI

23 "SUL PIANO DEI RIFIUTI NESSUNA CHIARA DECISIONE" – DE SIO (PDL): DENUNCIA L'"IMMOBILISMO" DELLA GIUNTA REGIONALE"

UNA SOLUZIONE PER I TERRITORI DI BETTONA E MARSCIANO E CAMBIO DI MARCIA NELLA ZOOTECNIA – INTERROGAZIONE DELL'IDV

24 VASCIGLIANO: "SUPERARE LE APPARTENENZE POLITICHE PER LAVORARE INSIEME PER IL TERRITORIO DI STRONCONE" - NEVI (PDL) AUSPICA AZIONI RAPIDE E CONDIVISE PER TRASFORMARE L'INCENDIO IN UNA OPPORTUNITÀ

25 ACQUA: "NELL'ATO 4 DI TERNI TARIFFE AUMENTATE DEL 63 PER CENTO" – DE SIO (PDL) PUNTA IL DITO SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO DELLA 'SII'

SERVIZI IDRICI: "LA 'SII' PEGGIORE GESTIONE PRIVATISTICA DELL'ACQUA TRA LE REGIONI DELL'ITALIA CENTRALE. A TERNI MEGLIO IL SISTEMA PUBBLICO" – NOTA DI STUFARA (PRC-FED.SIN)

26 CENTRALE ENEL DI BASTARDO: "IMPIANTO DA RICONVERTIRE PER UN'UMBRIA MENO DIPENDENTE DAL FOSSILE E PIÙ ATTENTA AI PRODOTTI TIPICI" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA SULL'IMPIANTO A CARBONE

27 VICENDA BETTONA: "FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA MA PIENA SOLIDARIETÀ ALLA GIUNTA COMUNALE" - NOTA DI LIGNANI (PDL)

VICENDA BETTONA: "SUBITO UN PIANO PER LA ZOOTECNIA SOSTENIBILE" – PER DOTTORINI (IDV) "SITUAZIONE GRAVISSIMA"

28 VICENDA BETTONA: "TUTTA L'IDV SOSTIENE DOTTORINI" - DA BRUTTI SOLIDARIETÀ AL COLLEGA DI PARTITO DOPO GLI ATTACCHI DALLA GIUNTA DI BETTONA

VICENDA BETTONA: "LE MINACCE DI QUERELA NON CI SPAVENTANO. DA OGGI TUTTI GLI ATTI ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

"SOLIDARIETA' ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BETTONA" – NOTA DI ROSI (PDL) SULLA VICENDA DEL DEPURATORE

29 "ALLEVAMENTI ZOOTECNICI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL COMUNE DI MARSCIANO" – CIRIGNONI (LEGA NORD) PRESENTA UNA INTERPELLANZA ALLA GIUNTA REGIONALE

PIANO REGIONALE RIFIUTI: "DOPO IL NO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA AL TERMOVALORIZZATORE A TERNI, LA GIUNTA REGIONALE DICA COSA VUOLE FARE" – NOTA DI DE SIO (PDL)

30 METANODOTTO SNAM: "BENE IL RICORSO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA E DEL COMUNE GUBBIO" - DOTTORINI (IDV): "ADESSO LA REGIONE SI SCHIERI DALLA PARTE DEI CITTADINI"

Caccia/Pesca

31 "SUL CALENDARIO VENATORIO TORNARE ALLE NORME ANTECEDENTI AL 2007" – INTERROGAZIONE DI BRUTTI (IDV)

Cultura

32 FONDAZIONE FESTIVAL DI SPOLETO: "LA GIUNTA VALUTI L'OPERATO DEL PRESIDENTE E L'OPPORTUNITÀ DI CHIEDERNE LE DIMISSIONI" - MOZIONE DI MONNI (PDL)

UMBRIA, CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019: "ISTITUZIONI, PRIVATI E TERRITORIO LAVORINO DA SUBITO A QUESTO OBIETTIVO" – NOTA DI GORACCI (PRC)

Economia/Lavoro

33 EDILIZIA: "RACCOGLIERE IL GRIDO DI ALLARME DELLA CISL SUI RISCHI DEL SETTORE" - BUCONI (SOCIALISTI-RIFORMISTI) CHIEDE ATTENZIONE E VIGILANZA CONTRO IL PERICOLO ILLEGALITÀ

VERTENZA MERLONI: "ANCORA INCERTEZZE PER IL FUTURO DELLO STABILIMENTO UMBRO DI COLLE DI NOCERA UMBRA" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DUE NUOVI REGOLAMENTI PER LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE – NOTA DI MODENA (PDL)

34 COMMERCIO: "BENE L'ACCORDO TRA SINDACATI E COOP SULLE APERTURE FESTIVE" – PER STUFARA (PRC-FED. SIN.) NECESSARIO RIVEDERE LA LEGGE REGIONALE

"IN UMBRIA LA SPESA PUBBLICA 2006-2008 HA LA PIU' ALTA INCIDENZA PRO-CAPITE IN ITALIA" – NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL) SU RELAZIONE BANKITALIA

35 SIRIO ECOLOGICA: "UN TAVOLO ISTITUZIONALE PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DELLA CASSA INTEGRAZIONE" - SMACCHI (PD) VISITA IL PRESIDIO DEI LAVORATORI A GUBBIO

"TUTELARE I COMMERCIANTI DALLA CONCORRENZA SLEALE E ABUSIVA" – CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE OBBLIGO DEL 'DURC' PER GLI AMBULANTI

"SCONGIURARE LE INOPPORTUNE CONSEGUENZE LEGATE ALLA FINE DELLA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

36 COMMERCIO: "SERVE UN TAVOLO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA SULLE APERTURE NEI FESTIVI" – MONNI (PDL): "RIVEDERE LA LEGGE REGIONALE"

"NELL'ORVIETANO IL SETTORE TESSILE È IN GRAVE CRISI" - GALANELLO (PD) INTERROGA LA GIUNTA PER "RIATTIVARE VELOCEMENTE IL TAVOLO ISTITUZIONALE"

37 PROFESSIONI: "NORMATIVA SULLE ZONE SISMICHE TROPPO RIGIDA RISPETTO ALLA FIGURA DEL GEOMETRA" - UNA INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD) CHIEDE DI RIVALUTARE IL RUOLO DI QUESTA PROFESSIONE

MANOVRA FINANZIARIA: "UNA PROPOSTA ALTERNATIVA ED EQUA PER RECUPERARE RISORSE SENZA COLPIRE I SOLITI NOTI" – DOTTORINI E BRUTTI PRESENTANO LA CONTROMANOVRA DELL'ITALIA DEI VALORI

38 "ENTRAMBE LE FILIERE DEL TABACCO E DEL VINO SOSTENGONO L'ECONOMIA E L'OCCUPAZIONE REGIONALE" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

"BLOCCARE L'ENNESIMO ATTACCO AI DIRITTI DEI LAVORATORI" - IL GRUPPO REGIONALE DEL PRC ADERISCE ALLO SCIOPERO GENERALE INDETTO DALLA CGIL PER IL 25 GIUGNO

39 SCIOPERO DEL 25 GIUGNO: "VICINO AI LAVORATORI UMBRI CHE TEMONO PER IL PROPRIO FUTURO E PER QUELLO DEI PROPRI FIGLI" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

MANOVRA FINANZIARIA: "LA MARINI CONTRO BERLUSCONI PER GLI SPRECHI DELLE REGIONI? COMINCIASSE A GUARDARE IN CASA SUA" - NOTA DI MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE - PDL)

40 MANOVRA FINANZIARIA: "MISURE DOLOROSE MA NECESSARIE CHE TOLGONO SOLO IL 3 PER CENTO DI RISORSE RISPETTO AL BILANCIO REGIONALE" - NEVI (PDL) RISPONDE ALLE CRITICHE DELLA PRESIDENTE MARINI A BERLUSCONI

Energia

41 FOTOVOLTAICO: "EVITARE DI AGEVOLARE I 'LATIFONDISTI' A DANNO DEI PICCOLI PROPRIETARI" - GORACCI (PRC) INTERPELLA LA GIUNTA SULLA DELIBERA SUL REGOLAMENTO DEGLI IMPIANTI

FOTOVOLTAICO: "SEMPLIFICARE LE PROCEDURE PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI" - UNA INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD) DOPO LA BOCCIATURA DI UN PROGETTO A VALFABBRICA

ENERGIA SOSTENIBILE: "UN TEMA STRATEGICO PER LO SVILUPPO REGIONALE" – INTERVENTO DEL PRESIDENTE BREGA AL CONVEGNO DELLA SOCIETÀ "E.ON" A TERNI

Finanza

42 AUTO E MOTO STORICHE IN UMBRIA: "BASTA ASSILLARE I CITTADINI, ECCO I PRIMI CENTRI DI CERTIFICAZIONE AUTORIZZATI DALLA GIUNTA" – DOTTORINI (IDV) INVITA ALLA AUTOCERTIFICAZIONE PER RISPARMIARE

CORTE DEI CONTI: "SPESA PUBBLICA REGIONALE: È ORA DI GUARDARE IN FACCIA LA REALTÀ DELL'UMBRIA. LA RICREAZIONE È FINITA!" – NOTA DI MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

Informazione

43 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – INCONTRO CON IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EROS BREGA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E MANTOVANI (PDL)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 193 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI MONACELLI (UDC) E CHIACCHIERONI (PD)

44 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SUL NOTIZIARIO RADIOFONICO WEB "REGIONE UMBRIA NEWS" OGNI GIORNO LA SINTESI DELLE PRINCIPALI NOTIZIE DI GIUNTA E CONSIGLIO REGIONALE

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 194 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI BUCONI (SOCIALISTI) E VALENTINO (PDL)

45 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 195 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI LOCCHI (PD) E NEVI (PDL)

INFORMAZIONE: "UMBRIA.IT, REALTÀ E TENDENZE DELL'INFORMAZIONE REGIONALE DIGITALE" - LA RICERCA DEL CORECOM PRESENTATA A PALAZZO CESARONI (DISPONIBILE ONLINE LA PUBBLICAZIONE COMPLETA)

46 DDL INTERCETTAZIONI: "A FIANCO DEI CITTADINI CONTRO LA LEGGE BAVAGLIO CHE TUTELA LE MALEFATTE DEI POTENTI" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA L'ADESIONE ALLE MANIFESTAZIONI DI DOMANI

Infrastrutture

47 E-45: "ISTITUIRE UN PEDAGGIO LIMITATO AI NON RESIDENTI ED AI VEICOLI PIÙ PESANTI CHE ATTRAVERSANO L'UMBRIA" - LO PROPONE CIRIGNONI (LEGA NORD)

"COMPLETARE I LAVORI DELLA REALIZZAZIONE DELLA PERUGIA-ANCONA" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Istruzione/Formazione

48 UNIVERSITA': "NO AL RIDIMENSIONAMENTO DEL POLO TERNANO" – STUFARA (PRC) CHIEDE L'INTERVENTO DELLA GIUNTA

UNIVERSITÀ: "UN GRANDE SFORZO UNITARIO PER DIFENDERE E RILANCIARE L'ATENEO DELL'UMBRIA" – INTERVENTO DEL PRESIDENTE BREGA

49 UNIVERSITÀ: "ISTITUZIONI, FORZE POLITICHE E SOCIALI UNITE PER TUTELARE E SVILUPPARE IL SISTEMA UNIVERSITARIO UMBRO" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

"UNIVERSITA' UMBRA RAFFORZATA E GRANDE ATTENZIONE PER IL POLO TERNANO" – LA SODDISFAZIONE DI NEVI (PDL) DOPO L'INCONTRO DI OGGI AL MINISTERO

"BENE IL SÌ DEL MINISTERO ALL'ATTIVAZIONE DELLE CLASSI PRIME DELL'ISTITUTO D'ARTE 'B. DI BETTO'" – NOTA DI SMACCHI (PD)

50 UNIVERSITÀ: "SCONGIURARE LA SOPPRESSIONE DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA DEL TURISMO DI ASSISI" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

UNIVERSITÀ: "PIENA SOLIDARIETÀ ALL'INIZIATIVA DEL SINDACO DI ASSISI IN DIFESA DELLA FACOLTÀ DI TURISMO" , " – MANTOVANI (PDL) CHIEDE DI "TAGLIARE I RAMI SECCHI DELL'ATENEO"

51 UNIVERSITÀ: "POLO DI TERNI E FACOLTÀ TURISMO DI ASSISI NON SONO IN COMPETIZIONE; ATENEO, REGIONE ED ENTI LOCALI TROVINO UNA SOLUZIONE ANCHE PER ASSISI" - IL CAPOGRUPPO NEVI ASSICURA L'IMPEGNO DEL PDL

"APERTURA LICEO MUSICALE A TERNI RISULTATO IMPORTANTE DI ISTITUZIONI LOCALI E GOVERNO" – NOTA DI NEVI (PDL)

"NO ALLA DISTRUZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA" – PER STUFARA (PRC - FED.SIN) "I TAGLI DEL GOVERNO DEVASTANTI SULLA DIDATTICA"

Politica/Attualità

52 FLOTILLA: "UMBRIA 'TERRA DI COSTRUTTORI DI PACE' CONDANNA L'ATTACCO MILITARE AI PACIFISTI E RIBADISCE SUO IMPEGNO PER IL DIALOGO" – NOTA DEI GRUPPI DI CENTROSINISTRA

"ANCHE L'UMBRIA HA BISOGNO DI MENO BUROCRAZIA. LACCI E LACCIUOLI MAL SOPPORTATI" – BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) PER UNA "STAGIONE DI VERE RIFORME"

53 "SAREMO ALLEATI SERI E LEALI, MA NON SUBALTERNI" – DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA UNA LETTERA FIRMATA INSIEME AL COLLEGA BRUTTI ALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE MARINI

"SVEGLIA SINISTRA! AL GOVERNO BERLUSCONI UN'OPPOSIZIONE COESA, CONVINTA, DECISA, BATTAGLIERA" – GORACCI (PRC-FED.SIN) CONTRO LA MANOVRA FINANZIARIA E DDL INTERCETTAZIONI

54 "UNA CHIARA DERIVA NEOFASCISTA DEL GOVERNO BERLUSCONI" - STUFARA (PRC -FDS) ESPRIME SOLIDARIETÀ AI DESTINATARI DEGLI AVVISI E DEI DIVIETI DELLA QUESTURA DI TERNI

55 "RIFONDAZIONE EVOCA SCENARI INESISTENTI. SOLIDARIETA' ALLA POLIZIA" – REPLICA DEL PDL A STUFARA (PRC)

"A TERNI C'È STATA UN'AGGRESSIONE FISICA AI DANNI DI MILITANTI DELLA LEGA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) RIMPROVERA A STUFARA (PRC) "SCARSO RISPETTO DELLA DEMOCRAZIA"

PDL E LEGA HANNO PRESENTATO IL PROGETTO "OFFICINA" – UNA OPPOSIZIONE SUDDIVISA "PER COMPETENZE"

56 "LIMITARE LE SPESE DELLA GIUNTA" – INTERROGAZIONE DI VALENTINO (PDL)

57 SCIOPERO CGIL DI VENERDÌ 25: "SÌ ALLA PROTESTA CONTRO IL GOVERNO; DA POMIGLIANO SEGNALI SULLA CONSAPEVOLEZZA DI CLASSE, DAI QUALI LA SINISTRA DEVE RIPARTIRE" - GORACCI (PRC) MOTIVA LA SUA ADESIONE

"METODO DEMOCRATICO: COSTO, RISORSA O PERDITA DI TEMPO?" - SABATO 26 GIUGNO ALLE ORE 10, A PALAZZO CESARONI UN CONVEGNO DEL GRUPPO UDC E DI "ARTICOLO 49"

SCIOPERO CGIL DI VENERDÌ 25: "SAREMO A FIANCO DI CHI ALZA LA TESTA PER DIRE NO AD UNA MANOVRA INIQUA E SBAGLIATA, PARTICOLARMENTE DURA PER I CITTADINI UMBRI" - DOTTORINI (IDV) ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE

58 "INAMMISSIBILE IL RICORSO DI MASCIO, SPAZZATE VIA ILLAZIONI E INESATTEZZE. ORA COLLABORAZIONE A SINISTRA" - STUFARA (PRC) SULLA DECISIONE DEL TAR DELL'UMBRIA

59 PARTECIPAZIONE, CONFRONTO, LIBERA CONCORRENZA DELLE IDEE, REGOLE – I TEMI TRATTATI NEL CONVEGNO SUL "METODO DEMOCRATICO" ORGANIZZATO DAL GRUPPO UDC A PALAZZO CESARONI

60 MANOVRA: "UN VOTO DEL CONSIGLIO PER CHIEDERNE IL RITIRO AL GOVERNO ED ALLA CORTE COSTITUZIONALE" - MOZIONE DI STUFARA (PRC) SUGLI EFFETTI DEI TAGLI IN UMBRIA

MANOVRA GOVERNO: : "IN MALAFEDE CHI DICE CHE L'UMBRIA PUÒ SOSTENERE TAGLI COSÌ INGENTI. NON ESISTONO RAZIONALIZZAZIONI PER 240 MILIONI DI EURO" LOCCHI (PD) RISPONDE A "ILLAZIONI" PDL

61 MANOVRA GOVERNO: IL CAPOGRUPPO PRC-FEDERAZIONE DELLA SINISTRA, STUFARA, DOMANI A UNA MANIFESTAZIONE A ROMA PER RELAZIONARE SUGLI EFFETTI DEI TAGLI IN UMBRIA

Programmazione/Bilancio

63 CONSIGLIO REGIONALE: "L'UMBRIA CE LA FARÀ AD USCIRE DA QUESTA CRISI" - LA PRESIDENTE CATIUSCIA MARINI HA PRESENTATO LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA GIUNTA PER GLI ANNI 2010-2015

65 CONSIGLIO REGIONALE (2): LA POSIZIONE DEI PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI SUL PROGRAMMA DI GOVERNO - MODENA (PER L'UMBRIA-PDL-LEGA) E MONACELLI (UDC)

66 CONSIGLIO REGIONALE (3)– GLI INTERVENTI DEL MATTINO SUL PROGRAMMA DI GOVERNO

68 CONSIGLIO REGIONALE (4) – I PRIMI INTERVENTI DEL POMERIGGIO SUL PROGRAMMA DI GOVERNO

71 CONSIGLIO REGIONALE (5) – GLI ULTIMI INTERVENTI DEL POMERIGGIO SUL PROGRAMMA DI GOVERNO – I LAVORI RIPRENDONO DOMANI ALLE 10

73 CONSIGLIO REGIONALE (6) PROGRAMMA DI GOVERNO - LE CONCLUSIONI DELLA PRESIDENTE CATIUSCIA MARINI

74 CONSIGLIO REGIONALE (7) - APPROVATO IL PROGRAMMA DI GOVERNO 2010-2015 DELLA GIUNTA REGIONALE – RESPINTE LE MOZIONI DELLE OPPOSIZIONI

77 CONSIGLIO REGIONALE (8) - PROGRAMMA DI GOVERNO: RETTIFICA ESITO VOTAZIONE SU MOZIONE UDC

PROGRAMMA DI GOVERNO: "NON PARTECIPANDO AL VOTO SOSPENDIAMO IL GIUDIZIO POLITICO, IN ATTESA DI RISCONTRI NEI FATTI" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

78 PROGRAMMA DI GOVERNO: "BENE APERTURE DELLA MARINI, MA SU QUESTIONI POSTE IDV MANTERRA' PIENA AUTONOMIA POLITICA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Riforme

79 "IL CONSIGLIO REGIONALE DEFINISCA AL PIU' PRESTO LA NATURA E LE COMPETENZE DEI CONSORZI DI BONIFICA" – DE SIO (PDL) CHIEDE UNA NUOVA LEGGE

Sanità

80 NUOVO OSPEDALE DI PANTALLA: "PRONTO A PARTIRE, MA MANCA LA STRADA" - BUCONI (SOCIALISTI) INVITA LA GIUNTA REGIONALE A SOPPERIRE AL MANCATO RUOLO DEL COMUNE DI TODI

"OSPEDALE DI PANTALLA PRONTO, MA TROPPI RITARDI PER LE STRADE DI ACCESSO" – CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

OSPEDALE NARNI-AMELIA: "DOPO SEI ANNI PERDUTI SERVONO SCELTE CHIARE SU TEMPI, FUNZIONI ED UBICAZIONE, NON DIMENTICANDO IL BUCO DELLA RIABILITAZIONE A TERNI" - DE SIO (PDL) ESORTA LA REGIONE A DECIDERE

81 "CURE ADEGUATE E ASSEGNO DI CURA PER I MALATI DI SLA" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

RU486: "LA PILLOLA ABORTIVA DOVREBBE RIMANERE NEI MAGAZZINI" - ROSI (PDL) SULLE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE RIOMMI E L'IMPIEGO DEL MEDICINALE IN UMBRIA

DROGA: "E' DELL'UMBRIA IL PRIMATO EUROPEO PER I DECESSI DA OVERDOSE" - ZAFFINI (PDL) A MARGINE DELLA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE SULLE TOSSICODIPENDENZE

82 RU486: "UNA MINACCIA CHE ESPRIME L'INCIVILTÀ E L'ATTITUDINE MISOGINA COME TRATTI COSTITUTIVI DEL PDL" - STUFARA (PRC) COMMENTA LE DICHIARAZIONI DI ROSI (PDL) SULLA PILLOLA ABORTIVA

83 SANITA': "LA PILLOLA ABORTIVA SOLO CON IL RICOVERO" – DE SIO (PDL): LA REGIONE SI ADEGUI ALLE DISPOSIZIONI IN ARRIVO DAL MINISTERO

SANITA': "LA GIUNTA REGIONALE E LE AZIENDE SANITARIE RISOLVANO I DISSERVIZI NELLE REALTÀ OSPEDALIERE DELLA PROVINCIA DI TERNI" – NOTA DI DE SIO (PDL)

Sicurezza dei Cittadini

84 LAVORO: "RISCHIO PRATO IN UMBRIA" – LIGNANI (PDL): "ISTITUIRE DI NUOVO COMMISSIONE SU INFILTRAZIONI MALAVITOSE"

"PIENA ADESIONE ALLE ISTANZE DEI COMITATI CITTADINI" – MARIA ROSI (PDL): "SARO' PRESENTE ALLA FIACCOLATA DI GIOVEDI'"

"LO SPACCIO E LA CRIMINALITA' MINA LA TRANQUILLITA' DEI PERUGINI E DANNEGGIA L'IMMAGINE DELLA CITTA'" – CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTA IL DITO SULL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Sicurezza del Lavoro

86 MORTE OPERAIO TK: "PROFONDO CORDOGLIO E IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER ARGINARE QUESTE TRAGEDIE" – NOTA DI DE SIO (PDL)

Sociale

87 CONSIGLIO E GIUNTA REGIONALE CON LA CEU PER AIUTARE LE FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE – I PRESIDENTI BREGA E MARINI INSIEME A MONSIGNOR PAGLIA

"IL MONDO POLITICO COLLABORI FATTIVAMENTE AL FONDO DI SOLIDARIETÀ SOCIALE DELLA CEU" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

88 FONDO SOLIDARIETA' CEU: ADESIONI VIA WEB – ROSI (PDL) SUPPORTA L'INIZIATIVA SU FACEBOOK E SUL PROPRIO SITO INTERNET

WELFARE: "COLPIRE I DIRITTI E TAGLIARE LO STATO SOCIALE E' L'UNICA FILOSOFIA DELLA DESTRA" – NOTA DI STUFARA (PRC-FED.SIN.)

89 TOSSICODIPENDENZA: "PER CONTRASTARE IL DRAMMA DEI MORTI PER DROGA NON BASTA LA REPRESSIONE" - PER ROSI (PDL) "NON SERVONO SLOGAN, BISOGNA MIRARE AL RECUPERO GLOBALE DELLA PERSONA"

CARCERI: "VERTENZA NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI PER IL RISPETTO DELLE PERSONE DETENUTE" – IL GRUPPO PRC-FEDERAZIONE DELLA SINISTRA ADERISCE ALLA CAMPAGNA 'LE CARCERI SONO FUORI LEGGE'

90 CARCERI: "ANCHE IN QUELLO PERUGINO DI CAPANNE L'EMERGENZA RAPPRESENTA LA REGOLA" – STUFARA (PRC-FED.SIN) "CELLE INVIVIBILI"

Sport

91 "PIEDILUCO NON PUO' PERDERE IL CANOTTAGGIO" – NEVI (PDL): "SI METTONO A RISCHIO ECONOMIA E TURISMO"

GUBBIO PROMOSSO: "CITTÀ ORGOGLIOSA DI UN SUCCESSO DOVUTO AL LAVORO DI SQUADRA, MA ANCHE ALLA 'TIGNA' DEGLI EUGUBINI" – LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)

Trasporti/Viabilità

92 ORVIETO: "LA GIUNTA REGIONALE SI IMPEGNI PER CONTRASTARE LE AZIONI DI DEPOTENZIAMENTO DELLO SCALO FERROVIARIO CITTADINO" - NOTA DI GALANELLO (PD)

"LA RESA DEI CONTI INTERNA ALLA SINISTRA SI RIPERCUOTERA' SUI LAVORATORI E SULL'UTENZA DELLA FERROVIA CENTRALE UMBRA" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

FCU: "NON SI CAPISCONO I MOTIVI DELLA SOSTITUZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO BROZZI" – INTERROGAZIONE DI BRUTTI (IDV) SUI NUOVI ASSETTI AZIENDALI

E-78: "BENE LE SOLLECITAZIONI AL MINISTRO MATTEOLI MA SI EVITI LA PROPAGANDA DI

PARTE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHIEDE A ENTI LOCALI UMBRI E GIUNTA REGIONALE DI FISSARE UN OBIETTIVO TEMPORALE

Urbanistica/Edilizia

94 IMMOBILI FANTASMA: "PROROGA ACCATASTAMENTI SOLO FISCALE, NON GARANTISCE LA REGOLARIZZAZIONE URBANISTICA" – SMACCHI (PD) CRITICA FINANZIARIA GOVERNO E ANNUNCIA ORDINE DEL GIORNO

IMMOBILI FANTASMA: "REGOLARIZZARE VOLUMI EDIFICABILI SE CONNESSI ALLE SOLE ESIGENZE AGRICOLE" – SMACCHI (PD) PRESENTA UN ORDINE DEL GIORNO

95 VIGILANZA SUI FABBRICATI IN ZONE SISMICHE: "INCONTRARE I PROFESSIONISTI ED EVENTUALMENTE PROROGARE I TEMPI DELLA LEGGE UMBRA" - BUCONI (SOCIALISTI) SUL LAVORO ANNUNCIATO DA VINTI E BERTINI

"PROROGARE IL TERMINE PER LE AUTORIZZAZIONI DI INTERVENTI IN ZONE SISMICHE" – MONNI (PDL) CHIEDE MODIFICA A LEGGE REGIONALE

96 "PROROGARE IL TERMINE PER LE AUTORIZZAZIONI DI INTERVENTI IN ZONE SISMICHE" – MONNI (PDL) PRESENTA PROPOSTA DI MODIFICA A LEGGE REGIONALE

MORTE BONADUCE: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE SOCIALISTI E RIFORMISTI

Perugia, 3 giugno 2010 – "Esprimo sincero rammarico per la scomparsa di Giorgio Bonaduce, uomo mite, tollerante, impegnato nella difesa dei diritti democratici e dei più deboli sia nella vita civile e professionale che nell'esperienza istituzionale". Questo il ricordo del capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi, che invia ai familiari "il più sincero cordoglio".

MORTE BONADUCE: IL CORDOGLIO DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE ORFEO GORACCI

Perugia, 3 giugno 2010 – "La prematura scomparsa di Giorgio Bonaduce produce per tutti noi del mondo politico e istituzionale un grande vuoto". Così il vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci che ricorda lo scomparso come "politico serio, persona capace, disponibile, che riusciva sempre a coniugare al meglio i propri ideali culturali e politici con la capacità di agire e dare risposte pratiche". "Giorgio Bonaduce mancherà a tutti noi e ai tanti che lo hanno conosciuto e apprezzato – conclude Goracci –. Ai familiari che soffrono, in questo momento, la durezza di una prematura scomparsa, formulo le mie più sentite condoglianze".

7 GIUGNO 1970/7 GIUGNO 2010: UNA DELEGAZIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE UMBRA A ROMA PER IL 40° ANNIVERSARIO DELLA PRIMA ELEZIONE DEI 15 CONSIGLI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Nel pomeriggio di lunedì 7 giugno il Senato della Repubblica ricorderà i 40 anni dalla prima elezione dei Consigli regionali delle 15 Regioni a Statuto ordinario. Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega e i consiglieri Renato Locchi (Pd), Maria Rosi (Pdl), Damiano Stufara (Prc) e Sandra Monacelli (Udc) saranno a Palazzo Madama, a Roma, per partecipare alle celebrazioni a cui prenderà parte anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Perugia, 3 giugno 2010 – Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega e i consiglieri Renato Locchi (Pd), Maria Rosi (Pdl), Damiano Stufara (Prc) e Sandra Monacelli (Udc) parteciperanno nel pomeriggio di lunedì 7 giugno, nell'Aula di Palazzo Madama, alle celebrazioni per i 40 anni dalla prima elezione dei Consigli regionali delle 15 Regioni a Statuto ordinario. Il 7 giugno del 1970, infatti, ventuno milioni di italiani si recarono alle urne per eleggere, per la prima volta, le 15 Assemblee legislative che, a loro volta, elessero i presidenti delle Regioni. A quarant'anni esatti da quella data, il Senato della Repubblica ricorderà l'avvenimento con una celebrazione che si svolgerà nell'Aula di Palazzo Madama alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano. Il Presidente del Senato Renato Schifani aprirà la cerimonia. I lavori si articoleranno in due sessioni. Nella prima prenderanno la parola Vasco Errani, presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni, Nazario Pagano, in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali, il responsabile della delegazione italiana al Comitato delle Regioni europee Luciano Caveri e il ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto. La seconda sessione sarà aperta dal Vice Presidente del Senato Vannino Chiti. All'intervento del presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali Davide Caparini, seguirà la relazione introduttiva del presidente della Commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama Carlo Vizzini. Si alterneranno quindi i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari del Senato, nonché degli esponenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni, Roberto Formigoni, Giuseppe Castiglione e Sergio Chiamparino.

MORTE BONADUCE: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

Perugia, 3 giugno 2010 - "Giorgio Bonaduce è stato un uomo capace, onesto ed equilibrato che nelle diverse esperienze istituzionali e nell'attività professionale ha sempre offerto un'alta testimonianza dei suoi valori ideali e politici". Così il presidente del Consiglio regionale Eros Brega che, a nome dell'Assemblea legislativa, esprime "alla famiglia e al partito della Rifondazione comunista i sensi del più profondo cordoglio e vicinanza per la prematura scomparsa dell'esponente politico". Giorgio Bonaduce è nato a Montorio del Vomano (TE) nel 1938. Laureato in medicina e chirurgia all'Università di Perugia, ha lavorato come medico condotto in Abruzzo ed è stato direttore sanitario dell'ospedale di Assisi dal 1990 al 1996. È stato medico di base a Bettona sino al 1985, e dipendente della Usl di Perugia come medico dirigente, consigliere comunale a Bettona dal 1980 al 1985 per il Pci e poi per il Pds, esperto e cultore di storia romana antica. Eletto consigliere regionale nel 2000 nelle liste del Pdci, si è poi iscritto al gruppo e al Partito della Rifondazione comunista. È stato presidente dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni (il 15esimo presidente) all'inizio della settima legislatura, e poi presidente della Commissione affari sociali.

MORTE BONADUCE: "PASSIONE, PACATEZZA, COMPETENZA E SENSO DI RESPONSABILITÀ" – IL CORDOGLIO DI STUFARA (PRC-FED.SIN.) A NOME DEL GRUPPO CONSILIARE

"Passione, pacatezza, competenza e senso di re-

sponsabilità sono state le doti, riconosciute da tutti, che hanno caratterizzato la vita di Giorgio Bonaduce, sia come uomo, che come medico e politico". Con queste parole, a nome del gruppo consiliare di Rifondazione comunista-Federazione di sinistra, il capogruppo Damiano Stufara ha voluto ricordare Bonaduce, esprimendo al contempo il proprio dolore e il cordoglio alla famiglia.

Perugia, 3 giugno 2010 – "Chi ha conosciuto Giorgio Bonaduce non potrà non ricordare le qualità che lo hanno caratterizzato come uomo, come medico e come politico: passione, pacatezza, competenza e senso di responsabilità. Sono doti che tutti, amici o avversari politici, non potevano che riconoscergli". Così il capogruppo di Prc-Federazione di sinistra a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, a nome dell'intero gruppo consiliare esprime "dolore e cordoglio per l'improvvisa scomparsa del compagno Giorgio Bonaduce". "Oltre ad essere stato un medico stimato per le sue capacità professionali, per le sue indubbie doti umane e per la sua disponibilità nei confronti di chiunque necessitasse di aiuto - commenta il capogruppo - è stato militante del Pci e consigliere comunale a Bettona. Ripercorrendo la sua partecipazione attiva alla politica, Stufara ricorda che Bonaduce, nel 2000 è stato eletto consigliere regionale nelle liste del Pdci per poi ricoprire l'incarico di presidente del Consiglio regionale dell'Umbria e successivamente presidente della commissione Sanità e Affari Sociali. Componente del Comitato politico regionale del Prc dell'Umbria – continua - è stato "sempre impegnato nel fornire un contributo di qualità in difesa del sistema sanitario regionale, essendo un convinto assertore della salvaguardia del carattere pubblico della sanità umbra e nazionale". "Negli anni - conclude Stufara - Bonaduce ha sempre dimostrato un forte attaccamento ai problemi legati al suo territorio di riferimento, Bettona, e alla salvaguardia dell'originale esperienza del regionalismo dell'Umbria.

MORTE BONADUCE: "UN UOMO VICINO ALLA GENTE" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Perugia, 3 giugno 2010 - "Un militante sincero ed appassionato prima ancora che un politico; un medico apprezzato e vicino alla gente prima ancora di diventare un uomo delle istituzioni umbre. Con tristezza il gruppo del Partito democratico accoglie la notizia della morte di Giorgio Bonaduce e si stringe attorno ai suoi cari". Renato Locchi, presidente del gruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, ricorda con queste parole la figura di Giorgio Bonaduce, esprimendo "ai familiari e agli amici dell'esponente politico la vicinanza di tutti i consiglieri del Pd in Consiglio regionale".

MORTE PISTELLINI: "UNA VOCE AUTOREVOLE, PUNGENTE E GARBATA DEL GIORNALISMO UMBRO" – IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 7 giugno 2010 - "Esprimo, anche a nome del Consiglio regionale il più profondo cordoglio per la morte di Mario Pistellini, giornalista di razza, analista e commentatore autorevole, pungente e garbato della vita politica e sociale dell'Umbria e di Perugia". Così il presidente Eros Brega che, nel manifestare affettuosa vicinanza ai familiari e ai colleghi dello scomparso, ne sottolinea la "grande professionalità e soprattutto l'autentica passione civile con cui ha svolto il proprio lavoro di giornalista per oltre 40 anni".

7 GIUGNO 1970-7 GIUGNO 2010: "A 40 ANNI DALL'AVVIO DEL PROCESSO REGIONALISTA, L'UMBRIA PUÒ AFFRONTARE IL FUTURO CON MAGGIORE FIDUCIA E CHIAREZZA DI OBIETTIVI" – NOTA CONGIUNTA DEI PRESIDENTI MARINI E BREGA

Perugia, 7 giugno 2010 - Pubblichiamo di seguito la nota congiunta dei presidenti della Giunta e del Consiglio regionale dell'Umbria, Catiuscia Marini ed Eros Brega, in occasione della celebrazione dei 40 anni dalla prima elezione delle Assemblee legislative che avrà luogo oggi pomeriggio nell'Aula di Palazzo Madama. "Quaranta anni fa il faticoso processo di costruzione del regionalismo italiano raggiungeva una prima tappa fondamentale e con il voto popolare del 7 giugno 1970 furono eletti i Consigli regionali delle 15 Regioni a Statuto ordinario. In Umbria il cammino che porterà alla definizione della realtà istituzionale regionale fu particolarmente difficile, faticoso, ma anche esaltante. Tra la fine degli anni '50 e per gran parte degli anni '60, nella fase più critica della vicenda economica e sociale umbra, le principali forze politiche di maggioranza e di opposizione operarono un grande sforzo congiunto per porre all'attenzione del dibattito parlamentare la crisi dell'Umbria, elaborando nel contempo le basi per il primo Piano regionale di sviluppo. A questo si arrivò dopo una specifica sessione di dibattito che il Parlamento dedicò alla "questione Umbria" e in quello stesso dibattito vi furono altrettanto originali riflessioni circa la vocazione regionalista dell'Umbria. Tant'è che il documento finale approvato dall'Aula citava la 'istituzione della regione' come la vera e più efficacie risposta al problema dello sviluppo economico e sociale regionale. L'idea stessa di regione e della sua identità venne così costruita affrontando i problemi dei singoli territori in un'ottica regionale, dando senso e significato ad un processo istituzionale fino ad allora frutto di un'azione solo amministrativa. Il 7 giugno 1970 rappresenta, quindi, per noi umbri il coronamento di una lunga e tenace azione politico-culturale che da allora ha trovato nell'ente Regione uno strumento di autogoverno più vicino agli interessi e alle aspirazioni della comunità regionale e al passo con le dinamiche

nazionali e internazionali. L'Umbria di oggi deve affrontare nuove sfide e nuovi compiti in un quadro di una sempre più elevata complessità economica, sociale e politica. Ma oggi questa Umbria è una realtà più forte, più giusta sul versante sociale, più ricca di esperienza e nuove competenze e, a quarant'anni dall'avvio del processo regionalista, può affrontare il futuro con maggiore fiducia, chiarezza di obiettivi e nuove opportunità". Alla cerimonia di Palazzo Madama parteciperà anche una delegazione del Consiglio regionale guidata dal presidente Eros Brega e composta dai consiglieri Renato Locchi (Pd), Maria Rosi (Pdl), Damiano Stufara (Prc) e Sandra Monacelli (Udc).

CONSIGLIO REGIONALE: IN APERTURA DEI LAVORI L'AULA SI RACCOGLIE IN SILENZIO PER RICORDARE GIORGIO BONADUCE

Perugia, 9 giugno 2010 – Prima dell'inizio dei lavori della seduta odierna, il presidente dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni, Eros Brega ha rivolto un pensiero a Giorgio Bonaduce, già presidente del Consiglio nella settima legislatura, venuto a mancare nei giorni scorsi. Brega lo ha definito "persona seria, competente, disponibile e ci lascia in eredità – ha sottolineato - gli esempi di onestà e di senso di responsabilità che ha saputo coniugare sia nella vita politica che in quella professionale. Tutti ne hanno apprezzato le sue capacità, la sua passione e la sua pacatezza, tratti distintivi della sua personalità". "Bonaduce – ha detto ancora Brega – è stato uomo di grande sensibilità e umiltà, sempre impegnato nella difesa dei diritti democratici e dei più deboli. Ha avuto la capacità di coniugare i propri ideali culturali e politici con la capacità di agire e di dare risposte concrete. Ha ricoperto l'incarico di presidente del Consiglio con autonomia e autorevolezza". Dopo aver ricordato che Bonaduce è stato il quindicesimo presidente dell'Assemblea, Brega ne ha evidenziato l'impegno per la salvaguardia dell'esperienza del regionalismo umbro". Al termine dell'intervento, il presidente ha invitato l'Aula a raccogliersi in un minuto di silenzio.

CONSIGLIO REGIONALE: FRANCO TODINI NOMINATO NUOVO SEGRETARIO GENERALE – LO HA DECISO L'UFFICIO DI PRESIDENZA NELLA SEDUTA ODIERNA

Perugia, 15 giugno 2010 - Su proposta del presidente Eros Brega, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta odierna, all'unanimità dei presenti (assente il vicepresidente Orfeo Goracci), ha provveduto a nominare Franco Todini nuovo Segretario generale di Palazzo Cesaroni, con decorrenza 1 luglio prossimo. Todini, 63 anni, laureato in giurisprudenza, ha diretto la struttura del Consiglio regionale dal 1977 al 2006. Dal 2007 fino al 31 marzo di questo anno ha svolto l'incarico di direttore generale dell'Arusia (Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura). Ha maturato esperienze di amministratore in numerose società pubbliche e private e come consigliere presso il Ministero per gli affari regionali. Come esperto e docente universitario ha svolto un'intensa attività nel campo della comunicazione istituzionale e della e-democracy, ideando anche alcuni prodotti di innovazione per la pubblica amministrazione. Al segretario uscente Marina Balsamo, che ricopriva questo incarico dal 1 febbraio 2008, il presidente Eros Brega ha rivolto parole di apprezzamento e plauso, ringraziandola "per il prezioso lavoro svolto alla guida della macchina burocratica del Consiglio che ha contribuito a qualificare il ruolo dell'Assemblea, permettendole così svolgere al meglio le funzioni legislative, di indirizzo e controllo".

MORTE URBANI: "PROFONDO CORDOGLIO DEL PDL" – NOTA DEL CAPOGRUPPO NEVI E DELLA PORTAVOCE MODENA

Perugia, 18 giugno 2010 – Il presidente del gruppo Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, e la portavoce Fiammetta Modena esprimono a nome di tutto il partito profondo cordoglio per la morte di Paolo Urbani: "La notizia della improvvisa scomparsa di Paolo Urbani è brutta per tutta l'Umbria, perché è la scomparsa di un uomo che, insieme alla sua famiglia, ha contribuito allo sviluppo della nostra regione e alla costruzione della buona immagine dell'Umbria nel mondo, facendo leva sulle risorse del nostro territorio e conquistando la leadership del mercato mondiale. A nome del gruppo del PdL e dell'intera coalizione di centrodestra esprimiamo profondo cordoglio alla famiglia, alla cognata senatrice Ada Urbani e al fratello Bruno".

MORTE URBANI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE BREGA

Perugia, 18 giugno 2010 – "Con la morte di Paolo Urbani, l'imprenditoria umbra perde uno dei protagonisti dell'affermazione a livello internazionale dei prodotti di qualità della nostra terra". Così il presidente, Eros Brega che, anche a nome del Consiglio regionale, esprime "il più profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia Urbani, e all'ex consigliere regionale e senatrice Ada Spadoni Urbani cognata dello scomparso".

MORTE SERGIO BISTONI: "UNO DEI PADRI FONDATORI DELLA NOSTRA REGIONE. UN ESEMPIO DI RIGORE E IMPEGNO" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia 21 giugno 2010 - "Sono profondamente addolorato per la morte di Sergio Bistoni, uno dei padri fondatori della nostra Regione, un uomo

politico, un rappresentante delle istituzioni e del mondo del credito regionale che in tutti questi anni ha dato all'Umbria e all'Alto Tevere un contributo di impegno, rigore e competenza di alto livello". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega che esprime alla famiglia e alla Cassa di Risparmio di Città di Castello, di cui Bistoni era presidente, il "cordoglio più profondo e l'affettuosa vicinanza dell'intero Consiglio regionale". "L'Assemblea legislativa umbra – aggiunge Brega - per cinque legislature, dal 1970 al 1995, vide Sergio Bistoni protagonista attento e appassionato della vicenda regionalista che ha potuto compiersi e svilupparsi grazie anche al suo impegno, istituzionale e politico. Di questi uomini che tanto hanno dato alle istituzioni – sottolinea Brega – dobbiamo conservare e onorare la memoria". E Brega cita una testimonianza di Sergio Bistoni raccolta nell'ottobre scorso dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale per un video sui 40 anni della Regione Umbria, in cui egli ricordava l'avvio della prima legislatura regionale: "Ci sentivamo investiti – diceva - di una funzione alta a fronte delle attese per la Regione. Pur nella contrapposizione della stagione delle ideologie e dei contrasti, c'era grande rispetto e grande consapevolezza di ciò che stavamo facendo".

MORTE SERGIO BISTONI: "CITTA' DI CASTELLO E L'ALTA VALLE DEL TEVERE PERDONO UN PUNTO DI RIFERIMENTO" – IL CORDOGLIO DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 21 giugno 2010 – "Sergio Bistoni mancherà a Città di Castello e a tutta la Comunità altotiberina, per quello che ha rappresentato come presidente della Cassa di Risparmio di Città di Castello e come esponente istituzionale". Così Andrea Lignani Marchesani (Pdl, vice presidente del Consiglio) che definisce Bistoni: "Uomo e dirigente che, in tempi di globalizzazione finanziaria, ha saputo mantenere parametri di indipendenza e di sostegno ad un tessuto produttivo importante come quello dell'Alta Valle del Tevere, ricoprendo con passione la carica di presidente della banca tifernate". "Con cinque legislature in Consiglio regionale, dove ha ricoperto la carica di vice presidente della massima Assemblea umbra, - ricorda Lignani - ha garantito, per tutto il periodo della 'Prima Repubblica', un'azione di opposizione propositiva a garanzia della intera Comunità regionale. A chi, come il sottoscritto, ha avuto l'onore di succedergli quale rappresentante in Consiglio regionale, - conclude - mancheranno molto i consigli disinteressati e affettuosi di un amico sincero. Alla famiglia la mia vicinanza e le più sentite condoglianze".

MORTE SERGIO BISTONI: "UN AMICO, UN UOMO CON UNA STORIA IMPORTANTE E NON COMUNE INTELLIGENZA" – IL DOLORE DI MODENA (PDL)

Perugia, 21 giugno 2010 – "Sono profondamente addolorata per la perdita di un amico, di un uomo la cui storia è stata importante per l'Umbria, dotato di una non comune intelligenza. Desidero esprimere le mie condoglianze alla famiglia". Questo il cordoglio espresso dal consigliere Fiammetta Modena a seguito della scomparsa di Sergio Bistoni.

CONSIGLIO REGIONALE: INSEDIATE LE TRE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI. PRESIDENTI: DOTTORINI (IDV), CHIACCHIERONI (PD), BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI)

Perugia, 21 giugno 2010 – Nel pomeriggio di oggi, presso la sala 'Trasimeno' di Palazzo Cesaroni, si sono insediate le tre Commissioni consiliari permanenti. Convocate dal presidente del Consiglio, Eros Brega, i lavori della prima seduta prevedevano l'elezione dei presidenti e dei vice presidenti. Per la I Commissione, composta da otto commissari, è stato eletto presidente Oliviero Dottorini (Idv - lo è stato anche nella precedente legislatura) con 5 voti, vice presidente è Massimo Monni (Pdl) con 3 voti; per la presidenza della II Commissione, (10 commissari), è stato designato Gianfranco Chiacchieroni (PD) con 6 voti, la vicepresidenza a Maria Rosi (Pdl) con 4 voti; presidente della III Commissione, (10 commissari) è stato eletto Massimo Buconi (Socialisti e riformisti) con 5 voti, vicepresidente Rocco Valentino (Pdl) con 3 voti, 2 sono state le schede bianche. Sono stati decisi anche i giorni settimanali di riunione: la I Commissione si riunirà il mercoledì alle ore 15 (prossima riunione fissata comunque per mercoledì 30 giugno alle ore 12); la II Commissione il martedì alle ore 10 (prossima riunione martedì 29 giugno); la III Commissione il lunedì alle ore 10 (prossima riunione lunedì 28 giugno). SCHEDA COMMISSIONI. I COMMISSIONE - Affari istituzionali e comunitari - bilancio, programmazione generale, programmazione e organizzazione delle risorse finanziarie, patrimoniali e umane, enti dipendenti dalla regione e società partecipate dalla regione, rapporti con gli enti locali, innovazione e sistemi informativi, politiche comunitarie, relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo, emigrazione. Commissari: Oliviero Dottorini (Idv) presidente; Massimo Monni, (Pdl) vicepresidente; Luca Barberini, Fausto Galanello, Renato Locchi, (Pd); Damiano Stufara (Prc-Fed.sin.); Andrea Lignani Marchesani, Fiammetta Modena (Pdl) II COMMISSIONE - Attività economiche e governo del territorio - politiche agricole e agro-alimentari, programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna, artigianato e cooperazione, energia, commercio, turismo, governo del territorio, protezione civile, urbanistica, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, aree protette, infra-

strutture e trasporti, difesa del suolo, ciclo idrico integrato, cave, miniere e acque minerali, opere pubbliche e infrastrutture tecnologiche, mobilità. Consiglieri regionali membri: Gianfranco Chiacchieroni (PD) presidente; Maria Rosi, (Pdl) vicepresidente; Luca Barberini, Andrea Smacchi, (Pd); Paolo Brutti (Idv); Roberto Carpinelli (Pdci); Orfeo Goracci (Prc-Fed.sin.); Alfredo De Sio, Massimo Mantovani, Raffaele Nevi, (Pdl) III COMMISSIONE - Sanità e servizi sociali - tutela della salute, sicurezza dei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, politiche abitative, edilizia pubblica, beni e attività culturali, volontariato e cooperazione sociale, sport e impiantistica sportiva, istruzione e sistema formativo, formazione professionale, diritto allo studio, politiche attive del lavoro, pari opportunità, caccia e pesca, immigrazione. Consiglieri regionali membri: Massimo Buconi (Socialisti e riformisti) presidente; Rocco Valentino (Pdl) vicepresidente; Lamberto Bottini, Renato Locchi, Andrea Smacchi, (Pd); Paolo Brutti (Idv); Damiano Stufara (Prc-Fed.sin.); Francesco Zaffini (Pdl); Gianluca Cirignoni (Lega nord); Sandra Monacelli (Udc).
Link foto insediamento Commissione consiliare I: http://www.flickr.com/photos/acsonline/4720810253/
http://www.flickr.com/photos/acsonline/4721473336/ Link foto insediamento Commissione consiliare II: http://www.flickr.com/photos/acsonline/4721483606/
http://www.flickr.com/photos/acsonline/4721477752/ Link foto insediamento Commissione consiliare III: http://www.flickr.com/photos/acsonline/4721486460/
http://www.flickr.com/photos/acsonline/4720837305/

MORTE SERGIO BISTONI: IL CORDOGLIO DI BUCONI CAPOGRUPPO SOCIALISTI E RIFORMISTI

Perugia, 21 giugno 2010 - Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Massimo Buconi, esprime il "più vivo cordoglio" per la scomparsa di Sergio Bistoni, "uomo che ha sempre dimostrato impegno sia nell'attività politica che civile della nostra Regione".

MORTE SERGIO BISTONI: "UN PUNTO DI RIFERIMENTO E UN AMICO INDIMENTICABILE" – IL RICORDO E IL CORDOGLIO DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 21 giugno 2010 – "Oltre al suo impegno nella politica e la sua profonda disponibilità umana, oltre ad aver rappresentato un ruolo centrale nelle vicende economiche e amministrative umbre, ma non solo, Sergio Bistoni è stato un punto di riferimento e un amico certamente indimenticabile". E' quanto scrive in una nota, Sandra Monacelli (Udc) nella quale ricorda Bistoni come presidente della Cassa di Risparmio di Città di Castello e per cinque legislature consigliere regionale della Democrazia Cristiana e vice presidente del Consiglio regionale dell'Umbria. "Avrei dovuto incontrarlo mercoledì scorso, - fa sapere il portavoce dell'Udc - ma quell'appuntamento per parlare dell'Umbria e dei suoi problemi, che è ancora segnato nella mia agenda, è rimasto purtroppo inevaso". "Esprimo a nome mio e dei tanti amici dell'Unione di Centro che lo hanno conosciuto ed apprezzato, - conclude Monacelli - il grande dispiacere per la prematura scomparsa dell'amico Sergio e le più sentite condoglianze alla sua famiglia".

MORTE SERGIO BISTONI: "PROFONDO CORDOGLIO E VICINANZA ALLA FAMIGLIA DA TUTTO IL GRUPPO PDL" – NOTA DEL CAPOGRUPPO NEVI

Perugia, 21 giugno 2010 – "A nome di tutto il gruppo consiliare del Popolo delle libertà esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Sergio Bistoni e la nostra vicinanza alla famiglia": la dichiarazione è del capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi.

LAVORO: "VICINANZA AI LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO" - IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA UNA DELEGAZIONE DI CISL E UIL

Perugia, 21 giugno 2010 - "Esprimo la mia vicinanza ai lavoratori della pubblica amministrazione che chiedono al Governo la salvaguardia della contrattazione e la difesa dei salari". Incontrando i rappresentanti dei sindacati di Cisl e Uil – funzione pubblica, promotori del volantinaggio dei lavoratori di questa mattina davanti alla Prefettura, il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha assicurato il suo sostegno all'iniziativa di sensibilizzazione presso il Governo affinché si superino di disagi derivanti dalla manovra economica che, tra l'altro, blocca i contratti dei dipendenti pubblici. "Non si può mortificare un settore indispensabile per assicurare i servizi ai cittadini – sottolinea il presidente Brega – occorre invece difendere i livelli occupazionali per garantire la continuità delle prestazioni, valorizzare le sue professionalità e combattere il precariato".

MORTE SERGIO BISTONI: "HA DATO UN VALIDO CONTRIBUTO PER L'UMBRIA E PER L'ALTOTEVERE" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD UMBRIA)

Perugia, 21 giugno 2010 – "Esprimiamo profondo cordoglio per la scomparsa di Sergio Bistoni, un uomo che con il suo impegno in ambito politico e amministrativo ha dato un valido contributo per l'Umbria e per l'Altotevere. Alla sua famiglia van-

no le nostre sentite condoglianze". Così esprime il cordoglio per la scomparsa di Sergio Bistoni il capogruppo della Lega Nord Umbria, Gianluca Cirignoni.

MORTE SERGIO BISTONI: "GRANDE IL SUO IMPEGNO NELL'ATTIVITÀ POLITICA ED ECONOMICA DELL'UMBRIA" – NOTA DI LOCCHI (PD)

Perugia, 21 giugno 2010 – "Esprimo personalmente, e a nome di tutto il gruppo consiliare regionale del Partito democratico, il più vivo cordoglio ai familiari per la scomparsa di Sergio Bistoni, di cui rimane nitido il ricordo per l'impegno da lui profuso nell'attività politica ed economica dell'Umbria". Così il presidente del gruppo regionale del Partito Democratico Renato Locchi.

MORTE SERGIO BISTONI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE EX CONSIGLIERI REGIONALI, ALBERTO PROVANTINI

Perugia, 22 giugno 2010 - Alberto Provantini, presidente dell'associazione degli ex consiglieri regionali, esprime a nome di tutti i colleghi il "più vivo cordoglio per la morte di Sergio Bistoni, uno dei fondatori della Regione Umbria che per 25 anni, dal 1970 al 1995, ha svolto il suo ruolo di consigliere regionale della Democrazia cristiana con grande senso istituzionale, competenza e lealtà, politica e personale". "Ho conosciuto Sergio Bistoni 40 anni fa – ricorda Provantini – quando ci ritrovammo giovani consiglieri regionali della prima legislatura, avversari politici, io del Pci, lui della DC. Abbiamo lavorato insieme per tre legislature, ed ho potuto apprezzare sempre le sue grandi qualità politiche e umane. Ci siamo ritrovati 40 anni dopo a ragionare sull'esperienza regionalista in Umbria e sui primi anni di essa, arrivando alla stessa conclusione: pur su fronti diversi avevamo contribuito a far nascere un'istituzione unita e punto di riferimento dei vari territori della regione. E Sergio Bistoni fu uno dei protagonisti di questo processo che ho avuto l'onore di condividere con uomini come lui".

MORTE SERGIO BISTONI: "UNA DELLE FIGURE PIÙ PREPARATE, IMPORTANTI, OPERATIVE, SERIE CHE LA NOSTRA COMUNITÀ REGIONALE ABBIA AVUTO" - IL CORDOGLIO DI GORACCI (PRC-FED.SIN.)

Perugia, 22 giugno 2010 - "Con la prematura scomparsa di Sergio Bistoni se ne va una delle figure più preparate, importanti, operative, serie che la nostra comunità regionale abbia avuto". E' quanto scrive, in una nota, il vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci (Prc-Fed.sin.) ricordando la figura di Bistoni come "uomo che si è cimentato in politica, nelle istituzioni, a partire dalla massima assise regionale, della quale è stato uno dei massimi protagonisti come manager del credito". "Spesso – continua Goracci - ci hanno diviso impostazioni politiche a volte particolarmente distanti. A maggior ragione, però, - conclude - gli va riconosciuta lealtà, correttezza, competenza. Un interlocutore con il quale anche il confronto più serrato contribuiva a far crescere. Ai familiari le condoglianze più sentite".

CENTRALI NUCLEARI: "STOP ALLA FRAMMENTAZIONE DEI POTERI; GIUSTA LA SENTENZA DELLA CONSULTA CONTRO I PRESIDENTI DEL CENTROSINISTRA" - MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE) IN LINEA CON IL MINISTRO FITTO

Perugia, 24 giugno 2010 – La bocciatura da parte dei giudici della Corte costituzionale dei ricorsi presentati dai presidenti delle Regioni di centrosinistra contro il diritto del Governo a decidere sulla ubicazione delle future centrali nucleari, è ampiamente da condividere e fa ben sperare per il futuro. Lo afferma Fiammetta Modena, portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale che, in piena sintonia con le dichiarazioni rilasciate del ministro delle Regioni Raffaele Fitto, considera la decisione dei giudici togati un "pieno riconoscimento del principio unitario e non frammentato delle competenze su questioni essenziali da cui dipende il futuro del Paese, che come tali non possono far capo alle singole Regioni". Pur in attesa di conoscere le motivazioni dettagliate con cui la Corte ha ritenuto di dover respingere la richiesta di alcune Regioni a rivendicare una competenza così strategica, Fiammetta Modena si augura che con questa sentenza "cessino le prese di posizione strumentali da parte di alcuni governatori".

ELEZIONI REGIONALI 2010: "SODDISFAZIONE PER LA SENTENZA DEL TAR DELL'UMBRIA SULLA LEGGE ELETTORALE REGIONALE" - NOTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI PALAZZO CESARONI

Perugia, 25 giugno 2010 - In merito alla sentenza del 23 giugno scorso del Tar dell'Umbria che ha rigettato il ricorso proposto da Giuseppe Lomurno e dal partito dell'Italia dei Valori contro la proclamazione dei consiglieri regionali eletti nelle passate elezioni regionali, il presidente del Consiglio regionale Eros Brega e gli altri componenti dell'Ufficio di presidenza Orfeo Goracci, Andrea Lignani Marchesani, Alfredo De Sio e Fausto Galanello, hanno rilasciato la seguente dichiarazione: "La sentenza del Tar, con la quale è stato rigettato il ricorso di illegittimità della legge elettorale regionale in vigore, contribuisce a chiarire una vicenda istituzionale di rilievo. Ferma restando la piena legittimità dei ricorrenti a porre le proprie argomentazioni all'organo della giustizia amministrativa e a ricorrere ulteriormente,

questa sentenza del Tar attesta l'appropriatezza della legge elettorale regionale approvata nella passata legislatura, frutto di un lineare e tecnicamente corretto percorso dell'Assemblea legislativa".

TERZA COMMISSIONE: SEDUTA INTERLOCUTORIA CON RINVIO DEGLI ATTI PER L'ISTRUTTORIA TECNICA, PRIORITÀ AL CALENDARIO VENATORIO – A PALAZZO CESARONI PRIMA SEDUTA OPERATIVA CON TUTTI I CONSIGLIERI PRESENTI

Perugia, 28 giugno 2010 – La prima riunione operativa della terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha avuto un carattere necessariamente interlocutorio. Tutti e quattro gli atti iscritti d'ufficio all'ordine del giorno - due proposte di legge dei consiglieri Idv, Dottorini e Brutti, reiterate dalla precedente legislatura e due nuove interrogazioni alla Giunta regionale di Chiacchieroni (Pd) - sono stati rinviati con voto unanime dei membri, tutti presenti, per consentire agli uffici di preparare le istruttorie preliminari e per concordare eventuali audizioni o sedute partecipative. La Commissione tornerà a riunirsi giovedì 8 luglio; ma potrebbe essere convocata in anticipo per esprimere il parere vincolante sul Calendario venatorio 2010-2011 che, ha comunicato il presidente Buconi in chiusura dei lavori, fin dalle prossime ore la Giunta dovrebbe licenziare e trasmettere in Consiglio.

SECONDA COMMISSIONE: AVVIATI I LAVORI - CHIESTA LA PRESENZA DEGLI ASSESSORI FIN DALLA PROSSIMA SEDUTA

Nella riunione odierna della Seconda commissione, il presidente Gianfranco Chiacchieroni ha raccolto le sollecitazioni dei consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, a proposito della presenza degli assessori della Giunta regionale durante la discussione delle tematiche di loro competenza. Si comincia da mercoledì prossimo con l'assessore Vinti, chiamato ad interloquire sul disegno di legge della Giunta stessa inerente la "Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo sulle costruzioni in zone sismiche".

(**Acs**) Perugia, 29 giugno 2010 – Nella riunione odierna della Seconda Commissione del Consiglio regionale, composta dal presidente **Gianfranco Chiacchieroni** (Pd) e dai consiglieri **Maria Rosi** (Pdl, vicepresidente), **Luca Barberini** (Pd), **Paolo Brutti** (Idv), **Roberto Carpinelli** (Pdci), **Alfredo De Sio** (Pdl), **Massimo Mantovani** (Pdl), **Raffaele Nevi** (Pdl), **Andrea Smacchi** (Pd) e **Orfeo Goracci** (Prc, oggi sostituito dal collega di partito **Damiano Stufara**), è stata richiesta dalla quasi totalità dei consiglieri presenti, sia di maggioranza che di opposizione, la presenza alle riunioni degli assessori competenti sulle varie materie di interesse di questa Commissione (che si occupa di attività economiche e governo del territorio, ndr).
Nel farsi garante di ciò, il presidente Chiacchieroni ha annunciato che fin dalla prossima riunione, già programmata per mercoledì 7 luglio, saranno chiamati in Commissione gli assessori Vinti, Cecchini e Rossi per le tematiche di loro competenza, sottolineando che "la sede giusta per interloquire con la Giunta è questa" e che in tale modo "si obbliga l'Esecutivo a tenere un profilo alto ed i consiglieri ad essere sempre informati al meglio sulle tematiche da affrontare".
L'assessore ai Lavori pubblici, Stefano Vinti, è convocato in merito al disegno di legge della Giunta che prevede modifiche alla legge regionale "5/2010" sulla "Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche", che sarà esaminato insieme alla proposta di legge sullo stesso argomento presentata dal consigliere Massimo Monni (Pdl); l'assessore allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi, risponderà a due interrogazioni di Chiacchieroni concernenti "interventi della Giunta volti al rilancio dell'artigianato artistico umbro e in particolare della ceramica" e sulla "necessità di aggiornamento della legge quadro in materia di artigianato"; di competenza dell'assessore alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, saranno altre due interrogazioni di Chiacchieroni inerenti la "crisi della suinicoltura umbra e intendimenti della Giunta finalizzati alla promozione dello sviluppo del settore e all'adozione di un Piano zootecnico regionale" e sulla "convergenza in unico soggetto di Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), Arusia (Agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura) e Parco tecnologico agroalimentare dell'Umbria".
All'ordine del giorno di questa Commissione vi sono anche due proposte di legge che saranno esaminate in seguito, con l'intervento dell'assessore alle Attività culturali con delega al Commercio, Fabrizio Bracco: la prima è del consigliere Gianluca Cirignoni (Lega Nord Umbria), e concerne una "ulteriore modificazione" della legge regionale "6/2000" (Disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo n.114 del 31 marzo 1998), la seconda dei consiglieri Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (Idv), concernente "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari da filiera corta e di qualità". PG/pg

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATA PROPOSTA DI LEGGE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SU FUNZIONAMENTO STRUTTURE DI SUPPORTO AGLI ORGANI CONSILIARI

Con otto voti favorevoli di maggioranza e opposizione e una astensione (Dottorini), la prima Commissione consiliare, presieduta da Oliviero Dottorini, ha approvato la proposta di legge di iniziativa dei componenti l'Ufficio di Presidenza

del Consiglio concernente modifiche alle strutture di supporto agli organi consiliari. L'atto verrà discusso in Consiglio regionale il prossimo sei luglio. Nel corso della seduta sono state anche decise due audizioni, programmate per la prossima settimana, con l'assessore regionale al Bilancio, Franco Tomassoni, per le linee programmatiche di legislatura e per le misure che adotterà l'Esecutivo a seguito della Manovra finanziaria del Governo e con il presidente Luciano Moretti sull'attività del Co.Re.Com.

(**Acs**) Perugia, 30 giugno 2010 – Una nuova disciplina per quanto riguarda gli uffici di supporto agli organi di direzione politica del Consiglio regionale. Si tratta di una proposta di legge dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, all'ordine del giorno della riunione odierna della prima Commissione consiliare, presieduta da **Oliviero Dottorini** (Idv) e sulla quale hanno votato sì 8 commissari (maggioranza e opposizione), mentre si è astenuto il presidente.
Si tratta di una legge che norma la disciplina del personale che supporta gli organi di direzione politica consiliare, come è stato fatto nel 2005 in relazione a quelli della Giunta. Sarà compito e responsabilità dell'Ufficio di presidenza del Consiglio la competenza a disciplinare le strutture di supporto. Per quanto riguarda, invece, il personale assegnato ai Gruppi politici del Consiglio regionale, questa proposta di legge consente un più ampio ricorso a contratti di diritto privato a tempo determinato in luogo delle collaborazioni esterne, senza peraltro comportare alcun incremento del numero di rapporti contrattuali rispetto a quelli attualmente consentiti.
Il presidente del Consiglio regionale, come già previsto per quello della Giunta, potrà avvalersi di un portavoce per tutta la durata dell'incarico.
Questa proposta di legge, giunta in Commissione in sede redigente, è stata trasformata in sede referente, vale a dire che potranno essere apportati emendamenti in Aula nella quale approderà nella prossima seduta del Consiglio regionale prevista per il 6 luglio.
Nel corso della seduta, su proposta del presidente Dottorini, la Commissione (unanimità) ha deciso di convocare, per la prossima settimana, l'assessore regionale di riferimento, quello del Bilancio, Franco Tomassoni, chiamato ad illustrare le linee programmatiche di legislatura e, come richiesto da Fiammetta Modena (Pdl), per approfondire le misure che la Giunta assumerà in relazione alla Manovra finanziaria del Governo.
All'ordine del giorno odierno era prevista anche la valutazione del programma di attività del Co.Re.Com. (Comitato regionale per le comunicazioni), per il quale punto è stata richiesta all'unanimità una audizione, da tenersi nella prossima settimana, con il presidente Luciano Moretti.
Prima dell'inizio dei lavori, il presidente della Commissione, Dottorini, ha tenuto a precisare che nel corso delle riunioni verranno usati soltanto bicchieri di vetro e non di plastica, questo, ha detto "perché le istituzioni devono essere le prime a dare il buon esempio in tema di smaltimento dei rifiuti". AS/as

RICERCA TARTUFI "NO AI CARTELLI DI DIVIETO FAI DA TE" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE A REGIONE E CORPO FORESTALE DI FARE CHIAREZZA SULLE TABELLE IRREGOLARI APPOSTE DA UN'AZIENDA AGRICOLA DI CITTÀ DI CASTELLO

Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, con una interrogazione all'assessore all'agricoltura, chiede di prendere provvedimenti a difesa dei diritti dei raccoglitori umbri di tartufi, in particolare nei confronti dei cartelli di divieto di raccolta fatti affiggere da una azienda agraria di Città di Castello su una superficie di 300 ettari. A giudizio di Dottorini, Regione e Corpo forestale dello Stato, devono intervenire perché quella tabellazione è irregolare ed abusiva anche in relazione ad alcune sentenze della Corte costituzionale e per far osservare le disposizioni della legge umbra in materia.

Perugia, 7 giugno 2010 - "È necessario che Regione e Corpo forestale dello Stato diano risposte immediate in merito alla tabellazione irregolare fatta installare dall'azienda agricola Roscetti, nel comune di Città di Castello. Non è immaginabile che tramite cartelli "fai da te" e senza autorizzazione regionale, si intimi il divieto alla ricerca dei tartufi, dopo avere ottenuto una soluzione condivisa riguardo all'assurda autorizzazione alla recinzione di 300 ettari". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente all'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini, per sapere quali provvedimenti intenda mettere in atto per scongiurare che "tabelle prive di autorizzazioni" siano installate a danno dei cittadini che praticano la ricerca del tartufo. "Ogni anno - osserva Dottorini - migliaia di persone pagano una tassa per praticare nel territorio regionale la ricerca del tartufo. Oltre a questo generano un indotto economico che si ripercuote nel territorio e fanno in modo che la filiera del turismo enogastronomico generi guadagni per il nostro territorio, senza contare il ruolo sociale che la legge assegna alle associazioni dei tartufai che svolgono un ruolo prezioso come sentinelle ambientali e per la salvaguardia del paesaggio. Per questi motivi la Regione e istituzioni come Corpo forestale e Comunità montana devono garantire il rispetto della legge e non possono restare indifferenti di fronte ad una tabellazione come quella dei Roscetti, dove si intima il divieto alla ricerca dei tartufi senza alcun rimando alla legge regionale e quindi a nostro avviso in modo ingannevole. Persino la Corte costituzionale, che in materia si è più volte espressa a favore della libera ricerca, ha sottolineato il ruolo sociale che i tartufai ricoprono". "Nel caso specifico poi - si legge nell'interrogazione dell'Italia dei Valori - si è venuta a creare una situazione paradossale, attraverso la quale il Corpo forestale dello Stato, ricevuta la denuncia della presenza di tabelle abusive, invece di intervenire e applicare la legge regionale e le numerose sentenze della Corte Costituzionale, ha deciso di chiedere un ulteriore parere all'Avvocatura distrettuale di Perugia, allungando enormemente i tempi di intervento e privando i cittadini di un diritto, quello della libera ricerca dei tartufi, sancito dalla legge". "Infine – conclude Dottorini - chiediamo a gran voce che la Giunta faccia chiarezza sull'applicazione della legge regionale in materia. In particolare ci piacerebbe sapere se le commissioni delle locali Comunità montane sono pienamente operative e in sintonia con le associazioni dei tartufai, in modo da occuparsi di problemi di questo tipo e tutelare in pieno i diritti dei cercatori".

AGRITURISMO: "UNA PROROGA PER RENDICONTARE LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE" – LA CHIEDE SMACCHI (PD) ALLA GIUNTA

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) chiede alla Giunta regionale una proroga per la consegna delle rendicontazioni sulle spese sostenute dagli operatori per le ristrutturazioni agevolate previste dal Piano di sviluppo rurale. Molti operatori del settore, sostiene, si trovano in difficoltà a causa dell'allungamento dei tempi di realizzazione delle opere e degli stretti tempi imposti dai vari passaggi burocratici.

Perugia, 8 giugno 2010 - "Intervalli burocratici troppo stringenti ed un imprevisto allungamento dei tempi di realizzazione delle opere a causa del brutto tempo: nonostante una proroga già concessa dalla Regione nei mesi scorsi, molti operatori del settore agrituristico si trovano ancora in difficoltà nel rispettare le scadenze previste per la rendicontazione delle spese sostenute per ristrutturazioni ed altre iniziative collegate alla 'misura 311' del Piano di sviluppo rurale destinata agli agriturismi. La Giunta regionale venga incontro alle esigenze di questi imprenditori e posticipi ulteriormente la data di consegna dei resoconti economici". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, rivolge questo appello alla Giunta in favore degli operatori del settore agrituristico che hanno preso parte alle agevolazioni contenute nella 'misura 311' del Piano di sviluppo rurale. "Sono in diversi – spiega Smacchi – ad essere in affanno nel rispettare i tempi di scadenza. E' necessario, sia a parere dei tecnici che degli stessi operatori, far slittare i termini per la consegna dal 31 luglio al 30 ottobre 2010 . Considerando che i nulla osta di concessione degli aiuti sono stati ricevuti solo a marzo del 2009 – continua – è difficile immaginare che le strutture abbiano già potuto completare i lavori. Una proroga ulteriore consentirebbe alle imprese di realizzare i lavori fino a settembre e nel mese di ottobre di poter raccogliere la documentazione necessaria (fatture, bonifici, liberatorie di pagamento e quanto altro occorra) che nel mese di agosto sarebbero difficilmente reperibili per la evidente concomitanza con il periodo ferie. La

permanenza ad agosto della rendicontazione – conclude il consigliere regionale – rischia di esporre le imprese agricole alla perdita di investimenti e quindi del contributo, in un momento tutt'altro che favorevole".

INDAGINE DEL PDL SUI RITARDI NEI PAGAMENTI PER LE MISURE AGROAMBIENTALI – REFERENTE SARA' IL CONSIGLIERE MANTOVANI

Perugia, 17 giugno 2010 – "I ritardi nei pagamenti per le misure agro ambientali riferite agli anni 2007, 2008 e 2009 e relativi a una somma quantificabile presuntivamente in 15 milioni di euro saranno oggetto di un'indagine specifica condotta dal Popolo delle libertà attraverso l'azione del consigliere regionale Massimo Mantovani, responsabile Pdl delle tematiche relative all'agricoltura". Lo comunica la portavoce del Pdl a Palazzo Cesaroni, Fiammetta Modena, sottolineando che "siamo dinanzi a una situazione insostenibile, di cui si dovrebbe occupare l'assessore regionale all'agricoltura, ponendolo tra le priorità dell'azione di governo".

"L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA DIFENDE IL TABACCO DICENDO CHE ANCHE IL VINO FA MALE" – ROSI (PDL) CRITICA CECCHINI

Perugia, 18 giugno 2010 – Criticando le affermazioni dell'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini pubblicate qualche giorno fa sul "Messaggero" e riprese anche dal quotidiano "Libero", il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) contesta il fatto che l'assessore abbia definito la coltura del tabacco "di livello alto e con un basso impatto ambientale", quindi "tanto vale coltivarlo", e soprattutto le successive considerazioni dell'assessore sul fatto che il fumo fa male ma "anche bere Sagrantino, ubriacarsi e mettersi alla guida fa altrettanto male". "E' mai possibile che un assessore all'agricoltura – si chiede Maria Rosi – faccia pubblicamente le lodi del tabacco a scapito della produzione vinicola? A parte che sia il fumo che l'alcol finiscono per incidere pesantemente sui bilanci della sanità, resta il fatto che bere moderatamente non provoca necessariamente danni alla salute, mentre non si può certo dire la stessa cosa delle sigarette. Inoltre, è noto a tutti che l'Unione europea proprio per questi motivi sta andando nella direzione di dare sempre meno sostegno alla tabacchicoltura, per cui mi sembrerebbe sensato che un assessore all'agricoltura concentrasse le politiche di sua competenza magari sulla riconversione dei terreni agricoli, mossa che avrebbe ben altro sostegno economico. E comunque è fuori luogo, dato l'incarico che ricopre, affermare che "anche il Sagrantino fa male". "All'assessore all'agricoltura – conclude Rosi – chiedo di sostenere con il massimo impegno tutta la nostra agricoltura, tenendo fede al mandato che le è stato assegnato".

RIFIUTI: "SPERIMENTARE MODELLO 'VEDELAGO' PER EVITARE SOLUZIONI AVVENTATE SU DISCARICHE ORVIETO E CITTÀ DI CASTELLO" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE DI APPLICARE INTEGRALMENTE IL PIANO RIFIUTI

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) ha presentato una interrogazione alla Giunta con la quale chiede di rendere capillare il sistema di raccolta domiciliare, applicare in tutti i comuni il principio di modularità delle tariffe facendo pagare le famiglie in base ai rifiuti realmente prodotti e sperimentare sin da ora sistemi innovativi di trattamento e pretrattamento dei rifiuti, sulla base di quanto da tempo viene fatto a Vedelago, in provincia di Treviso.

Perugia, 1 giugno 2010 - "Il nuovo Piano regionale dei rifiuti non potrà essere applicato a pezzi. È necessario rendere capillare il sistema di raccolta domiciliare, applicare in tutti i comuni il principio di modularità delle tariffe facendo pagare le famiglie in base ai rifiuti realmente prodotti e sperimentare sin da ora sistemi innovativi di trattamento e pretrattamento dei rifiuti, così come indicato dal Piano stesso. In particolare gli Ati1 e 4 sono nelle condizioni di poter adottare le soluzioni più avanzate e vantaggiose, come "il sistema Vedelago", per far fare un salto di qualità al nostro modello integrato di gestione dei rifiuti. Al tempo stesso bisogna intensificare i controlli sulle stazioni di trasferenza per scongiurare il pericolo dell'arrivo dei rifiuti da fuori regione in palese contrasto con il principio di 'prossimità', cardine del nuovo Piano. Sarebbe avventato pensare all'ampliamento delle discariche senza prima avere definito e verificato l'applicazione delle misure di contenimento, differenziazione spinta e corretta gestione previste dal Piano regionale". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente alla Giunta in merito al nuovo Piano dei rifiuti e alla situazione delle discariche in Umbria. "È passato un anno esatto dall'approvazione del Piano e non sappiamo ancora se gli indirizzi e la gerarchia di interventi contenuti nella legge abbiano trovato una corretta applicazione – continua l'esponente dell'Italia dei Valori -. Il Piano prevede che siano gli Ati, su indirizzo della Regione, a sviluppare le politiche locali di gestione dei rifiuti, ed è per questo che chiediamo se la Giunta non ritenga arrivato il momento di valutare la possibilità di ospitare impianti avanzati di trattamento dei rifiuti sul modello Vedelago, centro che dal 1999 gestisce un impianto di stoccaggio e selezione meccanica di rifiuti con livelli di differenziazione elevatissimi, alte performance di rendimento e massima compatibilità ambientale. Quel modello deve essere preso seriamente in considerazione dalla Regione in sede di attuazione del nuovo Piano regionale dei rifiuti, anche per rivedere le previsioni di possibili ampliamenti di siti che negli anni hanno subito le conseguenze di politiche poco attente alla raccolta differenziata e molto sensibili all'importazione di rifiuti da fuori regione". "Non bisogna poi perdere di vista il problema della sicurezza e del rispetto dei vincoli ambientali e si fa sempre più urgente instaurare da subito meccanismi di controllo, informazione e partecipazione per quanto riguarda il sistema di monitoraggio delle discariche esistenti e oramai giunte al limite della loro funzionalità. Belladanza a Città di Castello e le Crete ad Orvieto – continua il capogruppo dell'Italia dei Valori - devono dotarsi di strumenti di monitoraggio moderni, che rendano possibile un reale controllo da parte dei cittadini attraverso la rete, in modo da eliminare quelle barriere burocratiche che hanno determinato fino ad ora un distacco sociale tra cittadini e pubblica amministrazione".

"IL NUOVO PIANO REGIONALE RIFIUTI NON SI PUO' APPLICARE A PEZZI" – INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV) ALL'ASSESSORE ROMETTI

"Il nuovo Piano regionale dei rifiuti non può essere applicato a pezzi. E' necessario intensificare controlli e monitoraggi per garantire la salute dei cittadini". Sono queste le motivazioni per le quali il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini ha presentato una interrogazione all'assessore regionale competente, Silvano Rometti. Per il capogruppo dell'Italia dei valori, l'Esecutivo regionale dovrebbe "valutare la possibilità di ospitare impianti avanzati di trattamento dei rifiuti sul modello 'Vedelago', un centro che dal 1999 gestisce un impianto di stoccaggio e selezione meccanica di rifiuti con livelli di differenziazione elevatissimi, alte performance di rendimento e massima compatibilità ambientale, magari a partire dagli Ati 1 e 4".

Perugia, 3 giugno 2010 – "Il nuovo Piano regionale dei rifiuti non potrà essere applicato a pezzi. È necessario rendere capillare il sistema di raccolta domiciliare, applicare in tutti i comuni il principio di modularità delle tariffe facendo pagare le famiglie in base ai rifiuti realmente prodotti e sperimentare sin da ora sistemi innovativi di trattamento e pretrattamento dei rifiuti, così come indicato dal Piano stesso". Lo scrive il capogruppo consiliare dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini per il quale "gli Ati1 e Ati4 sono nelle condizioni di poter adottare le soluzioni più avanzate e vantaggiose, per far fare un salto di qualità al nostro modello integrato di gestione dei rifiuti". Dottorini indica come riferimento il sistema 'Vedelago', "un centro – spiega - che dal 1999 gestisce un impianto di stoccaggio e selezione meccanica di rifiuti con livelli di differenziazione elevatissimi, alte performance di rendimento e massima compatibilità ambientale". Per Dottorini è necessario, comunque, "intensificare i controlli sulle stazioni di trasferenza per scongiurare il pericolo dell'arrivo dei rifiuti da fuori regione in palese contrasto con il principio di 'prossimità', car-

dine del nuovo Piano. Sarebbe avventato – spiega - pensare all'ampliamento delle discariche senza prima avere definito e verificato l'applicazione delle misure di contenimento, differenziazione spinta e corretta gestione previste dal Piano regionale". Annunciando di aver presentato un'interrogazione urgente alla Giunta in merito al nuovo Piano dei rifiuti e alla situazione delle discariche in Umbria, il capogruppo dell'Idv evidenzia che "è passato un anno esatto dall'approvazione del Piano e non sappiamo ancora se gli indirizzi e la gerarchia di interventi contenuti nella legge abbiano trovato una corretta applicazione. Il Piano – commenta - prevede che siano gli Ati, su indirizzo della Regione, a sviluppare le politiche locali di gestione dei rifiuti, ed è per questo che chiediamo se la Giunta non ritenga arrivato il momento di valutare la possibilità di ospitare impianti avanzati di trattamento dei rifiuti sul modello 'Vedelago'. Quel modello – aggiunge Dottorini - deve essere preso seriamente in considerazione dalla Regione in sede di attuazione del nuovo Piano regionale dei rifiuti, anche per rivedere le previsioni di possibili ampliamenti di siti che negli anni hanno subito le conseguenze di politiche poco attente alla raccolta differenziata e molto sensibili all'importazione di rifiuti da fuori regione". Per il capogruppo dell'Idv non bisogna poi "perdere di vista il problema della sicurezza e del rispetto dei vincoli ambientali e si fa sempre più urgente instaurare da subito meccanismi di controllo, informazione e partecipazione per quanto riguarda il sistema di monitoraggio delle discariche esistenti e oramai giunte al limite della loro funzionalità". In conclusione, per Dottorini, le discariche di Belladanza a Città di Castello e le Crete ad Orvieto "devono dotarsi di strumenti di monitoraggio moderni, che rendano possibile un reale controllo da parte dei cittadini attraverso la rete, in modo da eliminare quelle barriere burocratiche che hanno determinato fino ad ora un distacco sociale tra cittadini e pubblica amministrazione".

"SUL PIANO DEI RIFIUTI NESSUNA CHIARA DECISIONE" – DE SIO (PDL): DENUNCIA L'"IMMOBILISMO" DELLA GIUNTA REGIONALE"

"Dal nuovo Piano dei rifiuti approvato un anno fa non sono ancora emerse decisioni in grado di applicare quanto enunciato dall'Esecutivo regionale". Così Alfredo De Sio (Pdl) intende riportare l'attenzione sull'applicazione del Piano regionale dei rifiuti. Denunciando "l'immobilismo" delle politiche regionali in materia, l'esponente del centro destra evidenzia l'aumento della quantità dei rifiuti, mentre la raccolta differenziata è "lontanissima" dalle percentuali previste. De Sio invita quindi il Consiglio regionale a programmare una discussione urgente, tesa a fare il punto della situazione ad un anno dall'approvazione del nuovo Piano.

Perugia, 4 giugno 2010 – "Dopo i sette anni persi dall'approvazione della Legge regionale 14/2002 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti), senza che nessuno degli indicatori previsti nel piano come prioritari raggiungessero i risultati sperati, dal nuovo Piano approvato un anno fa non è ancora emersa nessuna chiara decisione in grado di applicare in modo armonico quanto enunciato a parole nei documenti". E' quanto scrive, in una nota, il consigliere Alfredo De Sio (Pdl) per il quale "l'agenda politica, che in modo frammentario la nuova Giunta sta predisponendo, appare sempre più come la riproposizione delle tante incompiute che da anni la maggioranza di centrosinistra si trascina di legislatura in legislatura senza un'effettiva e concreta soluzione e l'applicazione ad oggi del Piano Regionale dei rifiuti ne è la plastica rappresentazione". Parlando dell'applicazione del Piano regionale dei rifiuti, De Sio ricorda che "tutti gli indicatori mostrano un deludente immobilismo delle politiche regionali in materia. La quantità di rifiuti nella nostra regione è aumentata e la raccolta differenziata e lontanissima dalle percentuali previste; sulla chiusura del ciclo, riproposto attraverso lo strumento della termovalorizzazione, non risultano pervenute decisioni in provincia di Perugia mentre nell'ambito ternano si profilano accordi con la soc. Terni-Ena, proprietaria del termovalorizzatore di Maratta". "A tale proposito, – prosegue - ribadendo la positività dell'obiettivo della semplificazione impiantistica gravante nella conca ternana, ritengo opportuno sottolineare come la stessa debba essere raggiunta non solo attraverso la riduzione dei punti di emissione, ma anche e soprattutto attraverso un saldo positivo in termini di riduzione totali delle quantità delle emissioni ad oggi autorizzate". Per De Sio sarebbe quindi "opportuno che su questi argomenti il Consiglio regionale fosse impegnato in una discussione urgente, tesa a fare il punto della situazione ad un anno dall'approvazione del nuovo Piano. E' necessario valutare con attenzione ogni decisione che non può vedere i territori procedere in ordine sparso, ma dovrà essere la Regione a prendere decisioni tempestive per un piano da applicare nella sua integrità e in tutti gli ambiti". "L'impressione avuta in questi primi giorni - conclude De Sio - spinge purtroppo a dire che, dietro le apparenze, rimangono invece intatte le divisioni che hanno visto ogni forza politica del centrosinistra spingere per un applicazione parziale del Piano stesso. Di fatto, come accaduto nel passato, bloccandolo e rendendolo inefficace".

UNA SOLUZIONE PER I TERRITORI DI BETTONA E MARSCIANO E CAMBIO DI MARCIA NELLA ZOOTECNIA – INTERROGAZIONE DELL'IDV

I consiglieri regionali dell'Italia dei valori Oliviero Dottorini e Paolo Brutti hanno tenuto una conferenza stampa stamani a Palazzo Cesaroni per il-

lustrare i contenuti di una interrogazione alla Giunta con la quale si chiede di riorganizzare il comparto della zootecnia, con particolare riguardo per la suinicoltura nei territori di Bettona e Marsciano, indicando anche una strategia basata su sviluppo sostenibile e tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente. Presenti i rappresentanti dei comitati per l'ambiente di Bettona e Marsciano.

Perugia, 4 giugno 2010 – L'Italia dei Valori con una interrogazione chiede alla Giunta regionale come intende riorganizzare il comparto della zootecnia, con particolare riguardo per la suinicoltura, nei territori di Bettona e Marsciano, oltre che nel resto della regione, assicurando uno sviluppo sostenibile e fornendo una soluzione al degrado ambientale e igienico sanitario ormai non più sostenibile, come hanno testimoniato, nella conferenza stampa indetta dai consiglieri dell'Idv Oliviero Dottorini e Paolo Brutti che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni, i rappresentanti dei comitati di cittadini dei territori di Bettona e Marsciano. Dottorini e Brutti, firmatari dell'atto, chiedono anche se la Regione sia in grado di spiegare la diminuzione del livello di liquame nella laguna di stoccaggio di Bettona, pur in presenza di fenomeni di piovosità che avrebbero dovuto portare invece ad un innalzamento del livello, nonché se vi siano pericoli per la salute dei cittadini e per l'ambiente. Sull'atto ispettivo depositato oggi dall'Idv si richiama anche l'indagine giudiziaria che, solo a Bettona, ha portato a 11 arresti e 85 indagati con capi di imputazione quali disastro ambientale e associazione a delinquere, oltre al sequestro degli impianti di depurazione dei reflui zootecnici di Marsciano e Bettona. Sempre nell'interrogazione alla Giunta si legge che "dal ricorso presentato dalla Codep (società che gestisce dal 1993 l'impianto di Bettona, ndr) contro il comune di Bettona si evince che risultano indagati per reati contro l'ambiente, per concorso in disastro ambientale, per concorso in avvelenamento e per associazione a delinquere anche il sindaco ed il vicesindaco nonché assessore all'ambiente del comune di Bettona". L'Italia dei valori prospetta inoltre una linea di gestione della zootecnia in Umbria che punti su certificazione, marchi di qualità, filiera corta ed escludendo regimi di allevamento intensivo, soccida e altre pratiche che finora hanno bloccato lo sviluppo della filiera e causato gravi danni ambientali: "Basta ingrassare animali provenienti da altri territori", ha detto il capogruppo dell'Idv Dottorini, e il consigliere Brutti ha sottolineato che "mentre il valore aggiunto va in Emilia Romagna, a noi restano i liquami". Altri aspetti della vicenda sono la riduzione considerevole delle attività delle aziende agricole dovuta all'interruzione dell'attività del depuratore di Olmeto e la considerazione che il Piano di tutela delle acque, approvato con legge regionale ("25/2009") prevede il "miglioramento dell'efficienza depurativa degli impianti di trattamento degli effluenti zootecnici presenti nei comuni di Bettona e Marsciano", e che la Giunta regionale, d'intesa con i comuni interessati, "individui le disposizioni transitorie valide fino all'adeguamento degli impianti". A questo proposito il sindaco di Marsciano ha, nelle more delle norme transitorie, autorizzato la ripresa delle attività ad alcune aziende suinicole, in deroga alla sua precedente ordinanza con cui aveva vietato l'attività. La Giunta, con delibera numero 300 del 23/02/2010, ha consentito al sindaco di Marsciano di autorizzare fino al 31/10/2010 l'attività degli allevamenti suinicoli esistenti, "pur se l'impianto di depurazione – si legge nell'interrogazione - rimane sotto sequestro, disponendo che lo smaltimento dei reflui avvenga attraverso la fertirrigazione". Rabbia e preoccupazione sono state espresse dai rappresentanti dei comitati di cittadini di Bettona e Marsciano, perché la vivibilità di quelle zone risulta compromessa sia per il cattivo odore che per le preoccupazioni dovute ai rischi ambientali di sversamento su Genna, Nestore e sulle parti del territorio interessate dalle attività, oltre che per il calo del livello del refluo sulla laguna in un periodo in cui le precipitazioni atmosferiche sono state invece insistenti, come documenta l'atto depositato dai consiglieri dell'Italia dei Valori.
ALL'ATTENZIONE DELLE REDAZIONI: FOTO A DISPOSIZIONE
http://www.flickr.com/photos/acsonline/?saved=1

VASCIGLIANO: "SUPERARE LE APPARTENENZE POLITICHE PER LAVORARE INSIEME PER IL TERRITORIO DI STRONCONE" - NEVI (PDL) AUSPICA AZIONI RAPIDE E CONDIVISE PER TRASFORMARE L'INCENDIO IN UNA OPPORTUNITÀ

Perugia, 7 giugno 2010 - "Cercare di trasformare un fatto che ha nociuto al territorio in un'occasione di sviluppo turistico ed economico e venire incontro a chi ha subito danni e ha avuto la sensazione di essere abbandonato a se stesso". Sono queste le priorità che la politica deve porsi, in relazione alle conseguenze del rogo di Vasciglia-no, secondo il capogruppo del Pdl a Palazzo Cesaroni Raffaele Nevi. Il consigliere regionale del Popolo della libertà informa di aver partecipato sabato 5 giugno alla assemblea dei cittadini di Stroncone "per ascoltare le interessantissime relazioni sia dei tecnici del ministero dell'ambiente sia quelli di Arpa e Asl" e di aver "particolarmente apprezzato il fatto che tutti si sono sottoposti alle numerosissime domande dei cittadini su tutti gli aspetti, anche nei minimi dettagli. Il quadro finale che ne è scaturito è molto tranquillizzante e finalmente tale da poter pensare a riorganizzare la normale vita quotidiana e le coltivazioni senza correre pericoli". Raffaele Nevi evidenzia la necessità di lasciare da parte le appartenenze politiche per "lavorare tutti quanti nella stessa direzione: in quest'ottica oggi stesso ho parlato con l'Assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini dando la mia piena disponibilità a collaborare per trovare le migliori soluzioni possibili".

ACQUA: "NELL'ATO 4 DI TERNI TARIFFE AUMENTATE DEL 63 PER CENTO" – DE SIO (PDL) PUNTA IL DITO SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO DELLA 'SII'

"La gestione del servizio idrico nella provincia di Terni è finita in un baratro". Così Alfredo De Sio (Pdl) che denuncia l'aumento delle tariffe idriche relative all'Ato 4 (Terni), tra il 2005 e il 2008, del 63 per cento. Per l'esponente del centro destra, si tratta di un piano d'ambito "sbagliato e di una gestione discutibile della SII (servizio idrico integrato)". Ricordando gli aumenti tariffari, seppure di molto inferiori, anche negli altri tre Ambiti, De Sio invita la Regione a "monitorare ed incentivare politiche per l'applicazione di un' equità tariffaria in tutta l'Umbria".

Perugia, 8 giugno 2010 – "In Umbria le tariffe tra il 2005 ed il 2008 sono aumentate ovunque. La variazione di aumento percentuale è stata del 20,6 per cento sia negli Ati 1 e 2, del 23,2 per cento nell'Ato 3 e addirittura del 63 per cento nell'Ato 4, quello del territorio ternano". E' quanto scrive Alfredo De Sio (Pdl) commentando "la nuova tormentata fase che accompagna il confronto tra Comuni e SII (Servizio idrico integrato)". Per l'esponente del centro destra "è questa la realtà dei fatti e del baratro nel quale è finita la gestione del servizio idrico in provincia di Terni: un piano d'ambito sbagliato e una gestione discutibile, hanno scaricato disavanzi e mala gestione sui comuni che compongono l'Ato 4 con conseguenze devastanti". "In questi anni – ricorda De Sio - abbiamo registrato aumenti esponenziali da capogiro iniziati con il più 42 per cento del 2006 e proseguiti costantemente anno dopo anno. Comuni grandi e piccoli vedono i loro bilanci a rischio e contenziosi legali addensarsi sullo sfondo di quella che si può definire come la pagina peggiore dei servizi resi ai cittadini nella nostra regione. Invece che ascoltare e leggere le assurde giaculatorie di una gestione della SII, che si vuol mostrare addirittura virtuosa – spiega - sarebbe opportuna almeno una coraggiosa assunzione di responsabilità, tale da consigliare immediate dimissioni dagli incarichi in materia". De Sio definisce la gestione "un pozzo senza fondo che i cittadini, tramite i Comuni, dovranno coprire nei prossimi anni a fronte di servizi tutt'altro che splendidi sotto il profilo dell'efficienza". In conclusione, per l'esponente del Pdl, "la Regione può esercitare, in base alle sue prerogative, un ruolo di monitoraggio, incentivando politiche per l'applicazione di un'equità tariffaria in tutta l'Umbria, senza esitare ad indagare sulle distorsioni del sistema e favorendo nel contempo politiche di impatto sociale che aiutino le famiglie e tutelino la risorsa idrica".

SERVIZI IDRICI: "LA 'SII' PEGGIORE GESTIONE PRIVATISTICA DELL'ACQUA TRA LE REGIONI DELL'ITALIA CENTRALE. A TERNI MEGLIO IL SISTEMA PUBBLICO" – NOTA DI STUFARA (PRC-FED.SIN)

"Riportare la gestione dell'acqua in mano pubblica, per consentire di rendere pienamente esigibile un fondamentale diritto di cittadinanza e per salvaguardare le riserve idriche, considerandole un bene comune non alienabile". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara in vista dell'assemblea dei soci della SII (Servizio idrico integrato), prevista per domani a Terni, nella quale definisce l'azienda che gestisce il servizio idrico per i cittadini della provincia di Terni, "la peggiore esperienza di gestione privatistica da parte di una società mista pubblico-privato dove i comuni hanno la maggioranza delle quote sociali".

Perugia, 8 giugno 2010 – "La SII (servizio idrico integrato) è stata, nel novero delle regioni dell'Italia centrale, la peggiore esperienza di gestione privatistica da parte di una società mista pubblico-privato, dove i comuni hanno la maggioranza delle quote sociali". Così Damiano Stufara (capogruppo Prc-Fed.sin.) in occasione dell'assemblea dei soci della SII, prevista per domani a Terni "che merita di riportare la questione dell'acqua, intesa come bene comune e diritto inalienabile, all'attenzione dell'opinione pubblica e della politica locale e regionale". Stufara trae queste considerazioni da due elementi strategici: da un lato "i costi del servizio idrico per i cittadini della provincia di Terni che, nel corso degli ultimi anni, hanno subìto un'impennata insostenibile (da 0,98 a 2,11 € ogni metro cubo, con un indebitamento valutato in 60 milioni di euro) portando il territorio ternano fra quelli dove il costo dell'acqua è maggiormente elevato, mentre nella fase precedente, quella in cui il servizio era gestito a livello comunale o da aziende locali interamente pubbliche, nella provincia di Terni si registrava una tariffa fra le più basse d'Italia". Il secondo elemento, secondo l'esponente di Rifondazione comunista, riguarda la qualità del servizio "che non è stata accresciuta adeguatamente, tanto che si registrano periodicamente interruzioni del servizio in aree importanti e una qualità dell'acqua spesso al di sotto dei parametri per nulla restrittivi fissati dalla normativa nazionale". "Negli ultimi anni, - sostiene Stufara - è cresciuta nella società civile la consapevolezza di tutto ciò, unitamente alla necessità di riportare la gestione dell'acqua sotto la mano pubblica, l'unica che può consentire di rendere pienamente esigibile un diritto di cittadinanza come quello all'acqua e di salvaguardare le riserve idriche, considerandole un bene comune, quindi non alienabile e non sottoponibile alle brutali logiche del mercato. Ne è una dimostrazione emblematica – spiega - il grande successo che sta incontrando la raccolta di firme per indire un referendum abrogativo della legge 'Ronchi', voluta dal governo Berlusconi, che obbliga i Comuni alla gestione privata, contro la quale anche la Giunta regionale nella scor-

sa legislatura intese ricorrere alla Corte Costituzionale". "Proprio la campagna referendaria – commenta Stufara - condotta dal comitato promotore e dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, che ha già visto l'adesione di circa un milione di italiani e che anche nel nostro territorio è animata da una rete vasta e articolata di soggetti politici e associativi, rafforza la necessità che le forze politiche al governo dei territori avviino una riflessione che rapidamente permetta una riforma complessiva del settore, concretizzando quanto un anno fa i partiti del centrosinistra scrivevano nell'accordo programmatico che ha permesso di eleggere il presidente della Provincia e il sindaco di Terni". Il capogruppo regionale del Prc-Fed.sin., ricorda come in quel documento politico, si affermava: "La riforma della governance dei Servizi pubblici locali va tematizzata attraverso il riequilibrio dei rapporti tra pubblico e privato, dove al primo viene riconosciuto il compito delle indicazioni delle priorità dedotte dagli interessi generali. E' a partire da questo profilo riformatore che la questione della tutela dei beni comuni, intesi come diritti inalienabili, e della compiuta affermazione di un governo pubblico dell'acqua saranno gli obiettivi strategici da perseguire, insieme ad un'azione politica che punti ad una sua ripubblicizzazione". Per Stufara, si è arrivati al momento delle scelte: "Per questo – dice - invito i sindaci della provincia di Terni, che domani parteciperanno all'assemblea dei soci della SII, ad intraprendere tutte le necessarie azioni volte al superamento di una situazione non più sostenibile, dalla quale dipenderà buona parte della relazione fra governanti e governati nei prossimi mesi. Non si tratta semplicemente – conclude Stufara - di cambiare la composizione del cda, atto pur indispensabile, visto il fallimento fatto registrare dagli amministratori uscenti, ma di cambiare l'orizzonte strategico su cui si sono assunte scelte che si stanno rilevando negative e vessatorie per l'intera comunità".

CENTRALE ENEL DI BASTARDO: "IMPIANTO DA RICONVERTIRE PER UN'UMBRIA MENO DIPENDENTE DAL FOSSILE E PIÙ ATTENTA AI PRODOTTI TIPICI" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA SULL'IMPIANTO A CARBONE

Con una interrogazione alla Giunta regionale il consigliere dell'Idv Oliviero Dottorini chiede di verificare i numerosi problemi ambientali che si avrebbero da tempo nella Centrale Enel a carbone di Ponte di Ferro, a Bastardo di Gualdo Cattaneo, sottolineati anche da un esposto-denuncia del comitato ambientale lì costituitosi. Il consigliere sollecita in particolare "tutte le verifiche tecnico-sanitarie, necessarie a fugare ogni dubbio riguardo alla sicurezza della centrale" e si augura che l'Umbria abbandoni l'utilizzo di combustibili di origine fossile per una chiara riconversione verso le rinnovabili, anche per difendere le produzioni tipiche, in particolare olio e vino di quel territorio.

Perugia, 11 giugno 2010 -"È incredibile come, dopo anni di richieste senza risposta, i cittadini debbano ancora procedere con esposti-denuncia per vedere tutelato il proprio diritto alla trasparenza, alla salute e alla sicurezza. Da anni chiediamo che venga fatta luce sulle problematiche ambientali che la centrale a carbone Enel di Gualdo Cattaneo sta generando in un territorio conosciuto in tutto il mondo per i prodotti tipici come l'olio extravergine d'oliva Dop e il Sagrantino Docg. Le nostre numerose interrogazioni sui carbonili scoperti attendono ancora una risposta e non ha trovato applicazione l'indagine epidemiologica prevista dalla mozione approvata dal Consiglio regionale nell'ottobre del 2007, tesa a verificare la diffusione di malattie e patologie correlate alla combustione del materiale utilizzato per la produzione di energia. E' proprio giunto il momento di porre sul tavolo delle politiche di governo, a fianco di una decisa opzione a favore delle energie rinnovabili, il tema della riconversione di un impianto che è giusto ormai annoverare tra le testimonianze di archeologia industriale ed energetica della nostra regione". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, interviene "sulle molte criticità ambientali" della centrale a carbone Enel Pietro Vannucci di Ponte di Ferro, sottolineate anche da un esposto-denuncia del comitato ambientale di Gualdo Cattaneo, per sollecitare tutte le verifiche tecnico-sanitarie, necessarie a fugare ogni dubbio riguardo alla sicurezza della centrale Enel di Gualdo Cattaneo. "L'impianto di Gualdo Cattaneo – spiega Dottorini - presenta enormi problemi di carattere socio-sanitario che richiedono verifiche che non ci risultano siano state mai condotte, dalle norme antisismiche allo screening periodico degli inquinanti contenuti nel carbone, dalla destinazione dei fanghi di risulta allo smaltimento delle ceneri, ai controlli delle acque prelevate e reimmesse nel torrente Puglia. Sempre per quanto riguarda le acque chiediamo se sono stati avviati controlli sul trattamento di quelle reflue di scolo dei carbonili e sulla co-combustione delle ceneri inesauste che il comitato sostiene provenire da Montalto di Castro, ai sensi di legge classificate come rifiuto speciale, ma che, sempre secondo i cittadini, negli anni novanta sono state bruciate insieme al carbone presso la centrale di Ponte di Ferro. Sono controlli importanti, necessari a ristabilire un corretto rapporto tra cittadini e istituzioni. Ci piacerebbe poi sapere come mai l'attuale amministrazione comunale ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, senza avvalersi del parere del tecnico chimico ambientale dell'Istituto nazionale Tumori, appositamente nominato". "Infine vogliamo ribadire una volta per tutte che come Italia dei Valori ci impegneremo in Consiglio regionale affinché l'impianto di Gualdo Cattaneo sia riconvertito e trasformato in una delle più grandi centrali di

energia provenienti da fonti rinnovabili dell'intera Regione – conclude Dottorini -. Le tecnologie ci sono e sono presenti nel nostro territorio. Occorre solamente la volontà politica e la lungimiranza nell'affrontare scelte di cambiamento, indispensabili per un'Umbria migliore e sempre meno dipendente da fonti energetiche fossili".

VICENDA BETTONA: "FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA MA PIENA SOLIDARIETÀ ALLA GIUNTA COMUNALE" - NOTA DI LIGNANI (PDL)

Perugia, 14 giugno 2010 – Il vicepresidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Andrea Lignani Marchesani (Pdl), esprime la propria solidarietà all'amministrazione comunale di Bettona in merito alla vicenda giudiziaria che ha coinvolto la giunta della città umbra: "Non è compito della politica fare ingerenze in vicende giudiziarie – afferma Lignani - così come è assai stucchevole prendere parte in situazioni a seconda del colore politico dei coinvolti. La vicenda di Bettona merita però considerazioni oggettive che troppo spesso sono state occultate da propaganda di parte. Non è un mistero – spiega il vicepresidente del Consiglio regionale - di come l'economia di quel comune sia stata sempre legata agli allevamenti ed è altrettanto chiaro che per troppi decenni tanti soggetti, anche istituzionali, abbiano chiuso gli occhi di fronte a sfruttamenti indebiti del territorio. Va dato atto all'attuale giunta comunale di aver preso per prima il 'toro per le corna' e di aver messo in atto concretamente misure volte al contenimento del numero dei capi e alla salvaguardia ambientale. Il tutto non con imposizioni ma con concertazioni, alcune delle quali anche condivise, con i soggetti coinvolti. Un merito indiscutibile di cui la comunità di Bettona e ci auguriamo anche la magistratura sapranno comprendere e valorizzare nella giusta misura. Nel frattempo esprimo la più affettuosa e sincera solidarietà all'intera giunta comunale di Bettona. Lo meritano gli amministratori - conclude - non tanto dal mio punto di vista personale, che conta poco, ma per le concrete e visibili azioni svolte, tese alla salvaguardia e alla valorizzazione della loro comunità".

VICENDA BETTONA: "SUBITO UN PIANO PER LA ZOOTECNIA SOSTENIBILE" – PER DOTTORINI (IDV) "SITUAZIONE GRAVISSIMA"

"La situazione di Bettona è gravissima e richiede urgentemente un Piano per la zootecnia sostenibile". Così Oliviero Dottorini (capogruppo Idv) dopo la conclusione delle indagini nell'ambito dell'operazione 'Laguna de cerdos' che ha portato a 26 indagati per reati particolarmente gravi. Per l'esponente dell'Idv si tratta di un "incredibile intreccio di responsabilità. No quindi a soluzioni pasticciate - avverte - magari finalizzate a rimettere in pista pratiche che già hanno fatto troppi danni. E' necessario coinvolgere i cittadini".

Perugia, 14 giugno 2010 – "Recuperare la fiducia della popolazione e sgombrare dai tavoli della politica ogni ipotesi di soluzione pasticciata, magari finalizzata a rimettere in pista pratiche che già troppi danni hanno fatto all'ambiente e all'economia dei nostri territori". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo dell'Idv Oliviero Dottorini in merito alla conclusione delle indagini, nell'ambito dell'operazione 'Laguna de cerdos', emessa dal pubblico ministero Manuela Comodi, dalla quale quale risultano "26 indagati per reati gravissimi come associazione per delinquere, disastro ambientale, falso, abuso d'ufficio, tra allevatori della Codep, tecnici dell'Arpa e membri della Giunta comunale di Bettona". Per Dottorini si tratta di "un incredibile intreccio di responsabilità che sembra chiamare in causa allevatori, amministratori locali ed enti di controllo in un disastro ambientale di proporzioni inaudite, almeno per la nostra regione". "Appena pochi giorni fa - ricorda il capogruppo dell'Idv - attraverso un'interrogazione all'assessore regionale all'ambiente e alle politiche agricole, eravamo tornati a chiedere chiarezza su questa vicenda, anche per comprendere le ragioni che hanno indotto la Giunta regionale a incontrare rappresentanti dell'amministrazione di Bettona, che già risultavano indagati, per progettare il futuro della zootecnia in Umbria. Oggi, a maggior ragione - sottolinea Dottorini - riteniamo che il sindaco e vice-sindaco di Bettona non abbiano più i requisiti necessari per potersi occupare di risolvere una situazione che al contrario, secondo quanto ipotizzato dagli atti dell'indagine, avrebbero contribuito a creare". "Ora – continua - è necessario che, come più volte richiesto, la Regione elabori un Piano per la zootecnia sostenibile in Umbria, coinvolgendo i cittadini e abbandonando ipotesi che non tengano conto dell'equilibrio ambientale e territoriale. La nostra regione – spiega - ha bisogno di una zootecnia basata su marchi e certificazioni, su una filiera corta e di qualità, integrata con il territorio, capace di qualificare i nostri prodotti tipici e di generare valore aggiunto. Dobbiamo avere il coraggio di dare uno stop chiaro agli allevamenti in regime di soccida, notando l'effetto perverso di allevare non per una filiera alimentare, ma per produrre il liquame necessario all'innesco della formazione di biogas. Solo dopo avere individuato modalità di allevamento compatibili con il territorio e con la salute – commenta - sarà possibile ripartire con le attività e con gli impianti di depurazione che dovranno essere aziendali e non sovradimensionati rispetto alla nuova programmazione produttiva". "Ciò che negli anni si è venuto sviluppando, come si legge nell'ordinanza dello scorso luglio - denuncia Dottorini - è un'annosa e collaudata attività criminosa in totale dispregio di qualsiasi norma, nell'ottica del profitto economico, a scapito anche della salute pubblica, che ha arrecato un danno enorme e non definibile con

l'avvelenamento di acque destinate all'alimentazione umana. Per questi motivi – conclude – continuiamo a essere al fianco del Comitato popolare per l'ambiente che da anni denuncia la gravità della situazione e che ha deciso, così come Legambiente, di costituirsi parte civile".

VICENDA BETTONA: "TUTTA L'IDV SOSTIENE DOTTORINI" - DA BRUTTI SOLIDARIETÀ AL COLLEGA DI PARTITO DOPO GLI ATTACCHI DALLA GIUNTA DI BETTONA

Perugia, 17 giugno 2010 - "Pieno sostegno di tutta l'Italia dei Valori a Oliviero Dottorini che, in un grottesco ribaltamento di ruoli, viene messo sotto accusa dalla giunta comunale di Bettona, la stessa finita sotto inchiesta per l'inconcepibile gestione dei liquami provenienti dagli allevamenti suinicoli". Lo esprime il consigliere e fiduciario regionale Paolo Brutti, evidenziando che "tutta la compagine Idv intende andare a fondo della questione, interessando la Procura della Repubblica in caso di ulteriori violazioni. Anziché apprezzare l'unica voce sensibile al problema nella precedente legislatura – conclude Brutti - l'amministrazione comunale alza la voce nel tentativo di mascherare le sue lacune. Purtroppo per loro sono lacune che puzzano lontano un miglio".

VICENDA BETTONA: "LE MINACCE DI QUERELA NON CI SPAVENTANO. DA OGGI TUTTI GLI ATTI ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

"Prioritarie per noi la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente. Invitiamo la giunta di Bettona a chiarire la propria imbarazzante posizione alla Magistratura". Così il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, risponde alle esternazioni del sindaco e del vicesindaco di Bettona che oggi, nel corso di una conferenza stampa, hanno preannunciato una querela nei suoi confronti. "Le minacce del sindaco Marcantonini e del vice-sindaco Bazzoffia – afferma Dottorini - non ci spaventano. Da oggi inoltre trasferiremo alla Procura della Repubblica tutte le informazioni di cui verremo in possesso".

Perugia, 17 giugno 2010 - "Le minacce del sindaco di Bettona Lamberto Marcantonini e del vice-sindaco Valerio Bazzoffia non ci spaventano e non ci impediranno di continuare a difendere gli interessi che per noi sono prioritari: la tutela della salute dei cittadini e il rilancio di un'economia sana e compatibile con l'ambiente. Lo faremo con tutti gli strumenti che il nostro ruolo istituzionale ci consente, nel pieno esercizio delle nostre funzioni. Da oggi inoltre trasferiremo alla Procura della Repubblica tutte le informazioni di cui verremo in possesso". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, risponde alle esternazioni dei due amministratori che oggi, nel corso di una conferenza stampa, hanno minacciato querela nei suoi confronti "per aver invitato la Giunta regionale a non progettare il futuro della zootecnia umbra con chi è implicato in una indagine riguardante reati della massima gravità". "Su questa vicenda – aggiunge Dottorini - ci sono troppe cose che non tornano. Noi continuiamo a chiedere chiarezza e ribadiamo che non è edificante per un'amministrazione comunale essere coinvolta in uno scandalo di questa portata, per giunta con accuse gravissime, come riportato nella nostra interrogazione consiliare. Riteniamo quanto meno inopportuno che la Giunta regionale, per affrontare le strategie di rilancio della zootecnia in Umbria, prosegua l'interlocuzione con gli amministratori indagati. Quanto sostenuto nell'interrogazione che abbiamo presentato è supportato da documenti ufficiali ed è il frutto di una posizione politica che chiede di risolvere in maniera definitiva una vicenda tra le più gravi accadute in Umbria. La Giunta comunale – sostiene il capogruppo dell'Idv - non può tirarsi fuori dalle responsabilità per la situazione disastrosa che quel territorio è costretto a subire e dovrà chiarire la propria imbarazzante posizione non tanto a noi, ma alla Magistratura. A noi interessa che la popolazione di Bettona non corra alcun rischio e che la Regione sia in grado di progettare un futuro della zootecnia umbra sostenibile e condiviso con le associazioni locali e i comitati dei cittadini". "In attesa che la giustizia faccia il suo corso – aggiunge Dottorini - e augurando ai solerti amministratori bettonesi di dimostrare la propria estraneità dall'accusa di avere, come si legge dalle cronache, 'intenzionalmente procurato a Codep un ingiusto vantaggio consentendo la prosecuzione delle attività illecite', continuiamo a chiedere che la politica prenda atto di questo disastro ambientale senza precedenti, evitando di fare sconti a chi si è reso responsabile di questa situazione e ripensando completamente il comparto della suinicoltura in Umbria. Alla luce di quanto sta avvenendo, infatti - spiega il capogruppo dell'Idv -, le misure per la zootecnia contenute nel Piano di tutela delle acque approvato nell'autunno scorso già appaiono in tutta la loro inadeguatezza. In quell'occasione – conclude - solo l'Italia dei Valori votò contro un provvedimento inaccettabile, costruito sulle esigenze esclusive degli allevatori e senza prendere in considerazione le istanze dei cittadini".

"SOLIDARIETA' ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BETTONA" – NOTA DI ROSI (PDL) SULLA VICENDA DEL DEPURATORE

Maria Rosi (Pdl) esprime "solidarietà al sindaco e vice sindaco di Bettona in merito alla vicenda del depuratore, perché il problema dei reflui in fertirrigazione esiste da oltre trenta anni". Per l'esponente del centro destra "la soluzione non può essere legata soltanto alla diminuzione degli allevamenti suinicoli, ma è necessario trovare al-

tre soluzioni come il fermentatore a biogas che, producendo energia, darebbe introiti da investire e quindi nuovi posti di lavoro".

Perugia, 18 giugno 2010 – "Piena solidarietà al sindaco e al vicesindaco di Bettona, Lamberto Marcantonini e Valerio Bazzoffia per la vicenda del depuratore. L'amministrazione comunale è vittima di una strumentalizzazione al livello mediatico. Non è giusta l'accusa di disastro ambientale". Così Maria Rosi (Pdl) per la quale "il problema dei reflui in fertirrigazione esiste da oltre trenta anni". Per l'esponente del Pdl "la soluzione non può essere legata soltanto alla diminuzione degli allevamenti suinicoli, che significherebbe mettere a rischio diverse migliaia di posti di lavoro. Vanno invece trovate soluzioni tecnologiche avanzate ,– spiega Rosi – come, ad esempio, il fermentatore a biogas che, producendo energia, darebbe introiti da investire, quindi posti di lavoro per la sua gestione e, oltretutto, manterrebbe in vita molti degli attuali allevamenti suinicoli". "Ora, conclude Maria Rosi – dopo che per trent'anni non si è analizzato né risolto il problema dei liquami, ma soltanto arginato, è necessario trovare risposte concrete anche per evitare futuri disastri ambientali ed economici".

"ALLEVAMENTI ZOOTECNICI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL COMUNE DI MARSCIANO" – CIRIGNONI (LEGA NORD) PRESENTA UNA INTERPELLANZA ALLA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ha presentato, oggi, una interpellanza all'esecutivo regionale circa i problemi ambientali scaturiti dagli allevamenti zootecnici presenti nel territorio marscianese. L'esponente leghista chiede di conoscere "gli intendimenti della Giunta in merito: allo spostamento degli allevamenti zootecnici siti nelle immediate vicinanze dei centri abitati; alla sostenibilità ambientale degli stessi; alla bonifica dei laghetti collinari riempiti di liquami e delle due lagune di stoccaggio collegate al biodigestore; al sostegno degli allevamenti in regola al fine di incentivare l'installazione dei depuratori di stalla".

Perugia, 24 giugno 2010 – In merito "agli annosi problemi ambientali collegati agli allevamenti zootecnici esistenti nell'area nord del territorio del comune di Marsciano", il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ha presentato un'interpellanza alla Giunta regionale nella quale chiede di sapere quali politiche verranno intraprese al fine di: "Spostare gli allevamenti siti nelle immediate vicinanze dei centri abitati; verificare la sostenibilità ambientale degli allevamenti zootecnici con particolare riguardo tra numero di capi allevati ed estensione aziendale all'interno del comune di Marsciano; favorire la bonifica dei laghetti collinari riempiti di liquami e delle due lagune di stoccaggio degli stessi collegate al biodigestore di Olmeto; sostenere gli allevamenti in regola al fine di incentivare l'installazione dei depuratori di stalla". "In tanti anni di governo regionale – commenta Cirignoni - la sinistra non ha sostenuto, nel Comune di Marsciano, la crescita di un comparto zootecnico integrato con il territorio e rispettoso dell'ambiente, ma ha invece tollerato la proliferazione incontrollata di allevamenti senza perseguire una seria politica di smaltimento dei liquami e del materiale organico da essi prodotto, come la vicenda del biodigestore testimonia". Per l'esponente della Lega Nord, "è essenziale, al fine di preservare l'ambiente e la qualità della vita dei cittadini residenti, che si proceda quanto prima ad attuare una seria politica indirizzata al trasferimento degli allevamenti situati nelle immediate vicinanze dei paesi, oltre all'ammodernamento dei sistemi zootecnici con particolare riguardo – conclude - allo smaltimento dei rifiuti prodotti e al loro trattamento all'interno di ogni singola azienda".

PIANO REGIONALE RIFIUTI: "DOPO IL NO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA AL TERMOVALORIZZATORE A TERNI, LA GIUNTA REGIONALE DICA COSA VUOLE FARE" – NOTA DI DE SIO (PDL)

"E' necessario sapere se ci sono alternative credibili e sostenibili che possono essere introdotte in sostituzione della termovalorizzazione quale chiusura del ciclo dei rifiuti in provincia di Terni, esclusa da Rifondazione comunista". E' quanto chiede il consigliere Alfredo De Sio (Pdl) alla Giunta regionale per il quale, "nella conca ternana, occorre risolvere due problemi: quello legato ai quantitativi complessivi autorizzati agli impianti destinati a vario titolo alla termovalorizzazione e quello dello smaltimento della frazione secca dei rifiuti che non possono continuare a finire in discarica, soprattutto per gli alti costi che i cittadini stanno già sopportando e che saranno destinati ad aumentare".

Perugia, 25 giugno 2010 - "Dopo le dichiarazioni della presidente Marini sulle linee di applicazione del Piano regionale dei rifiuti, le dichiarazioni di Rifondazione Comunista, che esclude qualsiasi possibilità di ricorrere alla termovalorizzazione, in merito alla chiusura del ciclo dei rifiuti in provincia di Terni, ripropongono in maniera stringente gli interrogativi per capire quale sia la linea lungo la quale la Giunta Regionale intende muoversi". Così Alfredo De Sio (Pdl) che ricorda come "per anni gli assessori di turno, compresi quelli di Rifondazione comunista, hanno sostenuto la strada della semplificazione impiantistica quale unica possibilità per risolvere il problema dell'assurda concentrazione di termovalorizzatori nella piana di Maratta anche se, nel frattempo, l'unica semplificazione che ha portato alla diminuzione del numero degli impianti l'ha fatta la magistratura, che ha chiuso l'inceneritore Asm di cui la 'Giunta Raffaelli', della quale Rifondazione

era parte integrante, decantava la piena efficienza". De Sio chiede quindi di sapere "se ci sono alternative credibili e sostenibili sotto il profilo economico ed ambientale che possono essere introdotte in sostituzione della termovalorizzazione, e se esse appartengono a concrete ipotesi sulle quali il governo regionale intende seriamente impegnarsi o a velleitarismi irrealizzabili , tenendo conto che un progetto in questo ambito ha bisogno di un tempo di gestazione burocratico e tecnico che reclama scelte chiare , definitive e soprattutto tempestive". Per l'esponente del Popolo della Libertà, "nella conca ternana occorre risolvere due problemi: Il primo – spiega - è legato ai quantitativi complessivi autorizzati agli impianti destinati a vario titolo alla termovalorizzazione e che, a nostro avviso, vanno drasticamente ridotti, il secondo quello dello smaltimento della frazione secca dei rifiuti. Questi, non possono continuare a finire in discarica ad Orvieto, sia per il progressivo esaurimento della stessa, sia per gli alti costi che i cittadini stanno già sopportando e che saranno destinati ad aumentare". Secondo de Sio, "il raggiungimento di questi due obiettivi rappresenta una priorità per l'applicazione del Piano regionale nella provincia di Terni,con l'obiettivo di garantire una miglior qualità dell'ambiente , costi sopportabili ed efficienza dei servizi. Per questo – ricorda - eravamo favorevoli a prendere in considerazione ipotesi di semplificazione impiantistica non solo attraverso la riduzione dei punti di emissione, ma anche e soprattutto attraverso un saldo positivo in termini di riduzione totali delle quantità delle emissioni ad oggi autorizzate". "Alla luce di nuove e continue prese di posizione da parte di varie forze politiche che compongono la maggioranza regionale - conclude De Sio -, vorremmo sapere una volta per tutte, magari attraverso un 'opportuna seduta tematica del consiglio regionale, qual è il quadro di riferimento entro il quale senza ulteriori indugi il governo regionale intende muoversi".

METANODOTTO SNAM: "BENE IL RICORSO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA E DEL COMUNE GUBBIO" - DOTTORINI (IDV): "ADESSO LA REGIONE SI SCHIERI DALLA PARTE DEI CITTADINI"

Il capogruppo dell'Italia dei Valori a Palazzo Cesaroni, Oliviero Dottorini, interviene in merito al percorso del tracciato del metanodotto Snam Brindisi – Minerbio, "settecento chilometri di linea, in buona parte sulla cresta di crinali di pregio, attraverseranno numerosissimi corsi d'acqua, aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale: il Parco nazionale dei Monti sibillini, i boschi del bacino di Gubbio, il fiume Topino e i boschi di Pietralunga". Per Dottorini è necessario ascoltare "le ragioni di amministrazioni, cittadini e comitati locali: nessuno chiede un no aprioristico, ma bisogna valutare la correttezza delle procedure e individuare il tracciato più opportuno".

Perugia, 28 giugno 2010 - "Ora occorre che anche la Regione segua l'esempio delle amministrazioni che hanno presentato ricorso e si costituisca al fianco dei cittadini e dei comitati per chiedere la revisione del tracciato di un'opera dal grandissimo impatto ambientale in territori a rischio di fragilità geologica e sismica, che produrrebbe danni irreparabili al paesaggio e all'economia dei paesi coinvolti dal tracciato". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta il ricorso che il comitato 'No tubo' assieme alla Provincia di Perugia, a quella di Pesaro-Urbino, al Comune di Gubbio, alla Comunità montana del Catria e del Nerone e ad altre associazioni ambientaliste e comitati civici hanno presentato alla Commissione europea in merito alla Valutazione ambientale strategica al tracciato del metanodotto Snam Brindisi–Minerbio. "E' necessario – continua Dottorini - che la Giunta regionale si faccia parte attiva in questa vicenda per chiedere a governo e Snam di rivedere un tracciato che presenta molti aspetti problematici. Settecento chilometri di condutture, in buona parte sulla cresta di crinali di pregio, attraverseranno numerosissimi corsi d'acqua, aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Nello specifico, nella nostra regione saranno interessati dal tracciato il Parco nazionale dei Monti sibillini, i Boschi del bacino di Gubbio, il fiume Topino e i boschi di Pietralunga. Non si capisce inoltre come mai la valutazione di impatto ambientale sia stata effettuata solo su alcuni tratti del tracciato, senza prendere in considerazione l'intera opera, che teniamo a ricordare attraverserà gran parte dell'Italia lungo la dorsale appenninica, area ricca di criticità come il rischio sismico e quello idrogeologico". "Esaminando il tracciato proposto – aggiunge il consigliere regionale - si vede come l'impatto socio-economico sulle aree interessate sarebbe insostenibile, rischiando di provocare danni alla filiera turismo–ambiente–cultura e al settore delle eccellenze, dai prodotti tipici alle importanti aree tartufigene dell'Umbria. Chiediamo dunque che la Regione si schieri dalla parte dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e dei comitati non per escludere a priori il passaggio della linea di metanodotto, ma per giungere alla scelta di un tracciato razionale e per vigilare affinché tutte le procedure autorizzative di un'opera di tale portata siano rispettate e che vengano realizzate le valutazioni di impatto ambientale e ambientale strategia, coinvolgendo le comunità locali interessate per consentire di scegliere i tracciati meno impattanti e più sicuri, nel rispetto dell'ambiente e degli interessi dell'intera comunità regionale".

"SUL CALENDARIO VENATORIO TORNARE ALLE NORME ANTECEDENTI AL 2007" – INTERROGAZIONE DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 8 giugno 2010 - "Il nostro calendario venatorio sembra fatto apposta per andare a caccia di guai": Paolo Brutti, consigliere regionale e fiduciario dell'Italia dei valori, ha presentato un'interrogazione sulle norme che regolano la caccia nella nostra regione e chiede che si torni a quelle antecedenti al 2007, con apertura alla prima domenica di settembre, sia per le specie stanziali che per quelle migranti. "Si tratta di un problema serio – continua - che riguarda il 6 per cento della popolazione adulta locale, ed è illogico e pericoloso consentire a tutti i cacciatori, nello stesso momento e con la stessa tecnica, di insidiare la medesima specie. In questo modo si abbattono un numero eccessivo di esemplari e si crea una pressione pericolosa solo su determinate zone. Questo significa seri pericoli di sicurezza per gli stessi cacciatori, ovvi problemi con i residenti locali e incongruenti scompensi alle specie faunistiche". Brutti chiede che si agisca secondo quanto prescritto dalla legge nazionale sulla caccia "157/'92" e si torni alle norme antecedenti al 2007, con apertura alla prima domenica di settembre, sia per le specie stanziali che per quelle migranti, in modo da diversificare la pressione venatoria che, "maldestramente concentrata, rischia di far estinguere tortore e colombacci, un tempo molto numerosi nei nostri cieli. Inoltre – conclude - che non si riproponga il criterio della doppia apertura, apparso chiaramente penalizzante rispetto a tutte le tipologie di attività venatoria, con un'inopportuna distribuzione temporale delle possibilità di caccia e un approccio che tiene in scarsa considerazione la tutela di determinate specie".

FONDAZIONE FESTIVAL DI SPOLETO: "LA GIUNTA VALUTI L'OPERATO DEL PRESIDENTE E L'OPPORTUNITÀ DI CHIEDERNE LE DIMISSIONI" - MOZIONE DI MONNI (PDL)

Con una mozione, il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni, chiede all'Esecutivo di accertare cosa sta avvenendo nella Fondazione Festival di Spoleto. Secondo Monni esistono i presupposti per procedere alla rimozione del presidente della Fondazione "essendo un diritto-dovere, per la Regione, quello di vigilare sulla sua gestione".

Perugia, 7 giugno 2010 – L'Esecutivo regionale riferisca al Consiglio su "quanto realmente sta accadendo all'interno della Fondazione Festival di Spoleto e si impegni a monitorare la vicenda, valutando l'operato del Presidente ed eventualmente impegnando i propri rappresentanti in seno alla Fondazione Festival a chiedere le dimissioni del presidente stesso". Lo chiede, con una mozione, il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni. "La Regione Umbria – spiega Monni - insieme ad altri soggetti pubblici e privati, fa parte del Comitato di gestione della Fondazione Festival con l'obbligo di monitorarne l'operato seguendo dei criteri di efficienza e produttività, secondo parametri non solo riconducibili all'aspetto economico, ma salvaguardando anche la qualità del prodotto e la gestione degli eventi. La società MediaVip spa – continua il consigliere regionale - ha richiesto un risarcimento di 1 milione e 400 mila euro alla Fondazione Festival di Spoleto a fronte di un recesso unilaterale del contratto precedentemente sottoscritto: in seguito il collegio arbitrale chiamato ad esprimersi sulla vicenda ha fissato in 250 mila euro l'equo indennizzo per la cessazione anticipata del rapporto". "L'attuale presidente della Fondazione – osserva Monni - indipendentemente dalle eventuali responsabilità circa l'attuale vicenda, ricopre sia il ruolo di presidente che quello di direttore artistico, elemento sul quale si paventano seri dubbi di incompatibilità e certezze assolute di non opportunità amministrativa. Inoltre anche il Comune di Spoleto, con un documento trasversale, chiederà le dimissioni dell'attuale presidente, mentre a nulla valgono le richieste di non sollevare la questione a ridosso dell'apertura del Festival arrivate ai Consiglieri Comunali di Spoleto, essendo un diritto-dovere quello di vigilare sulla gestione della Fondazione". Monni conclude rimarcando che "negli anni passati si sono già registrati incrementi di spesa di gestione frutto di scelte sulle quali si è operato un successivo ripensamento, producendo un aggravio di costi posto a carico della cittadinanza".

UMBRIA, CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019: "ISTITUZIONI, PRIVATI E TERRITORIO LAVORINO DA SUBITO A QUESTO OBIETTIVO" – NOTA DI GORACCI (PRC)

Il consigliere regionale di Prc e vice presidente dell'Assemblea, Orfeo Goracci lancia la candidatura dell'Umbria, città-regione, come capitale europea della cultura nell'anno 2019. A suo giudizio il territorio umbro con le sue antiche città, la loro storia, il loro paesaggio modellato dall'uomo, ha le carte in regola per candidarsi all'ambito riconoscimento, a condizione che ci lavorino da subito, entro il 2013, enti locali, Università, imprese ed operatori e che la Regione come ente capofila costituisca da subito una associazione chiamando a farne parte personalità di prestigio.

Perugia, 17 giugno 2010 – "L'Umbria intesa come di città-regione, ha tutte le potenzialità per candidarsi a capitale europea della cultura nell'anno 2019, a condizione che individui subito una strategia comune con progetti e programmi che, da qui al 2013, portino la regione a giocare questa carta, con possibilità concrete di un risultato positivo". Ad avanzare la candidatura di '"Umbria, città-regione, capitale europea della cultura 2019" e il relativo iter per ufficializzarla nel migliore dei modi è il consigliere regionale di Prc e vice presidente dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni Orfeo Goracci che rivolge un appello a "tutti gli attori locali interessati a perseguire questo importante obiettivo affinché, "condividano e rendano forte e credibile la candidatura dell'intero territorio a capitale continentale della cultura". Per Goracci è necessario che "quanto prima, enti locali, università, fondazioni bancarie, associazioni, imprese, aziende, operatori sociali, culturali ed economici devono incontrarsi per coordinare un piano d'azione comune" A suo giudizio, "la Regione Umbria può essere il soggetto capofila del progetto che, partendo dai valori globali del territorio regionale, provvede a predisporre, in accordo con tutte le componenti della rete umbra, la costituzione di una associazione, dotata di uno statuto che stabilisca modalità di partecipazione di quanti saranno coinvolti e offra le linee di indirizzo che dovranno ispirare i progetti e le strategie di investimento a sostegno della candidatura". Goracci insiste "sull'importanza storica, culturale, ambientale, economica di ognuna delle singole realtà, città e territori umbri, da mettere al più presto in rete", ipotizza un gruppo di lavoro, "composto da poche ed altamente qualificate personalità, che individui un programma e progetti, di grande interesse sociale, culturale, economico, coniugando ed integrando la specificità della dimensione locale con quella europea". A suo giudizio la candidatura di '"Umbria, città-regione, capitale europea della cultura 2019" potrà avere buon esito, "soltanto se iniziativa pubblica e privata sapranno integrarsi" ed in questo percorso la Regione deve assumere un ruolo centrale, "a prescindere dall'esito finale, in quanto - conclude Goracci - servirà in ogni caso a dare sostegno alla tenuta del tessuto sociale ed economico dell'Umbria, sulla quale si sta abbattendo, forte e sentito, l'effetto della crisi economica strutturale, indotto dal parassitismo della finanza e dalla globalizzazione delle merci e del lavoro".

EDILIZIA: "RACCOGLIERE IL GRIDO DI ALLARME DELLA CISL SUI RISCHI DEL SETTORE" - BUCONI (SOCIALISTI-RIFORMISTI) CHIEDE ATTENZIONE E VIGILANZA CONTRO IL PERICOLO ILLEGALITÀ

Il capogruppo dei Socialisti e riformisti in Consiglio regionale, Massimo Buconi, raccoglie "il grido di allarme lanciato dalla Cisl Umbria circa la situazione ed i rischi che corrono gli addetti e gli imprenditori del settore edile". Per Buconi la grave crisi occupazionale in corso potrebbe portare licenziamenti e perdita di posti di lavoro, con l'ulteriore pericolo di "scivolare in un'area di illegalità".

Perugia, 3 giugno 2010 - "Ritengo opportuno raccogliere il grido di allarme lanciato dalla Cisl Umbria circa la situazione ed i rischi che corrono gli addetti e gli imprenditori del settore edile nella nostra regione, a fronte delle grandi incertezze conseguenti alla crisi economica in atto e di cui, finalmente anche se tardivamente, anche il Governo ha preso atto". Lo afferma il capogruppo dei Socialisti e riformisti in Consiglio regionale, Massimo Buconi, rimarcando che "la grave crisi occupazionale del settore e tutti i prevedibili aggravamenti della situazione espongono imprese e lavoratori ad un duplice pericolo: crisi aziendali e licenziamenti per tanti, ma anche il grande rischio, per chi riuscisse a resistere, di scivolare in un'area di illegalità e di lavoro pseudo-dipendente o pseudo-autonomo con conseguente perdita di diritti e dignità. Si assisterebbe – continua il consigliere regionale - al paradosso che nel momento in cui tutela, coesione sociale e solidarietà dovrebbero essere innalzati per fronteggiare la crisi si potrebbe invece verificare una inesorabile esposizione ai rischi della malavita, in una guerra tra poveri, e l'affermarsi di un egoismo sociale pericoloso". Secondo il consigliere socialista "compete sicuramente alle istituzioni, e quindi anche alla Regione Umbria, assumere iniziative idonee affinché le imprese ed i lavoratori non si sentano soli di fronte a queste difficoltà. Deve essere quindi attentamente considerata la richiesta avanzata dalla Cisl di un tavolo regionale per la vigilanza e la verifica dell'efficienza e dell'efficacia dei controlli già in atto nel settore dell'edilizia".

VERTENZA MERLONI: "ANCORA INCERTEZZE PER IL FUTURO DELLO STABILIMENTO UMBRO DI COLLE DI NOCERA UMBRA" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Sandra Monacelli, consigliere regionale dell'Udc, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere l'adozione di provvedimenti urgenti mirati a garantire il mantenimento produttivo del sito umbro della "Antonio Merloni". Per Monacelli "la proroga della 'Legge Marzano' consente ai dipendenti ed alle loro famiglie di continuare ad usufruire degli ammortizzatori sociali e riapre la possibilità di ricercare soluzioni industriali funzionali al superamento della crisi".

3 giugno 2010 - Il Presidente della Giunta Regionale spieghi quali urgenti provvedimenti intende adottare per garantire il mantenimento produttivo del sito umbro, salvaguardando sia i livelli occupazionale che l'economia del territorio interessato. È questa la richiesta avanzata da Sandra Monacelli, consigliere regionale dell'Udc, con una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini. L'esponente dell'Udc evidenzia che "le incertezze occupazionali che oggi vivono i 1050 operai umbri della 'Antonio Merloni' rischiano di diventare sempre più gravi, anche per la concomitante crescita della disoccupazione che in Italia ad aprile ha segnato quota 8.9 per cento, risultando il dato peggiore che si è registrato dal 2001 ad oggi. Nei giorni scorsi – aggiunge Monacelli - il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca ha affermato che la multinazionale cinese la Machi Group, interessata ad acquistare la Merloni, starebbe valutando la disponibilità di trovare un partner commerciale nelle Marche con cui costruire un progetto industriale volto ad affrontare il percorso dell'acquisizione dell'azienda marchigiana di elettrodomestici: non sembrano quindi esserci segnali di attenzione verso lo stabilimento umbro". Sandra Monacelli osserva che "le preoccupazioni dei lavoratori sono sempre più forti, anche perché nel mese di maggio sono state soltanto sette le giornate lavorative nello stabilimento di Colle e ad oggi sono previste soltanto due giornate per il mese di luglio. Si è per di più venuta a determinare, con la compilazione della denuncia dei redditi per l'anno 2009, la paradossale situazione in cui (nonostante la cassa integrazione di 700 euro mensili) gli operai della Antonio Merloni dovrebbero pagare un conguaglio Irpef che va dai 600 ai 2000 euro ciascuno e ciò graverebbe notevolmente sugli stipendi già ridotti". Il consigliere centrista conclude spiegando che "la proroga della 'Legge Marzano' consente ai dipendenti ed alle loro famiglie di continuare ad usufruire degli ammortizzatori sociali e riapre la possibilità di ricercare soluzioni industriali funzionali al superamento della crisi: sarebbe però necessario, anziché limitarsi a rincorrere i problemi qualora esplodono, cogliere per tempo i segnali di una pericolosa stasi".

APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DUE NUOVI REGOLAMENTI PER LO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE – NOTA DI MODENA (PDL)

Perugia, 10 giugno 2010 – "Il Consiglio dei Ministri ha approvato in data odierna due regolamenti che si riveleranno molto importanti per l'Umbria e per il Paese, in quanto semplificano e riordinano completamente lo Sportello unico per le attività produttive ed i requisiti e le modalità di accreditamento per le Agenzie per le imprese": ne dà l'annuncio la portavoce del Pdl in Consiglio

regionale Fiammetta Modena, spiegando che "si tratta dei nuovi soggetti previsti dal decreto legge 112/2008 per lo svolgimento di funzioni in materia di trasformazione, trasferimento e cessazione di attività di produzione di beni e servizi". "Sono iniziative importanti – secondo Modena – per il pieno esercizio della libertà d'impresa in Italia e soprattutto in Umbria".

COMMERCIO: "BENE L'ACCORDO TRA SINDACATI E COOP SULLE APERTURE FESTIVE" – PER STUFARA (PRC-FED. SIN.) NECESSARIO RIVEDERE LA LEGGE REGIONALE

Il capogruppo regionale Prc-Fed.Sin., Damiano Stufara, condivide pienamente il protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tra Cgil-Cisl-Uil e Coop Centro Italia sulle aperture festive degli esercizi commerciali. Stufara, che preannuncia iniziative da parte del proprio gruppo, ritiene necessaria una revisione della normativa regionale (legge regionale cd "Direttiva servizi") "che colga gli elementi apportati nel dibattito regionale dalle organizzazioni sindacali, da Coop Centro Italia e sia pur con motivazioni in parte differenti, dal presidente della Conferenza episcopale umbra".

Perugia, 14 giugno 2010 - "Condividiamo in pieno il contenuto del protocollo di intesa sottoscritto nei giorni scorsi fra le categorie del commercio di Cgil-Cisl-Uil e la Coop Centro Italia in ordine alla necessità di riconsiderare, da parte del legislatore umbro, la facoltà per gli esercizi commerciali delle aperture nei giorni festivi". Così il capogruppo regionale Prc-Federazione della sinistra, Damiano Stufara che, in una nota, ricorda come nella legge regionale di recepimento della "Direttiva Bolkestein", approvata sul finire della scorsa legislatura, "solo i rappresentanti di Rifondazione comunista non condivisero, sia Giunta che in Consiglio Regionale, un'impostazione che privilegiava il mercato e i profitti rispetto ai diritti dei lavoratori e delle lavoratrici ad avere una giornata di riposo da trascorrere in famiglia e non solamente nei circuiti del consumo". Stufara esprime la volontà del proprio gruppo di contribuire ad una "revisione normativa che colga gli elementi apportati nel dibattito regionale tanto dalle organizzazioni sindacali che da un rilevante soggetto rappresentativo della cooperazione di consumo, oltre che, nelle scorse settimane, pur con motivazioni in parte differenti, dal presidente della Conferenza episcopale umbra". Il capogruppo di Prc annuncia poi che il gruppo consiliare si farà portavoce in Consiglio di questa necessità, "così come saremo fra quanti, nella società umbra, vorranno intraprendere iniziative in questa direzione, che pongono esplicitamente il tema di riconsiderare la centralità dell'individuo, in quanto portatore tanto di doveri che di diritti, rispetto ad un modello unicamente basato sui consumi e sulla legge del profitto ad ogni costo". Stufara conclude la propria nota sottolineando come la necessità di una revisione della legge regionale "non elimina la responsabilità dell'esecutivo di disciplinare e delimitare i territori a vocazione turistica della regione, sulla quale invitiamo la Giunta e l'assessore competente a provvedere in tempi rapidi".

"IN UMBRIA LA SPESA PUBBLICA 2006-2008 HA LA PIU' ALTA INCIDENZA PRO-CAPITE IN ITALIA" – NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL) SU RELAZIONE BANKITALIA

Secondo il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi, i dati riportati dalla relazione di Bankitalia che fanno rilevare come in Umbria si registri "la più alta incidenza pro-capite di spesa pubblica", è quanto sostenuto da tempo dal Pdl. Per Nevi non è più possibile rinviare un "drastico programma di ridimensionamento dell'apparato pubblico e una seria allocazione delle risorse per aumentare, quantitativamente e qualitativamente, i servizi, a partire da quelli sociali". Nevi invita la presidente Marini a "smetterla con la 'litania' dei tagli del Governo, il cui solo 'difetto' è tagliare i privilegi di quanti vivono ancora a spese del 'pubblico'".

Perugia, 14 giugno 2010 – "A pagina 37 della relazione di Bankitalia sull'Umbria c'è scritto che, negli anni 2006-2008 è la regione d'Italia con la più alta incidenza pro-capite di spesa pubblica". Così il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi che spiega come la spesa pubblica si quantifichi in "ben 4mila 200 euro a persona e che, anche al netto della quota 'terremoto' si attesta a 3mila800 euro contro la media delle altre regioni a statuto ordinario che viene quantificata in 3mila200 euro pro-capite". Per Nevi, la relazione annuale della Banca d'Italia sulla situazione economica dedicata alla finanza pubblica decentrata, oltre a porre in evidenza "una situazione di grande difficoltà delle imprese e dell'economia in generale, evidenzia che ogni cittadino umbro è gravato di 600 euro in più rispetto alla media delle altre regioni. Questa – commenta – è la dimostrazione di quanto, negli anni passati, la Regione e il centro sinistra abbiano allegramente gestito le finanze pubbliche con l'unico obiettivo di fare clientele e generare consenso politico senza avere l'eccellenza dei servizi che ci si dovrebbe aspettare". "Ecco perché, come diciamo da tempo, - continua Nevi – non è più possibile rinviare un drastico programma di ridimensionamento dell'apparato pubblico e una seria allocazione delle risorse che diano modo di aumentare, quantitativamente e qualitativamente, i servizi, a partire da quelli sociali e sanitari secondo i principi di libertà di scelta e meritocrazia". Per Nevi "questo è il motivo vero per il quale la presidente Marini farebbe bene a smetterla con la 'litania' dei tagli del Governo, che hanno il solo difetto – conclude - di tagliare i privilegi di quanti vivono ancora a spese del 'pubblico'".

SIRIO ECOLOGICA: "UN TAVOLO ISTITUZIONALE PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DELLA CASSA INTEGRAZIONE" - SMACCHI (PD) VISITA IL PRESIDIO DEI LAVORATORI A GUBBIO

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ha visitato il presidio lavoratori della Sirio ecologica a Gubbio. Per Smacchi è necessario attivare un "tavolo istituzionale per affrontare fin da subito eventuali criticità derivanti dall'acquisizione del ramo d'azienda e per garantire la continuità della cassa integrazione".

Perugia, 14 giugno 2010 - "È necessario un tavolo istituzionale che affronti, già prima dell'apertura delle buste per l'acquisizione del ramo d'azienda, alcuni problemi imminenti per i dipendenti rimasti senza lavoro, a partire dalla cassa integrazione che scade il 30 giugno e dall'individuazione di forme di tutela per quelle maestranze che rischiano di non trovare spazio nel progetto di conseguimento del ramo aziendale". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, ha recentemente visitato il presidio dei lavoratori della Sirio ecologica spa di Gubbio, impresa che opera nel mercato della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, e che da ormai due anni è alle prese con una crisi aziendale che ha costretto i dipendenti alla cassa integrazione. "Riunire un tavolo istituzionale con Regione, Provincia, Comune di Gubbio, sigle sindacali e agenzie regionali – spiega Smacchi – è una necessità, sollevata a gran voce dagli stessi lavoratori e dalle rappresentanze sindacali presenti all'incontro, che va oltre la partita dell'acquisizione con bando di evidenza pubblica del ramo d'azienda. Le buste – spiga il consigliere del Pd - saranno aperte il prossimo 8 luglio, ma aldilà di questo importante appuntamento, i circa quaranta dipendenti dell'impresa attendono comunque risposte certe sulla continuità nel tempo della cassa integrazione e sulle possibili soluzioni occupazionali nel caso in cui il progetto di acquisizione del ramo – sottolinea – riguardasse solo una parte di coloro che si trovano senza lavoro. Dai circa cento lavoratori di qualche anno fa – conclude Smacchi – la Sirio ecologica conta ora appena 38 dipendenti, di cui 11 autisti, 9 magazzinieri e 18 impiegati, che vanno tutti pienamente tutelati anche attraverso specifici interventi formativi, di cui è necessario che si facciano garanti le istituzioni regionali e provinciali".

"TUTELARE I COMMERCIANTI DALLA CONCORRENZA SLEALE E ABUSIVA" – CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE OBBLIGO DEL 'DURC' PER GLI AMBULANTI

"È necessario affrontare rapidamente e con risolutezza l'ormai annoso problema dell'abusivismo e della concorrenza sleale nell'ambito del commercio su aree pubbliche, impedendo a chi non rispetta le regole di continuare a danneggiare la maggioranza di commercianti onesti e la collettività". Così il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni che annuncia di aver presentato, nella giornata di ieri, una proposta di modifica della Legge regionale sul commercio n.6/2000 che prevede, la presentazione del Durc (documento unico di regolarità contributiva) quale documento necessario per l'autorizzazione all'esercizio del commercio sulle aree pubbliche.

Perugia, 15 giugno 2010 - "È urgente e non più rinviabile la tutela dei commercianti ambulanti onesti dalla concorrenza sleale e abusiva. Per questo abbiamo presentato ieri (14 giugno) una proposta di modifica della Legge regionale 6/2000 (disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche in attuazione del DLgs 31.03.1998) che prevede, da parte del richiedente, la presentazione del Durc (documento unico di regolarità contributiva) quale condizione necessaria per l'autorizzazione all'esercizio del commercio sulle aree pubbliche". È quanto fa sapere, con una nota, il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni che definisce gli ambulanti "animatori dei nostri mercati regionali, delle fiere e delle Sagre e che contribuiscono con il loro lavoro a valorizzare i centri storici, creando ricchezza ed occupazione, e contribuendo a conservare una dimensione umana del commercio". Entrando nello specifico della proposta, per l'esponente leghista "Il Comune dovrà verificare entro il 31 gennaio di ciascun anno successivo a quello del rilascio dell'attestazione la sussistenza del Durc, in mancanza della quale si applicherà la sospensione dell'autorizzazione, fino alla revoca". "Visto il travagliato e tardivo avvio di legislatura regionale, - commenta Cirignoni - segnato dalle diatribe interne alla maggioranza per la nomina degli assessori, e considerato che a tutt'oggi non si è proceduto a comporre le commissioni consiliari, con tale progetto di modifica della legge regionale ci proponiamo di stimolare il Consiglio ad istituire con urgenza i suddetti organi consiliari".

"SCONGIURARE LE INOPPORTUNE CONSEGUENZE LEGATE ALLA FINE DELLA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Il consigliere regionale dell'Udc Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione alla Giunta per sapere quali provvedimenti intenda adottare al fine di scongiurare le conseguenze della fine della cassa integrazione in deroga. Secondo Monacelli il 30 giugno scatterà per molte imprese il termine dei 6 mesi previsti nell'accordo stilato a gennaio e in assenza di indicazioni, verrebbero avviate a licenziamento o compromesse molte situazioni lavorative.

Perugia, 15 giugno 2010 - Sandra Monacelli, capogruppo regionale dell'Udc, ha firmato una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini con la quale chiede chiarimenti circa le azioni

che verranno intraprese per arginare le conseguenze della scadenza dell'accordo sulla cassa integrazione in deroga. Monacelli evidenzia che "il perdurare della crisi, con il conseguente grave impatto sul sistema economico e sociale dell'Umbria in tutti i settori di attività e in tutte le aree territoriali della regione, ha indotto (il 28 dicembre 2009) assessorato regionale al lavoro, rappresentanze sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl, Confartigianato, Cna, Confapi, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Lega Coop, Confcooperative, Confagricoltura, Cia, Coldiretti, Abi, Direzione regionale del lavoro, Inps e Italia lavoro a stipulare un accordo sugli ammortizzatori sociali in deroga". Una misura straordinaria "volta a garantire, anche per il 2010, ai lavoratori dipendenti delle imprese in difficoltà un periodo di protezione, al fine di limitare quanto più possibile la perdita di posti di lavoro. Questo accordo prevede che la CIG in deroga sia concessa, per i primi sei mesi del 2010, ai lavoratori dipendenti di tutte le imprese operanti in tutti i settori produttivi, che non hanno accesso ad alcun ammortizzatore ordinario". Il consigliere centrista osserva che "a tutt'oggi permangono le stesse condizioni di crisi riscontrate all'atto della stipula dell'accordo mentre il 30 giugno scatta per molte imprese il termine dei 6 mesi previsti: in assenza di ulteriori indicazioni sarebbero dunque avviate a licenziamento o compromesse molte situazioni lavorative".

COMMERCIO: "SERVE UN TAVOLO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA SULLE APERTURE NEI FESTIVI" – MONNI (PDL): "RIVEDERE LA LEGGE REGIONALE"

Secondo il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni è necessario concertare un tavolo di lavoro con le principali associazioni di categoria per ridiscutere le aperture delle attività commerciali nei giorni festivi, poiché la legge regionale di recente approvazione non è, secondo Monni, in linea con quanto richiede attualmente il mercato: nei piccoli esercizi dei centri storici, gli acquisti del turismo domenicale possono fare la differenza.

Perugia, 16 giugno 2010 – La proposta di rivedere la legge regionale di recente approvazione circa la facoltà per gli esercenti commerciali di aperture nei giorni festivi, non è allineata con quanto attualmente viene richiesto dal mercato, anche in considerazione delle profonde trasformazioni sociali e dei cambiamenti nelle abitudini dei consumatori che si sono registrati in questi ultimi anni. La Coop Centro Italia, che a suo tempo aveva calcato la necessità dell'apertura festiva dei propri centri commerciali, oggi si schiera con le categorie del commercio di Cgil-Cisl-Uil nel riconsiderare tale opportunità. Non è certamente l'Ipercoop che può dettare legge in materia. Di fronte alla grande concorrenza dei centri commerciali che hanno fatto dell'apertura domenicale una vera e propria 'politica' di vendita, oggi l'Ipercoop fa un passo indietro. Deve comunque essere considerato che la revisione della legge regionale, sostenuta anche da Rifondazione Comunista in Consiglio Regionale, e quindi la proposta di tener chiuse le attività commerciali nei giorni festivi, va a discapito degli esercenti commerciali che operano soprattutto nei comuni che basano la propria economia prevalentemente sul turismo, nei centri storici dove gli acquisti del turista fanno la differenza sull'incasso annuale. E' necessario invece concertare un tavolo di lavoro con le principali associazioni di categoria, sperando anche che le due sigle sindacali più moderate come Cisl e Uil, prima di prendere posizioni palesemente condizionate dalla Coop Centro Italia, facciano una riflessione più approfondita, per dare risposte concrete e venire incontro alle richieste delle varie categorie, tenendo conto del territorio, dei Comuni e delle necessità di tutti coloro che operano nel settore.

"NELL'ORVIETANO IL SETTORE TESSILE È IN GRAVE CRISI" - GALANELLO (PD) INTERROGA LA GIUNTA PER "RIATTIVARE VELOCEMENTE IL TAVOLO ISTITUZIONALE"

Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini "un'immediata riattivazione del tavolo istituzionale con le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali del settore tessile". Per Galanello nel comprensorio di Orvieto "si sta registrando un disagio diffuso, che diventa davvero drammatico per la tenuta complessiva dell'occupazione femminile".

Perugia, 17 giugno 2010 - "I fallimenti di aziende tessili nel comprensorio di Orvieto si succedono uno dopo l'altro. In un territorio già provato dalla crisi economica si sta registrando un disagio diffuso, che diventa davvero drammatico per la tenuta complessiva dell'occupazione femminile". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, lancia l'allarme sulla catena di fallimenti che nell'Orvietano stanno investendo le imprese tessili e interroga la Giunta regionale dell'Umbria per "un'immediata riattivazione del tavolo istituzionale con le organizzazioni sindacali e le associazioni imprenditoriali". "A pochi mesi dal fallimento della società 'Sphera srl' di Orvieto – spiega Galanello – si è aggiunto quello di 'Grinta srl'. Si tratta di due aziende che chiudono per ragioni prevalentemente legate alla mancanza di liquidità, malgrado la qualità delle loro produzioni di abbigliamento di alta gamma e una concreta disponibilità di commesse importanti da parte di grandi firme nazionali ed estere. Per il territorio – prosegue – si tratta di un colpo pesante all'occupazione, soprattutto se si considera che per le 85 dipendenti della Grinta, senza stipendio da diversi mesi, non sono state ancora concluse le procedure per il riconoscimento degli ammor-

tizzatori sociali". Per Fausto Galanello la situazione ha ormai raggiunto un livello di allarme così alto che "non è più rinviabile la convocazione del tavolo tra istituzioni, sindacati e imprenditori presso l'assessorato allo sviluppo economico della Regione Umbria, che può essere un momento di confronto per seguire con attenzione l'evolversi della situazione ed accompagnare possibili soluzioni in grado di scongiurare una definitiva cessazione produttiva. Persistono infatti sul territorio – aggiunge il consigliere PD – forti segnali d'interesse di imprenditori per una riattivazione della produzione, come in parte accaduto con il subentro della MManifatture alla Sphera. Un fatto questo – conclude – che ha permesso la riassunzione di parte del personale, con la prospettiva di un potenziale riassorbimento di tutte le maestranze precedentemente occupate nelle due aziende, pari a oltre 150 dipendenti".

PROFESSIONI: "NORMATIVA SULLE ZONE SISMICHE TROPPO RIGIDA RISPETTO ALLA FIGURA DEL GEOMETRA" - UNA INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD) CHIEDE DI RIVALUTARE IL RUOLO DI QUESTA PROFESSIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale in cui chiede di rivedere la normativa che delinea i "profili professionali per la realizzazione di nuove costruzioni e ristrutturazioni in zone sismiche". Per Chiacchieroni infatti la figura del geometra viene "relegata a ruoli marginali o addirittura è quasi esclusa dall'attività dell'edilizia tradizionale in zona sismica e non solo".

Perugia, 17 giugno 2010 - "Le nuove norme per la ricostruzione in zona sismica limitano in maniera eccessiva il ruolo del geometra: una figura professionale, importante e molto diffusa, in grado di dare un contribuito notevole all'edilizia umbra". Gianfranco Chiacchieroni, consigliere regionale del Partito democratico, ha presentato un'interrogazione alla Giunta in cui chiede di rivedere la normativa che delinea i "profili professionali per la realizzazione di nuove costruzioni e ristrutturazioni in zone sismiche". "Nel disciplinare d'intervento per il profilo professionale del geometra nell'ambito della progettazione in zona sismica – spiega Chiacchieroni – tale figura viene relegata a ruoli marginali o addirittura è quasi esclusa dall'attività dell'edilizia tradizionale in zona sismica e non solo. La Giunta regionale dovrebbe riconsiderare tale situazione, recuperando per la figura del geometra un ruolo che realmente si addica alle sue competenze professionali, tenendo anche presente che sono oltre 2mila gli studenti iscritti nella nostra regione ai corsi per geometri. Si tratta – continua Chiacchieroni – di una professione che è ancora un riferimento importante per le famiglie umbre, oltre che per le imprese". Il consigliere del Partito democratico invita inoltre il presidente del Consiglio regionale a valutare l'organizzazione di un incontro di approfondimento sulla riforma del percorso formativo del geometra, coinvolgendo anche le competenti commissioni del Senato, che sta in questo momento discutendo un disegno di legge in materia; la Giunta regionale; le Province di Perugia e Terni; gli Ordini professionali".

MANOVRA FINANZIARIA: "UNA PROPOSTA ALTERNATIVA ED EQUA PER RECUPERARE RISORSE SENZA COLPIRE I SOLITI NOTI" – DOTTORINI E BRUTTI PRESENTANO LA CONTROMANOVRA DELL'ITALIA DEI VALORI

I consiglieri regionali Oliviero Dottorini e Paolo Brutti hanno presentato questa mattina a Palazzo Cesaroni la contromanovra finanziaria dell'Italia dei Valori. La proposta (che contesta l'impianto della manovra predisposta dal governo nazionale) ammonta a 65 miliardi di euro in due anni e si articola su: riduzione del carico fiscale per famiglie e imprese, tagli alla spesa e ai costi della politica e lotta all'evasione fiscale.

Perugia, 18 giugno 2010 - Recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale, riduzione del carico fiscale per famiglie e imprese, tagli alla spesa e ai costi della politica e lotta all'evasione fiscale. Sono queste le linee guida della contromanovra finanziaria dell'Italia dei Valori, presentata questa mattina a Palazzo Cesaroni dai consiglieri Oliviero Dottorini e Paolo Brutti nel corso di una conferenza stampa a cui ha partecipato anche il coordinatore provinciale dell'Idv Patrizio Dragani. L'Italia dei Valori ha illustrato una proposta che contesta l'impianto della manovra predisposta dal governo nazionale ed ammonta a 65 miliardi di euro in due anni, articolata su 3 direttrici: risanamento, equità e riduzione del carico fiscale. Nel dettaglio verrebbero recuperati (in due anni) 27,8 miliardi dalla lotta all'evasione, 24,75 miliardi dal taglio ai costi della politica, 13 miliardi dai tagli alla spesa. La lotta all'evasione fiscale dovrebbe concretizzarsi con una addizionale del 7,5% sui capitali rientrati attraverso lo scudo fiscale; il ripristino delle norme antievasione introdotte dal Governo Prodi; un nuovo redditometro a riscossione immediata; l'aumento delle aliquote sulle plusvalenze speculative (includendo le stock options); la reintroduzione dell'Ici sulle case di lusso e l'asta per le frequenze libere del digitale terrestre. I costi della politica dovrebbero essere limitati con la soppressione delle Province sotto i 250/300 mila abitanti (la Provincia di Terni vi rientrerebbe grazie ad un riequilibrio territoriale da effettuare con la Provincia di Perugia), l'eliminazione del vitalizio per parlamentari e consiglieri regionali, la radicale restrizione delle auto blu. La spesa pubblica dovrebbe essere diminuita abbandonando l'idea del Ponte di Messina, sopprimendo gli enti inutili e tagliando le spese militari per armamenti offensivi. I circa 28 miliardi di eu-

ro recuperati dall'evasione fiscale dovrebbero andare, direttamente, alla riduzione del carico fiscale per famiglie ed imprese, con l'aumento delle detrazioni per i carichi familiari, l'alleggerimento dell'Irpef sui redditi medio bassi, l'estensione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori atipici; ci sarebbe poi una riduzione del costo del lavoro nell'imponibile Irap e il pagamento dell'Iva al momento dell'incasso e non all'emissione della fattura. Infine, per superare il problema del ritardo nei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione, viene proposto di utilizzare i fondi della Cassa depositi e prestiti, che potrebbe procedere ai pagamenti in tempi rapidi rivalendosi poi sugli enti pubblici per le somme erogate. Il capogruppo Oliviero Dottorini ha inoltre evidenziato che "le Regioni saranno costrette a tagliare i servizi e ad imporre tasse e ticket: l'Umbria perderà 120 milioni di euro, cioè il 35 per cento della quota di bilancio non vincolata. Saranno colpiti settori importanti come il trasporto pubblico, l'ambiente e l'edilizia residenziale pubblica. Solo l'Italia dei Valori ha presentato concrete e realizzabili proposte alternative all'iniqua manovra finanziaria del ministro Tremonti ,che colpisce ceti medie e fasce deboli della popolazione. I soliti noti, gli infermieri, le forze dell'ordine, gli insegnanti (già colpiti dalla riforma Gelmini), saranno chiamati a pagare i costi di una manovra sbagliata". Paolo Brutti, consigliere e fiduciario regionale dell'Idv, si è poi soffermato sull'esigenza di tagliare le spese della politica, anche a livello regionale: "i tagli ipotizzati dai presidenti Marini e Brega rischiano di rivelarsi non adeguati al momento di crisi. Pur essendo la spesa pubblica umbra inferiore del 30 per cento a quella media delle altre regioni, riteniamo necessario procedere col taglio dei vitalizi dei consiglieri regionali: una misura che avrebbe sicuramente un impatto più rilevante se fosse adottata su scala nazionale. L'Idv si farà promotrice di iniziative legislative mirate a ridurre i costi della politica anche in Umbria. L'opposizione del Partito democratico alla manovra – ha osservato – non è abbastanza determinata e continua: l'Italia dei Valori appoggerà lo sciopero della Cgil, il sindacato non deve essere lasciato solo nella sua lotta contro la manovra Tremonti". Brutti e Dottorini hanno sottolineato che la manovra del Governo contiene anche elementi condivisibili: l'intensificazione dei controlli sui falsi invalidi, la limitazione dell'uso delle auto blu, la riduzione del 10 per cento del trattamento economico di ministri e sottosegretari, la riduzione dei rimborsi ai partiti politici, la riduzione degli organi di amministrazione e controllo degli enti pubblici, il taglio delle spese per missioni e dei compensi dei componenti degli organi delle società pubbliche non quotate. Foto a disposizione: www.flickr.com/photos/acsonline/4710954295/sizes/l/ - www.flickr.com/photos/acsonline/4710942625/sizes/l/

"ENTRAMBE LE FILIERE DEL TABACCO E DEL VINO SOSTENGONO L'ECONOMIA E L'OCCUPAZIONE REGIONALE" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 18 giugno 2010 - "Quelle del tabacco e del vino rappresentano per l'Umbria due filiere importantissime per l'economia e l'occupazione". Così Gianluca Cirignoni (Lega nord) interviene sulle dichiarazioni dell'assessore regionale all'Agricoltura, Cecchini criticando il fatto di aver messo in contrapposizione questi due settori. Sottolineando la crisi del settore tabacchicolo che sta colpendo l'Umbria e in particolare l'Altotevere "a seguito delle decisioni della UE", Cirignoni invita l'Esecutivo regionale "ad attuare misure che sostengano le aziende produttrici". Perugia, 18 giugno 2010 – "Entrambe le filiere del tabacco e del vino hanno contribuito e contribuiscono a sostenere l'economia e l'occupazione regionale". Lo scrive, in una nota, il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni in merito alle "polemiche sulla contrapposizione tra tabacco e vino, scaturite a seguito delle affermazioni dell'assessore all'agricoltura della regione Umbria Fernanda Cecchini". "A seguito delle decisioni dell'Unione Europea, - avverte l'esponente leghista - il settore tabacchicolo sta soffrendo e contribuisce con la sua crisi ad aggravare la recessione economica che sta colpendo l'Umbria ed in particolare l'Altotevere, area storica della produzione di tabacco, e autentico motore produttivo per l'economia regionale". Per Cirignoni "la Giunta regionale e l'assessore all'agricoltura nel gestire i fondi europei provenienti dal tabacco dovranno tenere conto di questo suo stretto legame con il territorio. E' necessario attuare misure che sostengano le aziende produttrici umbre in questo difficile passaggio ed in particolare quelle dell'Altotevere, culla della sua produzione e comprensorio in cui questa coltura ha dato vita nel tempo ad un vero e proprio distretto agricolo specializzato. Questa coltura – conclude Cirignoni – ha contribuito al benessere della popolazione e alla nascita di un indotto che si è esteso anche ad altri settori dell'economia".

"BLOCCARE L'ENNESIMO ATTACCO AI DIRITTI DEI LAVORATORI" - IL GRUPPO REGIONALE DEL PRC ADERISCE ALLO SCIOPERO GENERALE INDETTO DALLA CGIL PER IL 25 GIUGNO

Perugia, 22 giugno 2010 - "Morti sul lavoro come Leonardo Ippoliti, 29 anni, operaio alla TK-Ast di Terni; un accordo ricatto a Pomigliano; una finanziaria da 'macelleria sociale'; una crisi che per il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, semplicemente non esiste". Sono questi, secondo il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, i motivi per aderire allo sciopero generale indetto dalla CGIL per il 25 giugno 2010. Nel comunicare l'adesione del suo gruppo allo sciopero, Stufara sottolinea l'esi-

genza di "ristabilire la verità per bloccare l'ennesimo attacco del governo ai diritti dei lavoratori, dei pensionati e degli studenti, per una politica di giustizia ed equità sociale affinché la crisi la paghi chi l'ha causata" ed annuncia l'impegno "a lottare per una svolta politica che ponga fine al predominio della rendita e del capitale finanziario, rimettendo al centro i diritti e il lavoro". Per il consigliere regionale "il governo di destra nega l'emergenza sociale italiana: non esiste il problema della disoccupazione e del precariato, non esiste il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro, non esiste il problema della povertà per intere fasce di popolazione. Per il governo l'unica vera emergenza italiana è la magistratura, la libertà d'informazione e gli immigrati. Dietro questo schema populistico berlusconiano e della destra italiana – conclude Stufara - si cela l'ulteriore e definitivo attacco alle regole di equità sociale, alle conquiste dei diritti sociali, per accelerare la deregolamentazione e porre il profitto delle imprese e della finanza sopra la dignità umana".

SCIOPERO DEL 25 GIUGNO: "VICINO AI LAVORATORI UMBRI CHE TEMONO PER IL PROPRIO FUTURO E PER QUELLO DEI PROPRI FIGLI" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 23 giugno 2010 - "Come presidente dell'Assemblea legislativa regionale comprendo le motivazioni che spingono alla protesta di alcune forze sociali del nostro Paese che il 25 giugno prossimo sfocerà in uno sciopero generale". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, che aggiunge: "Nel mio ruolo istituzionale, e a livello personale, sono vicino ai lavoratori dei vari settori della nostra economia che temono per il proprio futuro, e per quello dei propri figli, a causa della pesante crisi economica che colpisce il nostro Paese. Una crisi – spiega - che richiederebbe un'azione efficace ed equa da parte del governo nazionale. Un'azione – conclude Brega - che tenga conto delle categorie più deboli e che coinvolga responsabilmente tutti i livelli istituzionali regionali e locali, dando loro strumenti e risorse efficaci ed adeguate ad affrontare questa grave emergenza economica e sociale".

MANOVRA FINANZIARIA: "LA MARINI CONTRO BERLUSCONI PER GLI SPRECHI DELLE REGIONI? COMINCIASSE A GUARDARE IN CASA SUA" - NOTA DI MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE - PDL)

Perugia, 28 giugno 2010 - "Le dichiarazioni del presidente Silvio Berlusconi a Toronto sono di una semplicità esemplare: 'Abbiamo messo gli occhi dentro la amministrazione dello Stato, le Regioni, le Provincie e i Comuni e ci si è accapponata la pelle: è chiaro che chi ha la responsabilità di governare le Regioni difende lo status quo, perché molto spesso si tratta di abolire enti. Il che vuol dire persone che si devono cercare un altro lavoro. E' sempre difficile e doloroso, ma non si può andare avanti così a sprecare i soldi dei cittadini". Lo afferma Fiammetta Modena, consigliere regionale e portavoce dell'opposizione (Pdl e Lega nord) a Palazzo Cesaroni. Per Modena "la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, non resiste e nel mezzo della bagarre tra conferenza delle Regioni e distinguo dei governatori, mentre si mettono in campo tentativi di individuare una posizione da portare con maggior successo al tavolo delle trattativa con il Governo, si butta a gamba tesa contro il presidente del Consiglio. Per comprendere la situazione basta leggere la cronaca di oggi del Corriere della Sera e il fiume di dichiarazioni successive di molti governatori. Se da un lato si oppone un documento unitario delle Regioni, dall'altro l'atteggiamento troppo politicizzato non giova certo al raggiungimento di una intesa. Giustamente il ministro Sacconi continua a dire 'io ho cancellato 5 enti. Da parte delle Regioni non ho ancora visto piani industriali di razionalizzazione'. Non ci stupisce: – continua il consigliere regionale del Pdl - alla Giunta rossa dell'Umbria sfugge evidentemente la complessità del momento che troverà un punto di caduta in aula vuoi con la partita dell'Iva condivisa, vuoi con il federalismo fiscale. Tra due giorni il ministro Tremonti presenterà la relazione per il federalismo fiscale con i costi standard e le ipotesi dei risparmi. Questo è lo sfondo vero con cui le Regioni si devono misurare e sicuramente non giovano le dichiarazioni futili di attacco ad una dichiarazione chiara e semplice come quella del presidente Berlusconi". Per la portavoce dell'opposizione di centrodestra a Palazzo Cesaroni "la vertenza sulla manovra delle Regioni merita alcune precisazioni che riguardano il caso 'Umbria'. Questa regione, da sempre ipertrofica nell'utilizzo della spesa pubblica, è giunta al capolinea. O cambia o chiude. Non devono trovare spazio le strumentalizzazioni nei confronti del Governo nazionale. Diciamoci la verità: senza i tagli ai finanziamenti da parte dello Stato alle Comunità montane queste avrebbero continuato a proliferare e produrre deficit. Oggi finalmente si parla di chiusura degli enti inutili, dell'accorpamento dell'Ater, della riduzione delle agenzie, della riduzione della spesa per il personale. Senza i provvedimenti del Governo in Umbria non si affronterebbe il problema della riduzione degli enti e della chiusura delle sedi a Roma e Bruxelles. E' evidente la difficoltà del centro sinistra che non può ammettere questa semplice verità e vorrebbe da un lato attribuirsi il merito della riduzione della spesa pubblica e dall'altro aggredire le politiche del Governo nazionale. Invece di strumentalizzare ad ogni piè sospinto le posizioni di Formigoni – conclude Modena – la Giunta Marini dovrebbe prendere esempio dalle 'pratiche migliori' della Lombardia: sussidiarietà, ottimo rapporto con il privato, centralità della impresa, merito e responsabilità. Sarebbe più credibile".

MANOVRA FINANZIARIA: "MISURE DOLOROSE MA NECESSARIE CHE TOLGONO SOLO IL 3 PER CENTO DI RISORSE RISPETTO AL BILANCIO REGIONALE" - NEVI (PDL) RISPONDE ALLE CRITICHE DELLA PRESIDENTE MARINI A BERLUSCONI

Perugia, 28 giugno 2010 - "Invece di attaccare la presunta irresponsabilità di Berlusconi, la presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini dovrebbe prendersela con l'irresponsabilità dei suoi predecessori, che in 40 anni hanno creato in Umbria un sistema pubblico assolutamente ipertrofico, che ha generato la più alta spesa pubblica pro capite d'Italia". Lo afferma il capogruppo del Popolo della libertà a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi, facendo riferimento alle dichiarazioni critiche della presidente sulla manovra finanziaria del Governo. Per il consigliere regionale del Pdl "è ora di mettere mano seriamente a riforme strutturali che risolvano in modo definitivo il problema della ristrettezza dei fondi pubblici, liberando risorse che possono essere destinate alle politiche di sviluppo e alla coesione sociale. Non si possono mascherare le inefficienze del passato – continua Nevi - addossando le responsabilità ad un manovra che per quanto dolorosa è assolutamente necessaria e toglie solamente il 3 per cento di risorse rispetto al bilancio regionale. Un taglio – conclude il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale - che potrebbe essere sopportato senza grossi sforzi se solo negli anni passati si fossero avviate riforme vere e aperture al privato anche attraverso la collaborazione con le fondazioni bancarie, sul modello di quanto stanno facendo le altre regioni d'Italia".

FOTOVOLTAICO: "EVITARE DI AGEVOLARE I 'LATIFONDISTI' A DANNO DEI PICCOLI PROPRIETARI" - GORACCI (PRC) INTERPELLA LA GIUNTA SUL REGOLAMENTO DEGLI IMPIANTI

Orfeo Goracci, consigliere regionale di Rifondazione comunista, ha presentato una interpellanza all'Esecutivo di Palazzo Donini incentrata sulla delibera dell'Esecutivo che limita la possibilità di installazione dei pannelli solari. Goracci critica la previsione di consentire la realizzazione degli impianti fotovoltaici soltanto a chi ha proprietà molto vaste, agevolando i 'latifondisti' a discapito dei piccoli proprietari".

Perugia, 3 giugno 2010 – "La Giunta regionale spieghi quali iniziative intende mettere in atto in vista delle scadenze dei bandi e dei finanziamenti per il fotovoltaico, che hanno tempi stretti e tagliano fuori la quasi totalità degli agricoltori". Orfeo Goracci, consigliere regionale di Rifondazione comunista, ha presentato una interpellanza all'Esecutivo di Palazzo Donini incentrata sulla delibera 420 del 2010, che "consente di realizzare impianti fotovoltaici soltanto a chi ha proprietà molto vaste, di decine di ettari. Non è possibile – evidenzia Goracci - agevolare i 'latifondisti' a discapito dei piccoli proprietari e dei coltivatori che spesso sono i più motivati e hanno più bisogno". Il consigliere regionale invita la Giunta regionale a concertare le azioni future con le associazioni, i cittadini, i Comuni e le aziende "che più di ogni altro hanno il polso della situazione e conoscono le esigenze del settore", valutando l'opportunità di sospendere l'efficacia del provvedimento, Goracci ricorda infine "che la Regione Umbria, nella sua storia, ha sempre dimostrato di coniugare l' innovazione e tutela del territorio, considerato una risorsa di valore assoluto: scelte e proposte devono basarsi su un equilibrio 'oggettivo', mentre green economy e le fonti energetiche rinnovabile devono essere un obiettivo strategico".

FOTOVOLTAICO: "SEMPLIFICARE LE PROCEDURE PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI" - UNA INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD) DOPO LA BOCCIATURA DI UN PROGETTO A VALFABBRICA

Gianfranco Chiacchieroni, consigliere regionale del PD, annuncia un'interrogazione alla Giunta sulla bocciatura del progetto del Comune di Valfabbrica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Per Chiacchieroni è necessario "semplificare procedure per l'installazione delle strutture finalizzate alla produzione di elettricità pulita".

Perugia, 9 giugno 2010 - "E' necessario rivedere le procedure e i regolamenti per la realizzazione degli impianti per la produzione di energia pulita. Non è più ammissibile che progetti importanti, a cui si lavora da anni, vengano bocciati con tale disinvoltura, soprattutto se alla loro pianificazione partecipa la stessa Regione con propri funzionari e dirigenti". Gianfranco Chiacchieroni, consigliere regionale del Partito democratico, annuncia una interrogazione alla Giunta sulla bocciatura del progetto del Comune di Valfabbrica per la realizzazione di un impianto fotovoltaico finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. "Dopo due anni dall'avvio del progetto – spiega Chiacchieroni – il Comune di Valfabbrica si vede bocciato il proprio impianto. Un investimento che rappresenta per il territorio e per la stessa Amministrazione comunale un elemento importante di sviluppo in una zona marginale, già caratterizzata da un tessuto produttivo ed economico precario". Il consigliere del Pd si chiede come "sia possibile conciliare l'impostazione decisamente favorevole agli investimenti nel settore dell'economia verde (espresse dalla presidente Marini nelle linee programmatiche) con il respingimento di un progetto che se realizzato avrebbe portato benefici immediati sia alle casse del Comune che all'ambiente". Secondo il consigliere Chiacchieroni è necessario introdurre "procedure di analisi preventiva dei progetti più snelle e flessibili: si eviterebbero sprechi inutili di denaro e di tempo e – conclude – si aiuterebbe un settore che tutti noi vorremmo potesse divenire trainante per la nostra economia regionale".

ENERGIA SOSTENIBILE: "UN TEMA STRATEGICO PER LO SVILUPPO REGIONALE" – INTERVENTO DEL PRESIDENTE BREGA AL CONVEGNO DELLA SOCIETÀ "E.ON" A TERNI

Perugia, 14 giugno 2010 - "Una importante occasione di confronto e di riflessione su un tema strategico per il futuro dello sviluppo regionale qual è quello dell'energia sostenibile e, nello specifico, dell'utilizzo della risorsa idrica. Un tema questo rispetto al quale è di fondamentale importanza produrre sinergie e collaborazioni tra i soggetti privati e pubblici". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega, nel suo intervento di saluto al convegno "Verso un'energia sostenibile" che si svolge oggi a Terni su iniziativa della multinazionale "E.On". Brega ha sottolineato il valore dell'iniziativa che si svolge in uno dei luoghi "simbolo" dell'energia in Umbria qual è la centrale di Galleto che, "ha avuto un posto di grandissimo rilievo nella storia industriale del territorio ternano e dell'intera regione, e che ancor oggi è, e deve continuare ad essere, il cuore pulsante del sistema di produzione di energia elettrica". Il presidente Brega, nel riconoscere a "E.ON" l'attenzione riservata all'Umbria e al territorio ternano attraverso l'impegno dimostrato, "anche in termini di investimenti", nella gestione della centrale, ha auspicato "un sempre più stretto rapporto tra questa società, il territorio e le istituzioni".

AUTO E MOTO STORICHE IN UMBRIA: "BASTA ASSILLARE I CITTADINI, ECCO I PRIMI CENTRI DI CERTIFICAZIONE AUTORIZZATI DALLA GIUNTA" – DOTTORINI (IDV) INVITA ALLA AUTOCERTIFICAZIONE PER RISPARMIARE

Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia l'avvenuta pubblicazione da parte della Giunta dei centri presso i quali sarà possibile far controllare il proprio veicolo storico, dopo averne autocertificato la storicità. Per Dottorini è un risultato importante che non obbliga più i proprietari di auto e moto storiche a ricorrere ai costosi servizi dei club privati Asi. Ma adesso è anche necessario, afferma il consigliere che gli uffici regionali non ostacolino più il ricorso alla autocertificazione, prevista dalla legge e riconosciuta valida da numerose sentenze.

Perugia, 22 giugno 2010 – "Finalmente sono stati approvati dalla Giunta regionale i centri autorizzati ad eseguire gli accertamenti sulle autocertificazioni per le auto e moto ventennali di interesse storico. Un provvedimento atteso da tempo e che rende finalmente giustizia alle migliaia di persone che anche in Umbria hanno detto basta al monopolio di fatto del club privato Asi". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia l'avvenuta pubblicazione dei centri presso i quali è possibile far controllare il proprio veicolo, dopo averne autocertificato la storicità. "Ricordo - continua Dottorini da ieri confermato alla guida della Prima Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni - che l'Umbria è stata la prima Regione d'Italia a rendere possibile l'autocertificazione per i mezzi ultraventennali. Questo consente di evitare l'iscrizione a due club privati, con relativo esborso di denaro da parte dei contribuenti, come avveniva fino a tre anni fa. A breve, i cittadini potranno recarsi in uno dei centri autorizzati dalla Regione per far visionare il proprio mezzo ed ottenere l'attestato di storicità, il tutto ad un prezzo contenuto pagando solo un rimborso spese o, in alcuni casi, addirittura gratis". Ci spiace comunque constatare continua Dottorini, "come ad oggi, nonostante sentenze e pronunce chiare degli organi giuridico-tributari di tutta Italia, l'avvocatura e gli uffici della Regione continuino a porre degli ostacoli all'utilizzo della autocertificazione da parte dei cittadini in alternativa alla non iscrizione al club privato Asi. Sono del marzo scorso, infatti, due sentenze della Commissione tributaria regionale di Perugia che, oltre a dare ragione ad un contribuente che aveva utilizzato l'autocertificazione e si era rifiutato di iscriversi all'Asi, ha condannato la Regione al pagamento di 2mila euro di spese, soldi che teniamo a ricordare sono dei contribuenti e che spereremmo venissero utilizzati in modo migliore. Quindi invece di tormentare e tartassare i cittadini umbri con inutili vessazioni prive di ogni fondamento giuridico (sono oramai 17 le sentenze emesse contro le Regioni), gli uffici regionali dovrebbero fornire ai cittadini solo informazioni certe e corrette circa le modalità per usufruire dei benefici fiscali (bollo ridotto) per le auto e le moto che hanno compiuto il ventesimo anno d'età. Noi, insieme al nostro esperto di settore Dario Di Bello - conclude il capogruppo dell'Italia dei Valori - continueremo a vigilare ed aggiornare tutti i cittadini rispondendo a quesiti inerenti le problematiche legate alle auto e moto storiche oltre ad informare gli stessi sulle corrette procedure da adottare per conseguire l'attestato di storicità, rilasciato dai Centri autorizzati dalla Regione Umbria, e poter pagare il bollo ridotto". Dottorini, che per facilitare quanti vorranno da subito autocertificare il proprio mezzo ha messo a disposizione nel proprio sito (www.dottorini.com), il modulo scaricabile, rende noto nominativi ed indirizzi dei primi centri autorizzati dalla Giunta regionale: A 112 Club Italia - con sede in Via Indipendenza, 44 - (Petrignano d'Assisi) - Assisi; Associazione Borzacchini Historic - con sede in Via Bertani, 4 - Terni; Associazione Italiana Automotoveicoli Classici A.I.A.C. - con sede in Via Botticelli, 9 - Terni; PE.SA. Gomme S.p.A. - con sede in Via della Gomma, 3 (Loc. Balanzano) - Perugia; Vespa Club - con sede c/o Palazzo Bufalini Piazza Matteotti, 4 - in Città di Castello.

CORTE DEI CONTI: "SPESA PUBBLICA REGIONALE: È ORA DI GUARDARE IN FACCIA LA REALTÀ DELL'UMBRIA. LA RICREAZIONE È FINITA!" – NOTA DI MODENA (PORTAVOCE OPPOSIZIONE)

Perugia, 24 giugno 2010 - "In un momento in cui le regioni sono al centro della verifica relativa ai conti pubblici e chiamate con forza a svolgere la propria parte, il monito della Corte dei Conti dovrebbe trovare attente orecchie in Umbria". Così il portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale Fiammetta Modena che commenta le considerazioni espresse oggi dal procuratore generale Ristuccia sul rendiconto generale 2009 dello Stato e riguardante la spesa di Regioni ed Enti locali. Secondo Modena ormai è chiaro che a seguito dell'"aggressione" subita dall'euro, Regioni e enti locali devono diventare attori diligenti nel controllo della spesa, perché la loro struttura amministrativa è pletorica e ripartita in numerosissimi, e spesso inutili, centri". Tutto ciò, a giudizio di Modena produce un sistema che "sopravvive grazie ai corposi trasferimenti agli enti locali. Se è necessario chiedere sacrifici a molte categorie di cittadini – aggiunge - appare ancora più necessario affrontare con decisione e concretezza i problemi della cattiva amministrazione e dello spreco di denaro pubblico. E la presidente Marini – conclude Modena -, che oggi critica i tagli del governo da un lato e la relazione della Corte dei Conti dall'altro, dovrebbe invece capire che la ricreazione è finita anche per l'Umbria".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – INCONTRO CON IL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, EROS BREGA

Perugia, 1 giugno 2010 – In onda la 91esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete (http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto). Ospite unico della puntata il neo presidente del Consiglio regionale, Eros Brega che, intervistato dai giornalisti Marco Brunacci (Il Messaggero) e Alessandro Antonini (Corriere dell'Umbria), ha parlato del suo mandato presidenziale e di un rinforzato ruolo dell'Assemblea per la nona legislatura. La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini (capo redattore dell'Ufficio stampa consiliare). "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 1 giugno ore 21, giovedì 3 giugno ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 5 giugno ore 20.25, martedì 8 giugno ore 13.20; Rete Sole, mercoledì 2 giugno ore 20.00, giovedì 3 giugno ore 20.30; Tef, mercoledì 2 giugno ore 19.35, domenica 6 giugno ore 19.00; Tele Galileo, giovedì 3 giugno ore 13.30, venerdì 4 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 3 giugno ore 21.30, venerdì 4 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 2 giugno ore 18.00, venerdì 4 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 2 giugno ore 20.30, venerdì 4 giugno ore 00.45; Tele Radio Gubbio giovedì 3 giugno ore 22.45, venerdì 4 giugno ore 12.45. (La trasmissione è stata registrata mercoledì 26 maggio 2010).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E MANTOVANI (PDL)

Perugia, 8 giugno 2010 – In onda la 92esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete (http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto). Le difficoltà dell'economia umbra, la riforma della Pubblica amministrazione, le critiche dell'Idv alla legge elettorale regionale e l'accordo tra Pdl e Udc per il Comune di Assisi sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Oliviero Dottorini (Idv) e Massimo Mantovani (Pdl). Ospite in studio il giornalista Giuseppe Castellini direttore del quotidiano "Il Giornale dell'Umbria". La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 8 giugno ore 21, giovedì 10 giugno ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 12 giugno ore 20.25, martedì 15 giugno ore 13.20; Rete Sole, mercoledì 9 giugno ore 20.00, giovedì 10 giugno ore 20.30; Tef, mercoledì 9 giugno ore 19.35, domenica 13 giugno ore 19.00; Tele Galileo, giovedì 10 giugno ore 13.30, venerdì 11 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 10 giugno ore 21.30, venerdì 11 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 9 giugno ore 18.00, venerdì 11 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 9 giugno ore 20.30, venerdì 11 giugno ore 00.45; Tele Radio Gubbio giovedì 10 giugno ore 22.45, venerdì 11 giugno ore 12.45. (La trasmissione è stata registrata lunedì 7 giugno 2010).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 193 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 11 giugno 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 193esima puntata: Speciale – presentazione programma di governo 2010-2015, con interviste al presidente di della regione Umbria Catiuscia Marini, ai portavoce delle opposizioni, Fiammetta Modena (Pdl-Lega Nord Umbria) e Sandra Monacelli (Udc), ed ai capigruppo di Palazzo Cesaroni, Renato Locchi (Pd), Raffaele Nevi (Pdl), Oliviero Dottorini (Idv), Damiano Stufara (Prc), Gianluca Cirignoni (Lega Nord Umbria), Roberto Carpinelli (Pdci), Massimo Buconi (Socialisti e riformisti). TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 11 giugno alle ore 20.00, sabato 12 giugno ore 21.00; Tef-Channel sabato 12 giugno alle ore 19.35, lunedì 14 giugno ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 12 giugno ore 20.05, martedì 15 giugno ore 13.00; Rete Sole, domenica 13 giugno ore 19.15, giovedì 17 giugno ore 23.50; TRG, lunedì 14 giugno ore 16.30, martedì 15 giugno ore 13.15; TeleGalileo, martedì 15 giugno ore 13.30, mercoledì 16 giugno ore 17.20; UmbriaTv, martedì 15 giugno ore 14.10, mercoledì 16 giugno ore 12.00; TevereTv, martedì 15 giugno ore 18.00, venerdì 18 giugno ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 15 giugno ore 19.50, mercoledì 16 giugno ore 13.50. (Il notiziario è stato registrato giovedì 10 giugno 2010).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI MONACELLI (UDC) E CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 15 giugno 2010 – In onda la 93esima

puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete (http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto). Il commento sul programma di legislatura illustrato in Aula dalla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini; i rapporti politici tra i gruppi componenti l'Assemblea; la manovra finanziaria del Governo e le ripercussioni sull'Umbria, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Sandra Monacelli (Udc) e Gianfranco Chiacchieroni (Pd). Ospite in studio il giornalista Francesco Locatelli di Umbria radio. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 15 giugno ore 21, giovedì 17 giugno ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 19 giugno ore 20.25, martedì 22 giugno ore 13.20; Rete Sole, mercoledì 16 giugno ore 20.00, giovedì 17 giugno ore 20.30; Tef, mercoledì 16 giugno ore 19.35, domenica 20 giugno ore 19.00; Tele Galileo, giovedì 17 giugno ore 13.30, venerdì 18 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 17 giugno ore 21.30, venerdì 18 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 16 giugno ore 18.00, venerdì 18 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 16 giugno ore 20.30, venerdì 18 giugno ore 00.45; Tele Radio Gubbio giovedì 17 giugno ore 22.45, venerdì 18 giugno ore 12.45. (La trasmissione è stata registrata lunedì 14 giugno 2010).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: SUL NOTIZIARIO RADIOFONICO WEB "REGIONE UMBRIA NEWS" OGNI GIORNO LA SINTESI DELLE PRINCIPALI NOTIZIE DI GIUNTA E CONSIGLIO REGIONALE

Perugia 15 giugno 2010 - Sul notiziario radiofonico web "Regione Umbria News" è possibile ascoltare ogni giorno la sintesi delle principali notizie sull'attività della Giunta e del Consiglio regionale dell'Umbria. "Regione Umbria News" è un servizio offerto dal Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/notiziario-radiofonico) e curato dagli Uffici stampa della Giunta (Aun) e del Consiglio (Acs). Gli aggiornamenti quotidiani del notiziario sono messi in rete alle 18, dal lunedì al venerdì e alle 13 il sabato.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 194 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 18 giugno 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 194esima puntata uno speciale interamente dedicato all'attività delle scuole umbre nell'ambito del progetto "Cittadino consapevole" del Consiglio regionale, realizzato dal Servizio comunicazione con la collaborazione dell'Ufficio stampa. In studio gli studenti delle scuole di Città di Castello i cui lavori concernenti le attività e i vari settori delle amministrazioni comunali sono risultati vincitori del concorso "Progetto scuola": i ragazzi dell'Istituto di istruzione superiore "Patrizi-Baldelli", primi classificati con un progetto incentrato sulla figura del difensore civico, e quelli del liceo classico "Plinio il giovane", con un progetto sulla gestione dei servizi pubblici classificatosi secondo, ed un altro dedicato al bilancio comunale, terzo classificato. Gli studenti hanno avuto la possibilità di presentare il loro lavoro e rivolgere domande ai rappresentanti delle istituzioni, presenti nei nostri studi. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 18 giugno alle ore 20.00, sabato 19 giugno ore 21.00; Tef-Channel sabato 19 giugno alle ore 19.35, lunedì 21 giugno ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 19 giugno ore 20.00, martedì 22 giugno ore 12.16; Rete Sole, domenica 20 giugno ore 19.15, giovedì 23 giugno ore 23.50; TRG, lunedì 21 giugno ore 16.30, martedì 22 giugno ore 13.15; TeleGalileo, martedì 22 giugno ore 13.30, mercoledì 21 giugno ore 17.20; UmbriaTv, martedì 22 giugno ore 14.10, mercoledì 23 giugno ore 12.00; TevereTv, martedì 22 giugno ore 18.00, venerdì 25 giugno ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 22 giugno ore 19.50, mercoledì 23 giugno ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI BUCONI (SOCIALISTI) E VALENTINO (PDL)

Perugia, 22 giugno 2010 – In onda la 94esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete (http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto). Le aspettative del mondo venatorio ed il rapporto con le istituzioni, i costi della politica, il ruolo del Consiglio regionale e delle Commissioni, il progetto di opposizione "per competenze" lanciato dalla minoranza: questi i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Rocco Valentino (Pdl) e Massimo Buconi (Socialisti e riformisti). Ospite in studio il giornalista Claudio Sampaolo. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 22 giugno ore 21, giovedì 24 giugno ore 17; Nuova Tele

Terni, sabato 26 giugno ore 20.25, martedì 29 giugno ore 13.20; Rete Sole, mercoledì 23 giugno ore 20.00, giovedì 24 giugno ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 23 giugno ore 19.35, domenica 27 giugno ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 24 giugno ore 13.30, venerdì 25 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 24 giugno ore 21.30, venerdì 25 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 23 giugno ore 18.00, venerdì 25 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 23 giugno ore 20.30, giovedì 24 giugno ore 14.30; Tele Radio Gubbio giovedì 24 giugno ore 22.45, venerdì 25 giugno ore 13.00. (La trasmissione è stata registrata lunedì 21 giugno 2010).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 195 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 25 giugno 2010 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. Nella 195esima puntata: Insediate le Commissioni consiliari permanenti; il centrodestra e il progetto "Officina"; la contromanovra finanziaria dell'Idv; la Regione Umbria con la Ceu in un progetto di solidarietà. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 25 giugno alle ore 20.00, sabato 26 giugno ore 21.00; Tef-Channel sabato 26 giugno alle ore 19.35, lunedì 28 giugno ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 26 giugno ore 20.00, martedì 29 giugno ore 12.16; Rete Sole, domenica 27 giugno ore 19.15, giovedì 1 luglio ore 23.50; TRG, lunedì 28 giugno ore 16.30, martedì 29 giugno ore 13.15; TeleGalileo, martedì 29 giugno ore 13.30, mercoledì 30 giugno ore 17.20; UmbriaTv, martedì 29 giugno ore 14.10, mercoledì 30 giugno ore 12.00; TevereTv, martedì 29 giugno ore 18.00, venerdì 2 luglio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 29 giugno ore 19.50, mercoledì 30 giugno ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: **IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO** – CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI LOCCHI (PD) E NEVI (PDL)

(**Acs**) Perugia, 29 giugno 2010 – In onda la 95esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione-e-partecipazione/il-punto .
Crisi economica umbra, disoccupazione, riforme istituzionali e manovra finanziaria del governo sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Renato Locchi** (capogruppo PD) e **Raffaele Nevi** (capogruppo Pdl). Ospite in studio **Daris Giancarlini** dell'Ansa. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio.
"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 29 giugno ore 21, giovedì 1 luglio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 3 luglio ore 20.25, martedì 6 luglio ore 13.20; Rete Sole, mercoledì 30 giugno ore 20.00, giovedì 8 luglio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 30 giugno ore 19.35, domenica 4 luglio ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 1 luglio ore 13.30, venerdì 2 luglio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 1 luglio ore 21.30, venerdì 2 luglio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 30 giugno ore 18.00, venerdì 2 luglio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 30 giugno ore 20.30, giovedì 2 luglio ore 14.30; Tele Radio Gubbio sabato 3 luglio ore 20.20, martedì 6 luglio ore 12.36. (La trasmissione è stata registrata lunedì 28 giugno 2010). RED/pg

INFORMAZIONE: **"UMBRIA.IT, REALTÀ E TENDENZE DELL'INFORMAZIONE REGIONALE DIGITALE" -** LA RICERCA DEL CORECOM PRESENTATA A PALAZZO CESARONI (DISPONIBILE ONLINE LA PUBBLICAZIONE COMPLETA)

"Una buona offerta di soluzioni online, una robusta attività di servizio e una discreta navigabilità dei siti di news ma deboli servizi che consentano un reale dialogo con gli utenti, un segmento del 'mobile' non ancora coperto e solo un terzo delle testate giornalistiche tradizionali dotate di un sito internet in grado di stimolare un dibattito con i lettori". Sono queste le conclusioni del rapporto "Umbria.it, analisi della realtà e delle tendenze dell'informazione regionale digitale", promossa dal Co.re.com. dell'Umbria e curata dalla cattedra di Teoria e tecnica dei nuovi media - Facoltà di scienze della comunicazione dell'Università di Perugia e presentata questa mattina a Palazzo Cesaroni.

(Acs) Perugia, 29 giugno 2010 – "Il quadro dell'informazione digitale in Umbria è caratterizzato da una buona offerta di soluzioni online, da una robusta attività di servizio e da una discreta navigabilità dei siti di news ma i servizi rivolti alla comunità sono insufficienti, deboli sono i servizi automatici che permettono di avere rapporti efficaci con gli utenti, manca l'attività di networking che permetta una comunicazione non unidirezionale, il segmento del 'mobile' (smartphone, I-phone, IPad) non è ancora stato coperto e solo un terzo delle testate giornalistiche tradizionali ha un sito internet in grado di stimolare un dibattito con i lettori". È questo il quadro delineato da Michele Mezza, docente di teoria e tecnica dei nuovi media all'Università di Perugia e coordinatore del gruppo di lavoro che ha realizzato la ricerca "Umbria.it, analisi della realtà e delle ten-

denze dell'informazione regionale digitale", promossa dal Co.re.com. dell'Umbria e curata dalla cattedra di Teoria e tecnica dei nuovi media (Facoltà di scienze della comunicazione) e presentata questa mattina a Palazzo Cesaroni.

Aprendo i lavori, coordinati dalla giornalista **Paola Costantini**, il presidente del Co.re.com. **Luciano Moretti** ha spiegato che la ricerca è stata voluta dal Co.re.com. "per mappare l'informazione in Umbria, e in particolare quella online, per meglio attrezzarci a svolgere in maniera efficace i nuovi compiti di vigilanza e controllo che ci sono stati conferiti all'inizio di questo anno dalla Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. È stata così costituita una prima parte di una banca dati da aggiornare continuamente per poter seguire i profondi mutamenti che si stanno verificando nel campo dell'informazione e della comunicazione umbra".
L'importanza della mappatura dell'informazione online in Umbria è stata sottolineata anche dal presidente del Consiglio regionale **Eros Brega**, al cui saluto è seguito l'intervento di **Michele Mezza,** secondo cui "l'Umbria deve riuscire a riproporre nell'informazione digitale lo stesso quadro di spiccata socialità che la caratterizza nella realtà sociale. Il quadro che descriviamo è comunque in forte evoluzione, e questo è sicuramente un dato positivo. Bisogna comprendere che la multimedialità è la caratteristica principale del sistema di comunicazione delle nuove generazioni e che internet è il motore che genera i contenuti e non una vetrina dei prodotti: il problema è conquistare l'attenzione e l'ascolto degli utenti. I successi di una impresa o di un territorio sono affidati alla capacità di creare un circuito aperto e una struttura dialogante. Internet non è un semplice megafono ma uno straordinario sistema sociale che permette di concordare, confrontare e misurare pensieri, messaggi e sogni della comunità. In Umbria abbiamo censito 619 siti internet attivi: la regione stessa è una piattaforma di comunicazione; il territorio è la fabbrica delle news attraverso la comunità, che concretizza il valore aggiunto rappresentato dall'informazione locale. La politica deve garantire un interscambio con i cittadini/utenti che chiedono di poter influire sulle decisione e sul governo del territorio".

Franco Todini, nuovo segretario generale del Consiglio regionale ed esperto di comunicazione pubblica, ha poi evidenziato l'evoluzione dell'informazione e dell'organizzazione del lavoro nella Pubblica amministrazione dagli anni '70 ad oggi, con il passaggio da informazione centralizzata a intelligenza neuronale. C'è una forte necessità di condivisione della conoscenza all'interno della Pubblica amministrazione, da mettere a disposizione del decisore politico e dei cittadini. Manca una soluzione di sistema ed è necessaria una reingegnerizzazione dei sistemi della Pubblica amministrazione per garantire flussi informativi e di dati a disposizione di tutti. Il Consiglio regionale dell'Umbria si è comunque impegnato nella comunicazione multicanale, attivando una delle prime web tv d'Italia e mettendo a punto gli strumenti per condividere con gli utenti le attività svolte dall'Assemblea".
L'assessore regionale alle infrastrutture tecnologiche e immateriali, **Stefano Vinti,** ha concluso i lavori sottolineando che "nonostante i pesanti tagli imposti dal Governo nazionale con la manovra finanziaria la Giunta regionale intende procedere con la creazione delle autostrade informatiche, delle infrastrutture immateriali che rendano l'Umbria protagonista in questo settore. Non possono essere tagliati investimenti che sono necessari alla modernizzazione dei territori: la banda larga, ad esempio, è un investimento a cui non si può rinunciare. Entro il 2011 dovrebbe essere ultimata la copertura di tutto il territorio regionale, garantendo il superamento del differenziale digitale tra le diverse aree dell'Umbria". MP/mp

DDL INTERCETTAZIONI: "A FIANCO DEI CITTADINI CONTRO LA LEGGE BAVAGLIO CHE TUTELA LE MALEFATTE DEI POTENTI" - DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA L'ADESIONE ALLE MANIFESTAZIONI DI DOMANI

Perugia, 30 giugno 2010 – "Un disegno di legge che priva la magistratura di uno strumento fondamentale per le indagini, nega ai cittadini il diritto di avere giustizia e di essere informati, impone il bavaglio alla stampa e mette a rischio persino alla libertà della Rete".
Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia l'adesione del suo gruppo politico alle manifestazioni organizzate, per domani primo luglio, dalla Federazione nazionale della stampa, dal Popolo viola e dall'associazione Articolo 21, contro il disegno di legge sulle intercettazioni e in difesa della libertà d'informazione.

"Vogliamo far sentire forte e chiara – ha detto l'esponente dell'Italia dei Valori - tutta la nostra indignazione e manifestare il nostro dissenso contro un provvedimento che serve, solo ed esclusivamente, a tutelare gli interessi e, soprattutto, le malefatte dei potentati di turno. Le audizioni in corso in commissione giustizia alla Camera stanno mettendo sempre di più in evidenza quanto questo provvedimento sia una vera e propria sciagura, non solo perché imbavaglia la stampa, ma perché, di fatto, rappresenta una resa incondizionata alla criminalità, un ostacolo all'esercizio della giustizia e della legalità.
Saremo dalla parte dei cittadini – conclude Dottorini - per gridare no ad un provvedimento sbagliato e senza alcuna logica politica, proseguiremo la nostra battaglia in difesa della Costituzione e della democrazia all'interno delle istituzioni umbre e nelle piazze contro un Governo che si prende gioco dei principi fondamentali sui quali si fonda la nostra Repubblica".

E-45: "ISTITUIRE UN PEDAGGIO LIMITATO AI NON RESIDENTI ED AI VEICOLI PIÙ PESANTI CHE ATTRAVERSANO L'UMBRIA" - LO PROPONE CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il consigliere regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, ipotizza la istituzione di un pedaggio autostradale sulla E - 45, solo a carico degli utenti non residenti in Umbria e dei mezzi pesanti che ne attraversano il territorio. Da troppo tempo, dice Cirignoni, questa arteria importante per l'Umbria, ma non per le altre regioni confinanti, è utilizzata per evitare i pedaggi dell'Autostrada del sole; la sua trasformazione in autostrada potrebbe anche aiutare a sostenere i bilanci della regione in tempi di federalismo fiscale.

Perugia, 20 maggio 2010 – "Come consigliere regionale della Lega Nord, avanzo la proposta di istituire il pedaggio per tutti gli utenti non residenti nella nostra regione e per i veicoli commerciali che transitano lungo la E45 attraversando l'Umbria per raggiungere destinazioni fuori del territorio regionale". A formulare l'ipotesi di un pedaggio, limitato ai non residenti ed ai veicoli più pesanti, è Gianluca Cirignoni che così la spiega: "La strada di grande comunicazione 'Orte-Ravenna' E-45 rappresenta la spina dorsale della viabilità regionale fungendo da strada maestra di collegamento tra le principali città umbre, e da raccordo con le altre strade più importanti della regione. Ma questa arteria, vitale per lo sviluppo dell'Umbria, in quanto assicura il collegamento con il nord della penisola e con il resto d'Europa, dalle altre regioni che attraversa è considerata di fatto una strada di secondaria importanza e come tale viene mantenuta. L'ipotesi pedaggio si giustifica, perché nel corso degli anni, la E-45 ha acquisito sempre più importanza, come alternativa gratuita alla autostrada A1 nei collegamenti tra il nord e il sud ovest della penisola, con migliaia di veicoli commerciali e turistici che giornalmente la percorrono, nonostante la strozzatura del tracciato in Emilia Romagna nei pressi del valico di Verghereto e le scadenti condizioni in cui viene mantenuta in Toscana". Con il federalismo fiscale e amministrativo alle porte, aggiunge Cirignoni, "questa infrastruttura potrebbe diventare importante per sostenere il bilancio della nostra regione contribuendo a creare posti di lavoro. In quest'ottica, all'Anas spetterebbe il compito di sistemare e mettere in sicurezza alcuni tratti e gestire la manutenzione". Per il pagamento del pedaggio, il consigliere della Lega nord ha una sua idea: "dovrebbe essere espletato con l'istituzione di un bollino legato al tempo di utilizzo e non al chilometraggio percorso, così come avviene già in molti paesi europei. E per verificare il pagamento e l'esposizione del bollino si potrebbe creare un apposita squadra di operatori che, in sicurezza e con l'ausilio di moderne tecnologie, solleverebbe la Polstrada da tale incombenza, come si fa ad esempio in Austria".

"COMPLETARE I LAVORI DELLA REALIZZAZIONE DELLA PERUGIA-ANCONA" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Interrogazione alla Giunta del capogruppo regionale Udc, Sandra Monacelli, per chiedere il rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dei lavori della Perugia-Ancona. Lavori già avviati che, spiega Monacelli, rappresentano un grande passo in avanti nella realizzazione di un'arteria infrastrutturale vitale per l'Umbria, e una importante risposta in termini di opportunità occupazionali e di ricadute sull'indotto.

Perugia, 18 giugno 2010 – La presidente del gruppo consiliare Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per sapere "se ritenga opportuno intervenire per chiedere il rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dei lavori della direttrice Perugia-Ancona e quali provvedimenti intenda adottare". "Nell'ambito del potenziamento della direttrice Perugia-Ancona, in data 26 marzo 2010 – spiega Monacelli - l'Anas ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'esito della gara per la costruzione della variante alla statale 318 nel tratto tra Valfabbrica e Casacastalda. I lavori già avviati per la costruzione della variante, che impegnano la società 'Quadrilatero Marche-Umbria', con lavori in corso per circa 485 milioni di euro, furono interrotti nel 2007, a causa di un contenzioso con l'impresa appaltatrice che aveva portato alla rescissione del contratto. Gli interventi oggetto dell'appalto consistono nel completamento dell'opera avviata per un tratto di circa 4 chilometri e includono l'ultimazione della galleria 'Picchiarella', la realizzazione di un'altra galleria di circa 300 metri e di 6 viadotti in parte già realizzati. Inoltre, dal gennaio dello scorso anno, con l'obiettivo dichiarato di completare entro il 2012 la realizzazione della quattro corsie nel tratto Pianello-Valfabbrica, sono stati aperti i cantieri, mentre la stessa Quadrilatero sta lavorando anche sul versante marchigiano, nei tratti Fossato di Vico-Cancelli e Albacina-Serra San Quirico, dove sono state risolte alcune interferenze con altri enti, nell'obiettivo di giungere al completamento delle opere entro il 2013". "Ma – prosegue - sono riscontrabili notevoli ritardi nei lavori del secondo maxi lotto del progetto Quadrilatero, affidato alla società di progetto DIRPA S.r.l., per il completamento dell'asse Perugia-Ancona, strade statali 76 e 318, lavori che rappresenterebbero un'importante risposta in termini di opportunità occupazionali e di ricadute sull'indotto, oltre che un importante passo avanti verso la realizzazione di un'opera infrastrutturale vitale per l'Umbria e in particolare per un territorio come l'Alto Chiascio, tra i più colpiti dalla crisi". "Considerato anche – conclude – che al deficit infrastrutturale dell'Umbria, rischiano di aggiungersi ulteriori ritardi, disagi e rischi di opere incompiute, ritengo opportuno chiedere l'intervento della Regione Umbria affinché siano rispettati i tempi per la realizzazione dei lavori".

UNIVERSITA': "NO AL RIDIMENSIONAMENTO DEL POLO TERNANO" – STUFARA (PRC) CHIEDE L'INTERVENTO DELLA GIUNTA

Il consigliere regionale Damiano Stufara (Prc) chiede alla Giunta di mettere in campo tutta la propria determinazione e la propria autorevolezza per scongiurare il ridimensionamento del polo universitario di Terni, così come prospettato dal senato accademico dell'ateneo che, secondo Stufara, riporterebbe la situazione universitaria ternana e umbra indietro di venti anni.

Perugia, 1 giugno 2010 – "Il Polo Scientifico e Didattico di Terni, nell'ambito del modello di ateneo multicampus dell'Università di Perugia, è sorto attraverso un accordo di programma sottoscritto con il Governo nazionale ed è stato fortemente sostenuto negli ultimi anni, anche con ingenti risorse, dalla Regione Umbria, unitamente agli enti locali del territorio della conca ternana. Dimenticare questi fatti nel momento in cui si approssimano scelte rilevanti, imposte da una riforma drammaticamente sbagliata come quella dell'Università ad opera del ministro Gelmini, rappresenterebbe un fatto grave e intollerabile". Lo afferma il consigliere regionale Damiano Stufara (Prc), il quale annuncia che il gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista a Palazzo Cesaroni "si oppone fermamente al drastico intervento di ridimensionamento del polo universitario di Terni, così come prospettato dal documento del senato accademico dell'Ateneo, che intende operare un intervento fortemente penalizzante per il territorio dell'Umbria meridionale e lascia presagire un pericoloso disimpegno dell'Università degli Studi di Perugia che, arroccandosi, riporterebbe la situazione universitaria ternana e umbra indietro di venti anni". "In una fase di difficoltà e di razionalizzazioni, per di più odiosamente imposte dal neo-centralismo del governo nazionale – continua Stufara - è evidente che tutti debbono farsi carico di una porzione di sacrifici. E' altrettanto evidente che mettere in discussione, nella futura offerta formativa, le lauree magistrali di economia, ingegneria, medicina e scienze politiche nel polo di Terni, unitamente all'indisponibilità dell'ateneo a farsi carico delle spese di gestione della nuova prestigiosa sede di medicina, equivarrebbe a sancire la fine di un'esperienza irrinunciabile per l'intera regione. Vale la pena ricordare – aggiunge - come, in termini di immatricolazioni e iscrizioni, se l'Università di Perugia in questi anni ha vantato buone performances, ciò lo si deve in buona parte all'attrattività esercitata dall'intero polo di Terni". "Chiedo pertanto – conclude - alla presidente Marini di mettere in campo tutta la propria determinazione e la propria autorevolezza per scongiurare che l'Università di Perugia assuma scelte lesive dell'unitarietà regionale e della possibilità di perseguire in Umbria un nuovo sviluppo basato su un incremento delle conoscenze e della ricerca".

UNIVERSITÀ: "UN GRANDE SFORZO UNITARIO PER DIFENDERE E RILANCIARE L'ATENEO DELL'UMBRIA" – INTERVENTO DEL PRESIDENTE BREGA

In vista dell'incontro sul futuro dell'Ateneo, tra Regione Umbria, Comune e Provincia di Terni e Ministero dell'Università, il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, lancia un appello affinché si produca "un grande sforzo collettivo, un unitario scatto d'orgoglio per difendere e rilanciare l'Università dell'Umbria. Sulla questione relativa al Polo universitario ternano, il presidente del Consiglio regionale chiede che si tengano in considerazione "i sacrifici e i grandi impegni anche finanziari" della città di Terni per l'Università. Tutto ciò, per Brega, costituisce una realtà e una somma di esperienze da non disperdere, perché sono un fiore all'occhiello per l'Ateneo e per l'Umbria nel suo insieme".

Perugia, 5 giugno 2010 - "Un grande sforzo collettivo, un unitario scatto d'orgoglio per difendere e rilanciare l'Università dell'Umbria". È questo l'appello che lancia il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, in vista dell'incontro sul futuro dell'Ateneo che avrà luogo martedì 8 giugno a Roma, tra Regione Umbria, Comune e Provincia di Terni e Ministero dell'Università, Sono tre i punti intorno ai quali si articola la riflessione di Brega. In primo luogo l'unitarietà del sistema regionale Università "che deve superare ogni tentativo di ridurre il problema dei tagli a una questione di campanilismo". Altra questione centrale riguarda "la difesa delle eccellenze e degli investimenti fatti in questi anni" e, infine, il rilancio dell'Ateneo come motore di sviluppo dell'intero territorio regionale. E su quest'ultimo concetto, il presidente Brega tiene a ribadire che l'Università è un importante motore per il rilancio dell'Umbria: "Una risorsa in termini economici e sociali – spiega - che occorre difendere con un progetto e un impegno unitari, all'interno del quale trovino spazio sia le facoltà tradizionali che le eccellenze locali, per offrire un contributo all'armonizzazione dello sviluppo del territorio regionale nel suo complesso". "L'Università degli studi di Perugia – sottolinea il presidente del Consiglio regionale - è l'Università dell'intera regione, non di questo o di quel territorio, ma di tutta l'Umbria nel suo complesso. Il problema, pertanto, va affrontato nella sua globalità. Aprire quindi sterili partite in nome di un qualche campanilismo per difendere un'articolazione dell'Ateneo piuttosto che un'altra, è deleterio per tutti e, in primo luogo, per l'istituzione universitaria in se stessa. Al contrario, va avviato un confronto costruttivo intorno a un progetto unitario, fatto di interrelazioni tra le diverse facoltà che, tenendo conto delle diverse vocazioni e specificità, valorizzi e qualifichi un'Università tra le più antiche e prestigiose d'Italia". Passando a parlare dei tagli, Brega afferma che "il governo centrale non può non tener conto che per formare la nostra classe dirigente occorre investire

nella ricerca, nella cultura e quindi nell'Università. Pertanto il taglio che si appresta a compiere – aggiunge – risulta ingiustificato anche alla luce della tradizione storica del nostro Ateneo. Tuttavia in un'ottica di razionalizzazione, credo che sia fondamentale definire la futura offerta universitaria valorizzando le eccellenze e gli investimenti che sono stati fatti in questi anni, per mantenere alti gli standard qualitativi". Riferendosi poi alla questione relativa al Polo universitario ternano, il presidente del Consiglio regionale ritiene che si debbano tenere in considerazione "i sacrifici e i grandi impegni anche finanziari" della città di Terni per l'Università: "Oltre trenta milioni di euro in 10 anni – sottolinea Brega -, e non bisogna dimenticare il peso e il ruolo acquisiti dal Polo ternano, gli oltre 4mila studenti che vi gravitano e i punti di eccellenza che vi si sono sviluppati. Tutto ciò costituisce una realtà e una somma di esperienze da non disperdere, perché sono un fiore all'occhiello per l'Ateneo e per l'Umbria nel suo insieme". Il presidente Brega invita infine le città di Perugia e Terni a battersi insieme perché l'Università "sia volano di sviluppo per l'intera regione, promuovendo il merito e il lavoro seriamente svolto, prosciugando ogni sacca di inefficienza, perseguendo politiche di rigore e di trasparenza idonee al particolare momento che stiamo vivendo, senza però venir meno al proprio ruolo guida per la società umbra".

UNIVERSITÀ: "ISTITUZIONI, FORZE POLITICHE E SOCIALI UNITE PER TUTELARE E SVILUPPARE IL SISTEMA UNIVERSITARIO UMBRO" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 8 giugno 2010 - "Proseguire nell'impegno unitario della Regione Umbria e delle istituzioni locali per la salvaguardia del Polo universitario ternano in un quadro di difesa e rilancio dell'Università di Perugia". Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, interviene sull'esito dell'incontro di oggi a Roma tra Regione Umbria, Comune e Provincia di Terni, Università degli Studi e Ministero dell'Università e della ricerca. Il presidente Brega nel sottolineare "con soddisfazione" l'unità di intenti manifestata ai rappresentanti del Ministero dalla presidente della Regione Marini, dal sindaco di Terni Di Girolamo, dal presidente della Provincia di Terni Polli e dal rettore Bistoni, ritiene necessaria una "azione sempre più ampia e corale di tutte le forze politiche e sociali per tutelare e sviluppare quell'elemento centrale dello sviluppo economico e sociale rappresentato dal sistema universitario umbro".

"UNIVERSITA' UMBRA RAFFORZATA E GRANDE ATTENZIONE PER IL POLO TERNANO" – LA SODDISFAZIONE DI NEVI (PDL) DOPO L'INCONTRO DI OGGI AL MINISTERO

Perugia, 8 giugno 2010 – "L'incontro di oggi a Roma sull'Università è stato positivo e, a fronte di grandissime preoccupazioni espresse a più riprese dalla sinistra umbra, ha indicato, al contrario, una disponibilità totale del Ministero a collaborare con le istituzioni umbre per garantire il rafforzamento dell'Università con particolare attenzione alla specificità del polo ternano". Così Raffaele Nevi (capogruppo Pdl) dopo il positivo incontro di oggi con il Miur. "Importante – sottolinea il capogruppo del Pdl – è stato remare tutti nella stessa direzione, cosa che occorre fare anche in futuro. Positivo – aggiunge – anche il progetto di costruire in Umbria un Consorzio per l'alta formazione musicale, oltre all'attivazione a Terni di un Liceo musicale regionale. Un sentito ringraziamento – conclude Nevi – va al professor Dario Guardalben, consigliere nazionale per l'alta formazione musicale, nonché consigliere comunale del Pdl a Terni".

"BENE IL SÌ DEL MINISTERO ALL'ATTIVAZIONE DELLE CLASSI PRIME DELL'ISTITUTO D'ARTE 'B. DI BETTO'" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del PD Andrea Smacchi esprime soddisfazione per la scelta del ministero di riconoscere la possibilità di attivazione delle classi prime della media statale annessa all'Istituto d'Arte "Bernardino di Betto". Per Smacchi è stata "decisiva la mediazione della Regione nel riconoscimento del ruolo fondamentale dell'istruzione artistica: ora bisogna lavorare per un polo specifico, una struttura verticale comprensiva delle due realtà, media inferiore e media superiore".

Perugia, 10 giugno 2010 – "Si è deciso di rinunciare alla soppressione di una scuola che funziona e che costituisce una componente indispensabile dell'istruzione artistica nella nostra regione. Un passo indietro da parte del ministero dell'istruzione che fa seguito ad una proficua mediazione della Giunta regionale: l'Umbria vuole continuare ad investire su realtà positive e dinamiche come quella della scuola media 'Bernardino di Betto', che negli ultimi anni ha peraltro raddoppiato il numero di iscrizioni". Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, esprime soddisfazione per la favorevole soluzione della vicenda della scuola media statale 'B. di Betto' annessa all'istituto d'arte di Perugia, che "un provvedimento del ministero intendeva sopprimere bloccando la possibilità di costituire classi prime per l'anno 2010/2011". Smacchi spiega che "il ministero si è alla fine convinto a tornare sui propri passi ritirando il provvedimento di blocco delle iscrizioni alla prima classe della scuola media. Una decisione, frutto di un intervento di mediazione promosso dalla stessa Giunta regionale dell'Umbria, che permetterà alla scuola di continuare normalmente le proprie attività scolastiche ed educative. La vicenda – com-

menta il consigliere regionale – è anche occasione per ribadire che il titolo V della Costituzione riconosce alle stesse Regioni, su proposta dei Comuni e delle Province competenti, la potestà di sopprimere o attivare istituzioni scolastiche". Il consigliere del PD lancia però l'allarme sulle annualità future della media 'Bernardino di Betto', "che rischia, con la trasformazione degli istituti d'arte in licei artistici, di essere di nuovo messa in discussione. Per evitare una futura soppressione – suggerisce – può essere decisiva la trasformazione della scuola e dell'istituto in un'unica struttura verticale comprensiva delle due realtà, media inferiore e media superiore: così – conclude Smacchi – da garantire a Perugia non solo la sopravvivenza, ma anche lo sviluppo di un polo specifico per la formazione artistica".

UNIVERSITÀ: "SCONGIURARE LA SOPPRESSIONE DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA DEL TURISMO DI ASSISI" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per sollecitare azioni ed interventi a salvaguardia del corso di Laurea in Economia del Turismo di Assisi. Per Monacelli "i tagli da attuare nei confronti delle Università devono tenere conto delle esigenze di qualità al fine di valorizzare il ruolo strategico che le stesse Università devono avere nel tessuto economico, sociale, scientifico, culturale dell'Umbria".

Perugia, 11 giugno 2010 - Il capogruppo dell'Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione al presidente della Giunta regionale in cui chiede azioni ed interventi da parte dell'Esecutivo a salvaguardia del corso di laurea in Economia del turismo di Assisi, al fine di evitare che la soppressione di questo corso di laurea "avvenga in una logica di scambio, volta a garantire la sopravvivenza di altre sedi decentrate, prescindendo anche da argomentazioni numeriche in riferimento agli iscritti". L'esponente dell'Udc evidenzia che "nelle linee programmatiche 2010 - 2015 presentate al Consiglio, si afferma che il turismo rappresenta 'il secondo motore dello sviluppo dell'Umbria proprio per la sua capacità di attivare consumi, investimenti e reddito in molti settori': il risparmio finanziario e i tagli da attuare nei confronti delle Università devono tenere conto delle esigenze di qualità al fine di valorizzare il ruolo strategico che le stesse Università hanno nel tessuto economico, sociale, scientifico, culturale dell'Umbria. È inoltre opportuno, in un'ottica di attenta razionalizzazione finanziaria, perseguire per le sedi decentrate i criteri delle peculiarità territoriali, che danno senso alla presenza di corsi di laurea". Il capogruppo dell'Udc ricorda che "nel 1993 ad Assisi nascevano i primi corsi di Laurea in Economia del Turismo, insieme all'Università di Bologna con sede in Rimini. Ad Assisi è nato il 'pensiero scientifico' italiano sul tema dell'Industria dell'ospitalità e della pianificazione turistica del territorio attraverso la messa a punto di modelli didattici, ricerche e prototipi manageriali nonché corsi di aggiornamento professionale. Ancora oggi, malgrado siano state attivate oltre cento sedi in Italia legate a corsi universitari sul turismo, ad Assisi si è mantenuto inalterato il numero degli iscritti annuali, provenienti da tutta Italia, nel segno della qualità dei corsi in un settore strategico e fondamentale per lo sviluppo del Paese". Per il consigliere centrista, "i tagli prospettati determinano una condizione in cui l'Università degli studi di Perugia dovrà ridimensionare l'offerta, mettendo in dubbio l'esistenza stessa del corso di laurea in economia del turismo di Assisi".

UNIVERSITÀ: "PIENA SOLIDARIETÀ ALL'INIZIATIVA DEL SINDACO DI ASSISI IN DIFESA DELLA FACOLTÀ DI TURISMO" – MANTOVANI (PDL) CHIEDE DI "TAGLIARE I RAMI SECCHI DELL'ATENEO"

Massimo Mantovani, consigliere regionale del Pdl, esprime condivisione e solidarietà al sindaco di Assisi Claudio Ricci per la sua iniziativa a favore della difesa dai possibili tagli della facoltà di turismo che opera da tempo ad Assisi. Mantovani si dichiara disponibile a collaborare ad eventuali altre iniziatiche che vorrà prendere anche il gruppo consiliare del Pdl ed auspica che la necessaria razionalizzazione della spesa pubblica, venga fatta verso le "situazioni di paradossale improduttività, sia qualitativa, sia quantitativa tutt'ora presenti all'interno dell'Università di Perugia".

Perugia, 11 giugno 2010 - Piena condivisione e solidarietà alla iniziativa del sindaco Claudio Ricci e della Amministrazione Comunale di Assisi, finalizzata a salvaguardare la Facoltà universitaria agli studi di Perugia del turismo, sede di Assisi. La esprime Massimo Mantovani, consigliere Regionale del Pdl ricordando come la Facoltà attiva da tempo ad Assisi "rappresenta una delle eccellenze più significative dell'Ateneo perugino, punto di riferimento anche per altre università italiane ed extra-nazionali, di fondamentale importanza per una regione come l'Umbria che dovrà sviluppare ancora di più nel futuro, l'asse del proprio sviluppo sul turismo e i propri beni culturali". Mantovani, ritiene che "pur in presenza dei necessari tagli per la razionalizzazione della spesa pubblica anche da parte delle università, tenuto conto che le somme in oggetto sono quantitativamente modeste, le economie possono e debbano essere effettuate là dove esistono situazioni di paradossale improduttività, sia qualitativa, sia quantitativa tutt'ora presenti all'interno dell'Università di Perugia". Il consigliere regionale, auspica poi, "che dal rapporto Università di Perugia-Ministero, possa sortire una positiva soluzione che orienti i tagli verso i cosiddetti rami secchi, consentendo alla facoltà del turismo, di poter continuare ad adoperare e possibilmente a

migliorare ulteriormente, gli standars qualitativi già raggiunti. Mantovani, invita il gruppo Pdl in Consiglio regionale e le segreterie regionali e provinciali del Popolo della Libertà dell'Umbria, a farsi parte attiva presso il Governo nazionale e presso l'Ateneo perugino per il raggiungimento di tali obbiettivi" dichiarando, "la propria volontà e disponibilità per tutte le azioni da mettere in campo, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Assisi e con gli organi politici ed istituzionali del Pdl dell'Umbria".

UNIVERSITÀ: "POLO DI TERNI E FACOLTÀ TURISMO DI ASSISI NON SONO IN COMPETIZIONE; ATENEO, REGIONE ED ENTI LOCALI TROVINO UNA SOLUZIONE ANCHE PER ASSISI" - IL CAPOGRUPPO NEVI ASSICURA L'IMPEGNO DEL PDL

Perugia, 12 giugno 2010 - "Evitiamo di trasformare in una lotta tra poveri il doveroso impegno per la salvaguardia e lo sviluppo dell'Università degli Studi di Perugia". Il presidente del gruppo Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, interviene sulla riorganizzazione del sistema universitario umbro, in particolare sul Polo universitario di Terni e sul Corso di laurea in economia del turismo di Assisi. Secondo Nevi l'Università di Perugia, la Regione Umbria e gli enti locali devono fare uno sforzo ulteriore per ridefinire l'offerta formativa complessiva del sistema regionale, "salvaguardando le esperienze di qualità che possono aumentare il vantaggio competitivo, garantendo quell'insieme di condizioni, logistiche e localizzative favorevoli al mantenimento e allo sviluppo delle attività in essere". In questa congiuntura oggettivamente difficile – spiega il capogruppo del Pdl – "Terni ed Assisi non sono e non devono sentirsi in competizione: il sistema universitario umbro deve rafforzarsi nel suo insieme, senza perdere parti significative, per questo occorre che Università e Regione facciano un ulteriore sforzo per trovare una soluzione anche per la sede di Assisi". In quest'ottica Nevi assicura il proprio impegno e quello del gruppo Pdl, "per far sì che si evitino sterili contrapposizioni e si costruiscano concrete soluzioni necessarie allo sviluppo del sistema universitario regionale".

"APERTURA LICEO MUSICALE A TERNI RISULTATO IMPORTANTE DI ISTITUZIONI LOCALI E GOVERNO" – NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 22 giugno 2010 – "L'apertura del liceo musicale a Terni è un importante risultato ottenuto in maniera sinergica dagli attori istituzionali del nostro territorio e il Governo". Così il capogruppo del PdL, Raffaele Nevi, per il quale "la possibilità di avere nella provincia di Terni uno dei 40 licei musicali che verranno attivati in tutta Italia per il prossimo anno scolastico, consente di offrire un'ampia offerta formativa capace di rivolgersi anche a studenti provenienti da altre realtà". Nevi auspica che "l'attivazione del liceo musicale vada a costituire insieme all'Istituto Briccialdi e al concorso pianistico internazionale 'Casagrande', un polo di eccellenza di riferimento per lo studio e la valorizzazione di queste discipline". In conclusione, il capogruppo del PdL rivolge "un particolare ringraziamento al professore Dario Guardalben, che tanto si è profuso affinché questo progetto andasse in porto".

"NO ALLA DISTRUZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA" – PER STUFARA (PRC-FED.SIN.) "I TAGLI DEL GOVERNO DEVASTANTI SULLA DIDATTICA"

Il capogruppo regionale di Rifondazione Comunista, Damiano Stufara punta il dito contro i tagli alla scuola pubblica messi in atto dal Governo. "Si tratta di 8 miliardi di euro – dice - che avranno un impatto devastante sulla didattica e sul futuro delle nuove generazioni". Per Stufara, "questa manovra di classe metterà sotto scacco tutti i diritti di equità sociale e di cittadinanza".

Perugia, 28 giugno 2010 – "'La crisi non esiste, è solo propaganda di una certa stampa di sinistra è il nauseabondo ritornello berlusconiano, ma si continua a tagliare. Questa volta 8 miliardi di euro alla scuola pubblica. Tagli che avranno un impatto devastante sulla didattica e sul futuro delle nuove generazioni". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara che ricorda "la riduzione delle ore d'insegnamento, l'aumento di alunni per classi in faccia alle leggi sulla sicurezza e vivibilità, il non rispetto delle norme sulla sicurezza degli edifici scolastici, il taglio drastico degli insegnanti di sostegno ai ragazzi disabili e sarà impossibile assicurare deroghe per le scuole dei comuni montani. Questo – ammonisce - provocherà in Umbria la chiusura definitiva di molti Istituti e plessi scolastici nei comuni montani che rappresentano la quasi totalità dei comuni". "Di contro – aggiunge Stufara - si triplicano i finanziamenti alla scuola privata. Assistiamo, come per le banche, all'ennesima manovra ideologica, neoliberale e propagandistica. Si taglia tutto ciò che è pubblico e garanzia dei diritti di tutti e si finanzia ciò che è privato a garanzia degli interessi dei soliti noti, ma che costituiscono la reale base sociale ed elettorale del centro-destra". "E' una manovra di classe tesa, come per il lavoro, per il welfare, per le pensioni, a mettere sotto scacco tutti i diritti di equità sociale e di cittadinanza, faticosamente e duramente conquistati negli anni passati". In conclusione, Stufara fa sapere che "contro la distruzione della scuola pubblica e dei diritti sociali, il gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra partecipa alla lotta del Coordinamento 'viva la scuola pubblica' e del Comitato Insegnanti precari, per questo aderisce al presidio del 29 giugno 2010 e si impegnerà in Consiglio regionale affinché venga garantito il diritto all'istruzione per tutti".

FLOTILLA: "UMBRIA 'TERRA DI COSTRUTTORI DI PACE' CONDANNA L'ATTACCO MILITARE AI PACIFISTI E RIBADISCE SUO IMPEGNO PER IL DIALOGO" – NOTA DEI GRUPPI DI CENTROSINISTRA

In una nota congiunta, i gruppi consiliari di maggioranza a Palazzo Cesaroni (Pd, Idv, Prc, Socialisti riformisti, Pdci) condannano l'attacco dei militari israeliani alla nave dei cooperanti diretta a Gaza e rilanciano il ruolo di mediazione pacifica dell'Umbria.

Perugia, 1 giugno 2010 - "L'Umbria è terra di 'costruttori di pace' e non può rimanere impassibile a quanto accaduto al convoglio umanitario Freedom Flotilla. Alla condanna senza mezzi termini della sanguinaria e sconcertante azione militare delle forze armate israeliane contro la nave di pacifisti diretti a Gaza, è necessario affiancare azioni concrete per riaprire subito una stagione di dialogo che eviti ulteriori atti di violenza e rimetta al centro il grande tema della pace in Medio Oriente". I gruppi consiliari di maggioranza alla Regione (Pd, Idv, Prc, Socialisti riformisti, Pdci) condannano in una nota comune a tutto il centrosinistra l'aggressione israeliana contro i cooperanti pacifisti e rilanciano il ruolo di mediazione pacifica dell'Umbria. "La nostra Regione – spiegano i capogruppo in Consiglio regionale di Pd, Idv, Prc, Socialisti riformisti e Pdci – è da sempre impegnata nella promozione della pace e del dialogo. La Marcia della pace e l'Assemblea dell'Onu dei popoli sono luoghi di sano attivismo e punto di riferimento per il movimento pacifista internazionale. Due realtà che oggi come mai possono dare un contributo determinante per ricomporre la gravissima incrinatura che l'attacco ad un inerme convoglio umanitario ha generato tra il movimento pacifista e lo Stato di Israele. Un impegno – conclude la nota – che la Regione può ancor di più far proprio anche grazie al ruolo che, nell'ambito della Conferenza delle Regioni, l'Umbria ricopre coordinando la commissione speciale Attività di cooperazione e iniziative per il dialogo e la pace in Medio Oriente".

"ANCHE L'UMBRIA HA BISOGNO DI MENO BUROCRAZIA. LACCI E LACCIUOLI MAL SOPPORTATI" – BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) PER UNA "STAGIONE DI VERE RIFORME"

"Sburocratizzazione e semplificazione sono procedure necessarie per ridare slancio allo sviluppo". Lo scrive il capogruppo dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi per il quale: "Berlusconi ha dimostrato tutta la sua abilità nel presentarsi all'opinione pubblica come colui che ha chiaramente percepito il problema, a differenza del centro sinistra alle prese con l'annosa difficoltà a rientrare in sintonia con gli italiani e che dovrebbe invece dare vita a un chiaro e forte processo semplificativo che accresca la percezione nei cittadini che le istituzioni e la Pubblica amministrazione sono sempre più vicine a loro per aiutarli a fare impresa".Per Buconi è necessaria quindi "una stagione di riforme vere che innalzino il livello della convivenza civile".

Perugia, 8 giugno 2010 – "C'è assoluto bisogno in Italia, ma anche in Umbria, e non soltanto perché morde la crisi, di togliere tutti quei passaggi burocratici che appesantiscono la Pubblica amministrazione e che vengono percepiti come un freno allo sviluppo". E' quanto scrive, in una nota, il capogruppo dei Socialisti e riformisti, Massimo Buconi per il quale "la questione della sburocratizzazione e della semplificazione delle procedure è da sempre, in Italia, una questione al centro dei dibattiti. In questo periodo di profonda crisi è logico che 'lacci e lacciuoli', sempre mal sopportati, lo siano ancora di meno per tutti quelli che debbono quotidianamente combattere per andare avanti". Per Buconi, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, "ha dimostrato tutta la sua abilità nel presentarsi all'opinione pubblica come colui che ha chiaramente percepito il problema", a differenza della "annosa difficoltà del centro-sinistra a rientrare in sintonia con gli italiani. Siamo lenti - commenta - abbiamo difficoltà ad intercettare il comune sentire prima di altri, non siamo efficaci nel comunicare, ne discutiamo, ma non prendiamo posizioni nette". Per il capogruppo dei Socialisti "è ciclico che il Presidente del Consiglio approfitti della situazione per 'grattare la pancia' agli italiani. In altre parole – spiega - individua lucidamente il tema per essere in sintonia con i cittadini, condisce il tutto con una buona dose di populismo, annuncia risposte demagogiche e spesso pericolose, ma il popolo lo sente vicino e vede il centro-sinistra come colui che frena e dice 'no' su tutto". Secondo Buconi è necessario che il centrosinistra, attraverso "un chiaro e forte processo semplificativo accresca la percezione nei cittadini che le istituzioni e la Pubblica amministrazione sono sempre più vicine ad aiutare nel fare impresa. In questo modo si potrebbe creare una eccezionale dose di fiducia che farebbe bene al superamento della crisi". L'esponente socialista parla anche di una seconda questione: "quella che attiene al 'grattare la pancia' ed al populismo" e si domanda il motivo della "necessità di modificare l'art. 41 della Costituzione italiana". Cioè quell'articolo – spiega – "che sancisce come l'iniziativa economica privata sia libera, che non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà alla dignità umana e che prevede che la legge operi affinché le attività economiche pubbliche e private possano indirizzarsi e coordinarsi a fini sociali. Cosa vorremmo cambiare di questo articolo? – si domanda -. E' riconosciuta e condivisa – dice - l'esigenza di 'sburocratizzare', di 'aprire un'impresa in un giorno', ma non si deve venire meno ai principi sempre attuali previsti nella Costituzione. Sfugge – continua Buconi - che proprio in questi periodi

di crisi è più alto il rischio di scivolare nell'illegalità, nell'insicurezza sui luoghi di lavoro, di calpestare la dignità umana di tutti coloro che lavorano o che il lavoro non ce l'hanno o che lo hanno perduto". "In Italia – aggiunge - il sistema dei controlli è quantomeno problematico. Quindi è giusto eliminare quella parte di burocrazia che rallenta e contrasta con il perseguimento dei fini sopra enunciati; va bene dare più fiducia al cittadino ed essere meno 'borbonici', va bene più "autocertificazioni e meno autorizzazioni", ma tutto ciò deve avvenire all'interno di un rafforzamento dei principi di cui all'art. 41 della Costituzione e di un sistema di controlli veramente efficace". "Dal Governo e dal Parlamento – avverte Buconi – dovrebbe arrivare una forte azione culturale di promozione della legalità e del rispetto delle regole. E' pericoloso – sostiene - discreditare ancora una volta le istituzioni e la Pubblica amministrazione additandole come le uniche responsabili di tutti i mali dell'intera economia; è assai pericoloso diffondere la convinzione che 'meno regole' equivalgono a 'più sviluppo'. Questo specialmente alla luce della crisi di questi ultimi anni che ha ampiamente dimostrato che 'meno Stato e più mercato' ci sta portando sull'orlo di un baratro mondiale". In conclusione per il capogruppo dei Socialisti e riformisti, è giusto pensare al "bene del Paese e non solo agli interessi speculativi di parte. E' necessario lavorare tutti per rafforzare la coesione sociale, la solidarietà tra persone e tra le categorie sociali, per produrre una stagione di riforme vere che innalzino il livello della convivenza civile".

"SAREMO ALLEATI SERI E LEALI, MA NON SUBALTERNI" – DOTTORINI (IDV) ANNUNCIA UNA LETTERA FIRMATA INSIEME AL COLLEGA BRUTTI ALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE MARINI

"Su beni comuni, piano energetico, agricoltura, rifiuti e infrastrutture saremo intransigenti. Occorrono impegni precisi". E' quanto scrivono, in una lettera inviata alla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini e annunciata stamani in Aula, i consiglieri dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti. "Saremo alleati seri e leali – assicurano i due consiglieri regionali – ma non subalterni".

Perugia, 9 giugno 2010 - "L'Italia dei Valori sarà un alleato serio e leale, ma non subalterno. Sulle questioni che abbiamo posto oggi, in Aula, dalla gestione dei rifiuti alle infrastrutture, dalle politiche per un'agricoltura e una zootecnia sostenibile a quelle energetiche, saremo intransigenti e manterremo ferma la nostra posizione in Consiglio regionale". Così, in una nota il capogruppo dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini nella quale annuncia (lo ha comunicato anche in Aula) una lettera alla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, firmata congiuntamente con il collega Paolo Brutti. "Posizioni incoerenti o addirittura contraddizioni interne alla nostra stessa proposta di governo – avverte Dottorini - risulterebbero controproducenti per la nostra coalizione e per l'Umbria. Saremo pronti ad arricchire con le nostre idee i programmi di coalizione e ad esercitare la difficile arte del confronto su un piano paritetico. Con la responsabilità che ci viene assegnata dall'essere, sulla base dei consensi che i cittadini ci hanno voluto accordare, la seconda forza della coalizione chiamata a governare questa regione". Nella lettera, oltre ad evidenziare "la necessità di una visibile e decisa azione di discontinuità", si chiedono "risposte chiare e l'inserimento di tali temi nel programma di legislatura". "Abbiamo dovuto rilevare – scrivono - che non sempre c'è una consequenzialità tra le affermazioni di principio e le misure previste. Manca un impegno preciso per la difesa dei beni comuni. Chiediamo che il nuovo Piano energetico regionale, oltre a promuovere in maniera decisa le fonti rinnovabili anche attraverso lo sportello regionale, preveda anche la riconversione della centrale di Gualdo Cattaneo. Chiediamo che non ci siano ambiguità nel sostenere l'agricoltura biologica e la filiera corta e di qualità, abbandonando ogni pretesa di aprire agli ogm ed elaborando un piano per la zootecnia sostenibile. Chiediamo – aggiungono i consiglieri dell'Idv - che il Piano dei rifiuti venga applicato in tutta la sua interezza e che non sia possibile parlare di impianti per la chiusura del ciclo o dell'ampliamento delle discariche prima di avere attuato le parti del Piano ancora inattuate, dal 'porta a porta' alle tariffe personalizzate, dalla sperimentazione del modello Vedelago alla separazione dei gestori degli impianti rispetto a quelli della gestione della raccolta. Ribadiamo – concludono - la nostra già nota contrarietà alla trasformazione in autostrada della E45. Chiediamo una maggiore attenzione nella razionalizzazione degli enti sub-regionali e di abbandonare la pratica delle nomine politiche dei direttori delle Asl".

"SVEGLIA SINISTRA! AL GOVERNO BERLUSCONI UN'OPPOSIZIONE COESA, CONVINTA, DECISA, BATTAGLIERA" – GORACCI (PRC-FED.SIN.) CONTRO LA MANOVRA FINANZIARIA E DDL INTERCETTAZIONI

Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) interviene in merito alla manovra finanziaria e alla legge sulle intercettazioni. Nel primo caso – sottolinea in una nota – "vengono premiati i furbi e gli speculatori, vengono allargate le fasce del disagio e della povertà comprimendo lo sviluppo". Dopo aver espresso la sua "solidarietà" al sindaco di Assisi, Claudio Ricci, "per la giusta protesta contro la 'paventata' chiusura del corso di laurea sul turismo", l'esponente di Rifondazione comunista denuncia con forza "Il 'bavaglio' governativo alla libera informazione". Goracci auspica "una opposizione al Governo più coesa e decisa" e punta il dito sul Partito democratico "troppo timido e troppo attento al 'dialogo'" e sui "'cespugli' del

centro sinistra che guardano più alla loro visibilità che non alla costruzione di un percorso aggregante di tutti i soggetti che non condividono la politica di Berlusconi".

Perugia, 14 giugno 2010 – "Le maggiori difficoltà per amministrare l'Umbria riguardano la scellerata politica economica e finanziaria del Governo Berlusconi che premia furbi e speculatori, allarga le fasce del disagio e della povertà e comprime possibilità di difesa e sviluppo". Così Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.), vicepresidente del Consiglio regionale che si domanda in che modo possono riprendere i consumi "se la manovra governativa colpisce pesantemente i redditi bassi e medio/bassi". Nel sottolineare la bontà "condivisa a larga maggioranza" delle linee di indirizzo programmatiche illustrate in Aula, la scorsa settimana, dalla presidente della Giunta, Catiuscia Marini, dove si evince "una seria lettura dell'Umbria e una volontà e una capacità propositiva di dare risposte adeguate", Goracci si sofferma sulle scelte del Governo per la scuola che definisce "devastanti". "Ora i nodi vengono al pettine – dice l'esponente di Rifondazione -. Alle superiori avremo, nelle prime, classi con più di 30 ragazzi mentre nella scuola dell'infanzia e primaria, oltre ai docenti, calerà vertiginosamente la presenza del personale Ata (bidelli) provocando di fatto la chiusura di tante sezioni nei plessi più piccoli e periferici. E questo in barba delle pari opportunità. Si tratta – spiega - di una situazione che colpisce, nella maniera più grave, decine e decine di migliaia di lavoratori e centinaia di migliaia di studenti e genitori, ma quasi nessuno ne parla". Rispetto alla questione "Università", Goracci, fa quindi sapere che in un "quadro sconsolante, senza infingimenti e ipocrisie non possiamo non condividere la giusta protesta che il Sindaco di Assisi, Claudio Ricci, sta portando avanti per la 'paventata' chiusura del corso di laurea sul turismo". Tuttavia, l'esponente della maggioranza regionale ricorda al Sindaco e al centro destra che i problemi della scuola e dell'università "non sono dovuti ai dualismi (Terni–Assisi) regionali, ma agli scellerati tagli del Governo". Secondo l'esponente di Rifondazione occorrerebbe poi "un po' di coerenza per sostenere con altrettanta forza e decisione le proteste di chi sale sulle gru o occupa aziende per difendere un lavoro che porta 1000-1200 euro di stipendio al mese e non i condoni per i furbi evasori. Si prendano lì i soldi!". Goracci, oltre che sulla operazione economica che definisce di "macelleria sociale" punta il dito anche sulla "ennesima fiducia" chiesta dal Governo al Senato per l'approvazione del testo sulle intercettazioni: "Il 'bavaglio' alla libera informazione – dice - è servito. I criminali di varia risma brindano. La Costituzione viene un 'inferno', e il 'manovratore' vuole mano libera". Ma il vice presidente del Consiglio regionale "in questo quadro sconsolante e pericoloso non si vede e non si percepisce un'opposizione coesa, convinta, decisa, battagliera. Il partito più forte dell'opposizione, il Partito democratico, è troppo timido e troppo attento al 'dialogo', gli altri 'cespugli' del centro sinistra guardano più ad una loro minima visibilità che non alla costruzione di un percorso aggregante di tutti i soggetti che non condividono la politica di Berlusconi". "Certamente – commenta - non è un bel segnale per la spaesata, disincantata, sfiduciata opinione pubblica, soprattutto di sinistra (plurale e variegata), vedere che si organizzano quattro o cinque manifestazioni di protesta (compreso uno sciopero, sacrosanto) separate tra loro. Il bisogno e l'esigenza – continua - sono quelli di avere una classe dirigente politica che abbia, allo stesso tempo, l'intelligenza e l'umiltà per costruire un percorso di aggregazione e di difesa della democrazia e delle condizioni di vita minime che diano modo di liberarci democraticamente di questo Governo prima che il Paese precipiti in maniera irreversibile". "Anche dal basso e dalla 'periferia', - conclude Goracci - e in Umbria abbiamo dimostrato che l'aggregazione di soggetti diversi è possibile, possono partire spinte propulsive e propositive".

"UNA CHIARA DERIVA NEOFASCISTA DEL GOVERNO BERLUSCONI" - STUFARA (PRC - FDS) ESPRIME SOLIDARIETÀ AI DESTINATARI DEGLI AVVISI E DEI DIVIETI DELLA QUESTURA DI TERNI

Il consigliere regionale Damiano Stufara, a nome del gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista – Federazione di sinistra, "esprime solidarietà a quanti sono stati destinatari, negli ultimi giorni, dei cosiddetti 'avvisi orali' e 'divieti' da parte della Questura di Terni". Stufara ritiene grave l'applicazione della 'Legge Scelba' e del Testo unico di pubblica sicurezza "di promulgazione fascista, contro chi pratica attività politica e sindacale nel quadro delle leggi correnti e in difesa della Costituzione Italiana".

Perugia, 15 giugno 2010 - "Solidarietà a quanti sono stati destinatari, negli ultimi giorni, dei cosiddetti 'avvisi orali' e 'divieti' da parte della Questura di Terni per aver partecipato alle manifestazioni contro la Lega Nord e Casa Pound". La esprime Il capogruppo di Rifondazione comunista – Federazione di sinistra a Palazzo Cesaroni Damiano Stufara, mettendosi "a disposizione del movimento a sostegno delle iniziative che si vorranno intraprendere per la difesa della libertà di espressione politica e sindacale, in difesa della Costituzione e contro ogni tentativo di intimidazione". Il gruppo regionale del Prc valuta "grave che in Umbria, come già successo in altre parti d'Italia, venga applicata la legge Scelba del 1956 e del Testo unico di pubblica sicurezza di promulgazione fascista, contro chi pratica attività politica e sindacale nel quadro delle leggi correnti e in difesa della Costituzione Italiana. Immagino – aggiunge Stufara - che la Questura di Terni non abbia agito di sua iniziativa, ma sotto la pressione e le direttive del ministero dell'Interno,

tenuto dal leghista Roberto Maroni, e del governo Berlusconi (PdL). I fatti lo dimostrano. Ad essere contestati dai provvedimenti del Questore – spiega il consigliere regionale - sono prima il presidio antirazzista in risposta alla manifestazione della Lega Nord a Terni e, successivamente, la manifestazione contro l'iniziativa politica presso l'Aviosuperfice di Terni da parte dei neofascisti di Casa Pound, coperti politicamente da parte di settori del PdL e delle sue organizzazioni giovanili. Due manifestazioni, cioè, che hanno aggregato un vasto fronte politico e associativo della città di Terni contro chi vorrebbe determinare una deriva reazionarie e illiberale". Il gruppo regionale del Prc-Fds "nell'annunciare la richiesta di un incontro con il Questore di Terni, denuncia la chiara deriva neofascista dell'attuale governo, come dimostrano le leggi contro i diritti e le libertà e gli attacchi quotidiani alla Costituzione repubblicana, contro i diritti dei lavoratori, contro lo stato sociale, contro la cultura, contro la libertà d'informazione e i tentativi di destabilizzazione e delegittimazione degli altri organi dello Stato".

"RIFONDAZIONE EVOCA SCENARI INESISTENTI. SOLIDARIETA' ALLA POLIZIA" – REPLICA DEL PDL A STUFARA (PRC)

Il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi e il consigliere segretario dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni Alfredo De Sio replicano alle affermazioni del capogruppo regionale di Rifondazione comunista Damiano Stufara, che aveva parlato di "deriva neofascista" in seguito ai provvedimenti presi dalla Questura di Terni a persone che hanno partecipato alle manifestazioni contro la Lega Nord e Casa Pound". Affermazioni che vengono definite "farneticanti" e fatte con un linguaggio "d'altri tempi" che, secondo i due esponenti del centrodestra, alimentano tensioni pericolose. Nevi e De Sio precisano che il Pdl e le sue strutture giovanili, chiamate in causa da Stufara, nulla hanno a che vedere con quanto è accaduto ed esprimono solidarietà alle forze dell'ordine.

Perugia, 15 giugno 2010 – "Un linguaggio d'altri tempi che evoca scenari inesistenti alimentando tensioni strumentali e pericolose": così il gruppo consiliare regionale del Pdl, in una nota firmata da Raffaele Nevi e Alfredo De Sio, replica a quelle che vengono definite "farneticanti dichiarazioni", rilasciate dal capogruppo di Rifondazione comunista Damiano Stufara. "Non ci interessa entrare nel merito degli episodi a cui Stufara fa riferimento – affermano i due consiglieri del Pdl - siamo da sempre assertori della libertà per tutti i cittadini a praticare o manifestare le proprie idee, così come previsto dalla Costituzione e nel rispetto delle leggi in vigore. All'osservanza di questi principi – prosegue la nota - è predisposta l'attività degli organi di pubblica sicurezza, attività che non può essere piegata alla discrezionalità di chi pretende di attribuire patenti di democraticità in deroga al riconoscimento di diritti ed al rispetto delle leggi". "Il Popolo della libertà, che nulla ha a che vedere né direttamente né attraverso le sue strutture giovanili con gli episodi ed i soggetti delle vicende accadute, stigmatizza il tentativo di criminalizzare il governo nazionale ed il Pdl come esempi di deriva neofascista e rileva con preoccupazione come le parole del capogruppo di Rifondazione siano strumentalmente rivolte ad accrescere un clima di scontro fatto di insulti e delegittimazioni che rispediamo per intero al mittente". "Al contempo – concludono - esprimiamo la nostra più totale solidarietà al questore e ai poliziotti che quotidianamente lavorano per la sicurezza e l'ordine pubblico di tutti noi, rischiando la loro vita".

"A TERNI C'È STATA UN'AGGRESSIONE FISICA AI DANNI DI MILITANTI DELLA LEGA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) RIMPROVERA A STUFARA (PRC) "SCARSO RISPETTO DELLA DEMOCRAZIA"

Perugia, 15 giugno 2010 - E' paradossale che il consigliere Damiano Stufara, si erga a paladino della libertà di espressione politica, difendendo coloro i quali, con i loro comportamenti violenti hanno impedito, a Terni, il regolare svolgimento di una manifestazione pacifica ed autorizzata. Lo afferma Gianluca Cirignoni, capogruppo della Lega Nord dell'Umbria, in risposta ad una precedente presa di posizione dello stesso Stufara, in difesa dei manifestanti "contro la Lega Nord e Casa Pound" ai quali la Questura di Terni avrebbe notificato "avvisi orali e divieti, sotto pressione del Ministero dell'interno, tenuto dal leghista Roberto Maroni e del Governo Berlusconi". "Gli unici fatti che contano - precisa Cirignoni, sono quelli realmente accaduti a Terni, dove con una vera e propria aggressione fisica, perpetrata ai danni di militanti leghisti, alcuni facinorosi hanno impedito il regolare svolgimento di una manifestazione civile, pacifica e regolarmente autorizzata. Tali fatti, avvenuti alla presenza delle forze dell'ordine, stanno producendo i meritati frutti, per chi li ha posti in essere in spregio a qualsiasi regola democratica e di convivenza civile". Le dichiarazioni di Stufara - conclude Cirignoni - "la dicono lunga sul loro scarso rispetto verso le regole della democrazia. Il retroterra culturale e politico di Rifondazione comunista al quale attinge Stufara, ha dimostrato ovunque nel mondo il più totale spregio per le regole democratiche: in tanti anni di storia, la Lega Nord e i suoi militanti hanno sempre organizzato e portato a termine manifestazioni".

PDL E LEGA HANNO PRESENTATO IL PROGETTO "OFFICINA" – UNA OPPOSIZIONE SUDDIVISA "PER COMPETENZE"

I consiglieri regionali del centrodestra (Pdl e Lega Nord Umbria) hanno presentato in una conferen-

za stampa, alla quale ha preso parte anche il vice coordinatore umbro del Pdl Pietro Laffranco, il progetto "Officina" che prevede, hanno spiegato, una ripartizione "per competenze" delle azioni da intraprendere nei vari campi della loro azione politica. E' un progetto aperto anche a collaborazioni esterne, di imprenditori, professionisti, docenti universitari e cittadini che con le loro competenze saranno ritenuti in grado di dare un contributo ai rappresentanti delle istituzioni.

Perugia, 21 giugno 2010 – "Con il progetto 'Officina' che oggi presentiamo il centrodestra organizza la propria azione di opposizione riunendo i rappresentanti di Pdl e Lega Nord a tutti i livelli istituzionali ed operando 'per competenze', con una ripartizione dei vari campi d'azione basata sulle esperienze personali e sulle attitudini dei singoli consiglieri. Un'azione politica che partirà da un'ottica diversa, quella che vedrà l'Umbria più agganciata alle grandi riforme che il governo nazionale sta portando avanti. E' un evento unico, in quanto è la prima volta a livello regionale che viene così organizzata la politica di opposizione di Pdl e Lega Nord": lo ha affermato stamani la portavoce dell'opposizione Fiammetta Modena nella conferenza stampa di presentazione del progetto "Officina". Erano presenti alla conferenza stampa, oltre alla portavoce, i capigruppo di Pdl e Lega Nord, Raffaele Nevi e Gianluca Cirignoni, il vice coordinatore regionale del Pdl Pietro Laffranco ed i consiglieri regionali. Nevi ha sottolineato che il progetto "Officina" nasce dall'esigenza di "fare in modo che l'opposizione in Umbria non sia scollegata", quindi che vi sia una reale collaborazione attuativa coi rappresentanti dei partiti a livello provinciale e comunale, ma anche che il progetto è aperto alle collaborazioni esterne, quindi tende a coinvolgere professionisti, imprenditori, professori universitari e cittadini che con le loro competenze saranno ritenuti in grado di dare un valido contributo ai rappresentanti delle istituzioni. Il capogruppo della Lega Nord Umbria, Gianluca Cirignoni, ha confermato il "pieno appoggio" all'iniziativa, pur ribadendo l'autonomia del gruppo consiliare leghista. Infatti il capogruppo Cirignoni opererà liberamente sulle varie tematiche politiche indicate nel progetto "Officina". Questa la suddivisione "per competenze" dei vari ambiti: a Fiammetta Modena il coordinamento strategico e l'attuazione delle politiche nazionali, il libro bianco welfare e le politiche attive del lavoro, la formazione professionale, le politiche comunitarie, l'Università e la sicurezza dei cittadini; per Alfredo De Sio commercio, trasporti, servizi pubblici locali e tutta la partita legata al ciclo dei rifiuti; ad Andrea Lignani Marchesani riforme endoregionali, riduzione agenzie, attuazione sussidiarietà orizzontale, patrimonio, federalismo, protezione civile, relazioni internazionali e immigrazione; per Massimo Mantovani agricoltura, caccia, pesca e ambiente; Massimo Monni politiche fiscali, bilancio, Irap, coordinamento delle politiche fiscali con gli enti locali; a Raffaele Nevi sviluppo economico, industria, artigianato, semplificazione, accesso al credito, energia; Maria Rosi turismo, centri storici, cultura, sport, politiche giovanili, pari opportunità; Valentino Rocco urbanistica, edilizia, edilizia sovvenzionata, lavori pubblici, scuola, cooperazione; Franco Zaffini sanità, sicurezza nei luoghi di lavoro, controllo dell'attuazione delle leggi regionali, sociale, politiche per la famiglia. Come detto, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, collaborerà con i consiglieri del Pdl scegliendo autonomamente i settori dove concentrare l'azione politica della Lega. Il vice coordinatore regionale Laffranco ha sottolineato come "meriti un plauso" la "compattezza politica del centrodestra in una regione come l'Umbria, avente l'obiettivo di porsi quale alternativa forte e capace di dare, fin dalla prossima occasione elettorale, un diverso governo a questa regione".

"LIMITARE LE SPESE DELLA GIUNTA" – INTERROGAZIONE DI VALENTINO (PDL)

Perugia, 22 giugno 2010 – Interrogazione del consigliere regionale Rocco Valentino (Pdl) per sapere "se risultano veritiere" le spese per consulenze della Regione così come sono state pubblicate da quotidiani finanziari specializzati e anche come e con quali tempi la Giunta intenda intervenire per una consistente riduzione delle stesse. Valentino spiega nel dettaglio come le spese per consulenze siano aumentate da 1 milione 877mila euro del 2005, ai 2 milioni 811mila euro del 2009 e cita altri dati risalenti, afferma, agli ultimi mesi di gestione da parte della ex presidente Lorenzetti. Perugia, 22 giugno 2010 – Il consigliere regionale Rocco Valentino (Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere "se risultano veritiere" le spese per consulenze della Regione così come sono state pubblicate da quotidiani finanziari specializzati, indicanti un incremento da 1 milione 877mila euro del 2005 ai 2 milioni 811mila euro del 2009, "cui vanno aggiunti – specifica Valentino – altri 300mila euro per nuove consulenze assegnate a fine mandato dalla ex presidente Lorenzetti tra la fine del 2009 e i primi mesi di quest'anno, che innalzano il totale ad oltre 3 milioni 200mila euro". "Inoltre – si legge nell'interrogazione di Valentino – si registrano spese per le cosiddette 'auto blu' e per il personale addetto che ammontano a quasi un milione di euro, per cui si chiede come e in quali tempi questa Giunta intenda intervenire per una consistente riduzione delle spese, avendo ogni soggetto pubblico il compito di ridurre al minimo le spese di gestione eliminando, per quanto possibile, quelle non indispensabili". "La difficile congiuntura internazionale – conclude – impone alle amministrazioni pubbliche un attento monitoraggio e la verifica di tutti i centri di costo sui quali intervenire per ridurre o eliminare sprechi e mala gestione delle pubbliche risorse, quindi la Regione Umbria verifichi la sua 'spesa storica' e prov-

veda ad eliminare quelle che si potrebbero definire 'spese voluttuarie'".

SCIOPERO CGIL DI VENERDÌ 25: "SÌ ALLA PROTESTA CONTRO IL GOVERNO; DA POMIGLIANO SEGNALI SULLA CONSAPEVOLEZZA DI CLASSE, DAI QUALI LA SINISTRA DEVE RIPARTIRE" - GORACCI (PRC) MOTIVA LA SUA ADESIONE

Orfeo Goracci, consigliere regionale di Prc e vice presidente della Assemblea di Palazzo Cesaroni, spiega le ragioni della sua "totale e completa" adesione allo sciopero indetto dalla Cgil per venerdì 25 giugno spiegando che, "governo e Fiat vogliono l'umiliazione dell'avversario e del lavoro". A suo giudizio il 38 per cento di no, espresso dai lavoratori di Pomigliano contro l'accordo proposto dalla Fiat, dimostra che "la consapevolezza di classe non è del tutto sopita" e che da questo segnale la sinistra tutta deve ripartire per guardare al futuro.

Perugia, 23 giugno 2010 – "Totale e completa adesione alla piattaforma indicata dalla Cgil, sia sul fronte della denuncia della inadeguatezza delle iniziative del governo Berlusconi rispetto alla crisi economica, sia sulla manovra aggiuntiva che scarica i costi dei provvedimenti imposti dall'Europa sul lavoro dipendente e sugli enti locali, con ricadute sui servizi ai cittadini, già pesantemente penalizzati dalle politiche dei governi succedutisi negli ultimi anni". Orfeo Goracci, consigliere regionale di Prc e vice presidente della Assemblea di Palazzo Cesaroni spiega le ragioni della sua adesione allo sciopero di venerdì 25 giugno ed aggiunge: "Pagano molti per garantire a pochi di essere sempre più ricchi: niente tassazione su patrimoni e rendite finanziarie, nessuna politica industriale, penalizzazione della ricerca e della cultura che tolgono futuro soprattutto ai giovani. L'azione del governo è iniqua ed ingiusta perché contemporaneamente lavora per smantellare e sovvertire i principi fondamentali della Costituzione cancellando regole e legalità, mentre la Fiat a Pomigliano ha imposto, con l'insopportabilità del ricatto, condizioni che annullano diritti fondamentali dei lavoratori, stabiliti da leggi, contratti ed dalla stessa Costituzione". Nella convinzione che "Governo e Fiat vogliono l'umiliazione dell'avversario e del lavoro", Goracci che considera "il 38 per cento dei no espressi dai lavoratori di Pomigliano al ricatto della Fiat, un segnale importante", ammonisce: "Chi, a sinistra e nel sindacato, dice che Pomigliano sarà una eccezione fa finta di non sapere che questo precedente sarà utilizzato dai padroni e dalla destra per restringere democrazia e diritti per i più deboli". Marchionne voleva un plebiscito, ma nonostante avessero la pistola puntata alla testa i lavoratori di Pomigliano dimostrano che la consapevolezza di classe non è del tutto sopita. E' da qui, conclude il consigliere che la sinistra, "comunque denominata ed ovunque collocata, deve ripartire per ricostruire un'idea di futuro e di società che torni a dare speranza a giovani e mondo del lavoro".

"METODO DEMOCRATICO: COSTO, RISORSA O PERDITA DI TEMPO?" - SABATO 26 GIUGNO A PALAZZO CESARONI UN CONVEGNO DEL GRUPPO UDC E DI "ARTICOLO 49"

Perugia, 23 giugno 2010 - "Metodo democratico: costo, risorsa o perdita di tempo?" è il titolo del convegno organizzato dal gruppo consiliare regionale dell'Unione di centro e dall'associazione politico-culturale "Articolo 49". All'incontro, che si svolgerà sabato 26 giugno 2010 a Palazzo Cesaroni, interverranno Sergio Rizzo, giornalista del Corriere della Sera e autore del libro 'La cricca', Antonio Pieretti, Prorettore dell'Università di Perugia e Preside emerito della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Perugia, Roberto Segatori, direttore del Dipartimento Istituzioni e Società dell'Università di Perugia. Sandra Monacelli, capogruppo Unione di Centro in Consiglio regionale e Luciano Morini, Presidente dell'associazione "Articolo 49" coordineranno il dibattito, organizzato per "rompere il muro del silenzio, affinché oltre le proteste, le indignazioni e l'assenteismo elettorale ci sia la proposta e il cambiamento". Il consigliere regionale Sandra Monacelli spiega che lo scopo dell'incontro è di "acquisire coscienza del forte distacco che c'è oggi tra la classe politica e il resto del Paese. Grazie ad una legge elettorale che consente a poche persone in Italia di decidere non solo le liste dei partiti, ma la composizione delle assemblee parlamentari, si ha una classe dirigente auto-referenziale che va avanti per cooptazioni piuttosto che per volontà popolare. L'articolo 49 della Costituzione recita 'Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale', ma è quel 'metodo democratico' che serve a determinare la politica non solo nazionale, ma anche locale che oggi, purtroppo, fa difetto. Per impedire la deriva al nostro Paese – aggiunge Monacelli - occorre riscoprire, ripartendo dal basso, l'importanza della democrazia, violata da un sistema consolidato che purtroppo coinvolge tutti: politici, professionisti, manager, sportivi, giornalisti: insomma le tante altre caste silenziose ma influenti che si nascondono nella burocrazia, bloccando il mondo del lavoro, dell'istruzione, della giustizia e della salute". "Il convegno - sarà anche l'occasione per presentare l'associazione "Articolo 49", che si ispira al metodo democratico espresso dall'art.49 della Costituzione".

SCIOPERO CGIL DI VENERDÌ 25: "SAREMO A FIANCO DI CHI ALZA LA TESTA PER DIRE NO AD UNA MANOVRA INIQUA E SBAGLIATA, PARTICOLARMENTE DURA PER I CITTADINI UMBRI" - DOTTORINI (IDV) ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE

Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia l'adesione convinta del gruppo dell'Idv allo sciopero indetto dalla Cgil per il prossimo 25 giugno. E' una manovra iniqua, spiega Dottorini, che "scarica il prezzo del risanamento sui ceti più deboli, toglie ossigeno alle regioni e agli enti locali. L'Umbria perderà 120 milioni di euro, cioè il 35 per cento della quota di bilancio non vincolata, colpendo settori importanti come il trasporto pubblico, l'ambiente, la viabilità".

Perugia, 23 giugno 2010 – "Il governo Berlusconi sta portando un colpo pesante all'economia del Paese, creando precari, disoccupati e lasciando senza speranza le tante piccole e medie imprese che faticano a fronteggiare la crisi. Per questo, l'Italia dei Valori non può che essere dalla parte di chi, nel mondo del lavoro e nella società civile, alza la testa per dire no a una manovra iniqua, sbagliata e in larga parte inutile". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia l'adesione convinta del gruppo dell'Idv allo sciopero indetto dalla Cgil per il prossimo 25 giugno. "La manovra finanziaria del governo, aggiunge il consigliere, "è iniqua e scarica il prezzo del risanamento sui ceti più deboli, toglie ossigeno alle regioni e agli enti locali, non contiene misure orientate allo sviluppo ed all'occupazione. Le Regioni saranno costrette a tagliare i servizi o ad imporre tasse e ticket. L'Umbria perderà 120 milioni di euro, cioè il 35 per cento della quota di bilancio non vincolata colpendo settori importanti come il trasporto pubblico, l'ambiente, la viabilità, gli incentivi alle imprese e l'edilizia residenziale pubblica. A pagare i costi di una manovra sbagliata saranno i soliti noti, vale a dire i ceti medi e i più deboli. Ce n'è per infermieri, forze dell'ordine e insegnanti, già così pesantemente colpiti dalla riforma Gelmini; ma ne escono indenni le grandi rendite finanziarie, le sacche di privilegio, le rendite di posizione, gli sprechi in molti settori della pubblica amministrazione". Per questo – conclude Dottorini - "venerdì saremo accanto ai lavoratori che protestano contro il governo e chiedono una seria politica industriale, occupazionale e per ottenere una più equa giustizia fiscale".

"INAMMISSIBILE IL RICORSO DI MASCIO, SPAZZATE VIA ILLAZIONI E INESATTEZZE. ORA COLLABORAZIONE A SINISTRA" - STUFARA (PRC) SULLA DECISIONE DEL TAR DELL'UMBRIA

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, annuncia che il Tar dell'Umbria ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da Giuseppe Mascio. Per Stufara la decisione del Tribunale amministrativo regionale "dichiara chiusa una vicenda, spazzando via le illazioni e le presunte certezze da alcuni ostentate: ora è necessario lavorare ad una nuova stagione di relazioni e collaborazioni fra tutte le sinistre, convinti che nessuno, oggi più che mai, possa considerarsi autosufficiente".

Perugia 23 giugno 2010 - "Il Tar dell'Umbria ha dichiarato inammissibile, nell'udienza svoltasi nella tarda mattinata di oggi, il ricorso elettorale presentato da Giuseppe Mascio contro il sottoscritto, ricorso che tendeva a ribaltare il risultato del voto delle cittadine e dei cittadini nelle recenti elezioni regionali. Ritengo che con questa decisione il Tribunale amministrativo regionale dichiari chiusa una vicenda sulla quale troppo si è speculato nelle scorse settimane, e sulla quale troppe 'inesattezze' sono state dette e scritte". Lo afferma il consigliere regionale Damiano Stufara, spiegando di aver "preferito tacere sull'argomento sino ad oggi per il rispetto che nutro verso la giustizia e per evitare che si continuasse ad utilizzare una simile vicenda per altre finalità: I fatti, come spesso accade, hanno spazzato via le illazioni e le presunte certezze da alcuni ostentate". Secondo Stufara "è bene che i fatti, a questo punto, siano resi noti nei loro diversi aspetti. Nel ricorso presentato non è mai stato indicato il numero di voti per le sezioni segnalate che si presumeva potessero essere stati non attribuiti. Forse perché quei voti semplicemente non erano mai esistiti. L'unico elemento su cui il ricorso si fondava era rappresentato da 37 dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà che altrettanti cittadini avevano sottoscritto autocertificando la loro presenza in ben 128 sezioni elettorali, per le quali ciascuno di essi godrebbe di una sostanziale ubiquità. Per altro – aggiunge il consigliere regionale di Rifondazione comunista - è facile dimostrare come la gran parte di essi non si trovasse affatto, durante lo scrutinio, laddove aveva dichiarato di essere. Mi rallegro del fatto che la decisione di inammissibilità abbia anche evitato che l'eventuale esame di merito del ricorso desse luogo, secondo il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale, a pesanti conseguenze verso chi aveva dichiarato il falso". L'esponete del Prc – Federazione della sinistra invita ora a "voltare pagina: è necessario che le troppe scorie che hanno caratterizzato la fase post elettorale vengano prontamente e definitivamente smaltite, affinché la politica possa tornare ad essere protagonista. E' necessario che il processo di aggregazione delle forze della sinistra di alternativa, che trova la sua espressione nella costruzione, in Umbria come nel resto del Paese, della Federazione della Sinistra, subisca un'accelerazione, per poter proporre un'alternativa alle devastanti politiche delle destre al governo e alle imbarazzanti incertezze delle opposizioni parlamentari. E' necessario – conclude - lavorare ad una nuova stagione di relazioni e collaborazioni fra tutte le sinistre, convinti che nessuno, oggi più che mai, possa considerarsi autosufficiente. Io sono e sarò impegnato a lavorare per dare risposte costruttive a queste necessità".

PARTECIPAZIONE, CONFRONTO, LIBERA CONCORRENZA DELLE IDEE, REGOLE – I TEMI TRATTATI NEL CONVEGNO SUL "METODO DEMOCRATICO" ORGANIZZATO DAL GRUPPO UDC A PALAZZO CESARONI

Organizzato dal Gruppo consiliare Udc guidato da Sandra Monacelli, e dall'associazione "Articolo 49" si è svolto oggi a Palazzo Cesaroni il convegno: "Metodo democratico: costo, risorsa o perdita di tempo?". Metodo democratico da tutti definito "risorsa" perché, come ha sottolineato Monacelli, riportando il pensiero di Konrad Adenauer: 'Un partito esiste per il popolo, non per se stesso', e dunque – ha sottolineato - è bene che prevalgano non atteggiamenti autoreferenziali o gli interessi dei singoli, ma un condiviso gioco di squadra". Sono intervenuti: Sergio Rizzo (giornalista Corriere della Sera), Antonio Pieretti (prorettore dell'Università di Perugia), Roberto Segatori (direttore del Dipartimento Istituzione e Società dell'Università di Perugia), Luciano Morini (presidente associazione 'Articolo 49').

Perugia, 26 giugno 2010 – Il metodo democratico è una risorsa se prevede la partecipazione della gente, se le idee vengono messe in concorrenza fra loro, con l'obiettivo di raggiungere il miglior risultato per il bene comune. E' stato questo il filo conduttore del convegno organizzato, oggi, a Palazzo Cesaroni dal capogruppo e portavoce Udc in Consiglio regionale Sandra Monacelli e dall'associazione "Articolo 49", e al quale hanno preso parte: Sergio Rizzo (giornalista Corriere della Sera), Antonio Pieretti (Prorettore dell'Università di Perugia), Roberto Segatori (Direttore del Dipartimento Istituzione e Società dell'Università di Perugia), Luciano Morini (Presidente associazione 'Articolo 49'). Nel suo intervento, Sandra Monacelli ha sottolineato che "accanto alla morsa sociale della crisi, c'è oggi una terza grande emergenza: Il crescente discredito verso la politica. Si avverte – ha detto - un sostanziale deficit sia all'interno che all'esterno dei partiti, per questo sono necessarie regole, limiti, garanzie, metodi che fissino un rapporto nuovo tra elettori ed eletti, definiscano i criteri per le candidature, per il finanziamento, per i costi della politica, per i diritti degli iscritti, ma anche per i doveri della classe dirigente. Non partiti 'liquidi', quindi, ma una riforma vera della nostra democrazia politica che riparta dal basso. Una riforma che scoraggi qualunque tentazione plebiscitaria offerta al popolo magari 'in nome del popolo'. L'attuale legge elettorale – ha spiegato Monacelli - consente a pochissime persone di decidere la composizione del Parlamento, attraverso le liste bloccate dei partiti. In questo modo si è prodotta una classe dirigente auto-referenziale, necessariamente legata più al proprio 'capo' che al popolo sovrano. Siamo di fronte – ha continuato - a un sistema consolidato che coinvolge il mondo della politica a quello delle professioni, della scuola, dello sport, del giornalismo, il tutto riassunto in caste o cricche spesso silenziose, ma comunque influenti, che si nascondono nella società, determinando un apparato bloccato dagli interessi particolari". Il giornalista Sergio Rizzo, autore, tra gli altri, dei libri 'La Casta' e 'La Cricca', ha evidenziato che "un metodo democratico deve essere innanzitutto concorrenziale, mettendo dove le varie idee in concorrenza fra di loro con l'obiettivo di raggiungere il miglior risultato per il bene comune. Oggi – ha puntualizzato - questo metodo è un po' latitante. I partiti italiani non hanno un sistema di regole che garantiscano questo esito: mancano norme che facilitino la presenza femminile come invece esistono in molti altri Paesi, su tutte la Francia e il Belgio dove se non si rispetta la presenza 'rosa', il partito viene penalizzato economicamente dalla quota dei finanziamenti pubblici. I partiti dovrebbero sottoporre, periodicamente, la loro leadership alla verifica democratica. Il nostro è un sistema politico nel quale manca la concorrenza. Per questo – ha concluso - vanno individuati meccanismi atti a far crescere la competizione interna ai partiti. Il costo della politica, oggi, In Italia, è un fardello molto pesante per il Paese. Dieci o quindici anni fa, invece, quando si parlava degli stipendi dei parlamentari, del costo della Camera, del Senato, delle Regioni, diventava quasi folklore e i giornali liquidavano l'argomento come dettaglio di colore". Per il sociologo Roberto Segatori "Il metodo democratico deve assicurare la partecipazione massima della gente e l'efficacia dell'azione di governo. Alla nascita della Repubblica, nel '48 – ha ricordato - si è assicurato il massimo della partecipazione attraverso elezioni con il sistema proporzionale puro. Al termine della prima repubblica questa condizione diventava troppo costosa in relazione alla durata dei governi. Si è deciso, così, di migliorare l'efficacia dei governi con metodi elettorali maggioritari. Per avere un sistema democratico, - ha spiegato - non basta far votare la gente, servono invece leggi elettorali che permettano di esprimersi attraverso le preferenze; occorre una stampa libera e senza leggi 'bavaglio'; occorre che la magistratura sia indipendente. Siamo in una fase particolarmente ambigua. I punti forti di una democrazia devono garantire: partecipazione, efficacia di governo, ma anche autonomia dei poteri dello stato. Una vera democrazia ha, inoltre, bisogno di manutenzione continua". Secondo Antonio Pieretti il problema di oggi è ritornare a capire cosa si intende per democrazia. "Il metodo democratico – ha detto - può diventare una procedura più o meno efficace, ma a monte di questo metodo c'è una visione del mondo, la concezione della realtà. La democrazia non è semplicemente riconducibile alle procedure per le quali si stabilisce la maggioranza e la minoranza, è invece un processo molto più ampio dove la gente prende coscienza, affronta i problemi, diventa consapevole e partecipa attivamente. Si può dire democrazia uguale trasparenza o partecipazione di tutti, ma diventano parole inutili in assenza di condizioni oggettive che la garantiscano. Probabilmente oggi si è scambiato l'aspetto esteriore

per la sostanza della democrazia per cui più si va avanti, più ci si rende conto che essendo prevalsa la formalità sulla sostanza ci troviamo di fronte a un rituale assurdo e inaccettabile. Non si può tuttavia immaginare una democrazia – ha concluso Pieretti - dove ognuno può dire ciò che vuole. Ogni argomento va affrontato nei limiti prestabiliti e senza andare oltre". Tra i relatori, anche Luciano Morini che, dopo aver spiegato in cosa consiste l'Associazione 'Articolo 49' (associazione politico culturale nata nel 2009 e composta da amministratori, dirigenti e rappresentanti di partito impegnati all'interno del processo costituente dell'Unione di Centro verso il Partito della Nazione), ne ha tracciato gli obiettivi. "Vogliamo promuovere – ha detto - una forma partito che cresca dal basso e diffonda nella Regione una cultura politica che porti alla 'Repubblica dei cittadini'. L'ascesa dei partiti nelle istituzioni pubbliche, con sovrapposizione di incarichi pubblici e incarichi di partito, tende a generare un conflitto di interessi, che nella seconda repubblica è diventato una sorta di emblema del conflitto con i principi della Costituzione. I partiti sono andati verso una rinuncia alla democrazia interna e all'accreditamento a livello istituzionale, togliendo ai cittadini quel ruolo attivo che l'art. 49 assegna loro. E' necessario – ha continuato Morini - portare democrazia e trasparenza dentro i partiti per restituire trasparenza e fiducia nelle istituzioni democratiche. Noi puntiamo alla nascita in un partito nuovo, superando la concezione lideristica a favore di un nuovo corso, che riparta dall'esperienza dei territori da cui selezionare la nuova classe dirigente e le nuove proposte politiche". PER LE REDAZIONI///FOTO A DISPOSIZIONE: http://www.flickr.com/photos/acsonline/4735325818/

MANOVRA: "UN VOTO DEL CONSIGLIO PER CHIEDERNE IL RITIRO AL GOVERNO ED ALLA CORTE COSTITUZIONALE" - MOZIONE DI STUFARA (PRC) SUGLI EFFETTI DEI TAGLI IN UMBRIA

*Con una mozione da sottoporre al voto dell'Aula, il consigliere **Damiano Stufara** (Prc Fed Sinistra) propone di impegnare la Giunta ad assumere iniziative contro la manovra economica del governo. Il documento che elenca i settori sui quali la manovra produrrà effetti negativi, oltre alla richiesta di ritiro dell'atto prevede una campagna informativa nei confronti della opinione pubblica, ed un sensibilizzazione della Corte costituzionale per far valere le prerogative e le competenze che la legge attribuisce alle Regioni.*

Perugia, 30 giugno 2010 – Il Consiglio regionale dell'Umbria deve assumere una iniziativa politica contro la manovra economica del governo attivandosi in quattro direzioni precise: rappresentare dettagliatamente all'esecutivo nazionale gli effetti negativi che produrrà sui cittadini umbri nei settori colpiti dai tagli; promuovere una campagna informativa verso l'opinione pubblica; chiedere il ritiro del documento ed in alternativa far valere innanzi alla Corte Costituzionale le prerogative che la Carta fondamentale del Paese assegna alle Regioni, allo scopo di garantire ad esse il finanziamento integrale delle funzioni attribuite.
E' questo il dispositivo finale del testo di una mozione a firma del consigliere **Damiano Stufara** (Prc) da sottoporre al voto dell'Aula per impegnare la Giunta ad assumere le iniziative annunciate.
In premessa al testo del documento "Contrarietà della Regione Umbria alla recente manovra economica", stilato da Stufara si sostiene che la manovra "avrà effetti drastici su viabilità, trasporto pubblico locale, welfare e servizi sociali, edilizia residenziale ed opere pubbliche, incentivi alle imprese e mercato del lavoro, agricoltura ed ambiente".
Entrando più nello specifico fra le altre cose si afferma che, a causa dei tagli annunciati ai trasferimenti alle Regioni, "pari al 14 per cento, contro l'1,22 dai tagli alle amministrazioni centrali", nel 2011 l'Umbria, per effetto di una riduzione di 120 milioni di euro quest'anno e di 117 nel prossimo, "avrà un bilancio composto esclusivamente da due voci di spesa, la sanità e i costi fissi di funzionamento". Questo comporta, aggiunge Stufara, che l'Umbria come le altre Regioni: non potrà far fronte, "alle reiterate richieste di intervento istituzionale per limitare i disagi causati dalla chiusura di aziende, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro; non potrà svolgere un ruolo attivo nella difesa del tessuto economico sociale"; avrà un sistema di trasporti pubblici penalizzato nel settore ferroviario "con ripercussioni sull'occupazione e sull'aumento delle tariffe"; avrà problemi sul settore dell'edilizia residenziale pubblica, "con una decurtazione prevista per il 2011 di 17,5 milioni di euro che saliranno a 19,7 nel 2012".
Nella mozione Stufara si fa riferimento anche alla riduzione delle risorse per le politiche sociali a danno delle fasce più deboli e più vulnerabili, ed "alla perdurante incertezza sulle sorti dei Programmi attuativi Fas (fondi aree sottosviluppate) con il timore che vengano tagliate risorse che in sette anni assommano a 236 milioni".

MANOVRA GOVERNO: : "IN MALAFEDE CHI DICE CHE L'UMBRIA PUÒ SOSTENERE TAGLI COSÌ INGENTI. NON ESISTONO RAZIONALIZZAZIONI PER 240 MILIONI DI EURO" LOCCHI (PD) RISPONDE A "ILLAZIONI" PDL

Il capogruppo del PD in Consiglio regionale, Renato Locchi, interviene sulla manovra finanziaria del governo e, rivolgendosi agli esponenti del Pdl, dice che è impossibile pensare che da una ulteriore razionalizzazione della Regione e delle sue strutture, "cui il governo regionale comunque non si sottrae", si possano rimpiazzare i 240

milioni di euro tagliati in due anni. Locchi parla di "illazioni a mezzo stampa" espresse da esponenti del Pdl e dalla portavoce dell'opposizione Modena, e ritiene che si dovrebbero affrontare tali argomenti "con più equilibrio, evitando atteggiamenti da tifoseria", perché le conseguenze della manovra, se non verrà rivista, saranno "drammatiche per la tenuta complessiva della coesione sociale e dell'economia umbra".

Perugia, 30 giugno 2010 - "Com'è possibile pensare che da un'ulteriore razionalizzazione della Regione e delle sue strutture, a cui peraltro non ci sottraiamo, l'Umbria possa rimpiazzare i 240 milioni di euro che la manovra del Governo taglierà nei prossimi due anni? Chi dà fiato a questa filastrocca è certamente in malafede: a dimostrarlo sono le prese di posizioni degli stessi presidenti di regione di centrodestra, mentre e a pagarne il prezzo saranno purtroppo famiglie e cittadini".
Renato Locchi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Umbria, interviene nel dibattito sui tagli alle regioni previsti nella finanziaria governativa, rispondendo a quelle che definisce "illazioni a mezzo stampa" espresse da alcuni esponenti umbri del Pdl. L'esponente del Pd si rivolge in maniera particolare alla portavoce del centrodestra in Consiglio regionale Fiammetta Modena: "Ogni giorno non manca di fare facile demagogia sui costi delle pubbliche amministrazioni, supportata eccezionalmente anche dalla senatrice Ada Spadoni Urbani. Mi viene da rispondere – aggiunge - con le cifre della Corte dei Conti sugli aumenti della spesa pubblica nell'ultimo quinquennio: i dati, incontrovertibili, ci dicono che Comuni e Province dal 2004 al 2009 hanno incrementato le proprie spese di circa l'8 per cento (cioè meno dell'inflazione), mentre lo Stato centrale e i suoi mille apparati hanno aumentato il proprio costo di funzionamento addirittura del 29,9 per cento. E anche dal presidente del Veneto Zaia – dice Locchi – viene quello che appare un sincero appello ad una moderazione e ad un equilibrio nel procedere in una manovra che, se non corretta, potrebbe portare ad un crollo della qualità e quantità dei servizi: trasporti pubblici, scuola, sostegno alle famiglie e al sociale".
Locchi ribadisce poi la "volontà ferma" dell'Umbria di andare a recuperare tutto ciò che è possibile per salvaguardare i livelli di stato sociale, gli incentivi allo sviluppo e i sostegni all'occupazione. "La Regione – sottolinea il capogruppo Pd – ha già fatto molto e farà ancora di più, ma non è immaginabile che dalla soppressione di qualche agenzia regionale spuntino come d'incanto quei 240 milioni di euro di tagli biennali che ci riserva la finanziaria Tremonti. Non ce la farà la piccola Umbria a realizzare queste economie – specifica Locchi – così come non ce la faranno regioni più grandi e più ricche come l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Veneto. Malgrado ciò la Giunta regionale ha comunque già messo in campo provvedimenti importanti, cosciente che mettendo insieme piccole cifre si ottengono alla fine grandi numeri, anche se certo non sufficienti a colmare i tagli. E' per questo – continua – che è stata già avviata la riforma degli Ater, che porterà un risparmio di 80mila euro l'anno. Già ora gli organi di gestione degli Ati (acqua, rifiuti, sociale) non percepiscono inoltre alcun gettone, così come i presidenti e le giunte delle Comunità Montane. Si tratta del frutto di razionalizzazioni già fatte o in itinere: altre verranno entro breve. Questo però – aggiunge Locchi – non toglie che le conseguenze della manovra, se non verrà rivista come chiedono le Regioni, saranno drammatiche per la tenuta complessiva della coesione sociale e dell'economia. Si tratta – sostiene Locchi – di un dato di fatto che dovrebbe portare ad affrontare tali argomenti con più equilibrio, evitando atteggiamenti da tifoseria e valutando l'azione dei governi senza essere aprioristicamente contrari o scioccamente appiattiti su di essi. sulle quotidiane, e spesso interscambiabili, parole d'ordine del Governo. C'è bisogno quindi – conclude il capogruppo Pd – che inizi in questa nostra Regione una proficua discussione di merito sulle cose da fare. La premessa a questo confronto è che si riconosca definitivamente che le elezioni sono finite e che il risultato è stato chiaro e robusto".

MANOVRA GOVERNO: IL CAPOGRUPPO PRC-FEDERAZIONE DELLA SINISTRA, STUFARA, DOMANI A UNA MANIFESTAZIONE A ROMA PER RELAZIONARE SUGLI EFFETTI DEI TAGLI IN UMBRIA

"A Roma per relazionare sugli effetti della manovra finanziaria sulle politiche regionali e sull'incidenza nella capacità di risposta ai bisogni reali dei cittadini umbri". Attraverso una nota, il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, informa della sua partecipazione, domani alle 11, a una manifestazione contro la manovra finanziaria del Governo organizzata dalla Federazione della Sinistra. Per Stufara "si tratta di una controriforma per gli Enti locali che scarica sui cittadini la crisi in atto. Il lavoro sporco lo faranno le Regioni e gli Enti locali obbligati ad aumentare le tasse e a tagliare i servizi".

(**Acs**) Perugia, 30 giugno 2010 - Il capogruppo del Consiglio regionale del PRC per la Federazione della Sinistra, **Damiano Stufara** sarà domani a Roma, alle ore 11, per partecipare a una manifestazione contro la manovra finanziaria e per la salvaguardia del ruolo e delle funzioni delle regioni e degli enti locali, organizzata dalla Federazione della Sinistra presso la Sala delle Colonne della Camera dei Deputati.
Stufara, fa sapere in una nota, relazionerà sugli effetti della manovra finanziaria sulle politiche regionali e sull'incidenza nella capacità di risposta ai bisogni dei cittadini umbri: "Sarà un intervento – spiega - di denuncia della folle logica liberticida che sostiene la manovra finanziaria e a

favore di una forte reazione democratica degli enti locali a difesa dei principi democratici e costituzionali, dei diritti e dei bisogni dei cittadini, affinché la crisi la paghi chi l'ha causata".
"Nonostante i proclami del governo al Federalismo regionale come mezzo per facilitare la vicinanza al cittadino - dice il capogruppo di Rifondazione comunista -, la manovra finanziaria è una controriforma per gli Enti locali che scarica sui cittadini la crisi in atto. Il lavoro sporco lo faranno le Regioni e gli Enti locali obbligati ad aumentare le tasse e a tagliare i servizi. Il taglio ai trasferimenti (oltre 14 miliardi di euro) e le sanzioni collegate – aggiunge - non mettono in discussione solo l'autonomia finanziaria degli enti locali, ma la sopravvivenza stessa dei servizi che rappresentano, oggi, uno baluardo contro gli effetti sociali della crisi finanziaria".
Per Stufara di fronte ad una crisi che "sta piegando il sistema produttivo, che vede incrementare il tasso di disoccupazione, di precarietà e la caduta di intere fasce sociali in stato di povertà con la conseguente precarizzazione della vita, il Governo, ancora una volta, non attua politiche economiche di contrasto e di difesa, ma – conclude - attacca duramente quei soggetti istituzionali in grado di rispondere positivamente allo crisi".
All'iniziativa di domani, Stufara informa che parteciperanno anche: Cesare Salvi, portavoce della Federazione della Sinistra, Vasco Errani, presidente della Conferenza nazionale delle Regioni, Sergio Chiamparino, presidente dell' Anci e un rappresentante dell'UPI (Unione Province italiane) e della Lega delle Autonomie.

CONSIGLIO REGIONALE: "L'UMBRIA CE LA FARÀ AD USCIRE DA QUESTA CRISI" - LA PRESIDENTE CATIUSCIA MARINI HA PRESENTATO LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA GIUNTA PER GLI ANNI 2010-2015

La presidente della Giunta Catiuscia Marini ha presentato a Palazzo Cesaroni le linee programmatiche della IX legislatura, un documento di 92 pagine che delinea analisi ed interventi da attuare nel quinquennio 2010-2015. Subito dopo il suo intervento è iniziato il dibattito.

Perugia, 9 giugno 2010 - Prende la parola a 40 anni esatti dalla nascita delle Regioni, si dichiara emozionata per il suo debutto in Aula, ricorda le sue passate esperienze da sindaco di Todi e di parlamentare europea. Offre il suo pieno contributo al funzionamento ed al rispetto della Assemblea. Parla di valorizzazione del ruolo del Consiglio regionale impegnandosi a rispettarlo. Chiarisce che l'elezione diretta del presidente, non può e non deve scavalcare il ruolo politico della assemblea. Si impegna a valutarne tutti i contributi che verranno dall'aula in modo non ideologico, sia dalla maggioranza che dalla opposizione. Catiuscia Marini, presidente della Giunta ha presentato a palazzo Cesaroni le linee programmatiche "Umbria 2015 - Una nuova riforma dell'Umbria linee programmatiche 2010-2015" (segue la scheda riassuntiva) chiedendo una visione condivisa della vicenda regionale del suo futuro, come presupposto per accompagnare l'azione di radicale cambiamento che impone la crisi in atto e che richiede azioni decise. "Fenomeni epocali creano incertezze in tutto il mondo a partire dall'Europa fino alla nostra regione. E' una situazione straordinaria che non può più ammettere tabù da conservare. Valori di riferimento della nostra azione saranno la giustizia sociale e l'equità. Siamo coscienti della crisi e dei suoi effetti in termine di cassa integrazione e tanti posti di lavoro perduti. E' in crisi l'intero sistema, per questo serve condivisione diffusa fra tutti gli enti e le organizzazioni, perché insieme dobbiamo affrontare questa sfida aperta sul futuro". Illustra e spiega i contenuti delle Linee programmatiche (Cfr scheda successiva) soffermandosi sulla necessità di una nuova fase espansiva, "difficile da sostenere proprio per effetto della manovra governativa che scarica il 50 per cento dei costi sul livello locale con tagli che pregiudicano interventi su ambiente, infrastrutture casa. A questi tagli si aggiunge l'incertezza delle risorse del programma Fas che per l'Umbria ammonta a circa 236 milioni di euro per gli anni 2007-2013. Spiega che i prezzi più grandi della crisi li stanno pagando i giovani senza lavoro e le donne. L'Umbria, ha aggiunto, "non si sottrarrà al varo del federalismo e svolgerà un ruolo attivo, come quarant'anni fa per il regionalismo. Chiederemo meccanismi di perequazione necessari a metterci in linea con la media del Paese. Partiamo da basi solide come la contenuta spesa sanitaria. Do atto a chi mi ha receduto di aver tenuto sotto controllo tutti i centri di spesa. Ci assumiamo impegni su riforme che dovranno contenere i costi di funzionamento del sistema. Pensiamo a riforme strutturali per una P A facilitatrice dei processi, con obiettivi concreti nel nome della semplificazione e dello snellimento. Con coraggio metteremo le mani alla riforma delle Comunità montane e riforma endoregionale, sulle agenzie regionali. Pensiamo ad un'agenzia muiltifunzione che guardi alle imprese, ai cittadini. Obiettivo principale, limitare l'impatto della crisi su lavoro ed imprese. Guardiamo all'Umbria del futuro, basata sulla economia verde, uno dei passi fondamentali, una sfida trasversale che coinvolge più settori e tantissime imprese. Già oggi esistono decine di esperienze positive. Si tratta di mettere a leva le risorse dell'Umbria generando reddito in ogni settore. Sarà fondamentale investire sul capitale umano, dalla scuola alle università. Non lasceremo sole le scuole pubbliche nonostante i tempi difficilissimi abbiamo già sottoscritto un accordo con le università. Per ripartire l'Umbria ha bisogno anche della fiducia dei sui imprenditori. Cito l'esperienza di una multinazionale della chimica che dalla crisi sta uscendo rilanciandosi. Dobbiamo reggere la sfida ambientale a partire dal nuovo piano dei rifiuti e dalle società dio gestione dei servizi che dovranno fare massa critica. Le azioni da compiere saranno contenute nel Dap che approntereremo entro qualche mese. Sappiamo che c'è molto da fare, a cominciare dalla necessaria integrazione con le regioni confinanti. La nuova Giunta, è composta da uomini e donne competenti che rappresentano l'intera Umbria e non qualche territorio. Chiedo di raccogliere la sfida che i tempi ci impongono. Faccio appello ai giovani che fanno fatica a trovare un lavoro, spesso sono precari o sottooccupati, in alcuni casi messi in difficoltà dal credito che impedisce di avviare attività. La sfida che vi propongo, difficile, deve servire anche a cambiare il futuro di questi ragazzi. Quarant'anni fa nascevano le Regioni ed allora non c'erano donne. Siamo certi che nel nostro lavoro troveremo ostacoli e resistenze, ma sono anche convinta che non mancherà passione ed impegno: l'Umbria ce la farà ad uscire da questa crisi perché ha risorse e competenze proprie per farcela". Linee programmatiche della presidente Marini Scheda Le linee programmatiche della IX legislatura 2010–2015, "Umbria 2015, una nuova riforma dell'Umbria" (103 pagine) si aprono con un preambolo a firma della presidente Catiuscia Marini che indica tre obiettivi politici: un nuovo ruolo del Consiglio regionale, capace di promuovere libero confronto democratico e dialettica con l'opposizione; una 'visione condivisa' della situazione regionale e del suo futuro; l'apertura di una fase programmatica, tutta incentrata sulla qualità della crescita economica, sociale, ambientale, culturale e degli stili di vita per fare della piccola Umbria un soggetto "capace e protagonista nelle nuove frontiere del mondo", in epoca di crisi e di grandi cambiamenti imposti dalla globalizzazione. In questo quadro, di "nuova riforma dell'Umbria", per af-

frontare in primo luogo la sfida del federalismo, la presidente, chiarisce il suo concetto di sviluppo: "Portare in primo piano l'impresa in ogni campo, industriale, artigianale, commerciale, agricolo, delle professioni dei servizi sociali, della cultura, come l'incrocio avanzato di abilità, professionalità e capacità di innovazione e di scienza", con tre direzioni obbligate: l'export; la ricerca scientifica; l'energia con particolare attenzione alla economia verde che diventa strategica in tutti i settori di intervento. Esortando a leggere la realtà umbra con "spirito di verità e non di comodo", la presidente afferma: "Senza l'intervento pubblico su sanità, welfare e servizi che genera grande funzione redistributiva e riequilibratrice, la qualità sociale dell'Umbria, sarebbe profondamente diversa". La differenza tra il livello di Pil umbro pro capite e l'alto benessere interno lordo deve essere superato investendo, "sull'Umbria come risorsa", esaltandone l'identità con più ricerca, più innovazione, laboratori, tecnologie, sperimentazioni, capacità di produrre merci e servizi ad alto contenuto di tecnologia. Un duplice appello della presidente, arricchito da un richiamo agli insegnamenti di San Francesco e San Benedetto, è rivolto alla Chiesa cattolica impegnata sul sociale; alla operosità di gruppi ed associazioni umbre; ai tanti stranieri arrivati in Umbria per lavoro, perché si creino relazioni positive, a partire dal mondo della scuola. Primo obiettivo del Programma di legislatura è l'innalzamento del Pil pro capite dell'Umbria, inferiore negli ultimi 15 anni a quello nazionale. Per farlo si ipotizza "un effetto scossa derivante dall'urto della crisi, capace di mettere in discussione assetti, modi di vedere e di fare politica e politica economica, ormai da troppo tempo consolidati". Nel definire il metodo politico-programmatico della legislatura, si afferma, "non devono più esistere tabù, occorre cambiare marcia, nella certezza che nulla sarà più come prima", a fronte dei quattro motori che spingono i macro cambiamenti della società: globalizzazione, rivoluzione scientifico-tecnologica, accelerazione dei processi e modifiche del mix demografico. Si auspica un confronto con le altre Regioni dell'Italia centrale e si afferma la necessità di andare "oltre il Patto per lo sviluppo, con un maggior impegno sui livelli territoriali", e con una concertazione che parta dalla enunciata "visione condivisa" dell'Umbria dei suoi problemi e delle sue risorse. Il documento propone il "Cruscotto strategico per il monitoraggio di legislatura". Una analisi puntigliosa della realtà umbra che al momento segnala 25, fra punti forza ed elementi positivi. Una buona dinamica imprenditoriale e del mercato del lavoro; aumento dei flussi turistici; basso livello di CO_2 prodotto dai trasporti stradali; consumi elettrici coperti da fonti rinnovabili (18,8 per cento contro 16,6 della media nazionale); raccolta differenziata e verde urbano; servizi per anziani e bambini da 0 a 3 anni; scarso abbandono scolastico; buon livello di istruzione e di formazione in età adulta; bassa spesa sanitaria e soddisfazione per i servizi pubblici erogati; prevenzione sanitaria diffusa, specie fra le donne; basso indice di criminalità e di percezione del rischio; povertà in calo; buon utilizzo di Internet in famiglia. Dodici i parametri problematici, le cosiddette criticità. Pil pro capite inferiore alla media al pari dei consumi finali interni; produttività inferiore di dieci punti sulla media Paese; esportazioni insufficienti; manifatturiero a bassa tecnologia; pochi brevetti e poche risorse private su ricerca e sviluppo; carenze infrastrutturali sui collegamenti; basso utilizzo di internet nelle aziende, ma anche troppa popolazione obesa. Obiettivo centrale del quinquennio "una pubblica amministrazione più efficiente, più semplice, più vicina ai cittadini": risposta obbligata ai rischi ed "alle opportunità" del federalismo per la piccola Umbria che ha una spesa pro capite superiore alla media nazionale ed una capacità fiscale lievemente inferiore, aggravata in queste ore da una manovra che taglia 7 milioni di euro alle Regioni a statuto ordinario. Prospettive che impongono riforme istituzionali, come "passaggio essenziale" e comportano il "ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti", a partire dalle Comunità montane che dallo Stato avranno 5 milioni di euro in meno; fino alla previsione di tetti di spesa per il personale nel sistema complessivo della Regione e delle autonomie locali, con un ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti", da perseguire concentrando l'esercizio delle funzioni, valorizzando al massimo i livelli elettivi di governo e valutando meglio gli effetti della riforma endoregionale. Nel merito si ipotizzano ulteriori razionalizzazioni del sistema, con accorpamenti, esternalizzazioni ed anche "un'Agenzia di sviluppo multifunzione" per le principali attività di supporto alle politiche regionali di sviluppo. Azioni di contrasto degli effetti della crisi sono previste a sostegno della occupabilità dei senza lavoro, unitamente ad un Piano straordinario e flessibile per stabilizzare e consolidare i rapporti precari con sostegni alle famiglie a rischi impoverimento, anche in applicazione della recente legge umbra (13/2010). Incentivi per l'accesso al credito delle imprese, per capitalizzare i consorzi fidi e per un fondo di garanzia; prevista anche l'integrazione di procedure fra Gepafin, Confidi e Cooperative artigiane di garanzia. In elaborazione la legge quadro sulle piccole imprese, una sorta di "Smail Business act". Dalla crisi economica si dovrà uscire progettando e costruendo, l'Umbria delle opportunità", con al centro l'economia della conoscenza e quella strategica della green economy, alle quali dovranno contribuire tutte le istituzioni, le due Università ed un altissimo numero di imprese, piccole e grandi, passando dalla sperimentazione diffusa e dalla semplificazione delle procedure. Concetti indispensabili per il settore turistico e quello agricolo, da perseguire con l'introduzione di tecniche ecosostenibili, produzioni tipiche e una filiera turismo-ambiente-cultura ed agricoltura di qualità: una vera "arte di vivere" dell'Umbria, da far conoscere al mondo intero, con un apposito Piano regionale di comunicazione. Il documento affron-

ta i temi della formazione integrata dei giovani, dell'autonomia scolastica e delle università; delle imprese giovanili da promuovere; del territorio da tutelare; propone il ripensamento del ruolo delle città; la semplificazione e trasparenza delle normative; l'Holding regionale dei trasporti; diversi piani di settore. Sui rifiuti urbani ipotizza un nuovo piano di gestione che ne persegua la riduzione e la raccolta diversa, con premi o sanzioni per i comuni gestori, e con la chiara identificazione del trattamento termico della frazione secca dei rifiuti in due impianti, quello esistente a Terni ed un secondo da collocare al servizio degli Ati 1, 2 e 3. Una riflessione sui servizi pubblici locali e sulla loro sostenibilità economica introduce il concetto di accorpamenti per quelle multiutilities che non raggiungono una "certa massa critica". Sul tema della salute e del welfare il programma è riassumibile nel titolo slogan, "Più anni alla vita, più vita agli anni" e con gli obiettivi sanitari finalizzati a "guadagnare la salute degli umbri", con screening, lotta agli infortuni ed alle malattie professionali, sicurezza alimentare, ma anche con la consapevolezza dei problemi delle necessarie strutture residenziali e del pieno soddisfacimento della assistenza sociale introdotta con i Liveas. Il capitolo finale è dedicato ai temi della Pace e della solidarietà internazionale.

CONSIGLIO REGIONALE (2): LA POSIZIONE DEI PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI SUL PROGRAMMA DI GOVERNO - MODENA (PER L'UMBRIA-PDL-LEGA) E MONACELLI (UDC)

La portavoce del centrodestra Fiammetta Modena, oltre a criticare il programma di governo esposto dalla presidente Marini, ha presentato i punti programmatici di Pdl e Lega Nord Umbria: diminuzione della spesa pubblica, un progetto mirato sull'Umbria che si accordi al federalismo fiscale, apertura alla sussidiarietà orizzontale e al privato. Sandra Monacelli, per l'Udc, ha manifestato apprezzamento per alcune innovative aperture della presidente sottolineando però l'esigenza di avere più coraggio e di manifestare una voglia di cambiamento più marcata e scevra da nostalgie.

Perugia, 9 giugno 2010 – Subito dopo la presidente Marini hanno preso la parola i due portavoce delle opposizioni, Fiammetta Modena (Per l'Umbria-Pdl e Lega Nord Umbria) e Sandra Monacelli (Udc). FIAMMETTA MODENA (PDL-portavoce centrodestra) – "DIMINUIRE LA SPESA PUBBLICA, COSTRUIRE UN PROGETTO SUL FEDERALISMO FISCALE, ABBATTERE IL TABU' DEL PRIVATO E APRIRE ALLA SUSSIDIARIETA' - Il programma illustrato dalla presidente Marini ci ha allarmato per la non comprensione del momento europeo e del quadro generale di interventi previsti dal Governo, che da questa Regione vengono ignorati. Ci vuole un passo diverso, ma il centrosinistra non ha strumenti culturali adeguati. E' necessario partire da una diminuzione vera della spesa pubblica, che è fuori controllo e che non può essere scissa dalla partita del federalismo fiscale. Altri temi decisivi sono quello delle pensioni di invalidità, che fa registrare un tasso di crescita altissimo, e del tasso di evasione fiscale, che in Umbria è fra i più alti. I punti programmatici che noi del centrodestra proponiamo invece a questa Assemblea sono: fare una selezione delle risorse pubbliche come altre Regioni hanno già fatto, chiamando a raccolta Comuni, Province, Università e Fondazioni su un patto complessivo riguardante obiettivi strategici condivisi, concentrandosi sulle specialità da costruire a partire dalle Università e non sulle 'eccellenze'. Secondo punto programmatico è quello di sfruttare l'occasione del federalismo fiscale, che è la vera riforma strutturale del Paese, per arrivare ad un progetto-pilota che evidenzi la tracciabilità di ogni decisione assunta, che chiami in causa la responsabilità di ogni singolo centro di governo locale. Ad esempio sul bilancio la Regione deve fare un progetto 'suo', avanzato, per poter anticipare quello che inevitabilmente accadrà, in considerazione del quadro che ho descritto in premessa, e non 'dare una raschiata e tirare a campare'. Terzo punto è quello di aprire questa regione alla sussidiarietà orizzontale ed alla bilateralità, le vere scommesse per far arretrare un Pubblico troppo invadente. Infine la risposta ad una domanda cruciale: perché l'Umbria non produce ricchezza? Perché ancora ci sono termini che sono considerati tabù: attività privata, merito, competizione, e c'è la cronica impostazione anti-industriale. Occorre accorpare agenzie, ridurre le Asl, rilanciare l'edilizia, ma nel programma Marini non c'è una parola sul Piano casa e si ignora la delibera sul fotovoltaico che ha bloccato tutto, come sostengono anche gli operatori e le amministrazioni comunali. Il centrodestra individua poi quattro macroaree di intervento: il turismo, per il quale non serve un Piano regionale ma una promozione immediata, coinvolgendo gli operatori del privato, pensando in piccolo per favorire in concreto. Pensiamo anche a una rimodulazione dell'Irap, affinché la Regione sia a misura d'impresa. Seconda macroarea è la Sanità: anche qui il Governo ha dato un input che viene già seguito da altre regioni come Toscana, Emilia e Lombardia, con l'approvazione delle linee guida per i CUP, che fanno anche monitoraggio sulle liste d'attesa, per uscire fuori da un problema che in Umbria è abnorme. Ma anche qui si ignora il Piano sanitario nazionale, che prevede anche costi standard, nuovi orari, nuovo ruolo per medici di medicina generale, pediatrici e specialisti ambulatoriali. L'Umbria dovrà trovarsi pronta anche a tagliare la centrale degli acquisti, in vista di un contenimento dei costi già previsto dal Governo con le linee guida per gli acquisti. Terza macroarea d'intervento è sul lavoro e il capitale umano: anche qui guardare a come altre Regioni hanno rivoluzionato la formazione professionale, con i 'voucher' che vengono dati a chi garantisce una collocazione nel pubblico o nel privato, quindi riforma dell'Università e investimenti sul capitale umano. Infine, il siste-

ma welfare, che è da cambiare completamente perché ancora basato sul sistema sociale 'dalla culla alla tomba', che non regge più. Ancora parliamo di uffici per la cittadinanza, ma chi li ha visti? E' un sistema sociale inefficiente, da smantellare, che oltretutto con l'ultimo Piano ha visto la ribellione di tutti gli operatori del settore, i quali chiedevano una sola cosa: l'applicazione della sussidiarietà". SANDRA MONACELLI (UDC) – "MANCA LA CONVINTA VOGLIA DI CAMBIARE, NON POSSIAMO FARCI VINCERE DALLA NOSTALGIA - Dalla lettura del programma di governo della presidente Marini ho ricavato sensazioni opposte, con importanti segnali di apertura ed altri che invece sembrano riportarci al passato. Ho apprezzato i richiami alla democrazia, alla partecipazione, alla visione condivisa del futuro della regione e il riferimento ad una centralità del Consiglio da recuperare e valorizzare. Avrei apprezzato un utilizzo più esteso del termine 'discontinuità' al posto dell'espressione 'fase nuova': la crisi attuale richiede una azione di governo coraggiosa e riforme strutturali anche nel settore pubblico. La macchina pubblica non può più vivere al di sopra delle proprie possibilità, con un Pil per abitante e una produttività piuttosto basse e tante aziende che hanno chiuso o sono in forti difficoltà. I sacrifici e i tagli dovranno essere affrontati da tutti: la bravura degli amministratori si misura non sui pianti o le urla, ora serve soprattutto la capacità di reagire ai problemi, capendo che l'unico modo per affrontarli è di trasformarli in opportunità. Prima di minacciare la chiusura di servizi essenziali sarebbe opportuno eliminare quelli superflui, cancellare i privilegi e le sovrapposizioni di ruoli, per non parlare degli enti "utili" solo a garantire indennità a presidenti e consiglieri di amministrazione che ai cittadini e alle loro famiglie. Ho colto con favore l'insistenza di alcune parole come welfare, sussidiarietà, vecchie e nuove povertà, impoverimento così come l'affermazione di voler essere una regione che non dà solo risorse, ma si mette in discussione per far crescere in ogni direzione la qualità sociale; purtroppo il linguaggio nuovo che viene utilizzato a volte lascia spazio a cadute come quelle sulle 'politiche di genere' mentre bisognerebbe prestare attenzione alla vera e propria emergenza educativa delle giovani generazioni, sempre più deresponsabilizzate e disorientate da una visione parziale e limitata di quanto concerne la sessualità umana ed il suo significato. È un campanello d'allarme l'aumento spropositato in Umbria di pillola del giorno dopo, RU486, soprattutto da parte delle giovanissime. Positivo il riconoscimento della persona umana quale perno centrale delle politiche sanitarie anche se mancano indicazioni concrete sulle liste di attesa e su questioni importanti come il patrimonio edilizio sanitario, la rete ospedaliera e la specializzazione delle strutture, le strutture di riabilitazione e il riconoscimento del ruolo del privato. Mi piacerebbe che la volontà di attivare sinergie tra i vari attori della prevenzione potesse rappresentare la declinazione a tutto campo della prevenzione, compresa nella parte dell'applicazione della Legge 194, che rappresenterebbe una sorta di controtendenza alla interpretazione ideologica restrittiva che finora è stata usata nelle direttive attuate dai consultori e dalle farmacie. Ancora vecchio è però l'approccio delle prime pagine dedicate alla questione famiglia, il giudizio è probabilmente accentuato dalla crisi, ma non ci ritroviamo affatto nell'accezione di famiglia intesa come soggetto vulnerabile, a rischio, da assistere, preferiamo invece di gran lunga l'altra pagina, quella nella quale la famiglia viene scoperta come un soggetto sul quale investire e un'opportunità da cogliere. Colgo con favore l'idea di rivedere i criteri per determinare l'indicatore di situazione economica equivalente (Isee) che ad oggi nella applicazione dei vari territori regionali si presta ad essere uno strumento estremamente eterogeneo, oltre che discriminatorio. Nella relazione ci sono delle luci ma anche molte ombre, manca quella convinta e necessaria voglia di cambiare totalmente marcia, quella che potrebbe riaprirne a pieno titolo le dinamiche, ed impedire l'attorcigliamento su posizioni nostalgiche.

CONSIGLIO REGIONALE (3)– GLI INTERVENTI DEL MATTINO SUL PROGRAMMA DI GOVERNO

Perugia, 9 giugno 2010 – Gli interventi del mattino sul Programma di governo della Giunta regionale. OLIVIERO DOTTORINI (capogruppo Idv) "UNA LEGISLATURA CHE CI CHIEDE CAPACITÀ DI SCELTA E DI DETERMINAZIONI FORTI E CORAGGIOSE. L'IDV SARÀ UN ALLEATO SERIO E LEALE, MA NON SUBALTERNO - La crisi richiede un modello nuovo, nel quale non devono più esistere assetti consolidati, interessi costituiti e aree di rendita e posizione. Un modello che prevede di puntare sulla qualità di uno sviluppo sostenibile, duraturo e non imitabile che privilegia le filiere di qualità, valorizza un'agricoltura orientata a produzioni meno impattanti e a un grande processo di riconversione e che sostiene le eccellenze e gli imprenditori coraggiosi. Abbiamo però dovuto rilevare che non sempre c'è una consequenzialità tra le affermazioni di principio e le misure previste nelle linee programmatiche. La difesa dell'acqua come bene comune significa attuare una gestione pubblica del servizio, per far sì che non si consegni alcun ruolo di indirizzo e di determinazione della tariffa al privato. E' poi necessario un nuovo Piano energetico che sia ispirato fortemente agli obiettivi comunitari, avviando processi e sperimentazioni per la produzione di energia da fonte rinnovabile e per il risparmio energetico. Non tutti gli impianti a combustibile fossile dell'Umbria possono essere mantenuti attivi, quindi va riconvertita la centrale di Gualdo Cattaneo. Per quanto riguarda l'agricoltura, bene la green economy, ma si punta ancora troppo su politiche di sostegno all'agricoltura intensiva e monoculturale giungendo persino a parlare di coesistenza in materia di Ogm. Va ridefinito il

comparto della zootecnia e della suinicoltura con particolare riferimento ai territori di Bettona e Marsciano. In merito alla gestione integrata dei rifiuti è importante che il Piano venga applicato in tutta la sua interezza. Quindi: raccolta domiciliare "porta a porta, passaggio da tassa a tariffa e tariffe personalizzate, netta separazione tra gestori della raccolta e gestori degli impianti di smaltimento, sperimentazione del modello Vedelago, chiusura del ciclo a livello regionale con una raccolta differenziata del 65 per cento. Occorrono anche scelte precise riguardo al trasporto ferroviario e ai collegamenti extraregionali. No alla E45 autostrada. Sosterremo con convinzione il potenziamento della rete ferroviaria, con l'ipotesi di connessione della Fcu ad Arezzo, in modo da collegare la rete regionale a quella nazionale. Ma sarebbe opportuno che si esaminasse anche la possibilità di collegare direttamente Perugia con l'Alta Velocità, con la variante della Orte-Falconara. Tutti dobbiamo fare la nostra parte e inoltrarci nella selva degli enti sub-regionali per effettuare dei tagli reali. E' opportuno poi concentrarsi su Asl, Comunità montane ed Ati e deve essere rivista anche la pratica delle nomine politiche dei direttori delle Asl. E' necessaria un'azione decisa nel campo delle politiche per la casa, per questo speriamo si arrivi a all'approvazione della nostra proposta di legge in materia di autocostruzione e auto recupero. Su queste questioni saremo intransigenti e manterremo ferma anche in futuro la nostra posizione in Consiglio regionale". FRANCO ZAFFINI (Pdl): "L'UMBRIA HA BISOGNO DI UN MEDICO CHE POSSA AGIRE LIBERAMENTE - AUSPICO UNA AZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI INCISIVA E 'FUORI DAI RECINTI'. Dalla troppo 'aggettivata' relazione risulta interessante l'attenzione riposta sugli indicatori. Ho notato troppi 'ma anche', sinonimo di 'c'è tutto e niente. Le scelte, invece, devono essere fatte sempre con decisione. Comunque faccio affidamento sul percorso politico che ha portato qui la presidente Marini. Legittimata dal voto popolare, ma arrivata alla presidenza della Regione per un 'cortocircuito' nato all'interno di blocchi politici. Questo mi auguro possa significare che la presidente non rimanga all'interno di 'recinti' avendo la possibilità di agire più liberamente. Nel suo percorso deve scegliere e decidere. L'Umbria ha bisogno di un medico che possa agire liberamente. Il Consiglio regionale, nella passata legislatura è stato considerato un appesantimento burocratico e svuotato della capacità di discussione. Sono sempre arrivati atti già passati attraverso mediazioni tenute in altre sedi. La speranza che ciò non accada anche in futuro. Vorrei comunque sottolineare due emergenze sociali da riprendere urgentemente in considerazione: le dipendenze da droghe e alcol e il percorso demografico dell'Umbria. Nel primo caso i numeri drammatici delle morti per overdose e alcolismo, nell'altro il progressivo invecchiamento (vedi costo della sanità) a fronte di un preoccupante indice di denatalità ed immigrazione regolare e clandestina. Sono quindi necessarie politiche sociali serie e mirate al supporto per la maternità oltre a quelle indirizzate all'imprenditoria giovanile". MASSIMO BUCONI (capogruppo Socialisti-Riformisti) "LE LINEE PROGRAMMATICHE QUI PRESENTATE HANNO LARGAMENTE RACCOLTO LA FILOSOFIA E LE PROPOSTE RIFORMISTE PRESENTATE DAL PARTITO SOCIALISTA - La legislatura si avvia con la crisi nata da una erronea lettura della legge del mercato, considerato da tanti esperti come strumento autoregolatore per eccellenza che invece ha fallito miseramente creando precarietà nel lavoro, disoccupazione, diseguaglianze, redditi sempre più bassi. Evidenzio con soddisfazione che le linee programmatiche qui presentate hanno largamente raccolto la filosofia e le proposte riformiste presentate dal Partito socialista con il documento "Dieci idee per l'Umbria" tutto incentrato: sulla semplificazione istituzionale ed amministrativa, su funzioni in capo agli organi elettivi, su ricerca e innovazione, sul completamento infrastrutturale, politiche ambientali ad energia sostenibile, su valorizzazione culturale, sicurezza urbana, mantenimento e riorganizzazione del welfare e dei servizi sanitari. Per assicurare un futuro migliore, anche alla luce dei tagli della manovra finanziaria, occorrerà ancora razionalizzare e riqualificare. Si dovrà procedere tenendo conto di un riequilibrio delle quote capitarie tra le varie aziende territoriali e si dovrà aprire una riflessione sula opportunità di mantenere sei aziende sanitarie oltre l'Arpa l'Agenzia Umbria e Sanità. Apprezziamo molto la puntuale indicazione dei punti di forza e le criticità dell'Umbria. E' dalla consapevolezza e dall'analisi di tutto ciò che dobbiamo partire per attuare tutte quelle scelte necessarie per costruire un nuovo sviluppo dell'Umbria. Signor presidente, dobbiamo analizzare, discutere, ma anche celermente decidere. La nostra Regione ha bisogno di una forte stagione di scelte! Siamo consapevoli delle difficoltà e delle resistenze che questa difficile stagione di scelte incontrerà, ma siamo anche convinti che le linee programmatiche da Lei presentate vanno nella direzione giusta e non mancherà il nostro sostegno. ROBERTO CARPINELLI: (capogruppo Pdci) "I COMUNISTI ITALIANI SAPRANNO ESSERE FORZA DI GOVERNO REGIONALE, PUR SENZA ESSERE RAPPRESENTATI NELLA GIUNTA, dove pure avevamo dimostrato, nella precedente legislatura, di saper dare un valido contributo. Ed è evidente che la gran parte dei cittadini di questa regione ha voluto la continuità con la legislatura precedente, segno che ha inciso sul tessuto economico e sociale. Ma siamo davanti ad una crisi economica che non ha precedenti per durata e intensità, nonostante il Governo nazionale abbia detto che era finita, per poi finire per farla pagare in maniera pesantissima ai soliti noti, mentre gli evasori fiscali, in questo Paese, anche quando vengono scoperti, patteggiano e pagano la metà di quanto devono allo Stato. La stessa abolizione di alcune Province, anche se non ho ancora capito quali e su quali basi, serve a scaricare sulle Regioni il peso

della manovra, con conseguenti aggravi di tasse regionali e diminuzione dei servizi. E la nostra regione è alle prese con problemi molto gravi, come richiamava la presidente Marini nell'esposizione del programma di governo: la difficoltà delle famiglie di arrivare a fine mese, la precarietà del lavoro, la disoccupazione e le questioni industriali, che devono diventare nodi centrali. I passaggi di proprietà della grande industria nelle mani di capitale straniero è da tenere sotto controllo, perché mentre gli azionisti ricavano utili consistenti, molti operai perdono il lavoro, quindi dobbiamo fissare dei paletti. Scriviamo un'altra pagina di storia bella come fu quella del Regionalismo, rimettendo mano al Piano sociale e alla Riforma endoregionale, a un Piano rifiuti non impostato sulle discariche, ormai esaurite, ma su impianti moderni e più adeguati, ammodernando le infrastrutture, e quindi trasformando la E45 in autostrada, per rilanciare lo sviluppo della filiera cultura-ambiente-turismo. Fare sistema è l'unico modo per farcela". ALFREDO DE SIO (PDL): "ASPETTIAMO DI VEDERE COME VERRANNO AFFRONTATI I PROBLEMI CHE ABBIAMO EREDITATO DALLA PASSATA LEGISLATURA Il sistema economico dell'Umbria ha da tempo mostrato di non riuscire a tenere il passo del cambiamento degli scenari europei e internazionali. C'è una tentazione di riconoscere come tutte esterne le cause della mancanza di dinamismo del nostro sistema regionale, dove invece negli ultimi anni ci sarebbe stata stabilità e capacità di innovazione. Invece, anche nel documento della presidente, sono state sottolineate, seppure con prudenza e timidezza, le criticità del modello umbro. Ne emerge una bocciatura del Patto per lo sviluppo, che ha portato al crollo del sistema di programmazione dell'intera regione: uno strumento vuoto, un rituale stanco e non credibile neppure per i suoi attori. La mancanza di programmazione e concertazione non è stata priva di costi: la continuità delle maggioranza che governano questa regione rende insufficienti il nuovo modello di sviluppo proposto. Sul fronte delle riforme abbiamo assistito a poco e nulla. Molto non è stato fatto, impedendo di cambiare passo e di rilanciare la nostra economia, risolvendo i problemi di tenuta della nostra economia. I rifiuti così come i trasporti sono delle criticità che si trascinano da 8 anni. L'impegno per la chiusura del ciclo dei rifiuti, garantendo l'autosufficienza della regione, è un atto dovuto ma tardivo, con parametri molto negativi (raccolta differenziata, discariche) su cui si dovrà intervenire coinvolgendo il Consiglio regionale. Esiste anche un problema di governabilità per le Comunità montane, dove regolamenti sbagliati rendono irrisolvibili alcuni problemi, paralizzando l'ente. La tenuta dell'Umbria passa per la soluzione dei problemi di Terni e Orvieto, della crisi industriale che attraversa quei territori a causa di un modello di sviluppo sbagliato: quando si scelse di far restare agganciata una parte del territorio a certi obiettivi di sviluppo industriale si limitò la possibilità di diversificare lo sviluppo.".

CONSIGLIO REGIONALE (4) – I PRIMI INTERVENTI DEL POMERIGGIO SUL PROGRAMMA DI GOVERNO

Perugia, 9 giugno 2010 – Questi i primi interventi del pomeriggio sul Programma di governo della Giunta regionale: GIANLUCA CIRIGNONI (LEGA NORD) – "AFFRONTARE LA CRISI E REALIZZARE IL FEDERALISMO LE PRIORITÀ PER L'UMBRIA. Ho apprezzato il preambolo delle linee programmatiche della presidente Marini nella parte in cui dichiara di voler sostenere la centralità e le funzioni del Consiglio regionale: staremo a vedere se davvero si eviterà di esautorare questa Assemblea rispettandone le prerogative. Le sfide importanti per l'Umbria riguardano la crisi economica che sta colpendo l'economia mondiale come quella regionale, incidendo sulle piccole e medie imprese, sulle famiglie di operai e imprenditori, e costringendo il governo a fare una manovra finanziaria non rinviabile. La seconda sfida riguarda la riforma federalista voluta dalla Lega nord, una rivoluzione democratica che porta un messaggio per tutto il Paese. Con questa riforma saremo in grado di ridurre il debito pubblico italiano (tagliando i costi dello Stato) ed anche le spese di funzionamento delle Regioni. La nuova Giunta si troverà a dover controllare la macchina amministrativa che la sinistra umbra ha sovradimensionato, ridurre le consulenze esterne che negli ultimi 5 anni sono cresciute, razionalizzare il sistema endoregionale, perseguire la riforma della pubblica amministrazione portando efficienza e trasparenza, sburocratizzandola e limitando i cavilli che ostacolano chi vuole fare impresa. In 40 anni di governo di sinistra si è privilegiata un'Umbria spostata sul pubblico, marginalizzando le imprese che producono ricchezza e il sistema viario e dei trasporti. Agricoltura, turismo, piccola-media impresa e territori come l'Alto Tevere devono essere valorizzati per tornare ad essere una risorsa per l'Umbria. Agevolare la collaborazione della scuola con il mondo del lavoro, portare l'università a fare sinergia con il mondo della produzione, modernizzare le infrastrutture per rendere competitiva la nostra regione: completare finalmente la E78, il Quadrilatero e non trasformare la E45 in autostrada, mettendola piuttosto in sicurezza chiedendo al governo centrale di prevedere un pedaggio che porti risorse alla nostra regione. Rivedere il Piano dei trasporti per quanto riguarda la ferrovia: l'alta velocità dovrebbe collegare l'aeroporto di S.Egidio e il suo bacino turistico con Roma. Chiudere il ciclo dei rifiuti pensando a nuovi sistemi di trattamento dei rifiuti, trasformandoli in una ricchezza e non mirare alla loro termovalorizzazione. Servono poi politiche di contrasto all'immigrazione clandestina, istituendo un Centro di identificazione ed espulsione anche in Umbria, puntando poi a favorire l'integrazione degli immigrati regolari nel rispetto della cultura umbra. Nei momenti di crisi i provvedimenti di emergenza devono riguardare in primo luogo i cittadini umbri, per ragioni di

giustizia sociale. Non si può tollerare che Perugia rimanga una delle prime città d'Italia per il numero di morti per droga: alcuni quartieri del capoluogo hanno livelli di insicurezza preoccupanti. Al più presto dovrà essere ricostituita la Commissione contro le infiltrazioni criminali in Umbria". LUCA BARBERINI (PD) - "NEL PROGRAMMA DI LEGISLATURA LE MIGLIORI RISPOSTE POSSIBILI ALLA CRISI – Le linee programmatiche della presidente sono apprezzabili per due motivi: ricalcano i punti del programma elettorale premiato dagli elettori, confermando la validità degli impegni assunti con gli umbri, e prefigurano quanto di meglio si possa fare per dare una risposta al nostro territorio regionale. La crisi che stiamo attraversando ha origine nel non rispetto dei valori condivisi: è passata l'idea che tutto sia possibile e realizzabile, che si possa guadagnare senza lavorare e senza rispettare persone e territori. I dati della crisi mondiale ci descrivono uno scenario italiano drammatico, con un incremento enorme della cassa integrazione e un crollo delle esportazioni. La risposta politica data dal governo è inadeguata, soprattutto se confrontata a quella delle altre capitali europee. L'Umbria non poteva uscire indenne da questo tsunami finanziario: la risposta può essere un federalismo utile e dunque diverso da quello del centrodestra. Un federalismo che avvicina cittadini ed istituzioni ma che sia solidale e pensato per sostenere i territori che sono più indietro. La manovra del governo farà venir meno la solidarietà regionale promuovendo un pericoloso egoismo territoriale. Oggi serve una politica in grado di confrontarsi e di capire le esigenze dei territori, in grado di fornire risposte di qualità, che rimetta al centro valori autentici. Apprezzo dunque l'intento di mettere la persona, la solidarietà, la tutela ambientale tra le priorità di questa legislatura. Da alcuni anni l'Umbria ha un Pil inferiore alla media, una occupazione in calo, un export in diminuzione, una forte incidenza delle retribuzioni pubbliche sul totale. Il richiamo all'orizzonte europeo è più che opportuno e consentirà di affrontare anche la crisi occupazionale. Molto opportuno il richiamo alla necessità di avere coraggio, per esercitare un ruolo e dare una risposta alla nostra realtà regionale. Il nostro impegno sarà di lasciare, alla fine di questa legislatura, un'Umbria migliore e più forte".MP PAOLO BRUTTI (IDV): "ALL'UMBRIA SERVONO IDEE DI GRANDE QUALITA', CHE LA FACCIANO DIVENTARE ATTRATTIVA E LA VALORIZZINO - Non ripeterò le valutazioni che per l'Italia dei valori ha già fatto il collega Dottorini, aggiungerò qualche esempio tangibile: l'aeroporto di Bergamo ha 5 milioni di passeggeri l'anno, e la locale amministrazione parla di situazione sfavorevole e chiede risorse; quello di Sant'Egidio ha circa 200mila passeggeri, e diciamo che scoppia di salute. Non vogliamo dire che è un aeroporto assistito, ma per quanto ancora? Bisognerebbe almeno collegarlo all'alta velocità ferroviaria di seconda classe, perché con un treno che in settanta minuti lo collega a Roma, l'aeroporto perugino diventerebbe un'altra cosa. C'è da intercettare i promessi due miliardi e mezzo, ma intanto l'alta velocità passa lungo l'Appennino. Altro esempio: tutti apprezziamo il prosciutto della Cinta senese, ma non facciamo niente per valorizzare il maiale di Norcia, pur conosciutissimo nel Lazio. Anzi, in Umbria arrivano maiali dalla Danimarca, e quelli che giungono da Cesena per essere ingrassati a Bettona, dove si crea il grave problema dei liquami, vengono rispediti in Emilia dove diventano il prestigioso marchio Prosciutto di Parma. La finalità della produzione che c'è in Umbria è il liquame, non il prosciutto, e di fatto il biogas vale 28 centesimi al chilowatt, tanti soldi. Dobbiamo riflettere su certe questioni, perché all'Umbria servono idee di grande qualità, per farla diventare una delle regioni più interessanti d'Italia, come hanno fatto, altro esempio, a Treviso per il ciclo dei rifiuti: Vedelago ricicla il 98 per cento del prodotto secco. Almeno andiamo a vedere come si fa. Ho sentito parlare di autostrada E45: due corsie da ventisei metri e un costo di 20 miliardi di euro. Non la faranno. Proviamo invece a pedaggiare il valico del Verghereto, che ormai è diventato una 'barriera architettonica': servono risorse ed è giusto che i camion paghino il pedaggio se vogliono passare lì anziché sull'autostrada del mare". PG ROCCO VALENTINO (PDL): "DOBBIAMO RICONQUISTARE LA FIDUCIA DEGLI UMBRI, MA NON C'E' DISCONTINUITA' POLITICA CON CHI CI HA PRECEDUTO - Non c'è discontinuità politica con chi ci ha preceduto in quest'Aula. Ho la sensazione che manchino il coraggio e la volontà di dare all'Umbria un governo innovativo. Eppure proprio a noi tocca di riconquistare la fiducia degli Umbri che, come si è visto nella massiccia astensione dal voto, è lontana. Siamo qui per collaborare su progetti validi, contribuendo a creare un governo dell'Umbria che si dimostri autorevole. Ma non se manca la discontinuità con il passato, se si dovesse continuare ad inseguire interessi e prebende, come chi ci ha preceduto, peraltro ottenendo risultati modesti. Affrontare di petto i veri problemi della regione vuol dire anche sfidare alcune baronie politiche: Serve una nuova strategia nella gestione della cosa pubblica, non promettere le cose a gruppi di interesse per ottenere i voti. Privilegiare il merito anziché la contiguità politica. Devo anche dire che ho ammirato il presidente del Consiglio Brega, che come primo atto ha annunciato tagli sugli emolumenti dei politici. Ma occupiamoci anche dei dirigenti regionali, che guadagnano tre volte il presidente. Tagliamo anche le consulenze. L'ex-presidente della Giunta regionale Bracalente voleva la Regione leggera, ma ha trovato un muro di gomma. Siamo chiamati a delle scelte improntate sul coraggio e sulla capacità di innovare, e la storia insegna che proprio dalle crisi più profonde si emerge facendo ricorso a queste armi". ANDREA SMACCHI (PD): COME PD ABBIAMO ASSUNTO DI FRONTE AGLI UMBRI LA RESPONSABILITÀ DI DARE RISPOSTE AI CITTADINI UMBRI, ma la crisi le ultime scelte del governo non ci faciliteranno. Ritengo che la Giunta non si

debba isolare nella ricerca di soluzioni ma nemmeno l'opposizione debba arroccarsi a fronte dei grandi problemi che riguardano l'intera Umbria. La necessità di riformare la macchina regionale è un obiettivo di tutti come il dare risposte concrete alla società. Si tratta di offrire servizi migliori e misure capaci di sburocratizzare e velocizzare le scelte politiche che da quest'Aula faremo. Occorre razionalizzare, senza tagliare l'autonomia degli enti locali, come in questi giorni ha annunciato di voler fare il ministro dell'economia Tremonti rispetto alle società partecipate nei comuni con meno di 30mila abitanti, una scelta lesiva delle autonomie locali destinata a ripercuotersi sulle tasche stesse dei cittadini. Il sistema economico e produttivo umbro ha saputo tutelarsi. La nostra cultura, quella del Pd dovrà puntare sulle risorse effettive dell'Umbria da quelle culturali, ambientali, perfino culinarie del nostro territorio. L'Umbria ha uno dei tassi maggiori di anziani ma questo denota anche un capitale sociale che influenza positivamente il senso di appartenenza. Mi auguro che la politica ritrovi un percorso che faccia del pubblico interesse la sua strada maestra. Proprio stamattina ho ricevuto una telefonata dai dipendenti della Merloni in crisi che esorta tutti noi a ritrovare il senso più alto del nostro mandato nel pieno rispetto del pubblico interesse. ANDREA LIGNANI MARCHESANI (PDL): "IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE BASATO SUL PATTO VARATO NEL 2000 È STATO UN FALLIMENTO. ORA SI DEVE RIPARTIRE DA ZERO E PER FARLO CI VUOLE CORAGGIO - Parto da due anniversari importanti i 150 anni dell'Unità d'Italia, nata da un processo aggregante e dal varo del regionalismo di quarant'anni fa che ci riporta agli antipodi di quella epoca. Dobbiamo prendere atto che la vera forza dell'Umbria sono ancora i campanili, con la Regione, nata nel 1970 che appare ancora ferma a quella data. Lo dimostra il permanere della classe politica di allora e la esclusione di fatto della minoranza per tutto il periodo. C'era una maggioranza che controllava le istituzioni che ancora resiste ma quel riconoscimento politico non c'è più. Il documento di programmazione basato sul Patto varato nel 2000 prevedeva tavoli territoriali e tavoli tematici per concertare azioni strategiche che negli anni sono diventate più modeste azioni caratterizzanti. Si tratta di un fallimento dimostrato dalla riforma endoregionale, sbagliata e da rifare su tutta la linea. Ora si deve ripartire da zero e per farlo ci vuole coraggio. Serve una rinnovata alleanza con i corpi intermedi della società e con la politica, a partire da questa Aula. Se non si vuol fare fare semplice amministrazione di sopravvivenza occorre tornare al concetto vero della partecipazione e ad un rinnovato ruolo del Consiglio regionale. Ricordo come le sedute di partecipazione più recenti sono state del tutto vuote, perché quello che c'era da concordare lo aveva già fatto la Giunta regionale. In tema di riforme annunciate, La esorto a compiere atti anche simbolici: tagliare un'agenzia regionale può rappresentare un segnale importante per vincere quelle sfide assolutamente importanti che ci attendono. Le auguro buon lavoro Presidente!" GIANFRANCO CHIACCHIERONI: "PER AFFRONTARE IL MERCATO METTIAMO IN CAMPO LA NOSTRA IDENTITA' - Anche l'Umbria deve fare i conti con il mercato globale. Dobbiamo riorganizzarci e partecipare con la nostra identità. Nella precedente legislatura la presidente Lorenzetti è stata molto brava nell'utilizzo delle risorse a disposizione, un merito particolare, tra gli altri, è quello della costruzione dei nuovi ospedali. Oggi dobbiamo lavorare per creare nuova ricchezza passando attraverso politiche che diano impulso all'innovazione e alla formazione. Per crescere bisogna sviluppare il mercato e sono le istituzioni che devono creare l'ambiente giusto. Serve un patto tra tutte le pubbliche amministrazioni dell'Umbria che porti ad un prosciugamento della spesa corrente al fine di creare risorse per lo sviluppo e per i servizi. Si potrebbe chiamare 'alleanza per lo sviluppo'. L'obiettivo deve essere quello di intervenire, in questo momento, sulle imprese per farle progredire. E' necessario avviare tutti i motori possibili per uscire dalla crisi e per una politica virtuosa. Insieme, pubblico e privato per costruire, ad esempio, 200 asili nido che darebbero lavoro e rappresenterebbero un importantissimo servizio, oppure dare il via al fotovoltaico nelle aree industriali, al piano casa. In ultimo è importante delegificare perché la nostra legislazione è ormai vetusta. MARIA ROSI: "AFFRONTARE LA CRISI CON IL CORAGGIO DI SUPERARE PRETESTUOSE BARRIERE - Mi auguro che la presidente Marini e la sua Giunta mantengano l'impegno circa la considerazione del ruolo di questa Assemblea e della visione condivisa tanto richiesta. Se sarà così troverà in me un'attenta interlocutrice sui problemi reali dell'Umbria che riguardano il fabbisogno dei cittadini e le necessità dei più deboli. Ma non ho trovato nulla di nuovo nelle linee programmatiche enunciate dalla presidente, che danno invece l'impressione di un vuoto totale di idee che, fino a qualche giorno fa, hanno lasciato spazio ad una dura lotta per la conquista di un posto in Giunta. Non ci si è preoccupati di affrontare la crisi che attraversa la nostra regione. Siamo di fronte alla continuazione di una presenza politica che da decenni governa l'Umbria. Le dichiarazioni di stamani arrivano con notevole ritardo. Sono stati persi troppi anni. Oggi siamo chiamati ad informare gli umbri sulla crisi in atto e su quanto si intende fare in modo effettivo e fattivo. Dobbiamo pertanto affrontare questa sfida con il coraggio di superare pretestuose barriere politiche. E' necessario un confronto costruttivo con il Governo nazionale e con l'Europa. Ogni atteggiamento ostile produce soltanto inutili e infruttuosi risentimenti. Bisogna essere lungimiranti e affrontare i problemi perché le famiglie umbre non possono più attendere". ORFEO GORACCI (PRC): "ESTENDERE I DIRITTI DI CITTADINANZA, PUNTARE SULLA GREEN ECONOMY, SOSTENERE E RIQUALIFICARE IL LAVORO - Questa sarà una legislatura difficile, non possiamo nasconderlo. La crisi in corso è stata affron-

tata in modo inadeguato dal governo nazionale, proponendo risposte tardive e che premiano forme della negatività, come la speculazione e l'evasione. Nel frattempo si scatena una macelleria sociale verso alcune parti della popolazione che sta scivolando verso livello di povertà. Il lavoro che manca, che si è perso, che ha perso qualità è uno dei problemi principali da affrontare. Bisogna fare uno sforzo particolare per dare risposta alle aziende in crisi, non solo a quelle grandi che finiscono sui giornali ma anche alle migliaia di persone che perdono il proprio reddito senza poter avere alcuna voce. Serve una capacità di risposta più adeguata verso la green economy: penso che il fotovoltaico, il solare, l'eolico devono essere liberati da pastoie e da scelte che privilegiano i grandi proprietari rispetto ai piccoli. Anche nel settore dei rifiuti dobbiamo darci un punto fermo: la definizione della chiusura del ciclo non deve essere finalizzata in impianti esistenti, come i cementifici della nostra regione. Il problema della ripubblicizzazione dell'acqua deve essere una delle nostre priorità. Il riequilibrio territoriale non è stata portata a compimento e ce n'è un grande bisogno: dobbiamo puntare molto su infrastrutture innovative e moderne, ad un aeroporto di qualità che sia collegato con una ferrovia veloce al resto della rete viaria. In questa regione mondo imprenditoriale e banche spesso sono stati pigri e attenti più all'assistenzialismo che alla capacità di fare e di agire. La spesa pubblica non deve essere vista come spreco e l'estensione del diritto di cittadinanza deve riguardare tutti i soggetti deboli". MASSIMO MANTOVANI (PDL) - "SINISTRA IN RITARDO SU FEDERALISMO E INFRASTRUTTURE. NECESSARIO PUNTARE ALLA WELFARE COMMUNITY. - Spero con nella nuova legislatura si possano riannodare dei fili che si sono spezzati nel tempo. L'Umbria si presenta impreparata all'appuntamento con la storia: nel 1992 la Fondazione Agnelli ipotizzava la separazione delle due province e lo smembramento della regione Umbria. Tra il 1994 e il 1995 si sono svolti molti dibattiti, anche in questa Aula, durante i quali la sinistra si è sempre schierata contro il federalismo: già allora era chiaro il ritardo con cui i partiti di sinistra iniziavano ad affrontare il problema. Ricordo le dichiarazioni programmatiche del 1995, del 200 e del 2005: vi si diceva molto di più di quanto è stato esposto oggi. Nel 1995 si faceva riferimento alla 'Regione leggera'. Poi è arrivato il terremoto che ha portato una congiuntura favorevole ma a cui ha fatto seguito una chiusura, rappresentata dalla sostituzione di Bruno Bracalente con Maria Rita Lorenzetti, a rappresentare il 'Partito Regione'. Già allora era chiaro che un certo modello di governo era superato ed allora c'era qualcuno che diceva che l'aeroporto di S.Egidio era una struttura inutile e i cui fondi andavano spesi altrove. Arriviamo al 2010 con un ritardo strutturale che pone ancora una volta la domanda: ce la faremo a sopravvivere come istituzione regionale? Aspetto di vedere come verrà superato il Patto per lo sviluppo e mi chiedo se l'Umbria non debba orientarsi verso una nuova fase. Va riconosciuto che un certo modello di welfare state è finito e bisogna ripartire da un nuovo modello basato sui territori, la welfare community. Ci si lamenta della scarsa intraprendenza del nostro mondo imprenditoriale ma ci si dimentica che troppo spesso la Regione non è stata capace di dare un indirizzo a quelle attività che potevano avere un futuro. È stato negativo il fatto di non aver individuato un asse su cui costruite la qualità complessiva umbra, unito alla incapacità di togliere tutte quelle incrostazioni che non hanno innescato nessun processo virtuoso di sviluppo. Stiamo vivendo all'interno di una grande rivoluzione della storia: quella tecnologica, che porterà dei riflessi inversi a quelli industriali. Non c'è più bisogno di stare nelle città, dato che con internet si può lavorare ovunque. Dobbiamo puntare ad avere in Umbria uno milione di abitanti, rivitalizzando i centri storici e attraendo una immigrazione di alto livello".

CONSIGLIO REGIONALE (5) – GLI ULTIMI INTERVENTI DEL POMERIGGIO SUL PROGRAMMA DI GOVERNO – I LAVORI RIPRENDONO DOMANI ALLE 10

Perugia, 9 giugno 2010 – Il dibattito sui contenuti del Programma di governo si è concluso alle 19. I lavori riprenderanno domani, alle 10 con la discussione delle tre mozioni (gruppi di maggioranza, Pdl-Lega Nord-Per l'Umbria e Udc) sugli indirizzi e obiettivi ritenuti prioritari nell'ambito del programma. Questi gli ultimi interventi del pomeriggio. FAUSTO GALANELLO (PD) "APPREZZAMENTO PER LO SFORZO ENORME NELL'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA. MASSIMA ATTENZIONE ALLE POLITICHE SOCIALI E SANITARIE - Analisi e proposte sono presentati con chiarezza e senza demagogia che sarebbe stato facile proporre alla luce dei tagli del Governo. Quello della nona legislatura è un avvio difficoltoso, in cui il sistema delle imprese umbre subisce i colpi della crisi. Molte le vertenze aperte: Meraklon, Basell, Merloni, Grinta, per citare quelle note, ma ancora più profonda è la realtà che riguarda tante piccole imprese e migliaia di lavoratori. Gravi sono poi le difficoltà delle famiglie, mentre si allarga la povertà, anche a causa dei tagli del governo che colpiscono larghe fasce mirate (pubblico impiego) e che si scarica sulle regioni e sugli enti locali, producendo una manovra durissima che renderà difficile l'azione del governo regionale, anche in vista del federalismo fiscale. Nel programma di governo pur non nascondendo le difficoltà si affronta con coraggio la crisi, partendo da punti di forza reali come la dinamicità delle imprese, la qualità della vita e dell'ambiente, per dirne alcune, che sono anche il frutto dell'azione del governo regionale e delle e amministrazioni di questi anni. Sul problema della sicurezza di cui ha parlato il collega della Lega, voglio sottolineare l'alto livello di vivibilità della nostra regione, anche se occorre sempre vigilare e intervenire per prevenire e contrastare

fenomeni negativi. Nel programma sono ben scelti gli strumenti: ricerca, innovazione, green economy, sviluppo sostenibile. E su quest'ultimo punto, in particolare per ciò che riguarda l'energia alternativa, occorre superare incertezze e contraddizioni che si producono nei territori e che necessitano di un'azione chiarificatrice da parte delle istituzioni. Sulle politiche sociali e sanitarie sollecito una particolare attenzione: ritengo necessaria una verifica sugli effetti della riforma dell'assetto sanitario regionale e sulle questioni legate alla spesa sociale e sanitaria, per sanare squilibri che si sono prodotti tra Asl e Aziende ospedaliere e all'interno delle Asl stesse". DAMIANO STUFARA (PRC) "PRIORITÀ ASSOLUTA AL LAVORO, I GIOVANI PAGANO MAGGIORMENTE IL PREZZO DELLA CRISI - Giusto aver evidenziato nella relazione che viviamo una fase inedita per l'Umbria per il Paese e per l'intero pianeta che non lascerà nulla com'era prima. L'Umbria è pienamente inserita in questo contesto. Serve una nuova riforma dell'Umbria con una visione strategica da perseguire con azioni concrete. Bene la relazione programmatica ed intelligente il preambolo che la precede. Serve una condivisione dei problemi ed anche una nuova concertazione che - è bene ricordare - nel passato ha anche rischiato di essere consociativa. Fra le priorità riteniamo che il lavoro sia in testa a tutte le preoccupazioni, con i giovani che pagano maggiormente il prezzo della crisi. La proposta di un piano regionale del lavoro stabile già emersa nella precedente legislatura è essenziale. Positivo l'atteggiamento della presidente Marini nel difendere il polo universitario ternano, non dobbiamo abbassare la guardia. Ora ci preoccupano le nubi che si affacciano sulle acciaierie di Terni. Consideriamo l'impresa di per sé elemento non positivo perché può significare sfruttamento, ma quando crea occupazione buona va sempre difesa. Bene la necessità di valorizzare la filiera arte-cultura-turismo, e condivisibile la scelta strategica della green economy. L'Umbria necessità di energie rinnovabili, anche puntando su piccoli impianti eolici o di trattamento termico dei rifiuti, da scegliere con un bando europeo che garantisca l'adozione di tecnologie moderne e sicure. Altra grande priorità sta nel contrastare le disuguaglianze sociali e nel difendere il sistema sanitario pubblico. Si può arrivare ad una unica azienda regionale per integrare le politiche sanitarie e sociali. Il 21 maggio si sono svolti a Perugia gli stati generali della Italia mediana, è un terreno da approfondire". RAFFAELE NEVI (capogruppo PDL): "DISPONIBILI A COLLABORARE SE ALLE PAROLE SEGUIRANNO I FATTI. L'ANALISI DELLA PRESIDENTE E' OTTIMISTICA MA NON 'FANTASCIENTIFICA' COME LA PRECEDENTE - L'analisi fatta dalla presidente Marini sulla situazione umbra è ottimistica ma perlomeno non 'fantascientifica' come quella di qualche tempo fa. Come opposizione siamo pronti siamo pronti a collaborare, perché se c'è unità e condivisione fra le forze politiche si può riuscire ad incidere a tutti i livelli, anche su scala nazionale e internazionale, come il momento storico impone. Dobbiamo però partire dai brutti indicatori di cui disponiamo attualmente, che ci dicono che l'Umbria sta andando in direzione opposta a quella intrapresa da altre regioni: il livello di povertà è in forte crescita, il grado di libertà economica la colloca al decimo posto fra le regioni italiane. E il divario è crescente anche con le regioni limitrofe, non solo con quelle del Nord. Uno studio della Banca d'Italia mette la nostra regione al 15° posto per le infrastrutture fra le venti regioni italiane e addirittura al 18° posto per la sicurezza. Tra il 1991 e il 2006 la criminalità è aumentata del 32 per cento. Dal Sole 24 Ore apprendiamo che i dipendenti pubblici sono più del doppio rispetto alla media delle altre regioni italiane. Per non parlare delle Comunità montane, che da noi costano una spesa procapite di 105 euro per abitante all'anno. Abbiamo anche il record di passività dell'Azienda farmaceutica, che crea debiti per 500mila euro l'anno, nonostante le tante strutture di cui dispone. Ci sono poi le partite dell'acqua, dei rifiuti: al centro-nord ci sono società quotate in borsa, che producono utili enormi, mentre da noi è tutto il contrario. Si impone una riflessione: serve una nuova impostazione culturale sull'amministrazione della Regione, oggi gestita in modo troppo 'pubblicistico', intendo dire con l'amministrazione pubblica che vuole risolvere tutti i problemi della società, retaggio del passato, legato alla tradizione comunista, mentre abbiamo la necessità di invertire la tendenza, di lasciare spazio al mercato, alle imprese, di liberare la sussidiarietà, specialmente sulla sanità, sugli asili nido. Persino l'assessore Riommi ha recentemente dichiarato che dobbiamo cominciare a pensare al privato per risolvere il problema delle liste d'attesa, salvo essere smentito dalla Cgil che sostiene il contrario e, come ho sentito in quest'Aula, dal consigliere Stufara. Quindi la sfida numero uno è quella di sanare il gap tra le parole e i fatti concreti, perché il momento storico ci impone di passare dalle parole ai fatti. E riguardo sul ruolo del Consiglio regionale come luogo di proposizione delle politiche non possiamo che apprezzare le parole della presidente Marini, anche se le usava pure la Lorenzetti, che poi le ha messe da parte. Per quanto riguarda il modello di sviluppo, ho sentito citare Obama, la green economy, ma non dimentichiamoci che in Umbria è fondamentale che rimanga la manifattura, che la nostra regione non sia un parco giochi, un posto solo per le vacanze. Inoltre oggi parliamo del Piano rifiuti in termini di attuazione immediata dello stesso, ma sono le stesse cose dette ad inizio legislatura del 2005, solo che almeno le parole usate dalla presidente Marini sono assai più chiare. Dottorini invece dice che prima ci sono da fare un mucchio di altre cose, e poi si vedrà. Idem Stufara. Staremo a vedere. Se c'è un reale cambio di linea per noi va bene. Siamo pronti alla sfida. Teniamo alta l'asticella che a calarla si fa sempre in tempo, ma poi il peggio è per i cittadini dell'Umbria. LAMBERTO BOTTINI (PD): "LA PUBBLICA AMMINI-

STRAZIONE DEVE FUNZIONARE PER STARE AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO E NON PUO' ESSERNE IL FRENO – Bene la chiarezza con la quale la presidente Marini ha illustrato le linee programmatiche del governo regionale. Il centrosinistra ha sempre ben governato l'Umbria, una regione che è attualmente in un contesto nazionale e internazionale complesso. Si apre anche per noi una fase nuova e serve qualche fattore di discontinuità. Questa sarà una legislatura difficile probabilmente basata sul federalismo, anche se nella manovra del Governo non sono previste misure attuative. Tutti noi, in quest'Aula, saremo chiamati ad intervenire con coerenza che dovrà lasciare spazio ad una importante dialettica. E' necessario un confronto più rigoroso possibile e più nel merito possibile. Dobbiamo tenere in grande considerazione il lavoro, quello dei precari e delle piccole imprese. A chi ha vinto le elezioni compete dimostrare una grande cultura di governo. C'è bisogno di uno scatto imponente. Per quanto riguarda i grandi interventi strutturali, vanno costruiti progetti e strategie comuni con le Regioni limitrofe. Nella gerarchia di intervento, oltre alle infrastrutture stradali e ferroviarie, va considerata prioritaria anche la banda larga. Una straordinaria possibilità per mettere in contatto i cittadini e le imprese con il mondo. Per l'agricoltura va sostenuta una filiera che ancora non c'è. Il Piano dei rifiuti è pronto per l'attuazione. Si tratta di un Piano calibrato con una dimensione ambientale d'avanguardia. Per lo smaltimento ci sarà un bando europeo che garantisca l'utilizzo delle migliori tecnologie. La pubblica amministrazione va sottratta dalla strumentalizzazione del consenso. L'importante è che funzioni e sia al servizio dello sviluppo e non il freno. La pubblica amministrazione, alle prese con i forti tagli provocati dalla manovra del Governo, deve operare sempre più per aiutare le imprese nella loro competitività. Altro importante obiettivo sono le energie rinnovabili. Dobbiamo per questo ragionare sull'eolico, su impianti a biomasse, sul fotovoltaico. La manovra del Governo, in conclusione, è arrivata all'improvviso e manca un pezzo: non pensa allo sviluppo, alla ricerca, all'innovazione, alla formazione. A differenza di ciò, questi elementi sono ben presenti nel nostro programma di governo regionale".

CONSIGLIO REGIONALE (6) PROGRAMMA DI GOVERNO - LE CONCLUSIONI DELLA PRESIDENTE CATIUSCIA MARINI

Perugia, 10 giugno 2010 – In apertura di seduta la presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini ha tirato le conclusioni del dibattito sul Programma di governo che ha impegnato il Consiglio regionale nella giornata di ieri. Catiuscia Marini (presidente Regione Umbria) "Nel prossimo Dap saranno inseriti i primi provvedimenti indicati nelle linee programmatiche. Anche quelle che autonomamente il Consiglio regionale vorrà prendere. A me sono molto care le buone pratiche, da quelle di integrazione della Comunità Europea, a quelle italiane. Ma ci sono buone pratiche anche in Umbria, non a caso alla nostra Regione è stata affidata la guida della Conferenza stato regioni in tema di sanità. INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI: la Regione Piemonte le ha ridotto in questi giorni, ma sono ancora più alte del 40 per cento rispetto alle nostre, le più basse d'Italia. RAPPORTI CON IL GOVERNO E MANOVRA: le Regioni si sentono responsabili: è un tema che abbiamo posto come primo punto al Governo: lo ha fatto la Lombardia. Abbiamo chiesto che le Regioni decidano da sole come e dove tagliare, perché non si possono mettere sullo stesso piano le Regioni che hanno contenuto le spese, le hanno messe sotto controllo, con quelle che le hanno già sforate. Su questo chiediamo ai parlamentari di fare squadra con noi. Sul modo corretto in cui si sarebbe dovuta impostare la manovra governativa di questi giorni, porto un esempio concreto, lo pubblica oggi Il Sole 24 Ore. La manovra fatta in Germania non è di tagli, ma di finanziamenti a scuola, università, centri di ricerca. SANITÀ E SOCIALE: Ovvio che la tutela della salute e del servizio sanitario sia il cuore della nostra attenzione e non solo per l'entità della spesa. Abbiamo scelto di difendere il modello universalistico e di innalzarne la qualità. L'Umbria per prima Regione ha fatto prevenzione e screening di massa, non a caso, siamo il punto di riferimento per la prevenzione a livello nazionale: questo livello vogliamo difendere e migliorare. LISTE DI ATTESA: dobbiamo entrare nel merito del problema, ma è evidente che nel caso mammografie di massa lavoreremo perché si possano garantire in tempi accettabili. Rimane fuori la ricerca specialistica che non rientri negli screening di massa: è un modo corretto di porre il problema e gestire la spesa. Anche gli accreditamenti dovranno farsi con criteri. CONVENZIONI CON PRIVATI: Già ora la gran parte delle strutture sanitarie private sono accreditate, come il Bambin Gesù di Roma. Ma siamo convinti che la sanità non può e non dovrà essere un business. La sanità italiana pubblica, è il risultato di una delle migliori riforme, un modello riconosciuto nel mondo. PILLOLA 486: agiremo su tre direttive, prevenzione, riduzione degli aborti, rispetto della legge, ma anche sulla tutela della salute della donna. PROPOSTE PROGRAMMATICHE: Nessuno ha paura dell'impresa, e proprio per favorire la ripresa anche con riforme a costi zero, stiamo lavorando a sostenere piccole e medie imprese. Ci auguriamo che lo Stato recepisca al più presto il modello europeo dello "Smail Business act". Noi ci muoviamo in questa direzione: ci sta lavorando l'assessore Rossi e lo immaginiamo come un provvedimento specifico dell'Umbria, impostato sulle competenze regionali. ASILI NIDI: mi interessa molto il tema posto da Sandra Monacelli (Udc). L'Umbria si è già data una legge anche per estendere esperienze innovativa, con i privati e con il privato sociale. Ma è molto importante che si rispettino standard di qualità. FISCALITÀ FAMIGLIE: è una delle grandi questioni nazionali.

Mi sarei aspettata che alcune parti della manovra, durissima, fossero indirizzate a fronteggiare le emergenze dei costi altissimi che oggi sopportano i comuni. OGM: risposta al consigliere Dottorini (Idv), la Regione può solo normare territori liberi da Ogm. Per farlo servono norme e deroghe, proprio per suffragare la scelta che già l'Umbria ha fatto. Per vietare gli Ogm bisogna anche consentirne la sperimentazione, anche per reggere l'urto della diffusione, si veda la legge del Veneto. ZOOTECNIA: dopo la necessaria gestione emergenziale, serve una programmazione più ampia, faremo presto proposte partendo dal tipo e modello della zootecnia sostenibile, legate al Piano regionale di sviluppo rurale. RIFIUTI: si ribadisce il vecchio piano. Fino ad ora l'Umbria ha saputo gestire ed evitare le emergenze. I ritardi non indicano una mancanza di volontà politica. L'estensione della differenziata va fatta per problemi ambientali, ma è ora di svelare una bugia: non è vero che dalla differenziata derivino risparmi! Ci sono costi esponenzialmente molto alti perché non tutto è riciclabile, è una verità che non possiamo ignorare. Questo giustifica la proposta dei due impianti da pensare al più presto, anche per contenere l'utilizzo eccessivo delle discariche. Non chiuderemo gli occhi verso novità tecniche vere. INFRASTRUTTURE: Dovremo ridefinire le priorità in base alle risorse di fatto ridotte. Sulla E-45 riteniamo prioritaria la messa in sicurezza, da fare con risorse statali. Non consideriamo i pedaggi un tabù; ma è anche vero che i cittadini residenti non possono subirne costi e disservizi. Abbiamo chiesto un incontro per capire dove si era arrivati, un punto in sospensione per problemi finanziati. RIFORME, evitiamo polemiche politiche sui numeri, puntiamo a razionalizzazioni privilegiando l'assegnazione di alcune competenze agli enti elettivi. Il problema è distribuire per materie le competenze, iniziando da quelle più rapide e snelle. Obiettivo vero, lo dico chiaramente, è snellire, ridurre costi e ridurre l'impatto sul pubblico impiego. Siamo comunque disponibili a valutare proposte che venissero anche da quest'Aula. SERVIZI PUBBLICI LOCALI: il servizio idrico senza risorse pubbliche non è affidabile al mercato perché ha costi complessivi che vanno dalla qualità dell'acqua, alla tutela, alla depurazione e non tutto può essere messo a tariffa a carico dei cittadini. Dunque non si tratta solo di ripubblicizzare le società, ma di chiare il problema dei costi e di chi li deve sostenere. Penso che sull'acqua dovremo sperimentare un modello riconducibile alla realtà umbra. DISCONTINUITÀ. La Regione è in buona salute con conti in ordine, partiamo da una realtà fatta di basi solide non da risanare, quindi non si tratta di discontinuità, ma di politiche giustificate dalla straordinarietà del momento che ci impone strumenti e metodi nuovi e straordinari di governo. Risposta al consigliere Zaffini (Pdl). Non so se c'è stato un cortocircuito nel centrosinistra ma questo avviene anche nel centrodestra: se ne può uscire chiamando i pompieri o mettendo il dito sulla spina come ha fatto qualcun altro".

CONSIGLIO REGIONALE (7) - APPROVATO IL PROGRAMMA DI GOVERNO 2010-2015 DELLA GIUNTA REGIONALE – RESPINTE LE MOZIONI DELLE OPPOSIZIONI

Perugia, 10 giugno 2010 – Il Consiglio regionale con 20 voti a favore 10 contrari (Sandra Monacelli-Udc non ha partecipato al voto) ha approvato la mozione della maggioranza che dà il via libera al Programma di governo 2010-2015 presentato ieri in Aula dalla presidente Marini. Respinte le due mozioni presentate dalle opposizioni. Il documento contenente l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi ritenuti prioritari dai consiglieri del centrodestra (Per l'Umbria, Pdl e Lega Nord) ha ottenuto 10 voti favorevoli, 20 contrari e un'astensione (Monacelli Udc). La mozione presentata da quest'ultima è stata respinta con 20 voti contrari, 10 astenuti e uno a favore. MOZIONE MAGGIORANZA. Il capogruppo del Partito democratico, RENATO LOCCHI, ha presentato in Aula la mozione sottoscritta anche da Stufara (Prc), Dottorini (Idv), Buconi (Socialisti) e Carpinelli (Pdci), con la quale si propone al Consiglio di ratificare le indicazioni programmatiche dell'Esecutivo di Palazzo Donini: "I gruppi della maggioranza hanno avanzato una risoluzione, convinti dal programma illustrato ieri dalla presidente e dalla replica di oggi. Siamo convinti per una questione di metodo: la volontà di ridare peso al Consiglio regionale (che naturalmente l'Assemblea dovrà essere in grado di occupare) per rendere migliore e più efficace l'attività legislativa. Non è mai positivo avere un uomo o una donna sola al comando. Un contributo in grado di mettere la produttività dell'attività di governo su un binario più solido: una disponibilità a cui deve corrispondere una volontà di interlocuzione di quest'Aula che si sviluppi in tempi certi e ragionevoli. Il programma della Giunta ci convince per la conoscenza delle questioni, maturata dalla presidente Marini durante le sue esperienze amministrative. Per rendere praticabile e concreta una visione bisogna scendere nel concreto, affrontare dati e cifre per governare il quotidiano. L'Umbria non è un grande Comune ma è importante la capacità di incidere sugli ambiti di competenza regionale senza divagare in ambiti impropri. L'esigenza di discontinuità è un falso problema: la crisi ci consegna un quadro nuovo e nuove sono le sfide da affrontare. Dobbiamo dunque partire dalla situazione dell'Umbria di oggi, dove il negativo è presente ma che ha una sua storia da affermare, parametri positivi da difendere all'interno di una crisi che coinvolge l'intero paese". I MOZIONE OPPOSIZIONE. Illustrando la mozione del centrodestra, sottoscritta da Cirignoni (Lega Nord Umbria), Modena, Nevi, Lignani Marchesani, Mantovani, De Sio, Zaffini, Monni, Rosi e Valentino (Pdl), FIAMMETTA MODENA (portavoce del centrodestra) ha ribadito che Pdl e Lega Nord Umbria non saranno una opposizione che "dice no a prescindere, ma che

"vuole discutere su questioni concrete che saranno proposte per un confronto. L'eccezionalità del momento – ha continuato – impone un'analisi che tenga conto delle politiche strutturali assunte dal Governo e concertate nella Conferenza Stato-regioni. E la manovra economica impone di aprire il capitolo dei tagli alle spese inutili e di una responsabilizzazione dei centri di spesa. Riteniamo che l'azione del Governo sia stra-riformista e non possa essere ignorata. L'Umbria avrebbe tutto il vantaggio nell'applicarla il più velocemente possibile". Queste le principali linee di indirizzo contenute nella mozione del centrodestra: riduzione delle spese improduttive e valorizzazione dei beni demaniali; modifica del Piano casa per rilanciare l'edilizia e l'artigianato; realizzazione di un progetto-pilota per il federalismo tarato specificamente sulle piccole dimensioni dell'Umbria e sulla responsabilizzazione dei suoi centri di spesa; abrogazione delle precedenti riforme endoregionali, assegnazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane ai Comuni; soppressione di Aur (Agenzia Umbria ricerche), Isuc (Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea) e Centro studi con medesime funzioni delegate, tramite accordo, all'Università; soppressione e accorpamento delle Agenzie regionali; liberalizzazione dei servizi pubblici e applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale; riduzione delle Asl e integrazione tra le aziende di Perugia e Terni; rimodulazione dell'Irap; revisione del settore della Formazione, con la Regione che eroga risorse a chi dimostra di aver collocato un lavoratore nel pubblico o nel privato; riduzione delle liste d'attesa applicando le linee guida del Governo in materia di prevenzione e nuove funzioni dei Cup; attuazione della direttiva firmata dal presidente del Consiglio sullo 'Small business act', relativo alle Pmi; costruzione di progetti ad hoc con cittadini e commercianti per la sicurezza e la qualità della vita nelle città, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale; rilancio turistico dell'Umbria attraverso il coinvolgimento degli operatori economici; attuazione della riforma delle Aziende del Trasporto pubblico locale; costruzione di uno stretto rapporto tra Regione e Fondazioni bancarie; verifica entro breve dell'attuazione del Piano rifiuti per arrivare alla chiusura del ciclo. II MOZIONE OPPOSIZIONE. SANDRA MONACELLI (portavoce Udc): Presentando in Aula la propria mozione ha specificato che per superare la profonda crisi "non soltanto economica, ma anche sociale" è necessario "coraggio e discontinuità. Un taglio netto degli ormeggi con il passato perché soltanto mettendo in campo il coraggio si può dar vita a quelle riforme strutturali non più procrastinabili e attente all'impresa, al lavoro, all'Università e alla ricerca scientifica. Ma anche al pubblico, affinché liberi risorse da indirizzare verso una nuova visione dello sviluppo". Le proposte contenute nella mozione riguardano: Progettazione e messa in opera di 'nidi familiari' (già avviata nella precedente legislatura; ampliamento dell'offerta di corsi nella scuole; collaborazione con i settori esterni nel sistema sanitario attivando sinergie volte alla prevenzione, in particolare per l'applicazione della legge 194; valorizzazione della famiglia attraverso il sostegno e la collaborazione con l'associazionismo nell'erogazione dei servizi; nuovi criteri per determinare l'indicatore di situazione economica equivalente (Isee) che tengano conto dell'effettivo carico familiare, anche come contrasto alla denatalità; attivazione di pre-classi per gli immigrati finalizzate allo studio della lingua, della cultura italiana e dell'educazione civica; sostegno al codice delle autonomie locali con competenze chiare; potenziamento delle politiche per il rilancio delle piccole e medie imprese; promozione della 'diplomazia economica' verso le multinazionali con l'obiettivo di migliorare le strategie e dunque i riflessi; potenziamento del telaio infrastrutturale (strade, ferrovie, aereoporto) per favorire rapide connessioni con i principali corridoi di rilevanza nazionale e comunitaria e per il collegamento Tirreno-Adriatico. Attraverso queste proposte, Monacelli ha auspicato l'avvio di "un processo di rinvigorimento e rinnovamento della democrazia, della partecipazione, della forza e trasparenza della politica" che possa portare "ad una visione condivisa della vicenda regionale e del suo futuro". In conclusione ha tenuto a evidenziare che "seppure le linee programmatiche della maggioranza non mi hanno convinto, merita comunque credito l'apertura al dialogo sottolineata dalla presidente Marini nei suoi interventi in Aula". DICHIARAZIONI DI VOTO SULLE MOZIONI DAMIANO STUFARA (PRC-FED.SIN.) "UN PROGRAMMA COMPLETO CHE CONTIENE UNA VISIONE STRATEGICA DELL'UMBRIA - Il documento programmatico della maggioranza, illustrato dalla presidente Marini, lo riteniamo valido e completo perché, oltre a contenere una visione strategica dell'Umbria di domani, esprime elementi di concretezza operativa. Si dovrà operare in un contesto difficilissimo caratterizzato dalla crisi internazionale, dal federalismo fiscale, dagli effetti devastanti della manovra del Governo. In cima ad ogni questione c'è quella del lavoro con la necessità di costruire strumenti utili sia per la crescita occupazionale che per un lavoro di qualità che sappia contrastare gli elementi di degenerazioni prodotti dalla precarietà. Un Piano per il lavoro che ponga attenzione anche sull'impresa, vincolando il sostegno al mondo economico e produttivo alla qualità delle proposte. E' anche utile intrecciare rapporti con le multinazionali presenti in Umbria facendo sì che la relazione non sia a senso unico. E' prioritario il contrasto alle disuguaglianze attraverso l'uso della sussidiarietà, da considerare come valore aggiunto. Vogliamo per l'Umbria un modello di welfare che sia per tutte e per tutti, che possa affrontare le questioni nel loro complesso. Bisogna prestare attenzione, in tema sanitario, alla prevenzione e ai bisogni primari dei cittadini. Riorganizzare l'assetto del sistema sanitario regionale come una delle questioni prioritarie. Apprezziamo l'iniziativa della Ceu (fondo di solidarietà) utile, però, in termini integrativi a quanto la mano

pubblica deve e può fare. OLIVIERO DOTTORINI (IDV) "SI' ALLE LINEE DI GOVERNO REGIONALE, MA PIENA AUTONOMIA POLITICA SU QUESTIONI POSTE COME CONTRIBUTO AL PROGRAMMA - Bene il recepimento da parte della presidente Marini di alcune nostre proposte avanzate in modo aperto e senza finti unanimismi. Abbiamo avuto chiarimenti sugli Ogm e l'apertura su temi come la zootecnia sostenibile, sulla salvaguardia dell'acqua che deve avere gestione pubblica. Ci aspettavamo comunque un maggiore slancio e più coraggio nel rendere espliciti questi impegni nella proposta di risoluzione con cui andiamo ad approvare le linee strategiche del programma di legislatura. C'è ancora tanta strada da percorrere per oltrepassare la pesantezza di politiche e pratiche ancorate alla vecchia visione del rapporto con la società civile e con le forze vive dell'Umbria. Anche in futuro manterremo ferma la nostra posizione sulle questioni poste come contributo al programma. Sul tema dei rifiuti, con le forzature legate alla termovalorizzazione, sull'agricoltura di qualità, sulle fonti rinnovabili e sulle infrastrutture, sulla necessità di imprimere una convinta accelerazione per lo snellimento di enti intermedi (Asl-Ati e Comunità montane), sulla necessità di tagliare consulenze ed evitare nomine clientelari, noi continueremo a mantenere piena autonomia politica. Riscontriamo aperture inattese rispetto alla possibilità di ridiscutere la scelta miope di trasformazione della E45 in autostrada, mentre non abbiamo avuto risposte sulla restituzione al ruolo ferroviario di un ruolo strategico. La nostra azione su questi temi sarà determinata e intransigente. ROBERTO CARPINELLI (PDCI): "VOTERÒ A FAVORE DEL DOCUMENTO DELLA MAGGIORANZA E VOTERÒ CONTRO LE MOZIONI DEL PDL E DELL'UDC, CHE PURE CONTIENE IMPORTANTI CRITICHE ALLA MANOVRA FINANZIARIA E AI SUOI EFFETTI SULL'UMBRIA. Dopo aver ascoltato la replica della Presidente abbiamo apprezzato molto la scelta di mettere al centro la questione dell'occupazione e dell'occupazione giovanile in particolare. Apprezziamo il progetto di revisione del sistema delle Asl, delle Comunità Montane, dell'Ater, dei trasporti. Apprezziamo l'assenza di demagogia nel discorso della presidente, che pure ha toccato ambiti difficili come i rifiuti e le infrastrutture. A questo proposito far pagare il pedaggio per la E45 sarebbe molto difficile, viste le condizioni in cui versa quella strada: sarà quindi inevitabile procedere alla sua messa in sicurezza, trovando il modo di finanziarla. Bisogna fare attenzione a come ci si relazione con i Comitati: pur con azioni nobili, essi rappresentano per lo più dei particolarismi (spesso anche in contrasto tra loro) e la politica non può limitarsi al particolare. Voterò a favore del documento della maggioranza e voterò contro le mozioni del Pdl e dell'Udc, che pure contiene importanti critiche alla manovra finanziaria e ai suoi effetti sull'Umbria". SANDRA MONACELLI (PORTAVOCE UDC): "APPROVO LA GRANDE APERTURA CONTENUTA NELLE PAROLE DELLA PRESIDENTE, PER CUI NON PARTECIPERÒ AL VOTO, PER DARE UNA APERTURA DI CREDITO ALLA MAGGIORANZA - Le opposizioni hanno due mozioni perché rappresentano due soggetti differenti che si sono presentati anche alle elezioni in modo diversificato, quindi non c'è nessun motivo di sorprendersi. Non abbiamo redatto una sola mozione perché abbiamo portato candidati e programmi diversi. L'Udc non è assimilabile al centrodestra o al centrosinistra: rappresenta un tentativo di riconciliazione di cui l'Italia ha bisogno. Trovo alcuni motivi di assonanza nella mozione del Pdl, ma ci sono altri riferimenti, come quello al federalismo, che non possono essere accolti (per cui mi asterrò su quel documento). Non ho mai pensato di licenziare dipendenti pubblici dai consultori, ho fatto invece un ragionamento diverso e più alto sulle questioni della prevenzione e sul diritto alla vita. Approvo la grande apertura contenuta nelle parole della presidente, per cui non parteciperò al voto, per dare una apertura di credito alla maggioranza, rinviando la mia valutazione sul suo operato". MASSIMO BUCONI (Socialisti e Riformisti): "SÌ AL PROGRAMMA DI GOVERNO PUNTI D'INCONTRO CON L'UDC, TOTALE INCOMPATIBILITA' CON IL PDL - Abbiamo espresso già ieri la nostra positiva valutazione su quanto esposto dalla presidente Marini, che nella replica di stamani è stata ancora più chiara e convincente, specialmente per quanto riguarda la priorità del lavoro, l'universalità delle prestazioni sanitarie e la lucidità con cui ha trattato i temi della semplificazione e sburocratizzazione. Va incoraggiata anche la scelta di redigere provvedimenti per le Piccole e medie imprese. E' necessaria però la chiusura del ciclo dei rifiuti, quindi il Piano relativo va attuato in ogni sua parte, da quelle dove si parla di differenziata e delle tecniche più moderne ed evolute fino alla chiusura del ciclo che dobbiamo attuare entro l'anno prossimo, non in altre successive legislature mentre adesso ci occupiamo di altri aspetti. Questo deve essere chiaro. Ho sentito Dottorini usare il concetto di 'sostegno convinto alla maggioranza senza subalternità': chi è leale non è subalterno. E' legittimo reclamare la propria autonomia ma non vorremmo assistere ad una subalternità della maggioranza rispetto a qualcuno. Quindi collaboriamo lealmente con la maggioranza. Per quanto riguarda la mozione dell'Udc ci sono molti punti dove si può costruire un terreno d'incontro, mentre con quella del Pdl c'è totale incompatibilità perché difende la filosofia governativa che non condividiamo". RAFFAELE NEVI (capogruppo PDL): "INCREDIBILE CHE IL DOCUMENTO DELLA MAGGIORANZA VENGA APPROVATO MA POI DEVE ESSERE APPROFONDITO IN COMMISSIONE - Siamo molto perplessi. Abbiamo iniziato dicendo che questa è la legislatura che si deve aprire con la massima chiarezza sugli interventi da fare. Ma non è serio aprire con una mozione in cui si invitano le Commissioni consiliari ad approfondire le azione strategiche necessarie all'applicazione del programma, come a dire che oggi le approviamo ma dobbiamo approfondirle in Commissione con

il contributo della Giunta. La presidente Marini ha detto chiaramente all'Idv che sui rifiuti non transige mentre Dottorini ribadisce la sua posizione intransigente. Non abbiamo bisogno del teatrino della politica, e invece consegniamo alla società regionale non un documento strategico, ma che deve essere approfondito. La cosa ha dell'incredibile. Ho perfino dei dubbi sull'ammissibilità del documento, perché il regolamento interno dice che la mozione può modificare le priorità del governo, non rinviarle alle Commissioni. Fateci capire cosa volete veramente fare sulle questioni cruciali che sono in discussione: sull'acqua, ad esempio, o le aziende si ripubblicizzano oppure no. Sulla zootecnia o si chiude o si continua nel percorso che faticosamente stiamo portando avanti. Noi voteremo a favore del nostro documento e contro la maggioranza, mentre con l'Udc non possiamo non riconoscere che molti temi li abbiamo storicamente trattati insieme, mentre non siamo d'accordo su federalismo e sulle critiche alla manovra economica, e non condividiamo l'annunciato abbandono dell'Aula al momento del voto da parte del consigliere Monacelli". RENATO LOCCHI (CAPOGRUPPO PD): "Un sì convinto alla mozione della maggioranza, al pari del no a quella del Pdl-Lega Nord, e un voto contrario, ma più benevolo alla mozione presentata da Monacelli (Udc), per l'attenzione riservata ai contenuti delle linee programmatiche e perché siamo interessati a sviluppare una possibile interlocuzione".

CONSIGLIO REGIONALE (8) - PROGRAMMA DI GOVERNO: RETTIFICA ESITO VOTAZIONE SU MOZIONE UDC

Perugia, 11 giugno 2010 – La mozione presentata dal portavoce dell'opposizione-Udc, Sandra Monacelli sul Programma di Governo 2010-2015, discusso in Aula mercoledì e giovedì scorso, ha ottenuto il seguente esito di votazione: 1 voto favorevole (Udc), 19 contrari (maggioranza PD, Prc, Pdci, Idv, Socialisti), 11 astenuti (opposizione Pdl-Lega Nord, Chiacchieroni PD). È quanto risulta da una verifica successiva degli uffici sul voto in Aula del 10 giugno. Si rettifica pertanto la notizia pubblicata ieri in cui veniva riportato il seguente risultato: 20 voti contrari, 10 astenuti e uno a favore.

PROGRAMMA DI GOVERNO: "NON PARTECIPANDO AL VOTO SOSPENDIAMO IL GIUDIZIO POLITICO, IN ATTESA DI RISCONTRI NEI FATTI" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

La capogruppo dell'Unione di centro in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, spiega che la non partecipazione al voto sulla mozione di maggioranza a sostegno del programma di governo illustrato dalla presidente Marini ha voluto rappresentare la sospensione di un giudizio politico "preconfezionato", in attesa di poter fare i necessari riscontri alla prova dei fatti. Monacelli sottolinea che ad un'iniziale dichiarazione di disponibilità da parte di ampi settori della maggioranza, che si sarebbe concretizzata in un sostegno più o meno esplicito alla mozione dell'UdC, le "bizze" di Rifondazione comunista hanno impedito la "declinazione coerente" di quanto annunciato.

Perugia, 10 giugno 2010 – "Nell'ottica del superamento di ogni steccato ideologico e di una dialettica di contrapposizione a priori, ormai stucchevole e sempre più infruttuosa, abbiamo formulato nella nostra mozione proposte di ampio respiro, nel solco di quell'apertura alla collaborazione necessaria per superare la crisi ed affrontare meglio le sfide che attendono la nostra Regione". Così la capogruppo Udc Sandra Monacelli spiega la posizione assunta nel dibattito di stamani in Consiglio regionale, manifestata con la non partecipazione al voto. "L'Udc non è la forza politica residuale tra una maggioranza di sinistra e una opposizione di centro-destra – continua – poiché da sola ha affrontato la sfida elettorale e si è assunta la responsabilità di rappresentare, al di là dei risentimenti, il tentativo di riconciliazione di cui l'Italia e l'Umbria hanno bisogno. La presidente Marini, nella dichiarazione di replica, ha fatto esplicito riferimento alle proposte dell'Udc, sostenendole e riconoscendone la qualità e la serietà. La nostra posizione – dice Monacelli - è dovuta non tanto alle cose scritte nelle linee programmatiche di una maggioranza (che ha riaperto la IX legislatura con gli stessi nodi e le stesse contraddizioni con cui aveva chiuso l'VIII, quali i distinguo sul potenziamento della rete infrastrutturale e la Babele di lingue sulla chiusura del ciclo dei rifiuti) quanto piuttosto alla disponibilità da parte della presidente a recepire molti dei punti contenuti nella nostra mozione. Questi – spiega Monacelli - riguardano il potenziamento dei servizi di assistenza all'infanzia, una revisione fiscale più equa nei confronti dei nuclei familiari, l'attivazione della prevenzione della legge 194, politiche per il rilancio delle piccole e medie imprese, il rafforzamento del telaio infrastrutturale (stradale, ferroviario e aeroportuale) per facilitare i collegamenti e consentire alle imprese umbre, con l'abbattimento dei costi e tempi di trasporto, di poter meglio competere sui mercati". "La nostra non partecipazione al voto, annunciata e coerentemente attuata, ha voluto rappresentare – spiega il consigliere Udc - la sospensione di un giudizio politico preconfezionato, nell'attesa di poterne avere i necessari riscontri alla prova dei fatti. Giù dunque ogni tentativo di strumentalizzazione! L'Udc non ha nessuna voglia di farsi imbarcare in coalizioni che segnano ancora oggi il limite di un sistema bipolare misurato solo sulla muscolarità, come la cristallizzazione del dibattito odierno ha ancora una volta confermato. Prova ne è il fatto che, ad un'iniziale dichiarazione di disponibilità da parte di ampi settori della maggioranza, che si sarebbe concretizzata in un sostegno più o meno esplicito alla mozione dell'UdC, le bizze di Rifondazione comunista hanno impedito la declinazione coerente di

quanto annunciato". "Una maggioranza paurosa e priva di coraggio – conclude - si è ricompattata attorno ad un voto contrario, smentendo clamorosamente quanto affermato in sede di dichiarazione di voto, al solo scopo di coprire ancora una volta le proprie spaccature interne, che evidentemente l'accoglimento delle nostre proposte aveva a quel punto palesemente evidenziato".

PROGRAMMA DI GOVERNO: "BENE APERTURE DELLA MARINI, MA SU QUESTIONI POSTE IDV MANTERRA' PIENA AUTONOMIA POLITICA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, giudica positivamente le aperture della presidente Marini sui temi posti dal suo gruppo, ma non rinuncia a una critica. Secondo Dottorini il documento approvato è "poco esplicito", ed annuncia che su beni comuni, piano energetico, agricoltura, rifiuti e infrastrutture "saremo determinati e intransigenti".

Perugia, 10 giugno 2010 - "Sulle questioni di fondo che abbiamo posto alla coalizione manterremo la nostra piena autonomia politica. Sul tema dei rifiuti, con le forzature legate alla termovalorizzazione, sull'agricoltura di qualità, sulle fonti rinnovabili e sulle infrastrutture, sulla necessità di imprimere una convinta accelerazione riguardo allo snellimento e ai tagli dell'apparato di enti intermedi, di Asl, Ati e Comunità montane ribadiamo la nostra determinazione a mantenere ferma anche in futuro la nostra posizione. La nostra azione su questi temi sarà determinata e intransigente. Ce lo chiede la società civile della nostra regione e i tanti elettori che hanno investito la loro fiducia su un reale progetto di discontinuità e di cambiamento". Con queste parole il capogruppo dell'Italia dei Valori a Palazzo Cesaroni, Oliviero Dottorini, commenta il via libera dell'Assemblea legislativa dell'Umbria alle linee programmatiche presentate ieri dalla presidente Catiuscia Marini. "Abbiamo apprezzato l'apertura con cui la Presidente ha recepito alcune delle proposte che Idv ha avanzato nel corso del dibattito – spiega Dottorini -. Ci sono passi in avanti sull'esclusione degli ogm dalla nostra programmazione agricola, sui temi della zootecnia sostenibile, sulla salvaguardia dei beni comuni come l'acqua, la cui gestione a nostro avviso deve essere pubblica. Ci è sembrata importante anche l'apertura riguardo alla possibilità di ridiscutere la scelta miope di trasformazione in autostrada della E45. Noi non rinunceremo a sostenere che per restituire al trasporto ferroviario il ruolo strategico che oggi ha perduto, occorre puntare con decisione allo sfondamento a Nord, anche collegando direttamente Perugia e l'aeroporto con l'Alta velocità. Non rinunceremo – aggiunge - a batterci per un Piano dei rifiuti razionale, che non ceda agli interessi di parte. Abbiamo chiesto che il nuovo Piano energetico regionale preveda la creazione di uno sportello regionale in grado di orientare gli utenti e di agevolare pratiche e procedure. E' giunto anche il momento di prevedere la riconversione di impianti ormai fuori contesto storico, come nel caso della centrale di Gualdo Cattaneo. Ci saremmo attesi – conclude l'esponente dell'Italia dei Valori - un maggiore slancio e un più determinato coraggio nel rendere esplicite le nostre proposte nella risoluzione predisposta dalla maggioranza. Questo non è avvenuto e dobbiamo constatare che c'è ancora tanta strada da percorrere per oltrepassare la pesantezza di politiche e pratiche ancorate a una vecchia visione del rapporto con la società civile e con le forze vive della nostra regione".

"IL CONSIGLIO REGIONALE DEFINISCA AL PIU' PRESTO LA NATURA E LE COMPETENZE DEI CONSORZI DI BONIFICA" – DE SIO (PDL) CHIEDE UNA NUOVA LEGGE

"Tra le inefficienze e costi insopportabili di alcuni enti, tra i quali le Comunità montane, che sta appurando la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, vanno messi anche i Consorzi di bonifica con la loro situazione normativa". Così, Alfredo De Sio (Pdl) che chiede al Consiglio regionale di definire "al più presto" le competenze dei Consorzi e la loro natura, in sintesi, "una nuova legge". Per l'esponente del Popolo della libertà "non si tratta di un capriccio, ma di un'esigenza non più rinviabile".

Perugia, 23 giugno 2010 – "Nella stagione delle scoperte che la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, sta facendo sull'inefficienza e sui costi insopportabili di alcuni enti tra cui le Comunità Montane, suggerisco di occuparsi anche della materia relativa ai Consorzi di Bonifica, al fine di colmare una serie di vulnus giuridici che nel frattempo si sono concretizzati e risolvendo una volta per tutte i conflitti che pervicacemente si sono voluti alimentare negli anni passati con grave disagio per tutti". E' quanto scrive, in una nota, Alfredo De Sio (Pdl) in merito "alla irrisolta situazione normativa" relativa ai Consorzi di bonifica. Per l'esponente del Popolo della libertà "il Consiglio regionale deve tornare ad affrontare al più presto questo argomento anche perché lo scenario riferito ai compiti svolti dai Consorzi e più in generale alle materie ed alla loro natura, deve essere profondamente rivisto per evitare conflitti di competenze tra soggetti istituzionali e soprattutto contenziosi tra cittadini e consorzi che si protraggono oramai da troppi anni". "Il nuovo codice ambientale - ricorda De Sio - ridefinisce la materia della bonifica e la L.R. 30/2004 e le sue successive modificazioni non tengono invece conto di un quadro normativo che è mutato. Non si può continuare a procedere per strappi ignorando che all'interno dello stesso territorio regionale vi è una evidente schizofrenia nella gestione di questa materia, con territori che per le stesse funzioni si avvalgono di enti, come le Comunità Montane che però non hanno capacità impositiva e non emettono cartelle ed altri, quelli che ricadono nel territorio dei consorzi, che vedono i cittadini costretti a pagare senza una reale motivazione". In conclusione, per De Sio "è opportuno che la II Commissione del Consiglio regionale si occupi, con urgenza, di verificare la situazione con tutti i soggetti interessati, approfondendo le proposte dei piani di classifica, ma soprattutto promuovendo un percorso per una nuova legge. Non si tratta di un capriccio, ma di un'esigenza non più rinviabile, al fine di garantire percorsi di efficienza ed equità nell'interesse dei cittadini e della tutela dei territori".

NUOVO OSPEDALE DI PANTALLA: "PRONTO A PARTIRE, MA MANCA LA STRADA" - BUCONI (SOCIALISTI) INVITA LA GIUNTA REGIONALE A SOPPERIRE AL MANCATO RUOLO DEL COMUNE DI TODI

Perugia, 16 giugno 2010 - Il nuovo ospedale di Pantalla di Todi, sorto come momento unificante tra i preesistenti presidi di Todi e Marsciano, è ormai una realtà ed è quasi pronto ad entrare in funzione; ma non è ancora pronta la viabilità per accedervi. E' un problema da tempo ben presente rispetto al quale avrebbe dovuto attivarsi "l'ente più titolato, il comune di Todi, cui compete il coordinamento delle iniziative necessarie tra vari enti locali, Anas, Provincia, Regione". A sostenerlo è Massimo Buconi, consigliere regionale dei Socialisti e riformisti, che ritiene assolutamente necessario che "la Giunta regionale assuma un'idonea e tempestiva iniziativa in tal senso", in quanto - puntualizza Buconi - "il comune di Todi non sembra nemmeno intenzionato a svolgere questa funzione". Buconi solleva altri due problemi legati alla stessa vicenda: per primo l'uso che si intenderà fare del vecchio ospedale, "di vitale importanza per l'equilibrio della Città e per la sopravvivenza della zona, che dipende dal ruolo e dalla capacità di quel contenitore di ospitare servizi e funzioni ed attrarre utenze"; per secondo, "i collegamenti, tramite pullman della Città di Todi e di tutte le altre città interessate dal bacino di utenza del nuovo ospedale". Su questi due aspetti, vitali per Todi Buconi rinnova "l'invito all'Amministrazione comunale di Todi a convocare i tavoli opportuni per poi decidere in Consiglio comunale".

"OSPEDALE DI PANTALLA PRONTO, MA TROPPI RITARDI PER LE STRADE DI ACCESSO" – CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

"L'ospedale della Media Valle del Tevere (Pantalla) è ormai ultimato, ma si stanno registrando ritardi nella realizzazione delle infrastrutture di viabilità nelle zone di pertinenza della struttura". Lo scrive, in una nota, Gianfranco Chiacchieroni (Pd) che annuncia una interrogazione alla Giunta regionale invitandola a convocare "tempestivamente un tavolo tecnico per sbloccare questa serie di interventi, imprescindibili per un corretto funzionamento della nuova struttura sanitaria".

Perugia, 16 giugno 2010 - "La realizzazione dell'Ospedale della Media Valle del Tevere è ormai ultimata. L'Asl 2 sta già procedendo all'acquisto delle attrezzature tecnologie e sanitarie per il funzionamento della struttura, ma non sono ancora partiti i lavori per le infrastrutture di sostegno alla viabilità dell'area: la Giunta convochi tempestivamente un tavolo tecnico per sbloccare questi interventi, imprescindibili per un corretto funzionamento del nuovo ospedale". Gianfranco Chiacchieroni, consigliere regionale del Partito democratico, lancia l'allarme e presenta una interrogazione alla Giunta sui ritardi che si stanno registrando nella realizzazione delle infrastrutture di viabilità nelle zone di pertinenza dell'Ospedale di Pantalla di Todi. "La struttura – sottolinea Chiacchieroni – è ormai completa. Gli acquisti delle attrezzature procedono regolarmente e la stessa organizzazione dei servizi, finalizzata ad armonizzare il processo di unificazione dei due ospedali di Marsciano e Todi, è già realtà. A fronte di questi importanti passi avanti – continua il consigliere Pd – assistiamo ad un ritardo evidente nella realizzazione delle infrastrutture di viabilità, sulle quali esiste peraltro un accordo fra Comuni, Provincia e Regione risalente al 2001 e riconfermato a febbraio 2010. Per sbloccare la situazione – conclude Chiacchieroni – è auspicabile che la Giunta si adoperi per convocare nei prossimi giorni un tavolo tecnico con tutti gli enti coinvolti per arrivare presto alla messa in opera di tutti quei lavori utili ad una corretta viabilità di entrata ed uscita dall'ospedale".

OSPEDALE NARNI-AMELIA: "DOPO SEI ANNI PERDUTI SERVONO SCELTE CHIARE SU TEMPI, FUNZIONI ED UBICAZIONE, NON DIMENTICANDO IL BUCO DELLA RIABILITAZIONE A TERNI" - DE SIO (PDL) ESORTA LA REGIONE A DECIDERE

Intervenendo sul tema del realizzando Ospedale di Narni-Amelia, il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio sollecita decisioni immediate della Regione su un tema "sul quale sono stati perduti sei anni di tempo". A suo giudizio occorre subito sciogliere i nodi della ubicazione, dei tempi di realizzazione e della sua integrazione con i servizi della Azienda ospedaliera di Terni, a partire dal servizio di riabilitazione, "un buco oggi particolarmente evidente che comporta l'abbassamento dei livelli di qualità dell'assistenza".

Perugia, 21 giugno 2010 – Il nuovo ospedale Narni-Amelia non può essere, né una bandierina di campanile né un oggetto di propaganda spicciola, ma una cosa seria che esige risposte chiare e definitive. Se la Regione lo ritiene strategico ne identifichi caratteristiche, profili di integrazione, obiettivi e tempi di realizzazione, chiarendo subito dove intende farlo, per evitare il tormentone della scelta del luogo. Alfredo De Sio, consigliere regionale del Pdl, torna sull'argomento attualissimo evidenziando che "sei anni fa sembrava tutto fatto, ma alla politica degli annunci della Giunta Lorenzetti e dell'assessore Rosi non è poi seguito nulla. Sei anni perduti che inevitabilmente, pongono la necessità di ricalibrare compiti, funzioni e vocazione di questa struttura, a prescindere da quella che sarà la nuova strategia di applicazione del Piano sanitario". A fronte di "una navigazione a vista che non ci tranquillizza e di uno stallo che di fatto ha significato un'occasione perduta", De Sio entra nel merito della scelta os-

servando che: "Il sistema della Asl 4 e dei suoi nosocomi, a partire dall'Azienda ospedaliera di Terni, ha assoluta necessità di coprire il buco della riabilitazione che comporta, in termini di mobilità passiva, una perdita di risorse considerevoli per la sanità umbra, oltre che un abbassamento dei livelli di qualità dell'assistenza. Se questa è la funzione principale dell'ospedale da realizzare, a giudizio di De Sio, "l'integrazione con il 'Santa Maria' è nei fatti, ed a questi vanno dati corpo e gambe dotando la nuova struttura di quelle specificità legate all'emergenza urgenza ed a poche altre funzioni di qualità". I cittadini tutti - conclude il consigliere - "reclamano servizi adeguati con personale qualificato che offra risposte più simili alla modernità di strutture all'avanguardia che non a poli museali".

"CURE ADEGUATE E ASSEGNO DI CURA PER I MALATI DI SLA" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, interroga la Giunta per sapere quali "urgenti provvedimenti intenda adottare, ed entro quali tempi, per garantire alle persone con disabilità e alle loro famiglie non la pietà, che non chiedono, ma la giustizia, perché vivere con dignità è un diritto di tutti". Monacelli fa riferimento alle esigenze delle persone affette da Sla (Sclerosi laterale amiotrofica, ndr), che in Umbria sono circa 80 e devono affrontare, oltre alle difficoltà causate dalla malattia, i problemi che derivano dall'"inadeguatezza delle normative esistenti e dalla disomogeneità dei trattamenti sanitari". Occorre, secondo Monacelli, "mettere a punto un efficace sistema per l'erogazione di ausili ad alto contenuto tecnologico".

Perugia, 22 giugno 2010 – In riferimento a una adeguata applicazione dei percorsi assistenziali per i malati di Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) ed all'erogazione di un assegno di cura, il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc) interroga la Giunta per sapere "quali urgenti provvedimenti intenda adottare, ed eventualmente entro quali tempi, per garantire alle persone con disabilità e alle loro famiglie non la pietà, che non chiedono, ma la giustizia, perché vivere con dignità è un diritto di tutti". Il capogruppo Udc in Consiglio regionale fa riferimento alle esigenze delle persone affette da Sla e a quanto emerso con la manifestazione indetta dall'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) lo scorso 21 giugno a Roma, in occasione del 'Global day', dove la protesta delle numerose associazioni del mondo della disabilità puntava il dito sopratutto contro i ritardi registrati nello sblocco dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) e del Nomenclatore tariffario per le protesi e gli ausili. Monacelli sottolinea come anche in Umbria ci sia un vuoto normativo che non tutela adeguatamente le persone colpite dalla Sla. "In Umbria – afferma - pur in assenza di un registro delle malattie rare che ne identifichi il numero, si calcola che siano circa 80 i malati di Sla e, nella concreta applicazione delle delibere riguardanti il percorso assistenziale, si registrano situazioni inadeguate e di diffuse disomogeneità. Gli ospedali e le Asl sul territorio non si integrano – sostiene il capogruppo Udc in Consiglio regionale - e spesso il malato e la sua famiglia si trovano da soli a dover gestire ogni problema. In molti casi i malati sono totalmente abbandonati, senza la dovuta assistenza domiciliare e senza la fornitura di materiali sanitari indispensabili per la gestione giornaliera delle situazioni complesse". "In altre regioni – prosegue - quali Toscana, Puglia, Lombardia, Piemonte e Marche, al fine di garantire l'assistenza dei malati nel contesto familiare, favorire il più a lungo possibile una vita di relazione e ritardare la necessità di ricoveri permanenti nelle strutture, è stata percorsa efficacemente la strada di erogazione di un assegno di cura mensile aggiuntivo. Occorre – conclude Monacelli - mettere a punto un efficace sistema per l'erogazione di ausili ad alto contenuto tecnologico".

RU486: "LA PILLOLA ABORTIVA DOVREBBE RIMANERE NEI MAGAZZINI" - ROSI (PDL) SULLE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE RIOMMI E L'IMPIEGO DEL MEDICINALE IN UMBRIA

Perugia, 22 giugno 2010 - "La Ru 486 è uno strumento farmacologico che banalizza una procedura molto delicata, quale è l'aborto, lascia sole le donne e deresponsabilizza i più giovani. Auspico che la Regione Umbria segua il modello del Piemonte e del Veneto, dove i rispettivi governatori hanno dichiarato che la pillola abortiva deve rimanere 'nei magazzini'". Lo dichiara il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi, facendo riferimento a quanto emerso durante la "Giornata d'informazione sull'interruzione di gravidanza medica – Ru486" (svoltosi lunedì scorso all'hotel 4 Torri di Perugia), "durante il quale sia l'assessore Riommi che le associazioni ostetrici e ginecologiche hanno auspicato che il percorso regionale si concluda con la gestione della pillola abortiva da parte delle Asl". "E' vero che c'è la legge 194 – sottolinea Maria Rosi - ma è anche vero che la nostra Costituzione tutela il diritto alla vita ed è nostro compito difenderla. Trovo non sia coerente il comportamento di alcuni politici che vanno a far visita alle istituzioni cattoliche dichiarandosi in linea con il loro pensiero, ma poi nella macchina legislativa lavorano per 'mortificare' quelli che sono i valori cristiani. Il mio impegno in Consiglio regionale – conclude - sarà rivolto verso la tutela della vita, della famiglia e dei valori".

DROGA: "E' DELL'UMBRIA IL PRIMATO EUROPEO PER I DECESSI DA OVERDOSE" - ZAFFINI (PDL) A MARGINE DELLA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE SULLE TOSSICODIPENDENZE

Il consigliere regionale del Pdl Franco Zaffini commenta i nuovi dati della relazione annuale sulle tossicodipendenze presentati durante una conferenza stampa a Roma. Per Zaffini a fronte del "primato europeo dell'Umbria per i decessi da overdose, si rende necessaria un po' di sana autocritica da parte della maggioranza in Consiglio regionale e da parte dell'esecutivo, che fino ad ora hanno adottato politiche disastrose".

Perugia, 22 giugno 2010 - "Il territorio con il più alto tasso di decessi da overdose in Italia e in Europa necessita di una risposta immediata ed efficace da parte delle istituzioni e della politica. Cos'altro deve aspettare l'Umbria, dopo essere stata ammonita persino dal capo del dipartimento per le tossicodipendenze, per cambiare rotta e avere dei sistemi di prevenzione e recupero che vadano oltre ai Sert e alle unità di strada?". Così il consigliere regionale del Pdl Franco Zaffini, nell'apprendere i nuovi dati della relazione annuale sulle tossicodipendenze esaminati in conferenza stampa a Roma. All'indomani dell'insediamento della commissione 'sanità e sociale' in Consiglio Regionale, l'esponente del Pdl chiede che "il primo atto da esaminare sia la proposta di legge sull'istituzione di una 'commissione speciale per le tossicodipendenze ed il narcotraffico'. "Si tratta – spiega Zaffini- di una proposta che ho avanzato già in passato perché le dipendenze in Umbria sono una vera e propria piaga e hanno scavato voragini nel tessuto sociale delle nostre città. Dal canto loro – prosegue- le amministrazioni si sono sempre rivelate sorde ed hanno preferito scelte di natura ideologica piuttosto che un piano di contrasto fondato su evidenze scientifiche e, soprattutto, condiviso con gli operatori del settore, a cominciare dalle tante, tutte valide, Comunità che operano nel territorio umbro.". Secondo Franco Zaffini "i dati deplorevoli che hanno portato l'Umbria ad essere il più grande 'supermarket dello sballo' in Europa evidenziano una mancanza sostanziale di strategie antidroga che partono dalla tolleranza di determinate situazioni di degrado e arrivano allo spaccio libero per le vie dei centri storici, fino al consumo spregiudicato e mai condannato da un certo substrato culturale di sinistra che ancora oggi, da ultimo con la neo-assessora Casciarri, continua a parlare di riduzione del danno". "Alla luce di questo ennesimo, vergognoso, primato – conclude il consigliere regionale del Pdl– si rende necessaria un po' di sana autocritica da parte della maggioranza in consiglio regionale e da parte dell'esecutivo. Anziché chiudersi nell'autoreferenzialità, l'assessore Casciarri dovrebbe prendere coscienza di ciò che significa il problema droga in Umbria, provando a rispondere alla domanda posta dal capo del dipartimento per le tossicodipendenze, ossia 'l'Umbria ci spieghi perché è il territorio con il più alto tasso di morti per overdose in Europa'. Quando avrà fornito una risposta potrà valutare se le politiche adottate sinora siano state vincenti o, come sosteniamo noi, disastrose".

RU486: "UNA MINACCIA CHE ESPRIME L'INCIVILTÀ E L'ATTITUDINE MISOGINA COME TRATTI COSTITUTIVI DEL PDL" - STUFARA (PRC) COMMENTA LE DICHIARAZIONI DI ROSI (PDL) SULLA PILLOLA ABORTIVA

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista – Federazione della sinistra Damiano Stufara interviene sulle dichiarazioni del consigliere Maria Rosi (Pdl) in merito alla pillola Ru486. Per Stufara "le affermazioni sulla pillola abortiva e l'auspicio che questo farmaco resti nei magazzini sono gravissimi e vanno a ledere la capacità di decidere delle donne".

Perugia, 23 giugno 2010 - "Le dichiarazioni del consigliere Maria Rosi in merito alla pillola abortiva Ru 486 e l'auspicio che questo farmaco resti nei magazzini sono gravissime". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista – Federazione della sinistra Damiano Stufara, ricordando all'esponente del Pdl che "dell'autorizzazione e dell'uso di un farmaco non decidono le Regioni, tanto meno decidono della libertà terapeutica, né possono sostituirsi al rapporto medico paziente. Minacciare che un farmaco, regolarmente autorizzato ad essere messo in commercio dall'Aifa resterà nei magazzini, è un abuso di potere sul corpo delle donne che esprime inequivocabilmente l'inciviltà e l'attitudine misogina come tratti costitutivi del Pdl". Secondo Stufara "ostacolare la Ru 486, giunta in Italia con grande ritardo rispetto ad altri paesi, è una vera e propria violenza nei confronti delle donne, della loro autodeterminazione, della capacità di decidere non soltanto se proseguire o no una gravidanza, ma anche come interromperla. Scelta questa che non può spettare a nessun altro se non alla donna stessa, nel rapporto fiduciario con il proprio medico, e che deve essere sostenuta da accoglienza, corretta informazione e sostegno, fuori e dentro le strutture sanitarie". Il consigliere regionale del Prc evidenzia inoltre che "la piena applicazione della Legge 194 del 1978 anche nella parte che prevede all'articolo 14 'l'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza', costituisce un'indiscutibile priorità politica ed è per questo che la Giunta regionale ha voluto attivare da subito un tavolo tecnico regionale che sta completando il lavoro di redazione dei protocolli e delle procedure per l'uso dell'aborto medico e che gli orientamenti prevederanno molto probabilmente il regime di ricovero in day-hospital, evitando i ricoveri coatti cui vorrebbero costringere le nuove disposizioni ministeriali".

SANITA': "LA PILLOLA ABORTIVA SOLO CON IL RICOVERO" – DE SIO (PDL): LA REGIONE SI ADEGUI ALLE DISPOSIZIONI IN ARRIVO DAL MINISTERO

(**Acs**) Perugia, 29 giugno 2010 – "Le linee guida per l'utilizzo della pillola abortiva RU486 elaborate dal Ministero della salute prevedono l'utilizzo della stessa solo attraverso il ricovero ospedaliero": lo sottolinea il consigliere regionale del Pdl **Alfredo De Sio**, il quale invita la Regione ad applicare le disposizioni previste.
"Come avevamo sostenuto - afferma De Sio - la legge 194 prevede il ricovero ospedaliero per la procedura di aborto e non poteva esserci nessuna ragione per derogare da questa prescrizione, che è innanzi tutto una prescrizione sanitaria a tutela della salute delle donne. L'Umbria – aggiunge - a differenza della maggior parte delle regioni italiane, che avevano dato indicazioni prescrittive per il ricovero, aveva preferito non decidere, prolungando un'incertezza che ora è stata colmata. Partendo dai pronunciamenti del Consiglio superiore di sanità, la Commissione tecnica ha confermato come la procedura dell'aborto farmacologico debba rispettare il contenuto della legge 194 e a tal proposito – puntualizza De Sio - il consenso informato è obbligatorio al fine di impegnare chi vuole assumere la pillola abortiva a seguire le procedure in regime di ricovero ordinario".
"Al di là delle mie convinzioni personali contrarie all'aborto – conclude - c'è una legge che deve essere rispettata nei suoi contenuti di impatto sociale e soprattutto sanitario, da qui rivolgo l'invito, non appena le determinazioni prese saranno comunicate alle Regioni, affinché la RU486 venga contenuta e praticata solo nei parametri applicativi previsti".

SANITA': "LA GIUNTA REGIONALE E LE AZIENDE SANITARIE RISOLVANO I DISSERVIZI NELLE REALTÀ OSPEDALIERE DELLA PROVINCIA DI TERNI" – NOTA DI DE SIO (PDL)

Il consigliere regionale del Pdl, Alfredo De Sio denuncia, in una nota, i "disservizi esistenti nelle varie realtà ospedaliere della provincia di Terni" e invita la Giunta regionale e le Aziende ospedaliere ad occuparsene "tempestivamente". Per l'esponente del centrodestra "la crisi economica non può essere agitata per giustificare inefficienze, bassa qualità delle prestazioni o ritardi. La sanità umbra – sostiene – ha risorse sufficienti per garantire, anche a Orvieto, quegli standard essenziali a rispondere alle esigenze regionali ed extraregionali di questa parte di territorio". Per De Sio, la colpa e di "una certa sinistra che abbassato l'asticella per incapacità ed ignavia. E oggi farebbe bene a non stupirsi".

Perugia, 30 giugno 2010 – "In attesa di conoscere il nuovo modello dei servizi sanitari nella provincia di Terni, sarebbe opportuno che la Giunta regionale e le Aziende sanitarie si occupino tempestivamente di coprire le falle di disservizi esistenti nelle varie realtà ospedaliere". Così **Alfredo De Sio** (Pdl), attraverso una nota, interviene "sul dibattito in corso relativo alla realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia, sugli investimenti necessari per l'alta specialità di Terni, senza però accorgersi del progressivo abbassamento dei servizi erogati dal S. Maria della Stella di Orvieto che, sempre con maggior evidenza, sembra incapace a rispondere alle specifiche esigenze assegnategli".
"Non si tratta di coprire posti da dattilografi o uscieri – fa notare De Sio - per cui nel prendere atto che le carenze di primari saranno risolte con appositi concorsi, riteniamo indispensabile trovare reali soluzioni, anche temporanee, in termini di efficienza, al fine di rimuovere le varie situazioni di disagio"
"La tanto citata dipartimentalizzazione, - ricorda l'esponente del centrodestra - punto qualificante di tutti i piani sanitari degli ultimi anni, non ha mai visto la luce, come quell'integrazione tra Azienda ospedaliera ed Asl che dovrebbe garantire risparmi al sistema sanitario evitando assurde situazioni di duplicazione e di carenza a pochi chilometri di distanza. Se a tutto questo aggiungiamo il progressivo accumulo di ritardi, in termini di investimenti, per il completamento delle funzioni riguardanti l'intera 'mission', cui l'ospedale di Orvieto era destinato, credo ce ne sia abbastanza per essere preoccupati delle prospettive future dei prossimi mesi a cominciare da quelli estivi".
Per De Sio, è urgente "guardare avanti, perché la crisi economica non può essere agitata per giustificare inefficienze, bassa qualità delle prestazioni o ritardi. La sanità umbra – sostiene – ha risorse sufficienti per garantire, anche a Orvieto, quegli standard essenziali a rispondere alle esigenze regionali ed extraregionali di questa parte di territorio".
Secondo de Sio, "è sorprendente, quando da ogni parte si sottolinea la necessità ad intervenire al più presto sulla realtà orvietana, lo stupore di una certa sinistra che scopre soltanto oggi l'esistenza di un problema di qualità dei servizi ad Orvieto, come se in questi anni non avesse contribuito in silenzio allo smantellamento progressivo dei servizi nella città della rupe".
"L'incapacità amministrativa della sinistra – denuncia De Sio - si è concretizzata nella mancanza di autorevolezza politica che sarebbe servita per ottenere garanzie per lo sviluppo di servizi efficienti a fronte della contrazione burocratica del centro decisionale dell'ASL".
"Chi ha governato Comune, Provincia e Regione con la medesima maggioranza per decenni e che ha deciso dal 1995 in poi le sorti di direttori generali, direttori sanitari e primari, ha colpevolmente abbassato l'asticella per incapacità ed ignavia. E oggi – conclude De Sio - farebbe bene a non stupirsi".

LAVORO: "RISCHIO PRATO IN UMBRIA" – LIGNANI (PDL): "ISTITUIRE DI NUOVO COMMISSIONE SU INFILTRAZIONI MALAVITOSE"

Dopo gli arresti a Città di Castello per il maglificio in cui venivano sfruttati clandestini cinesi, il vicepresidente del Consiglio regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) chiede di istituire di nuovo una Commissione sulle infiltrazioni criminali in Umbria che non si limiti a monitorare le situazioni di illegalità ma che possa relazionare su dati certi in termini di presenze di capitali, attività e persone fisiche, tenendo anche conto dell'ordine pubblico e proponendo nuove politiche di sicurezza. Sul tema Lignani ha presentato un'interrogazione.

Perugia, 1 giugno 2010 – "Ormai è rischio Prato in Umbria, in particolar modo nell'Alta Valle del Tevere: non è la prima volta che le forze dell'ordine scoprono veri e propri lager con lavoratori clandestini di produzioni contraffatte e gestione di capitali illegali. E' la punta di un iceberg di una pratica ormai diffusa e soprattutto non tiene conto di numerose altre attività apparentemente legali ma acquistate con denaro di dubbia provenienza". Questa la denuncia del vicepresidente del Consiglio regionale dell'Umbria Andrea Lignani Marchesani (Pdl) sul caso degli arresti a Città di Castello dopo la scoperta del laboratorio di maglieria in cui vivevano e lavoravano in condizioni indecenti numerosi cinesi clandestini. "In questa vicenda che coinvolge soggetti di nazionalità cinese – continua Lignani - non si tratta solamente del classico riciclaggio mafioso ma di un flusso di denaro internazionale che presuppone una lenta e costante acquisizione della nostra economia da parte di nazioni emergenti che se ne infischiano dei canoni di sicurezza e delle normative europee in materia. In Umbria il disagio dei residenti per simili attività è ancora modesto ma è di tutta evidenza che è destinato ad aumentare e a minare la nostra qualità di vita, così come avvenuto nel sopra ricordato capoluogo toscano". "E' opportuno quindi – prosegue Lignani Marchesani - istituire nuovamente in Regione una Commissione (purché a costo zero riguardo a personale aggiuntivo) sulle infiltrazioni malavitose, che faccia indagini e confronti a tutto campo, non limitandosi ai canali classici del monitoraggio ma che possa, al termine dei suoi lavori, relazionare su dati certi in termini di presenze di capitali, attività e persone fisiche, tenendo anche conto dell'ordine pubblico e proponendo nuove politiche di sicurezza. Occorre agire celermente – conclude - perché le tutele, i benefici e le qualità dello stare in Umbria sono messe a repentaglio. Continuare a minarle, sottovalutando il problema, determinerebbe la discesa di tutti i parametri economici e sociali della nostra regione. Una interrogazione in tal senso è stata presentata in data odierna".

"PIENA ADESIONE ALLE ISTANZE DEI COMITATI CITTADINI" – MARIA ROSI (PDL): "SARO' PRESENTE ALLA FIACCOLATA DI GIOVEDI'"

Perugia, 15 giugno 2010 - Maria Rosi (Pdl) ha partecipato alla conferenza stampa sulla sicurezza di Perugia tenutasi stamani ed organizzata dai comitati cittadini e dall'Ugl-polizia. Rosi ritiene che una risposta "chiara e calzante al problema della crescente criminalità nella città di Perugia possa essere l'istituzione di un presidio di polizia. Mi adopererò – ha affermato – affinché questa non rimanga soltanto una proposta, ma diventi una realtà". L'esponente del Pdl ha espresso anche la propria disponibilità ad aderire all'annunciata associazione "Augusta Perusia", destinata a raccogliere e sviluppare l'esperienza dei vari comitati cittadini sorti negli ultimi anni. Inoltre – ha aggiunto – prenderò parte giovedì 17 Giugno alla fiaccolata che partirà alle ore 20.30 dal piazzale antistante il supermercato Todis in Via della Pallotta". "Ribadisco il mio impegno a fianco dei cittadini e delle istituzioni per risolvere il problema sicurezza – ha concluso - perché ritengo che le famiglie umbre debbano essere libere di vivere la propria città e che il compito delle istituzioni sia quello di mettere in condizioni le famiglie di vivere serenamente i luoghi che abitano. Non vogliamo fare allarmismo, ma risolvere il problema della sicurezza in città".

"LO SPACCIO E LA CRIMINALITA' MINA LA TRANQUILLITA' DEI PERUGINI E DANNEGGIA L'IMMAGINE DELLA CITTA'" – CIRIGNONI (LEGA NORD) PUNTA IL DITO SULL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni sottolinea, in una nota, "che non è più possibile tollerare che Perugia, la capitale dell'Umbria, sia da anni ai vertici nazionali dello spaccio e consumo di droga e delle morti per overdose". Per l'esponente leghista "l'amministrazione comunale deve farsi carico delle proprie responsabilità verso i cittadini residenti, attuando tutta una serie di provvedimenti urgenti e assumere rapidamente tutte le iniziative in suo potere per contrastare questa situazione, magari chiedendo al ministero dell'Interno di costituire in Umbria un reparto mobile della Polizia di Stato". Cirignoni auspica anche la ricostituzione della Commissione speciale antimafia in seno al Consiglio regionale".

Perugia, 28 giugno 2010 - "La sinistra è sorda al grido di sofferenza che viene dalla città e dall'Umbria. Occorre prendere atto che non è più possibile tollerare che Perugia, la capitale dell'Umbria, sia da anni ai vertici nazionali dello spaccio e consumo di droga ed è triste il correlato fenomeno delle morti per overdose". Così il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni per il quale "lo spaccio e le attività criminali che

lo contornano mina la qualità della vita dei perugini e danneggia l'immagine di una città, che per storia e tradizioni è sempre stata abituata ad una vita civile e sicura". Per Cirignoni "l'amministrazione comunale deve farsi carico delle proprie responsabilità verso i cittadini residenti, attuando tutta una serie di provvedimenti urgenti che le competono grazie alla legge 125/2008 in materia di contrasto dei fenomeni dello spaccio, dell'accattonaggio, della prostituzione di strada e del suo sfruttamento, e dell'occupazione abusiva di immobili. In effetti – sottolinea - il Consiglio grande è una buona idea, dal punto di vista della partecipazione democratica. Ma non c'è bisogno di questo per avere la percezione delle degradate condizioni di sicurezza e vivibilità della città. Se Perugia è in testa alle classifiche delle morti per droga, credo che il sindaco dovrebbe rapidamente assumere tutte le iniziative in suo potere per contrastare questa situazione". L'auspicio del capogruppo della Lega nord è che "il primo cittadino chieda al ministero dell'Interno di costituire in Umbria un reparto mobile della Polizia di Stato, che, oltre a contribuire a contrastare una criminalità aggressiva – che spesso si serve di immigrati clandestini per portare a termine i suoi turpi traffici – comporterebbe un risparmio per lo Stato, dovuto al rientro in Umbria di agenti umbri in servizio in altre regioni". "Le condizioni di autentico degrado che vivono i residenti di via della Pallotta – denuncia Cirignoni - sono lo specchio del lassismo con cui la Giunta comunale affronta il problema sicurezza, dimenticandosi dei propri cittadini. Anche per questo – conclude - richiediamo con forza la ricostituzione della Commissione speciale antimafia in seno al Consiglio regionale".

MORTE OPERAIO TK: "PROFONDO CORDOGLIO E IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER ARGINARE QUESTE TRAGEDIE" – NOTA DI DE SIO (PDL)

Perugia, 19 giugno 2010 – "Una morte che addolora profondamente e che, nella gravità di quanto era avvenuto, sembrava essere stata evitata. Una speranza che purtroppo si è spezzata nelle ultime ore, allungando tristemente l'elenco di coloro che perdono la vita nei luoghi di lavoro". Alfredo De Sio, consigliere regionale del PDL esprime "profondo cordoglio e partecipazione" per la morte del giovane operaio che nei giorni scorsi era rimasto gravemente ferito all'interno dello stabilimento della Thyssen Krupp. "Non ci si può fermare - continua de Sio - all'analisi asettica delle dinamiche di questo come di altri incidenti che troppo frequentemente accadono nel nostro territorio: Ci sono interrogativi che tutti, istituzioni, aziende, lavoratori e soggetti preposti alla vigilanza, devono comunemente porsi e che riguardano, non da ultimo, la preoccupante percentuale di incidenti nella nostra regione che è tra le più alte d'Italia. Ogni singolo episodio non può essere derubricato a casualità: le statistiche di questa regione infatti ci riportano una durezza dei dati sui quali non si è riusciti ad incidere malgrado gli sforzi di approfondimento fatti dai vari soggetti". "Occorre non abituarsi cinicamente a questi episodi - conclude - ma lavorare, anche sotto il profilo culturale, perché tutti gli strumenti in nostro possesso, dall'adozione di misure sempre più sicure, alla vigilanza, alla formazione siano in grado di arginare questo triste fenomeno".

CONSIGLIO E GIUNTA REGIONALE CON LA CEU PER AIUTARE LE FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE – I PRESIDENTI BREGA E MARINI INSIEME A MONSIGNOR PAGLIA

Consiglio e Giunta regionale aderiscono alla seconda fase del Fondo di solidarietà istituito dalla Conferenza episcopale umbra (Ceu), per la prima volta, nel mese di marzo dello scorso anno. In una conferenza stampa che si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni, i presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, del Consiglio regionale, Eros Brega e il presidente della Ceu mons. Vincenzo Paglia hanno illustrato le finalità e le modalità della collaborazione tra le istituzioni e hanno rivolto un appello alla comunità regionale perché partecipi a questa iniziativa di solidarietà.

Perugia, 4 giugno 2010 – "Aiutare chi ha più bisogno attraverso un maggiore austerità e impegnandosi a evitare gli sprechi. Le nuove generazioni rischiano di non trovare lavoro e andare incontro a un futuro avvelenato". E' stata la conclusione dell'intervento di Monsignor Vincenzo Paglia, vescovo di Terni e presidente della Ceu (Conferenza episcopale umbra), in occasione della conferenza stampa di stamani tenutasi a Palazzo Cesaroni, organizzata dal presidente del Consiglio regionale, Eros Brega e dalla presidente della Giunta, Catiuscia Marini che hanno aderito alla seconda fase del Fondo di solidarietà istituito dalle Chiese umbre, per la prima volta, nel mese di marzo dello scorso anno. Ha aperto la conferenza stampa il presidente del Consiglio regionale che ha sottolineato l'adesione all'iniziativa da parte di tutti i gruppi consiliari "senza differenza di colore politico e con grande spirito di solidarietà che in Umbria – ha detto - assume i grandi valori di San Francesco, di San Benedetto e di Capitini. Sono convinto – ha continuato – che ogni consigliere di sua iniziativa, come farà l'Ufficio di presidenza, collaborerà fattivamente a questo progetto". Monsignor Paglia, dopo aver evidenziato la gravità di "una crisi che in Umbria colpisce ancor più la provincia di Terni, dove si registra una altissima percentuale di disoccupazione", ha ricordato la prima fase del Fondo di solidarietà che ha raccolto 1milione325mila euro "grazie alle parrocchie, a singoli cittadini, a molte istituzioni, imprese, banche e fondazioni. Si tratta di una cifra robusta che ci ha permesso di assistere e aiutare circa 600 famiglie di operai che hanno perso il lavoro e senza nessun altro tipo di assistenza e di sostentamento. L'elargizione del fondo è stata quindi organizzata in maniera estremamente rigorosa che prevedeva una conoscenza diretta del soggetto in difficoltà. Il contributo ha decadenza immediata nel caso in cui lo stesso beneficiario ritorni a lavorare. Tutta l'opera di organizzazione del Fondo è gratuita. Ogni euro che arriva è destinato. Basti pensare – ha spiegato il presidente della Ceu - che per la struttura burocratica sono stati spesi non più di 40 euro. Ma la crisi continua e se ne sente maggiormente il peso. Per questo, noi vescovi, abbiamo deciso di indire una seconda colletta straordinaria che raggiunga, in maniera più estesa, ogni cittadino e ogni istituzione. Tutto ciò affinchè si possa continuare a sostenere queste 600 famiglie e coloro che purtroppo si aggiungeranno alla triste lista di quanti perderanno il lavoro e fuori da ogni altro aiuto. Questa seconda iniziativa ci auguriamo possa essere ancor più coinvolgente, per questo ringraziamo il Consiglio e la Giunta regionale per quanto riusciranno a fare. Stiamo pensando di coinvolgere, tra gli altri, anche le scuole e gli studenti. Noi vescovi metteremo da subito a disposizione il nostro stipendio di questo mese. Per indire una grande colletta in tutte le parrocchie e tra tutti i cristiani umbri, abbiamo scelto la prossima domenica, 6 giugno, festa del Corpus Domini. E' necessario – ha concluso mons. Paglia – moltiplicare il pane per darlo a chi non ne ha". Nel suo intervento, la presidente Catiuscia Marini ha sottolineato l'importanza della "sobrietà e austerità" nella gestione delle risorse pubbliche e ha detto di "sostenere e condividere l'iniziativa della Ceu che integra, altre misure di intervento istituzionali per affrontare quei disagi estremi per i quali è più problematico intervenire. Questo – ha spiegato la presidente - non sostituisce la nostra responsabilità diretta, intesa come intervento sociale, o quella delle amministrazioni locali chiamate alla gestione di erogazione dei servizi di supporto, che si stanno tuttavia moltiplicando a fronte di una crescente richiesta da parte di famiglie che hanno al loro interno cassaintegrati o disoccupati". Marini ha aggiunto poi che nella nuova legge regionale sulla famiglia, approvata dal Consiglio regionale uscente, per la quale è previsto uno stanziamento annuo di tre milioni di euro, la Giunta regionale ha messo a disposizione un ulteriore milione di euro "per affrontare il tema delle famiglie vulnerabili in questo momento straordinario". La presidente ha sottolineato una caratteristica "importante" del Fondo di solidarietà della Ceu: "Ci richiama – ha detto - anche ad un impegno pubblico nei confronti della collettività regionale, un invito rivolto a quei cittadini meno colpiti dalla crisi a partecipare, per dare un contributo alla soluzione di gravi problemi sociali. La mia e la nostra adesione – ha concluso Marini - vuole anche significare un invito alle altre istituzioni e agli amministratori pubblici e a tutta la società regionale a essere parte attiva in una fase molto difficile e straordinaria, per condividere un impegno di solidarietà". ALL'ATTENZIONE DELLE REDAZIONI: FOTO A DISPOSIZIONE
http://www.flickr.com/photos/acsonline/4668350487/

"IL MONDO POLITICO COLLABORI FATTIVAMENTE AL FONDO DI SOLIDARIETÀ SOCIALE DELLA CEU" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

"Il mondo politico e istituzionale deve collaborare

fattivamente e concretamente all'istituzione del Fondo di solidarietà sociale istituito dalla Chiesa umbra e destinato alle famiglie più bisognose". E' quanto sottolinea in una nota il capogruppo Udc, Sandra Monacelli per la quale "in questo momento ognuno deve assumersi la responsabilità che la contingenza storica gli affida". Monacelli attende quindi la prossima riunione del Consiglio per discutere in Aula le linee del governo regionale dal quale dovrà emergere "una generale assunzione di responsabilità, da parte di tutti e di ciascuno".

Perugia, 4 giugno 2010 – "L'iniziativa assunta dalla Conferenza episcopale umbra, rilanciata in questi giorni, di istituire un Fondo di solidarietà che sta aiutando circa 600 famiglie della nostra Regione, merita certamente la collaborazione fattiva e concreta da parte del mondo politico-istituzionale". Così il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli in merito all'iniziativa della Chiesa umbra che ha avuto vita nel mese di marzo dello scorso anno e rilanciata stamani in una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni dal presidente della Ceu, monsignor Vincenzo Paglia invitato dai presidenti del Consiglio Eros Brega e della Giunta regionale, Catituscia Marini, e a cui hanno aderito tutti i Gruppi consiliari. Per Monacelli "è bene, in questo momento, che ognuno si assuma la responsabilità che la contingenza storica affida. La Chiesa – commenta - sta facendo in maniera forte la sua parte, e siamo lieti che proprio nella nostra Umbria sia stata pioniera di questa iniziativa, ma ora la politica deve necessariamente fare la sua". "Il protrarsi della crisi, - continua – nel nostro territorio interessa il livello occupazionale, che resta ancora inferiore alla media del centro-nord, in particolare per quanto riguarda l'occupazione qualificata. Circa 300 aziende hanno chiuso i battenti nell'ultimo semestre con i casi eclatanti rappresentati da Merloni e Basell. E il 50 per cento circa delle famiglie umbre valuta peggiorata la propria situazione economica. Tutto ciò delinea un quadro preoccupante e non più rinviabile nelle scelte". "L'adesione volontaria al fondo di solidarietà, - sostiene il capogruppo dell'Udc - rappresenta un gesto importante di sensibilità personale e politica, ma da sola non può bastare a tacitare la coscienza, ne tantomeno, senza l'adozione di politiche di sobrietà ed attenzione, può consentire il racconto della solita oasi felice di bisogni ben assistiti e servizi efficienti, che se non sono perfetti lo si deve ai tagli del governo nazionale. Urge una generale assunzione di responsabilità, da parte di tutti e di ciascuno". Monacelli dice di "attendere che la Giunta regionale e tutto il Consiglio possano discutere sin dalla prossima riunione dell'Aula le linee guida di governo. Da parte nostra – assicura - non avremo reticenza ad apprezzare ciò che sarà proposto in questa direzione, supereremo ogni steccato nel nome di un'alleanza tra istituzioni, imprese e forze sociali per tentare di competere nell'attuale scenario di crisi. Ogni polemica sterile e preconcetta, volta a speculare senza costruire, - conclude - incontrerà la nostra più ferma opposizione, da qualsiasi parte provenga.

FONDO SOLIDARIETA' CEU: ADESIONI VIA WEB – ROSI (PDL) SUPPORTA L'INIZIATIVA SU FACEBOOK E SUL PROPRIO SITO INTERNET

Perugia, 7 giugno 2010 – Il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) annuncia la sua adesione all'iniziativa promossa dalla Conferenza episcopale umbra, quella di istituire un fondo di solidarietà in aiuto delle famiglie della regione: "Il fondo deve essere supportato da tutti – secondo la Rosi - ma in particolare dal mondo politico, perché abbiamo il dovere di dare una risposta tangibile a questa importante iniziativa annunciata da monsignor Paglia. Inoltre – continua – sulla base dell'esperienza fatta con l'utilizzo della rete per arrivare al maggior numero di persone possibile, ho deciso di sostenere l'iniziativa della Ceu anche attraverso i canali web, come ad esempio Facebook e il mio sito internet www.mariarosi.it, allo scopo di allargare il coinvolgimento ai singoli cittadini e in modo particolare ai più giovani, per poter dare una speranza alle famiglie in crisi e un futuro alle nuove generazioni".

WELFARE: "COLPIRE I DIRITTI E TAGLIARE LO STATO SOCIALE E' L'UNICA FILOSOFIA DELLA DESTRA" – NOTA DI STUFARA (PRC-FED.SIN.)

Il capogruppo della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra, Damiano Stufara punta il dito contro la manovra finanziaria del Governo che prevede tagli "rovinosi" per le persone disabili e gli invalidi. "Del resto, - dice - colpire i diritti e tagliare lo stato sociale è l'unica filosofia della destra". Stufara fa quindi sapere che il suo gruppo consiliare "sta a fianco della lotta delle persone disabili" aderendo all'iniziativa promossa dalla Fish e F.a.n.d. per il prossimo primo luglio e "si impegna a lottare affinché i diritti di cittadinanza siano il vero motore della politica".

Perugia, 23 giugno 2010 – "Colpire e tagliare, è questa l'unica filosofia della destra. Colpire i diritti e tagliare lo stato sociale. Puzzle di una macelleria sociale dove l'imperativo è il neoliberismo sfrenato, la legge del profitto a tutti i costi". Così Damiano Stufara (capogruppo Prc-Fed.Sin.) che, parlando della manovra finanziaria del Governo sottolinea come "questa volta i tagli colpiscono rovinosamente le persone disabili e gli invalidi perché, come afferma il ministro Tremonti, '2,7 milioni di invalidi pone la questione se un Paese così può essere ancora competitivo'". Per Stufara, quella del ministro "è un'affermazione falsa e tendenziosa. In Italia – spiega - non ci sono tutti

questi invalidi e, come afferma la Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap), dichiarare che esiste una correlazione tra il numero degli invalidi e la bassa competitività è un 'grave stigma' e rappresenta uno dei più rilevanti danni alle persone con disabilità, rappresentando l'invalido come 'parassita' della collettività. Un'affermazione 'razzista' che non può che moltiplicarsi, enfatizzata da certa stampa, presso l'opinione pubblica con effetti imprevedibili. Dopo la caccia agli immigrati, ai gay non vorremmo assistere anche alla caccia ai disabili". Per il capogruppo di Rifondazione comunista si tratta di "strategie propagandistiche del governo, alle quali siamo ormai tristemente abituati, sotto le quali si maschera la legge del taglione in difesa dei poteri forti e dei grandi interessi. Le risorse per manovre 'civili' – commenta Stufara - ci sarebbero se si invertisse la politica: aumento della tassazione sulle rendite finanziarie e sui grandi patrimoni, giustizia fiscale basata sul principio di progressività costituzionale, lotta all'evasione fiscale". "Per una politica al servizio della collettività, d'inclusione sociale, di rispetto e di risposta ai bisogni dei meno abbienti, - aggiunge Stufara - il gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra sta a fianco della lotta delle persone disabili e aderisce all'iniziativa promossa dalla Fish e F.a.n.d. (Federazione tra le Associazioni nazionali disabili) il 1 luglio 2010 e si impegna a lottare affinché i diritti di cittadinanza siano il vero motore della politica".

TOSSICODIPENDENZA: "PER CONTRASTARE IL DRAMMA DEI MORTI PER DROGA NON BASTA LA REPRESSIONE" - PER ROSI (PDL) "NON SERVONO SLOGAN, BISOGNA MIRARE AL RECUPERO GLOBALE DELLA PERSONA"

Il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi interviene sulla questione dei morti per droga nella Regione Umbria. Per Rosi "non si può pensare che la soluzione efficace sia la semplice repressione, occorre un'analisi approfondita delle cause che portano all'uso e all'abuso di stupefacenti".

Perugia, 25 giugno 2010 - "E' spaventoso che l'Umbria si sia guadagnata il primato in Europa, come regione con il più alto tasso per morti per droga, la media è di nove morti per mille abitanti. Vista la situazione sconcertante della nostra regione è arrivato il momento di decidere se continuare combattere la diffusione delle droghe a colpi di slogan oppure mirare al recupero globale della persona". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi (responsabile "politiche giovanili" per il Progetto officina del Pdl), secondo cui si può anche "discutere se per la comunicazione di massa sia meglio dire che le droghe sono tutte uguali o tutte diverse ma, alla fine, non dobbiamo dimenticare che dall'altra parte abbiamo un mercato forte, abile, competente, strategicamente e logisticamente molto ben organizzato che, in questo momento è vincente perché in espansione". Secondo il consigliere regionale del Pdl non si può pensare "che la soluzione efficace sia la semplice repressione, anche se necessaria, perché manderebbe in galera spacciatori e consumatori-spacciatori: va fatta un'analisi approfondita delle cause sul perché si arrivi all'uso e all'abuso di stupefacenti. Inoltre – aggiunge Rosi -, anche se l'azione repressiva si dimostrasse efficace, l'abuso di sostanze potrebbe spostarsi ancor di più verso quelle 'lecite' come super alcolici e farmaci, ugualmente dannosi". Per affrontare questa drammatica situazione Maria Rosi propone di "tornare a sensibilizzare l'opinione pubblica sui danni causati dalle droghe: fin dalle elementari i bambini andrebbero informati sui rischi provocati dagli stupefacenti. E' importante che l'ex tossicodipendente dopo il suo reinserimento nella società sia seguito, affinché non torni nuovamente a fare uso di droghe. I politici, gli adulti, i genitori, devono avvertire – continua Rosi - l'impellente necessità di assumersi il forte l'impegno di motivare i giovani, standogli accanto nella loro formazione e crescita, non facendoli sentire soli, ma facendo capire loro che il futuro va affrontato". L'esponente del Popolo della libertà evidenzia che non si può pensare che sia sufficiente "dire ai ragazzi che la droga fa male e uccide: dobbiamo costruirgli delle alternative sociali forti e motivarli a investire le loro energie in attività sociali. Dobbiamo motivarli e spingerli ad investire costruttivamente le loro energie, sulla loro formazione professionale, incentivarli a fare sport e volontariato, piuttosto che a sballarsi con gli amici. Farò convegni e tutto quello che è necessario – conclude - per sensibilizzare ancor di più opinione pubblica e istituzioni verso il problema delle morti per droga".

CARCERI: "VERTENZA NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI PER IL RISPETTO DELLE PERSONE DETENUTE" – IL GRUPPO PRC-FEDERAZIONE DELLA SINISTRA ADERISCE ALLA CAMPAGNA 'LE CARCERI SONO FUORI LEGGE'

Damiano Stufara, capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, ritiene necessario avviare una mobilitazione a livello nazionale e regionale "per contrastare ogni forma di violenza di Stato nelle istituzioni". Stufara, che domani farà visita al carcere perugino di Capanne insieme al senatore Russo Spena, annuncia che il gruppo consiliare di Rifondazione comunista aderisce alla campagna 'Le carceri sono fuori legge'.

Perugia, 25 giugno 2010 – "Il gruppo consiliare di Rifondazione comunista- Federazione della Sinistra aderisce alla campagna 'Le carceri sono fuori legge', promossa dalle associazioni 'Antigone' e 'A Buon Diritto' e dal settimanale 'Carta', per dare il via a una vera e propria vertenza nei confronti delle istituzioni affinché siano rispettati

i diritti delle persone detenute". E' quanto fa sapere il capogruppo Damiano Stufara che domani, sabato 26 giugno, alle ore 10, visiterà il carcere di Perugia-Capanne insieme al senatore, Giovanni Russo Spena (responsabile giustizia di Rifondazione comunista). "Dopo la sentenza della Corte europea dei Diritti umani, che ha condannato l'Italia per aver detenuto persone in meno di tre metri quadri e per aver violato l'articolo 3 della Convenzione europea sul divieto di tortura - scrive Stufara -, pensiamo sia necessario avviare una mobilitazione a livello nazionale e regionale per contrastare ogni forma di violenza di Stato nelle istituzioni". Per il capogruppo di Rifondazione comunista "è significativo che la visita si svolgerà alla vigilia dell'udienza, prevista per il 28 giugno, per la riapertura del caso Aldo Bianzino, morto nel carcere di Perugia nella notte tra il 13 e il 14 ottobre 2007, per il quale si attende ancora oggi la verità sui fatti di quella notte". "A seguito della visita – conclude Stufara - sarà diramata una nota per mettere in luce le gravi carenze e l'elevato sovraffollamento che caratterizza il carcere del capoluogo umbro al pari degli altri istituti di pena del Paese".

CARCERI: "ANCHE IN QUELLO PERUGINO DI CAPANNE L'EMERGENZA RAPPRESENTA LA REGOLA" – STUFARA (PRC-FED.SIN.) "CELLE INVIVIBILI"

Dopo aver fatto visita, due giorni fa, al carcere perugino di Capanne, il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara si dice preoccupato per le condizioni in cui sono costretti a vivere i detenuti. "A causa del sovraffollamento le celle, pur disponendo tutte di bagno e docce e di buona illuminazione, si trasformano in uno spazio invivibile. Appare evidente – dice - dal livello di sovraffollamento e dalle carenze con cui sono costretti a confrontarsi ogni giorno, tanto il personale quanto i detenuti, che per il governo non c'è posto per i diritti nelle patrie galere". Stufara auspica che diventi quanto prima operativa la figura del Garante dei detenuti, previsto dalla legge regionale 13/2006.

Perugia, 28 giugno 2010 – "Come era facile aspettarsi, anche nel carcere perugino l'emergenza rappresenta ormai la regola; a fronte di una capienza di 482 posti i detenuti sono attualmente 569, di cui oltre il 60 per cento è straniero. Una cinquantina di detenuti sono costretti a dormire con il materasso a terra. A causa del sovraffollamento le celle, pur disponendo tutte di bagno e docce e di buona illuminazione, si trasformano in uno spazio invivibile". E' quanto denuncia il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara che lo scorso sabato, insieme al responsabile giustizia del partito, Giovanni Russo Spena ha fatto visita al penitenziario di Capanne "per raccogliere i dati essenziali sulle condizioni detentive in questo istituto". L'iniziativa rientra nella campagna nazionale 'Le carceri sono fuori legge', promossa dalle associazioni "Antigone" e "A Buon Diritto" e dal settimanale "Carta", finalizzata a "dare il via ad un'autentica vertenza nei confronti delle istituzioni affinché siano rispettati i diritti delle persone detenute". Nel suo comunicato, Stufara evidenzia che "il personale di polizia penitenziaria ammonta a 243 unità, insufficienti persino per garantire il quarto turno di guardia previsto dal regolamento: ce ne vorrebbero almeno 80 in più. Massiccio il ricorso a farmaci come il metadone (il 70 per cento dei detenuti è tossicodipendente), mentre l'assenza di risorse impedisce sostanzialmente lo svolgimento delle attività; ai detenuti non rimane che passeggiare all'infinito nelle 2 ore al giorno previste fuori dalla cella, andare a messa e al campo sportivo una volta alla settimana". Stufara racconta anche che "le strutture del carcere risultano esser state danneggiate dal terremoto dello scorso dicembre; attualmente è inagibile la sala polivalente (in grado di ospitare 200 persone) e la biblioteca, che risulta peraltro essere priva di personale. Persino la porta carraia è inutilizzabile per via dell'evento sismico; gli interventi di riparazione spettano alla Protezione civile, ma quest'ultima non ha ancora preso alcun provvedimento". "È sconcertante – sottolinea il capogruppo di Rifondazione comunista - sapere che a sei mesi dal terremoto non si sia fatto ancora nulla per ripristinare degli spazi comuni fondamentali per la qualità della vita delle persone detenute. Appare evidente dal livello di sovraffollamento e dalle carenze con cui sono costretti a confrontarsi ogni giorno, tanto il personale quanto i detenuti, che per il governo non c'è posto per i diritti nelle patrie galere". "Insieme all'opera di denuncia – continua Stufara - occorre rendere finalmente operativi anche gli strumenti di cui la Regione si è dotata nel corso di questi anni, come la legge 13 del 2006 con la quale in Umbria è stata istituita la figura del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale. Si tratta di un organismo – ricorda - capace di dare un'immediata risposta alle istanze dei detenuti e potenzialmente in grado di scongiurare le discriminazioni e le violazioni dei diritti che facilmente si determinano nelle carceri in queste condizioni. Tuttavia, - aggiunge - la legge, pur essendo già finanziata, non ha trovato ancora applicazione a causa del colpevole disinteresse delle altre forze politiche. È giunto ormai il momento di superare la logica della segregazione e colmare finalmente questa lacuna applicando questa legge. Anche Russo Spena, al termine della visita – conclude Stufara – ha sottolineato la necessità di una mobilitazione permanente per contrastare ogni forma di violenza di Stato nelle istituzioni perché la realtà è che le carceri italiane non sono mai state così piene e gli ulteriori disagi dovuti al caldo estivo potrebbero far esplodere la situazione".

"PIEDILUCO NON PUO' PERDERE IL CANOTTAGGIO" – NEVI (PDL): "SI METTONO A RISCHIO ECONOMIA E TURISMO"

Perugia, 11 giugno 2010 – Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, prende posizione sulle critiche emerse nei confronti della pratica del canottaggio sul lago di Piediluco: "Le continue prese di posizione contro il canottaggio – afferma - danneggiano l'interesse generale della città e di Piediluco, e generano in chi legge reazioni incomprensibili. È evidente che se sono i 'piedilucani' i primi ad essere contrari al canottaggio, sarà facile per altre località fare pressione sulla federazione e trasferire tutto in altre zone, con gravi danni per l'economia, il turismo e lo sviluppo complessivo della zona del lago. L'auspicio è invece quello che si trovi unità massima e ci si impegni tutti per continuare a chiedere che il nostro lago si confermi uno dei più importanti bacini per le gare italiane e internazionali, nella speranza di cogliere la grande opportunità delle Olimpiadi".

GUBBIO PROMOSSO: "CITTÀ ORGOGLIOSA DI UN SUCCESSO DOVUTO AL LAVORO DI SQUADRA, MA ANCHE ALLA 'TIGNA' DEGLI EUGUBINI" – LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)

Andrea Smacchi, consigliere regionale eugubino del Pd, esprime grande soddisfazione per il risultato ottenuto ieri dal Gubbio calcio che, vittorioso anche nella finale di ritorno dei play off con il San Marino, accede per la prima volta nella prima divisione. Per Smacchi il successo è ancor più significativo perché viene in un momento particolarmente difficile, in cui "società storiche come il Perugia calcio mostrano grandi difficoltà".

Perugia, 14 giugno 2010 - "Si godono oggi il meritato successo tutti quegli eugubini che da sempre seguono con passione le sorti sportive della propria squadra del cuore. La partita di ieri ha consacrato non solo un gruppo, ma un'intera città come protagonista assoluta di un evento atteso da tanto tempo e già sfiorato qualche anno fa". Andrea Smacchi, consigliere regionale eugubino del Partito democratico, esprime grande soddisfazione per il risultato ottenuto ieri dal Gubbio calcio, vittorioso nella finale di ritorno dei play off con il San Marino. "La promozione in Prima divisione – commenta Smacchi – è un fatto straordinario per una comunità e una squadra che hanno dimostrato caparbietà, determinazione e quella 'tigna' propria degli eugubini che li porta a non mollare mai. In un momento in cui società storiche come il Perugia mostrano grandi difficoltà e rischiano di scomparire dal calcio professionistico, c'è una squadra, il Gubbio, che grazie alla serietà, alla compattezza e alla lungimiranza, anche dal punto di vista economico, è riuscita a raggiungere questo importante obiettivo, mettendo in mostra un grandissimo gioco, capace di suscitare emozioni e sensazioni ai propri tifosi. In quest'ultimo periodo – continua Smacchi – tutta la città si è stretta intorno alla propria squadra, trascinando i propri beniamini a questo straordinario e storico risultato. Diamo merito all'attuale dirigenza, ai giocatori, agli sponsor e soprattutto al presidente Marco Fioriti di aver costruito, con professionalità ed oculatezza, questo capolavoro sportivo, proprio nell'anno in cui è stato necessario conciliare scelte tecniche con scelte di bilancio che hanno comunque dovuto prendere atto dell'attuale difficile contesto economico. Il Gubbio – conclude – diviene ora alla pari di Ternana e Foligno uno dei vessilli del calcio regionale: siamo certi che si guadagnerà l'affetto e la stima di tutti gli sportivi Umbri".

ORVIETO: "LA GIUNTA REGIONALE SI IMPEGNI PER CONTRASTARE LE AZIONI DI DEPOTENZIAMENTO DELLO SCALO FERROVIARIO CITTADINO" - NOTA DI GALANELLO (PD)

Perugia, 7 giugno 2010 - "Il declassamento della stazione ferroviaria di Orvieto sarebbe un danno irreparabile al tessuto produttivo, alle attività turistiche e alle migliaia di utenti della città e del comprensorio che usufruiscono dei servizi di Trenitalia, tra i quali vi sono tanti pendolari". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, esprime "forte preoccupazione per i segnali inequivocabili che lasciano intendere una volontà di marginalizzazione della stazione ferroviaria della città di Orvieto" e chiede alla Giunta regionale "un forte impegno affinché venga mantenuto nella sua piena funzionalità ed efficienza uno snodo strategico per la rete dei trasporti dell'Italia centrale". "E' fondamentale – spiega Galanello – che tutte le istituzioni locali, assieme alla Regione, siano in campo per difendere un aspetto primario per la tutela dello sviluppo economico e sociale dell'intera area orvietana".

"LA RESA DEI CONTI INTERNA ALLA SINISTRA SI RIPERCUOTERA' SUI LAVORATORI E SULL'UTENZA DELLA FERROVIA CENTRALE UMBRA" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Secondo il vice presidente del Consiglio regionale, Andrea Lignani Marchesani (Pdl) il mancato rinnovo da parte dell'Esecutivo regionale dell'incarico di amministratore unico della Fcu a Vannio Brozzi, è frutto della "resa dei conti interna alla sinistra". Lignani sostiene poi che saranno i lavoratori e gli utenti " a pagare le spese di scelte errate di natura clientelare ed elettoralistica".

Perugia, 24 giugno 2010 – "Sinceramente non ci preoccupiamo per il futuro politico di Brozzi, ma è giusto riconoscere all'ormai 'ex' amministratore unico la volontà e la determinazione finalizzate a ridare dignità e identità alla FCU (Ferrovia centrale umbra). La sua non riconferma è il frutto della resa dei conti interna alla sinistra" E' quanto scrive Andrea Lignani Marchesani (Pdl) in merito al mancato rinnovo dell'incarico ad amministratore unico della Fcu a Vannio Brozzi da parte della Giunta regionale. "Non sempre le sue scelte sono state da noi condivise, - commenta Lignani - ma riconosciamo che alcuni risultati sono stati raggiunti. Tuttavia, di maggiori e migliori ne potevano arrivare, se non si fosse privilegiato in Umbria il trasporto su gomma, con scellerate politiche di ripiano dei debiti che stanno portando ad una holding dei trasporti sbilanciata territorialmente e che affosserà definitivamente la 'mission' regionale ed extra-regionale della Ferrovia Centrale Umbra". Per Lignani "la sostituzione di chi ha provato a fare resistenza, con un burocrate non politico, la dice lunga e completa un quadro di dismissione che penalizzerà la direttrice nord-sud senza approdare all'auspicata metropolitana di superficie, che, con pochi investimenti ed in coerenza con il Minimetrò, potrebbe almeno essere fatta nella tratta Terontola-Ellera". "A pagare scelte errate di natura clientelare ed elettoralistica – conclude il vice presidente del Consiglio regionale - saranno ancora una volta le fasce deboli, cioè gli utenti tradizionali della Fcu che vedranno nel breve periodo un servizio meno efficiente e più oneroso".

FCU: "NON SI CAPISCONO I MOTIVI DELLA SOSTITUZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO BROZZI" – INTERROGAZIONE DI BRUTTI (IDV) SUI NUOVI ASSETTI AZIENDALI

Perugia, 25 giugno 2010 - "E' sorprendente l'alta velocità con la quale i vertici della Ferrovia Centrale Umbra hanno sostituito l'amministratore unico, Vannio Brozzi, incoraggiandolo di fatto a presentare le dimissioni". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale Paolo Brutti (Idv) che annuncia di aver presentato un'interrogazione all'Esecutivo regionale sui nuovi assetti dell'azienda ferroviaria regionale. Per Brutti, quella della sostituzione di Brozzi è "una scelta incomprensibile, stando almeno al giudizio della stessa Regione che ne ha convalidato la sua buona gestione, consistente nell'apertura di nuove tratte e di un bilancio economico tornato in pareggio rispetto al passivo di 2 milioni di euro del 2005". "Se le cose sono andate così – commenta Brutti - non si capisce il motivo di questo cambio al vertice, per di più in favore del geometra Ettore Lamincia, un dirigente regionale che sembra più una pedina che un protagonista nello scacchiere del sistema dei trasporti locale".

E-78: "BENE LE SOLLECITAZIONI AL MINISTRO MATTEOLI MA SI EVITI LA PROPAGANDA DI PARTE" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CHIEDE A ENTI LOCALI UMBRI E GIUNTA REGIONALE DI FISSARE UN OBIETTIVO TEMPORALE

*Il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Pdl) critica il manifesto con cui governatori e presidenti di province sollecitano al ministro Matteoli la realizzazione della E-78. A suo giudizio è solo un atto politico e partigiano che viene "dopo anni di mancato rispetto della Legge Obiettivo da parte di sindaci di sinistra e furbizie finalizzate a mettere in altre opere risorse e priorità". Se davvero si vuol accelerare la realizzazione della E/78, per il consigliere Pdl è necessario che gli enti locali spingano e convincano la governatrice umbra affinché la sua priorità della venga trattata in sede di Conferenza Stato-Regioni.*

Perugia, 29 giugno 2010 – "A pensar male si fa peccato, ma è molto forte la sensazione che il manifesto di governatori e presidenti di province - teso a sollecitare il ministro Matteoli alla realizzazione della E-78 - sia più un atto politico e partigiano, piuttosto che una concreta sensibilità istituzionale".

Il giudizio è del consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Pdl) che ritiene inaccettabile, "dopo anni di mancato rispetto della Legge Obiettivo da parte di Sindaci di sinistra e furbizie finalizzate a mettere in altre opere risorse e priorità, scaricare il problema esclusivamente su un Governo ed un Ministro di centrodestra.

Chi conosce la normativa, aggiunge il consigliere sa bene che i passaggi burocratici non sono ancora finiti e che, dopo una progettazione preliminare, seguono una progettazione definitiva, una progettazione esecutiva e la cantierabilità: tutte fasi che devono essere finanziate e che in tempi di vacche magre devono trovare una precisa priorità in Conferenza Stato-Regioni: cose che governatori e presidenti di provincia sanno bene, ma che fingono di ignorare".

Ad essere ottimisti e se tutto andrà per il verso giusto, afferma Lignani Marchesani, "prima di vedere i cantieri ci vorranno almeno cinque anni, con precise assunzioni di responsabilità da parte dei governatori ed in particolar modo della Marini. Il tutto mentre altre fondamentali opere della Regione, in primis la Perugia - Ancona, sono ormai ad una fase di completamento e di cantierabilità dei 34 chilometri complessivi mancanti.

Il Centrodestra umbro conclude l'esponente del Pdl, farà la sua opera di sensibilizzazione nei confronti del ministro, cui non sfugge la priorità di un'opera fondamentale anche per la sua Toscana; gli enti locali spingano (e convincano) la governatrice umbra affinché in Conferenza Stato-Regioni ponga la priorità per la E-78. Altrimenti le sollecitazioni firmate a più mani sono solo mera propaganda e lasciano il tempo che trovano".

IMMOBILI FANTASMA: "PROROGA ACCATASTAMENTI SOLO FISCALE, NON GARANTISCE LA REGOLARIZZAZIONE URBANISTICA" – SMACCHI (PD) CRITICA FINANZIARIA GOVERNO E ANNUNCIA ORDINE DEL GIORNO

"Pagare per ottenere la sanatoria fiscale per i così detti 'immobili fantasma' potrebbe non bastare, perché senza una piena legittimazione edilizia ed urbanistica preventiva c'è il rischio di dover abbattere l'edificio in questione". L'allarme viene lanciato dal consigliere del Pd, Andrea Smacchi per il quale, "se la finanziaria del Governo non darà soluzioni a questa contraddizione, in Umbria saranno in 50mila a trovarsi in un paradossale 'tilt' burocratico ed amministrativo". Per Smacchi, che annuncia la presentazione di un ordine del giorno in Aula, "le presunte irregolarità, in Umbria, riguardano soprattutto immobili con destinazione compatibile con attività svolte prevalentemente in zona agricola. Per questo è necessario un intervento risolutorio da parte del Consiglio regionale".

Perugia, 1 giugno 2010 – "Si rischia di pagare per ottenere la sanatoria fiscale e poi trovarsi a dover comunque abbattere il fabbricato perché non ha preventivamente ottenuto una piena legittimazione edilizia ed urbanistica: se la finanziaria del Governo non darà soluzioni a questa contraddizione, in Umbria saranno in 50mila a trovarsi in un paradossale 'tilt' burocratico ed amministrativo". Lo scrive, in una nota, Andrea Smacchi (Pd) che lancia l'allarme su "un possibile fallimento generalizzato" della cosiddetta sanatoria degli immobili fantasma, la serie di misure previste nella manovra governativa mirate ad una regolarizzazione delle variazioni catastali. Per Smacchi – che annuncia in merito la presentazione di un ordine del giorno in Consiglio regionale – "i provvedimenti del Governo, limitandosi a procrastinare i tempi di accatastamento, non risolvono di fatto il problema dell'abusivismo e pongono anzi i proprietari di fronte ad una delicata situazione di riconoscimento dei fabbricati irregolari, che rimangono comunque illegittimi per gli strumenti urbanistici dei Comuni". "L'accertamento condotto dall'Agenzia del territorio, attraverso la sovrapposizione delle mappe catastali con le fotografie aeree messe a disposizione dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), ha rilevato in Umbria circa 50mila presunte irregolarità – spiega l'esponente del Pd – sulle quali venivano indirettamente coinvolti i Comuni per quanto riguarda l'accertamento di conformità urbanistica. E' ben comprensibile l'incongruità di procedere all'accatastamento di un fabbricato che non abbia preventivamente ottenuto la necessaria legittimazione urbanistica. Una situazione – continua – che mette il proprietario nella condizione di spendere per accatastare, assoggettandosi all'imposizione fiscale, per poi successivamente trovarsi a dover assolvere ad un eventuale ordine di demolizione". "Tenuto conto delle destinazioni di uso riscontrate in sede di accertamento sulla maggior parte dei fabbricati in questione – evidenzia Smacchi - si può rilevare, per quanto riguarda il territorio regionale, che le presunte irregolarità riguardano nella maggior parte dei casi immobili con destinazione compatibile con attività svolte prevalentemente in zona agricola". In questo quadro il consigliere di maggioranza auspica un intervento risolutorio da parte dell'Assemblea legislativa regionale, "per offrire un'adeguata soluzione al problema, rendendo legittimo un volume definito che risulti prettamente connesso alle sole esigenze reali dimostrate e comunque riconducibili a criteri di ruralità all'interno di attività strettamente agricole. Si tratta – conclude – di una via d'uscita utile sia al fisco che ai gestori di attività rurali, e che può rivelarsi quanto mai necessaria per venire incontro ad un'esigenza di tantissimi cittadini e allo stesso tempo capace di sostenere le imprese agricole, in un momento particolarmente difficile per l'intero comparto".

IMMOBILI FANTASMA: "REGOLARIZZARE VOLUMI EDIFICABILI SE CONNESSI ALLE SOLE ESIGENZE AGRICOLE" – SMACCHI (PD) PRESENTA UN ORDINE DEL GIORNO

In merito alla sanatoria degli "immobili fantasma", contenuta nella serie di misure previste nella manovra governativa mirate ad una regolarizzazione delle variazioni catastali, il consigliere del Pd, Andrea Smacchi ha presentato un ordine del giorno in Consiglio regionale nel quale viene evidenziato come "la proroga governativa per gli accatastamenti sia solo fiscale e non dà soluzioni per un reale riconoscimento catastale dei fabbricati" e per questo invita la Giunta ad impegnarsi a "regolarizzare volumi edificabili definiti purché connessi alle sole esigenze delle attività agricole".

Perugia, 16 giugno 2010 - "Si rischia di pagare per ottenere la sanatoria fiscale e poi trovarsi a dover comunque abbattere il fabbricato perché non ha preventivamente ottenuto una piena legittimazione edilizia ed urbanistica: se la finanziaria del Governo non dà soluzioni a questa contraddizione, in Umbria saranno in 50mila a trovarsi in un paradossale 'tilt' burocratico ed amministrativo. Bene farebbe la Giunta a rendere legittimo un volume definito per i fabbricati agricoli, così da accompagnare all'emersione degli abusi una regolarizzazione di modesta entità". Così il consigliere del Partito democratico, Andrea Smacchi che annuncia di aver presentato un ordine del giorno in Consiglio regionale con il quale lancia l'allarme su un possibile "fallimento generalizzato" della cosiddetta sanatoria degli immobili fantasma, la serie di misure previste nella manovra governativa mirate ad una regolarizzazione delle variazioni catastali. Smacchi propone alla Giunta regionale di varare "una regolarizzazione mirata di volumi edificabili definiti stretta-

mente connessi alle attività agricole e comunque riconducibili a criteri di ruralità". Per il consigliere "i provvedimenti del Governo, limitandosi a procrastinare i tempi di accatastamento, non risolvono di fatto il problema dell'abusivismo e pongono anzi i proprietari di fronte ad una delicata situazione di riconoscimento dei fabbricati irregolari che rimangono comunque illegittimi per gli strumenti urbanistici dei Comuni". "L'accertamento condotto dall'Agenzia del territorio attraverso la sovrapposizione delle mappe catastali con le fotografie aeree messe a disposizione dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), ha rilevato in Umbria circa 50mila presunte irregolarità – spiega Smacchi – sulle quali venivano indirettamente coinvolti i Comuni per quanto riguarda l'accertamento di conformità urbanistica. E' ben comprensibile l'incongruità di procedere all'accatastamento di un fabbricato che non abbia preventivamente ottenuto la necessaria legittimazione urbanistica. Una situazione – continua – che mette il proprietario nella condizione di spendere per accatastare, assoggettandosi all'imposizione fiscale, per poi successivamente trovarsi a dover assolvere ad un eventuale ordine di demolizione". "Tenuto conto – specifica Smacchi – delle destinazioni di uso riscontrate in sede di accertamento sulla maggior parte dei fabbricati in questione, si può rilevare per quanto riguarda il territorio regionale, che le presunte irregolarità riguardano nella maggior parte dei casi immobili con destinazione compatibile con attività agricole ed agrituristiche". In questo quadro il consigliere regionale del Partito democratico propone alla Giunta regionale un intervento risolutorio "in grado di offrire un'adeguata soluzione al problema, rendendo legittimo un volume definito che risulti prettamente connesso alle sole esigenze reali dimostrate e comunque riconducibile a criteri di ruralità all'interno di attività prettamente agricole o agrituristiche. Si tratta – conclude Smacchi – di una via d'uscita utile sia al fisco che ai gestori di attività rurali, e che può rivelarsi quanto mai necessaria per venire incontro ad un'esigenza di tantissimi cittadini e allo stesso tempo capace di sostenere le imprese agricole, in un momento particolarmente difficile per l'intero comparto".

VIGILANZA SUI FABBRICATI IN ZONE SISMICHE: "INCONTRARE I PROFESSIONISTI ED EVENTUALMENTE PROROGARE I TEMPI DELLA LEGGE UMBRA" - BUCONI (SOCIALISTI) SUL LAVORO ANNUNCIATO DA VINTI E BERTINI

Perugia, 17 giugno 2010 – L'assessore regionale Vinti e quello provinciale Bertini fanno più che bene a mettersi al lavoro per risolvere le questioni generate dall'applicazione del decreto in materia di vigilanza e controllo sulle costruzioni in zona sismica; ma prima dovrebbero incontrare tutti i soggetti istituzionali e privati coinvolti, per evitare contrapposizioni negative in tema di competenze anche se questo dovesse comportare una proroga dell'entrata in vigore della legge regionale 5 del gennaio scorso,. A proporre un confronto preventivo con le categorie professionali è il consigliere regionale Massimo Buconi (Socialisti e riformisti) che chiama in causa, "anche le perplessità suscitate dalla Determinazione dirigenziale della Provincia di Perugia, la numero 5.602 dell'otto giugno", nella quale però il consigliere intravvede, "alcuni elementi positivi, capaci di superare i problemi aperti dalla legge nazionale sopratutto sul ruolo dei geometri". Definire bene e preventivamente i compiti da riconoscere a ingegneri, geometri ed architetti, "per evitare contrapposizioni corporative" - conclude Buconi - è essenziale in considerazione della complessità della materia e dell'impatto che riverbera su importanti categorie economiche.

"PROROGARE IL TERMINE PER LE AUTORIZZAZIONI DI INTERVENTI IN ZONE SISMICHE" – MONNI (PDL) CHIEDE MODIFICA A LEGGE REGIONALE

Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) chiede di prorogare di 90 o 120 giorni il termine per concedere le autorizzazioni sugli interventi edilizi in zone sismiche, funzione delegata dalla Regione alle Province di Perugia e di Terni, che però si troverebbero in difficoltà in quanto le disposizioni antecedenti la legge regionale "5/2010" prevedevano controlli 'a campione' e, nell'adeguamento alla nuova normativa non hanno la certezza di rispettare i 60 giorni per dare le autorizzazioni alle pratiche depositate.

Perugia, 21 giugno 2010 - Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) interviene sulla legge regionale n.5 del 27 gennaio 2010, entrata in vigore il 3 giugno scorso, che disciplina le modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche e stabilisce le nuove regole per il procedimento delle autorizzazioni, delegato dalla Regione alle due Province di Perugia e Terni. Secondo Monni, ciò sta provocando dei problemi perché questi due enti, che prima dell'entrata in vigore della nuova legge regionale, operavano in base alle vecchie disposizioni con controlli a campione, si trovano ora a dover procedere con controlli su tutti gli interventi edilizi nelle località sismiche. Spiega Monni che gli uffici delle due Province "sono a corto di personale e si sono trovati spiazzati: da una parte non potevano assumere (per il Patto di Stabilità), dall'altra la Regione non intendeva dare una proroga". L'esponente del Pdl annuncia che presenterà una proposta di modifica della normativa regionale del gennaio scorso al fine di "prorogare di giorni 90 o 120 per traslare il termine di autorizzazione al 3 settembre o al 3 ottobre prossimo venturo. Nella Provincia di Perugia (Settore Controllo Costruzioni) – spiega Monni - ancora c'è molta confusione ed incertezza, perché gli addetti non sanno se riusciranno a rispettare i 60 giorni per

dare l'autorizzazione alle pratiche depositate". Monni ritiene necessario questo intervento di proroga anche perché, malgrado la Provincia di Perugia abbia indetto un Concorso per assumere altri ingegneri e geologi, "le procedure di assunzione saranno ultimate - se va bene – proprio ad ottobre". Infine, Monni ricorda che mentre alcune Regioni si sono adeguate a quanto disposto dall'art. 94 del Dpr "380/01", che prevedeva l'obbligo dell'"autorizzazione preventiva scritta del competente ufficio regionale per iniziare i lavori nelle località sismiche", la Regione Umbria, che ha delegato per questo Servizio le due Provincie, "ha continuato con il controllo mediante estrazione a campione, determinando, con l'entrata in vigore il 3 giugno della nuova legge regionale, una situazione di oggettiva difficoltà per gli uffici e di disagio per gli utenti".

"PROROGARE IL TERMINE PER LE AUTORIZZAZIONI DI INTERVENTI IN ZONE SISMICHE" – MONNI (PDL) PRESENTA PROPOSTA DI MODIFICA A LEGGE REGIONALE

Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) chiede di prorogare di 90 o 120 giorni il termine per concedere le autorizzazioni sugli interventi edilizi in zone sismiche, una funzione delegata dalla Regione alle Province di Perugia e di Terni. A tal fine Monni ha presentato una proposta di modifica alla legge regionale "5/2010", entrata in vigore il 3 giugno scorso, con cui si stabilisce che le due Province di Perugia e Terni (delegate dalla Regione all'effettuazione dei procedimenti di autorizzazione) adottino entro il 30 settembre 2010 il provvedimento di organizzazione per la costituzione degli uffici di vigilanza e controllo.

Perugia, 24 giugno 2010 - Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) ha presentato una proposta di modifica alla legge regionale n. 5 del 27 gennaio 2010, che disciplina le modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche, con cui si stabilisce che le Province (delegate dalla Regione all'effettuazione dei procedimenti di autorizzazione) adottino, il provvedimento di organizzazione per la costituzione degli uffici di vigilanza e controllo di cui al comma 4 entro il 30 settembre 2010. Monni spiega che con l'entrata in vigore della nuova normativa regionale (3 giugno) le due Province di Perugia e Terni, che prima operavano in base alle vecchie disposizioni con controlli a campione, "si trovano ora a dover procedere con controlli su tutti gli interventi edilizi nelle località sismiche". L'esponente del Pdl sostiene che gli uffici provinciali "sono a corto di personale e si sono trovati spiazzati: da una parte non potevano assumere (per il Patto di Stabilità), dall'altra la Regione non intendeva dare una proroga". Con la proposta di modifica, Monni intende "prorogare di 90 o 120 giorni il termine di autorizzazione al 3 settembre o al 3 ottobre prossimo venturo. Nella Provincia di Perugia (Settore Controllo Costruzioni) – spiega il consigliere regionale - ancora c'è molta confusione ed incertezza, perché gli addetti non sanno se riusciranno a rispettare i 60 giorni per dare l'autorizzazione alle pratiche depositate". L'esponente del Pdl ricorda, infine, che mentre alcune Regioni si sono adeguate a quanto disposto dall'art. 94 del dpr "380/01", che prevedeva l'obbligo dell'"autorizzazione preventiva scritta del competente ufficio regionale per iniziare i lavori nelle località sismiche", la Regione Umbria, che ha delegato per questo servizio le due Provincie, "ha continuato con il controllo mediante estrazione a campione, determinando, con l'entrata in vigore il 3 giugno della nuova legge regionale, una situazione di oggettiva difficoltà per gli uffici e di disagio per gli utenti".